IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 257 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274057/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 1999

Naufraga davanti a Brindisi un gommone di clandestini con una ventina di albanesi a bordo

Tragedia della disperazione

Quattro morti e altrettanti dispersi a un passo dalla salvezza

BRINDISI Ennesima tragedia della disperazione a due passi dalla salvezza sulle coste pugliesi, davanti a Brindisi. Naufraga infatti un gommone di clandestini: nella tragedia almeno quattro passeggeri sono morti, due uomini e due donne. Ma a bordo ci sarebbero stati una ventina di immigrati, quasi tutti albanesi. Dieci naufraghi - sette uomini e tre donne di cui due di origini moldave - sono stati comunque salvati. Mancherebbero all'appello quattro persone, scafisti compresi. Oggi riprenderanno le ricerche in mare.

Lo scafista sicuramente non conosceva i fondali: il mare era calmo per cui sicuramente la chiglia è finita su una secca a forte velocità. Il mercante di vite umane aveva fretta di disfarsi del carico. Forse il forte impatto è stato fatale alle quattro vittime. A lanciare l'allarme è stato un pescatore dilettante che ha telefonato al 113 dopo aver notato sulla spiaggia due cadaveri e alcuni naufraghi. Sono scattati subito soccorsi e ricerche. Le motovedette della capitaneria di porto e della Guardia di finanza hanno scandagliato lo specchio di mare, teatro dell'ennesima tragedia. Dopo aver recuperato gli altri due corpi, sono inutilmente proseguite fino a sera le ricerche dei dispersi.

● A pagina 3

Vertice israelo-palestinese, presenti Clinton, Putin, Solana

Medio Oriente: a Oslo per rilanciare il dialogo

OSLO L'occasione per un vertice straordinario sul conflitto in medio-oriente è stato offerto dall'invito dei reali norvegesi a commemorare ad Oslo, la capitale simbolo del processo di pace tra gli israeliani e i palestinesi, uno dei protagonisti di quel processo, Yitzhak Rabin, assassinato quattro anni fa. Per ricordarlo sono arrivati a Oslo Bill Clinton, l'israeliano Ehud Barak, il palestinese Yasser Arafat, ma anche il russo Putin e Javier Solana, il «super-ministro degli Esteri» dell'Ue.

Lo scoglio principale rimane sempre lo status definitivo dei territori che devono passare all'amministrazione araba

I primi incontri sono serviti a rimettere in marcia il calendario di pace che era stato stabilito a fine estate a Sharm el Sheikh, ma che fatica a rispettare le tappe prestabilite. Clinton ha auspicato «una rinnovata energia» per condurre in porto il processo di pace, ma ha anche riconosciuto che non tutti i problemi possono essere rimossi nel corso del summit norvegese.

Lo scoglio principale resta lo status definitivo dei territori palestinesi, che in pratica vuol dire se è possibile proclamare entro il settembre 2000 la nascita di uno Stato palestinese a Gaza e in Cisgiordania, con la sua capitale a Gerusalemme Est.

● A pagina 8

Sembra prendere sempre più consistenza l'ipotesi dell'attentato ma le indagini sono molto difficili. Rinvenuto un pezzo dell'aereo

Senza superstiti il volo EgyptAir da New York

NEW YORK Nessun superstite tra i 217 occupanti dell'aereo dell'EgyptAir esploso ed inabissatosi nell'Atlantico dopo dopo essere decollato da New York in direzione Il Cairo. «Non abbiamo nessuna indicazione che si sia trattato di un atto di terrorismo» dicono le autorità «ma le indagini devono procedere senza nè escludere nè limitarci ad alcuna». E' tuttavia confermato che in agosto era stato diffuso un comunicato a tutte le linee aeree che operano da Los Angeles e New York allertandole del rischio di un attentato terroristico. L'avvertimento era stato in vigore per tutto il mese di settembre e ottobre ed era stato annullato il giorno stesso del decollo del volo EgyptAir da Los Angeles.

Una pista che gli inquirenti stanno seguendo collega il Boeing 767 precipitato nell'Atlantico con le forze armate egiziane. A bordo dell'aereo infatti vi era una trentina di militari egiziani di alto rango che avevano appena terminato un periodo di addestramento nel Maryland.

E' iniziata ora la fase di recupero di pezzi del Boeing per cercare la scatola nera e stabilire che cosa abbia provocato la tragedia. Su un fondale di cento metri è stata già rinvenuta una parte dell'aereo: un notevole passo avanti».

● A pagina 8

Imprenditore ucciso con la lupara da due sicari al frantoio

Non si piega alla 'ndrangheta Assassinato davanti al figlio

REGGIO CALABRIA Ucciso a colpi di lupara sotto gli occhi del figlio ventottenne perchè non ha voluto assumere persone in odore di 'ndrangheta, perchè si è categoricamente rifiutato di pagare il pizzo. Sono queste le due piste battute dalla Polizia di Stato di Bovalino che dovrebbero aprire uno squarcio di luce sull' omicidio di stampo mafioso commesso l'altra sera a Benestare, piccolo centro montano della Locride. A cadere sotto i colpi di un fucile calibro 12 caricato a pallettoni è stato un imprenditore edile, Antonio Musolino, di 54 anni, del luogo. L' uomo era incensurato e del tutto lontano dagli ambienti malavitosi. Musolino era una persona molto stimata e conosciuta (i congiunti, tra cui un fratello ingegnere, sono quasi tutti professionisti) in paese.

L'agguato mortale riporta nella Locride il clima di paura e di intimidazione. Interrogati boss locali

La vittima, oltre a dirigere una piccola azienda edile a conduzione familiare, gestiva anche un frantoio che proprio ieri mattina era stato riaperto in vista del periodo oleario. E proprio quando l' uomo si trovava dentro il frantoio in compagnia del primogenito i killer gli hanno teso l' agguato mortale.

A sparare contro l' uomo sono stati due sicari che si trovavano a bordo di una Fiat «Uno» di colore scuro. Musolino che si trovava nei pressi dell' ingresso del frantoio, centrato dai pallettoni in diverse parti vitali, è morto quasi subito.

Nella notte sono stati interrogati alcuni pregiudicati della zona. In ogni caso nella Locride, dopo una breve pausa, torna a dominare la paura.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

Per una volta, il mese di novembre inizia con delle prospettive un po' meno preoccupanti per i consumatori

Tregua sulle tariffe, telefonate a tempo

Secondo Telecom la bolletta cala del 9% circa rispetto a un anno fa

ROMA Il mese si apre bene per i consumatori. Da oggi, infatti, gli italiani potranno contare su una serie di riduzioni dei prezzi - come quelli di carburanti e combustibli - ma anche su novità in campo di tariffe telefoniche e di vendita di biglietti aerei.

In particolare, anche se non ancora in tutta Italia, entra in vigore la Tat, cioè la nuova tariffa telefonica a tempo che sostituisce quella a scatti. La tariffa a tempo è conveniente per circa il 50% delle chiamate, secondo Telecom Italia. Infatti il 48% delle telefonate degli italiani, secondo Telecom, dura meno di 53 secondi nelle ore di punta e la percentuale sale al 56,15% nelle ore non di punta (durata media 91 secondi) e queste fasce sono più convenienti con la Tat, rispetto al sistema dello scatto (che dura 220 secondi) di 127 lire più Iva. Dai 54 secondi ai tre minuti e mezzo di conversazione, però, attenzione: il costo può essere meno conveniente rispetto all'attuale sistema e in questa fascia di durata si colloca quasi il 40% delle chiamate.

E da oggi ulteriori risparmi saranno possibili se si accetta che la pubblicità interrompa le chiamate

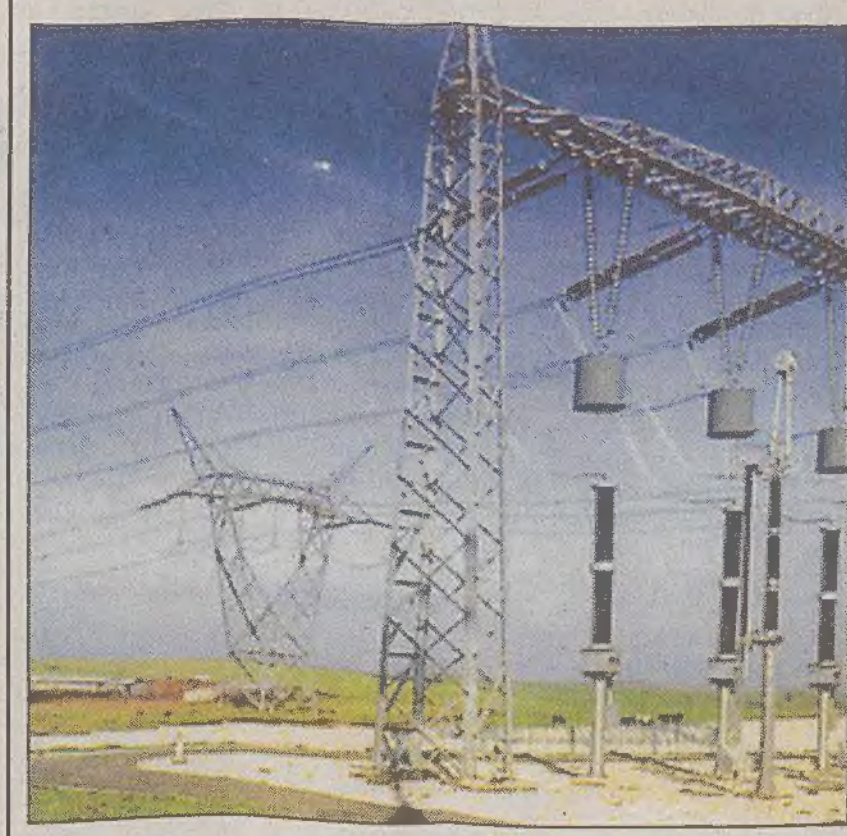
In generale, sostiene Telecom Italia, la bolletta telefonica cala complessivamente del 9% rispetto ad un anno fa.

Inoltre chi vuole parlare al telefono senza pagare la bolletta potrà farlo purchè accetti di ascoltare, tra una chiacchiera e l'altra, spot pubblicitari. Da oggi è infatti possibile sottoscrivere un abbonamento gratuito in base al quale chi parla al telefono dovrà ascoltare un breve messaggio pubblicitario in cambio dell'addebito del costo della telefonata allo sponsor (10 secondi per ogni 2 minuti all'apparecchio).

● A pagina 2

MEGA-PRIVATIZZAZIONE

Le azioni dell'ente elettrico da oggi in Borsa: Londra prevede almeno un +5%

Enel, debutto atteso al rialzo

ROMA Grande attesa sui mercati finanziari per il debuto delle azioni Enel, che sono previste in un rialzo compreso tra il 5 e il 10% secondo il mercato ufficioso di Londra, anche se il «Financial Time» accusa: «il prezzo stabilito è troppo alto». In ogni caso, un italiano su quindici è titolare di un pacchetto minimo di 500 azioni e oggi verranno sorteggiati i lotti rimanenti.

E ieri l'amministratore delegato Franco Tatò è volato a New York dove all' apertura delle contrattazioni suonerà la tradizionale campanalla che segnala la prima quotazione di una nuova società a Wall Street.

● A pagina 7

Suscita polemiche, critiche, sospetti e illazioni varie il pilota tedesco che furoreggia alla festa iridata della McLaren e di Hakkinen

F1 al veleno: «Schumacher perde e se la ride»

SUZUKA Mambo, rock ed alcol per Mika ed una scatenata Erya Hakkinen, ma anche per Michael Schumacher nella notte di Suzuka. Hanno festeggiato tutti insieme, tranne uno: Eddie Irvine. L'irlandese a Tokyo a cercare di metabolizzare la delusione, gli altri a bere e cantare e ballare e farsi gavettoni. Sorpreso dalla telecamera, il baccante Schumi si è stizzito.

Anche perché in molto coltivano la convinzione che Schumacher è ben contento che non sia qualcuno diverso da lui a portare a Maranello il titolo mondiale e che poco abbia fatto per aiutare Irvine nella gara decisiva di Suzuka.

E l'illazione su una presunta malafede del numero uno della Ferrari nella corsa giapponese è stata addirittura avanzata dal quotidiano tedesco Bild che in prima pagina ha titolato «Schumi perde e ride» ricordando quanto detto nei giorni scorsi dal pilota: «Quello che fa Irvine non mi interessa, sono in Giappone per fare la mia gara». E la Bild ha poi concluso gettando una valanga di sospetti: «Schumi ha fatto la peggiore delle partenze: errore o premeditazione?».

E l'altra sera il tedesco «che se la ride» non ha davvero fatto nulla per allontanare i dubbi: alla festa McLaren e del suo rivale Hakkinen *(nella foto i due in atteggiamento confidenziale)* ha cantanto con lo staff delle «frecce d'argento», bevuto fiumi di birra e danzato a ritmi scatenati. «È una nota stonata» ha detto qualche tifoso ferrarista deluso.

Cggi intanto la Ferrari annuncerà il rinnovo contrattuale con Jean Todt.

● In Sport

Secondo Telecom è conveniente per circa il 50% delle chiamate che sono telegrafiche

Arriva la Tat, tariffa a tempo

Bisogna fare attenzione dai 54 secondi ai tre minuti e mezzo

ROMA La Tat, la nuova tariffa telefonica a tempo in vigore da ieri, è conveniente per circa il 50% delle chiamate, secondo Telecom Italia. Infatti, sembra incredibile per un popolo che adora il telefono, ma circa la metà delle telefonate degli italiani sono telegrafiche e non consentono una conversazione più lunga del classico «cara butta la pasta, arrivo fra 10 minuti». Il 48% delle telefonate degli italiani, infatti - secondo dati inediti di Telecom Italia - dura meno di 53 secondi nelle ore di punta e la percentuale sale al 56,15% nelle ore non di punta (durata media 91 secondi) e queste fasce sono più convenienti con la Tat, rispetto al sistema dello scatto (che dura 220 secondi) di 127 lire più Iva. Dai 54 secondi ai tre minuti e mezzo di conversazione, però, attenzione: il costo può essere meno conveniente rispetto all'attuale sistema e in questa fascia di durata si colloca quasi il 40% delle chiamate (il 32,18% nelle ore non di punta).

Nella fascia successiva (da 221 secondi a 18 minuti) ci saranno alcune punte più convenienti, altre meno e dopo i 18 minuti le chiamate saranno decisamente più convenienti rispetto alla tariffazione a scatti, ma il vantaggio riguarderà solo il 2,17% di conversatori.

I dati sul traffico telefonico forniti da Telecom Italia all'Authority per le Comunicazioni sono stati rilevati sul totale delle chiamate effettuate nel '98 (circa 30 miliardi); un'indagine a tappeto che Telecom dovrà continuare a fare sistematicamente perchè con l'introduzione della Tat cambierà anche il sistema di fatturazione. Le bollette, quindi, dovranno registrare gli effettivi secondi di conversazione degli utenti. Fino al '97, invece, i dati sul traffico erano rilevati a campione, perchè non servivano alla fatturazione: questo spiega, secondo Telecom, perchè per il '97 la percentuale sulle conversazioni intorno ai 50 secondi risultava inferiore al 40%. Una discrepanza che aveva indotto alcune associazioni di consumatori a qualche dubbio sulle rilevazioni di Telecom Italia. La metodologia statistica applicata dalla società telefonica è stata certificata dall'Università di Napoli. La Tat, dunque, comporta maggiore o minore convenienza a seconda dell'effettiva durata della conversazione, ma la manovra, secondo le assicurazioni dell'Authority, non comporta variazioni complessive di spesa, malgrado l'introduzione dello scatto alla risposta (set up) di 100 lire più Iva per le urbane e di 127 lire per le altre tipologie di chiamate.

In generale, sostiene Telecom Italia, la bolletta telefonica cala complessivamente del 9% rispetto ad un anno fa. I risparmi più importanti saranno realizzati sulla chiamate distrettuali, cioè quelle non urbane fatte per are con lo stesso prefisso ch comporteranno, sempre secondo Telecom, un risparmio medio del 56%, con punte oltre il 70%. Le chiamat interurbane e internazional non hanno variazioni.

Nuove tariffe, chi perde e chi guadagna

Al via ieri le nuove tariffe telefoniche a tempo. Secondo Telecom Italia, il **50%** delle **chiamate** sarà **più conveniente**. Ecco il **confronto** tra il nuovo sistema di costi e quello a scatti in vigore fino alla fine di ottobre:

	Vecchia tariffa a scatto (in lire)	Nuova tariffa a tempo (in lire)	%
52 secondi	127	126,5	-0,3
1 minuto	127	131	3
2 minuti	127	161	26,7
3 minuti	127	192	51
4 minuti	254	222	-12,5
5 minuti	254	253	-0,3
6 minuti	254	283	-11,5
7 minuti	254	314	23,6
8 minuti	381	345	-9,5
9 minuti	381	375	-1,5
10 minuti	381	406	6,7
11 minuti	508	437	-14
12 minuti	508	467	-8
13 minuti	508	497	-2
14 minuti	508	528	4
15 minuti	635	559	-12
16 minuti	635	587	-7,5

ANSA-CENTIMETRI

Sono numerose le novità in dirittura

La Finanziaria in aula: tre i nodi da sciogliere a Palazzo Madama

ROMA Domani la legge Finanziaria approderà all'esame dell'aula di palazzo Madama: probabili novità in arrivo per gli enti locali e i pensionati sociali. Il governo, infatti, si è impegnato a trovare la copertura necessaria per una riduzione dell'1% dei tassi praticati sui mutui dalla Cassa depositi e prestiti e per l'aumento di 200 mila lire l'anno per le pensioni al minimo. Non solo, ma allo studio del governo anche una riduzione più soft rispetto a quella prevista dell'1% nel 2001 per il personale della scuola. Si tratta di complessivi 500 miliardi. Questi tre nodi saranno sciolti dall'esecutivo in occasione dell'esame da parte dell'assemblea, esame che dovrebbe concludersi per il 13 novembre.

Per oggi è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti (ma il relatore e il governo possono farlo in qualsiasi momento): domani e giovedì saranno dedicati alla discussione generale sul provvedimento. Giovedì stesso o venerdì inizierà poi la votazione sui singoli emendamenti: l'esame durerà per una settimana, quindi la Finanziaria passerà alla seconda lettura da parte della Camera.

Per quanto riguarda gli enti locali, alla riduzione dei tassi dello 0,5% decisa autonomamente dalla Cassa depositi e prestiti potrebbe aggiungersi un ulteriore 0,5% (costo: all'incirca 250 mld). «All'esame del governo - ha precisato il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda nella seduta di giovedì della Commissione Bilancio - è la proposta di un'ulteriore riduzione dello 0,5%».

Costa invece 150 miliardi l'aumento di 200 mila lire l'anno per i 700.000 pensionati al minimo, che percepiscono un reddito di 615 mila lire l'anno (sarebbero quindi 16 mila in più al mese), includendo anche l'aumento deliberato con la Finanziaria dello scorso anno. Anche su questo punto, sollecitato con un emendamento presentato dall'Udeur, il sottosegretario al Bilancio Giorgio Macciotta ha fatto presente, sempre in commissione Bilancio, «la disponibilità del governo a riesaminare per la discussione in assemblea la questione della copertura».

Potrebbe infine essere di appena lo 0,4%, secondo le ultime indiscrezioni, la riduzione del personale della scuola che, nel testo originario della Finanziaria, è stata fissata «in non meno dell'1% prima del 2001».

Aumentano i dissapori nella coalizione mentre il Polo è disposto ad appoggiare la proposta del Ppi

Parità scolastica, maggioranza divisa

ROMA La parità scolastica spacca la maggioranza. Il Ppi propone che lo Stato paghi direttamente i professori della scuola privata accollandosi una spesa di 2 mila miliardi. La proposta piace anche al Polo: An e Ccd si sono detti pronti a dare i loro voti. I cristianodemocratici intendono fare di più. Chiederanno a tutti i gruppi aderenti al Partito popolare europeo (Forza Italia, Ppi e Udr) di presentare una proposta comune. Nella maggioranza i contrasti sono più che evidenti.

Cossiga attacca Castagnetti: «Pensate solo ai seggi»

Mentre l'Udeur di Clemente Mastella chiede a D'Alema di ricontrattare la questione della parità scolastica, Francesco Cossiga attacca i Popolari accusandoli di pensare più ai seggi in Parlamento che alla scuola cattolica. E si propone lui come difensore «non solo dei cattolici ma di tutti i democratici» che vogliono raggiungere un così «alto traguardo di libertà».

Il senatore a vita accusa in pratica il Ppi di Castagnetti (foto) di aver rinunciato a battersi per la scuola cattolica per non indebolire la stabilità del governo. L'obiettivo dei popolari, sostiene Cossiga, è di non perdere voti e senz'altro il Papa, aggiunge, con le sue parole ha fatto «arrabbiare» alcuni alleati del Ppi («neo-giacobini rossi») da cui dipende «il grazioso dono di seggi e voti» a favore dei popolari. Cossiga ha anche escluso che la sua posizione possa causare problemi all'interno del Trifoglio. È infatti convinto che i socialisti ed i repubblicani rispetteranno le sue scelte come lui rispetterà le loro.

Sulla parità scolastica richiama l'attenzione anche Clemente Mastella che invita il presidente del Consiglio a non determinare condizioni di conflitto tra laici e cattolici. Ha perciò rivolto un appello sia alle forze della maggioranza che dell' opposizione affinchè possano trovare la coesione nazionale necessaria per non utilizzare questa vicenda come ulteriore «motivo di inasprimento e di contrasto».

Il socialista Enrico Boselli esclude intanto che sulla parità scolastica il governo possa rischiare la crisi. L'accordo raggiunto, spiega, è «serio» e tutti abbiamo rinunciato alle nostre opinioni «per arrivare ad un accordo utile per la scuola italiana e le famiglie». Come Cossiga, anche Boselli esclude che questo tema possa avere delle ripercussioni negative su Trifoglio, l'alleanza di cu fanno parte cossighiani, socialisti e repubblicani.

I Verdi sono nettament contrari alle richieste di rivedere il disegno di legg sulla parità scolastica. dopo le «dure prese di posizione del Papa» sono de parere che bisogna invec rivedere il Concordato tr Stato e Chiesa. Il deputat verde Alfonso Pecoran Scanio non esclude nemmeno un referendum su parità scolastica, fecondazion artificiale e modalità de rapporti di coppia.

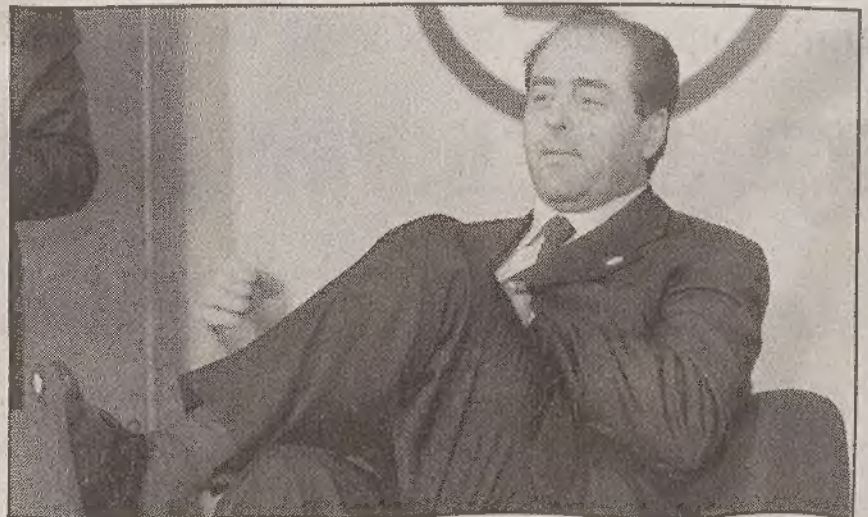
Secondo il senatore c'è più consociativismo di prima e non si capisce cosa vogliono i due poli

Di Pietro a sorpresa chiede le elezioni

Ma prima di andare alle urne «occorre una legge elettorale maggioritaria»

ROMA D'Alema torna al lavoro per ricucire gli strappi nella maggioranza e per dare vita ad un nuovo governo. Domani, se non ci sarà un ulteriore rinvio, dovrebbe incontrare Francesco Cossiga che, insieme ai socialisti ed ai repubblicani, non intende far parte del «nuovo Ulivo». Negli ultimi giorni il clima politico nella maggioranza è peggiorato. E con le polemiche sulla parità scolastica e sulla giustizia sono aumentati i motivi di contrasto. Tanto che Antonio Di Pietro lancia la proposta di elezioni anticipate.

Bisogna tornare al più presto alle urne, afferma il senatore dell'Asinello, perchè oggi in Italia si sta creando un «consociativismo peggiore di quello che c'era prima». Il dibattito politico, accusa Di Pietro, è caotico e «non si capisce più di che cosa si sta discutendo in questi giorni: non si capisce perchè il centrosinistra litiga e che cosa voglia esattamente il centrodestra». Ma prima di tornare a votare, precisa, bisogna approvare una legge elettorale «solo ed esclusivamente maggioritaria», che consenta a chi vince le elezioni di governare per cinque anni. In modo che non si ripeta quello che è accaduto con il governo Prodi: «Che si butta giù dalla torre uno per far ritornare i partiti a governare».

A polemizzare con gli alleati è il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti che accusa D'Alema ed i Ds di aver egemonizzato la coalizione dopo aver «fatto fuori» Prodi. Castagnetti afferma che bisogna trovare un «nuovo contrappeso allo strapotere diessino». E per il riequilibrio dell'alleanza indica due condizioni: uno, «chiarire che D'Alema non terrà lo scettro indefinitamente»; due, «se il leade non è di centro, il programma di governo deve esserlo». Castagnetti conferma comunque la validità dell alleanza con la sinistra, ma avverte: «Non è un matrimonio indissolubile». Ed infine attacca Francesco Cossiga: è «un pavoncello politico», dice, che ha la responsabilità «di aver portato D'Alema a Palazzo Chigi».

Intanto il leader dei popolari attacca D'Alema e oggi il premier dovrebbe incontrare l'ex capo dello Stato

I Ds replicano a Castagnetti. Il presidente dei senatori della Quercia Gavino Angius esclude che i suo partito punti all'egemonia all'interno dell'alleanza. Il centrosinistra, spiega, è una «casa comune» che ciascuno frequenta «con identità, proposte punti di vista, cultura e storia che gli sono propri». Il vicepresidente dei Democratici Arturo Parisi mette intanto in guardia D'Alema che con Cossiga l'Ulivo deve fare «patti chiari» per evitare che si ripeta l'esperienza Bertinotti. Le condizioni per un accordo con il Trifoglio, sottolinea Parisi devono essere l'accettazione del bipolarismo e la scelta di centrosinistra.

Tangentopoli, disgelo tra Mastella e il Picconatore

ROMA La condivisione della difesa dell'ex presidente dell' Anm Antonio Martone potrebbe condurre ad un disgelo tra l'Udeur e Francesco Cossiga anche sul campo della commissione di inchiesta su Tangentopoli, lascia capire Roberto Manzione, presidente dei deputati del Campanile. Gli sviluppi dell'episodio seguito alla sentenza di Palermo che ha assolto Giulio Andreotti sembrano infatti destinati, spiega Manzione, a far riconsiderare in senso favorevole la posizione dell'Udeur sulla richiesta avanzata da Cossiga e fonte di polemiche incrociate nei giorni scorsi.

«Non possiamo non condividere quanto ha detto il presidente Cossiga in difesa di Martone - spiega Manzione - anche perchè sarebbe difficile pretendere di essere nel giusto imponendogli una difesa ad oltranza e preconcetta della magistratura». «Martone si è comportato con grande equilibrio ed ha ragione a dire che un conto è attaccare personalmente alcuni magistrati, altro è valutare le conclusioni di un processo, alla luce di una sentenza che solleva più di una perplessità», prosegue l'esponente del Campanile.

«Debole e sospetta» è la posizione assunta dai Ds, secondo Manzione che invita il mondo politico ad una sterzata nel rapporto con la giustizia: «Le riforme sono in corso e non penso ci si possa attendere di più, dal momento che anche nel momento in cui le condizioni del dialogo erano ben più favorevoli di adesso, con la Bicamerale, non si è riusciti a fare molto. Quel che invece si può fare è rispettare le competenze istituzionali e rifuggire dalla tentazione di difese a priori».

Così ecco la voce dell'Udeur che si unisce a quella di Cossiga, non solo su questo tema: «Non sono solo quelle su Martone le parole di Cosiga che consideriamo condivisibili. Anche sulla commissione su Tangentopoli, a questo punto, le cose cambiano. Se non si tratta, appunto di criticare l'azione dei magistrati ma di valutare storicamente un'epoca, allora ci possono essere spazi. Magari diciamo che più dei tre saggi occorre una sede di confronto parlamentare, perchè è il Parlamento il luogo di confronto per una ricostruzione di storia politica».

IN BREVE

Parla il vicepresidente dei Democratici

Parisi: parola agli elettori qualora il chiarimento dovesse diventare un balletto

BOLOGNA «Se il confronto apertosi nei giorni scorsi dovesse trasformarsi in un balletto incomprensibile, ho già detto che i Democratici non potranno che chiamarsi fuori. In quel caso la prospettiva delle elezioni non potrebbe non essere presa in considerazione. Nessuno pensi però di aggirare in questo modo la questione della riforma elettorale sulla quale è stato chiesto un referendum». Lo afferma in una nota Arturo Parisi, vicepresidente dei Democratici. «Senza una legge maggioritaria che consenta di decidere chi va al governo e chi all' opposizione - ha precisato Parisi - le elezioni sarebbero più che inutili, dannose».

Il governatore Fazio è gradito a Forza Italia però non quale candidato a Palazzo Chigi

ROMA «Stima» e riconoscimenti per «gli attributi che dimostra di avere»: Antonio Fazio raccoglie un altissimo gradimento in Forza Italia ma un rapido sondaggio tra gli esponenti azzurri più in vista circoscrive a questi pur lusinghieri giudizi il credito di un ipotetico impegno politico da parte del Governatore della Banca d'Italia. Insomma l'ipotesi giornalistica che sia lui il candidato premier del Polo nei piani del Cavaliere si scontra, per esempio, con Antonio Martino che dice: «Mah, io so che dopo le Europee Berlusconi mi spiegò che, con tre milioni di preferenze, non aveva intenzione di non essere lui il candidato premier del Polo...». «Non esiste alternativa Silvio Berlusconi premier e noi non ne stiamo prendendo in considerazione», taglia corto Antonio Tajani.

Il presidente dell'Antimafia Del Turco a Palermo incontrerà il Procuratore Grasso su mafia e appalti

ROMA Il presidente dell'Antimafia Ottaviano Del Turco incontrerà nei prossimi giorni a Palermo il procuratore Pietro Grasso, e tra gli argomenti di discussione ci sarà anche la relazione che i magistrati siciliani hanno inviato nei mesi scorsi alla commissione parlamentare sui rapporti mafia-appalti. La relazione, di cui scrive «Il Messaggero», si riferisce al famoso rapporto del Ros su mafia-appalti del 1991, di cui vennero a conoscenza i boss di Cosa Nostra, e di cui si è già parlato nel '97 e nel '98, con il coinvolgimento del sostituto procuratore di Palermo Guido Lo Forte, e il capitano dei Carabinieri Giuseppe De Donno. «Non c'e nulla di nuovo» è stato l'unico commento di Del Turco.

Dovrà parlare di Gladio nel bunker di Rebibbia davanti ai giudici della seconda Corte d'assise di Roma

Andreotti torna in aula da testimone

ROMA Con in tasca la sua doppia assoluzione, Giulio Andreotti torna in un'aula di giustizia. E stavolta rientra in scena, ma nel ruolo di testimone, nientemeno che al processo Gladio. Il senatore a vita è atteso per questa mattina, alle 9.30, nel bunker del carcere di massima sicurezza di Rebibbia, nella stessa aula dove i boss più pericolosi di Cosa Nostra lo accusarono di collusioni con la mafia. Ad ascoltarlo ci saranno i giudici della seconda corte d'assise di Roma: davanti a loro è in corso il dibattimento che dovrà far luce sulla struttura «Stay Behind», l'organizzazione paramilitare che fu costituita nel dopoguerra, in ambiti Nato, e che avrebbe dovuto intervenire nel caso di insurrezioni interne o di un'invasione del nostro Paese ad opera di forze del Patto di Varsavia.

Alla sbarra ci sono tre imputati: l'ex capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, l'ex capo di Stato maggiore del servizio segreto militare, Paolo Inzerilli, e l'ex direttore della settima divisione - responsabile di Gladio - Giovanni Invernizzi. I primi due sono accusati di soppressione di atti concernenti la sicurezza dello Stato mentre il terzo deve solo rispondere di abuso d'ufficio.

I Pubblici ministeri Giovanni Salvi, Franco Ionta e Pietro Saviotti hanno chiesto la convocazione di Andreotti per interrogarlo circa le informazioni su Gladio che ricevette nel 1990, in veste di presidente del Consiglio, da parte dell'ammiraglio Martini. L'accusa ritiene infatti che all'epoca il Sismi abbia mentito a Palazzo Chigi, al Cesis e all'autorità giudiziaria: tacendo sulla reale composizione della struttura e sul suo doppio livello.

In quell'occasione il Sismi allegò invece agli atti la famosa lista nominativa di 622 gladiatori. Una lista incompleta, secondo la procura, che durante le indagini preliminari si è imbattuta in prove importanti circa le numerose cancellazioni e omissioni dagli elenchi (mancano ad esempio anche i nomi dei cosidetti «negativi», persone che erano state addestrate e poi ufficialmente - o forse solo in apparenza - scartate). Dagli atti, inoltre, risulta che nel 1965 sarebbe stato distrutto o occultato materiale documentale, microfilm e quaderni redatti dai singoli gladiatori durante gli addestramenti che avvenivano nella base di Capomarrangiu, in Sardegna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

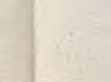
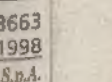
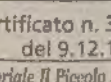
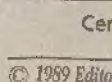
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'1 novembre 1999 è stata di 57.700 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

SICUREZZA Nei pressi di Brindisi un gommone è finito a forte velocità su una secca provocando la tragedia: due uomini e due donne perdono la vita

Torna l'emergenza clandestini: quattro morti

Negli ultimi giorni quasi 150 disperati, trasportati da scafisti albanesi, hanno raggiunto le coste del Salento

Alcune delle persone che si sono salvate durante il naufragio, avvenuto l'altra notte, di un gommone carico di clandestini nel Basso Adriatico, davanti alla costa brindisina.

BRINDISI La vita di un clandestino vale meno di uno scatolone di sigarette di contrabbando. Si sperona, si spara per difendere i carichi di bionde. Si ha cura di farle arrivare a destinazione. Per i clandestini non è necessario prendere precauzioni eccessive. Così è maturata l'ultima tragedia nel basso Adriatico. Quattro morti, due donne e due uomini, uno dei quali è uno scafista: è il bilancio provvisorio dell' ultima tragedia nel canale d'Otranto. Erano arrivati sulla costa di Brindisi in località Torre Cavallo a bordo di un gommone, come sempre stracarico di disperati.

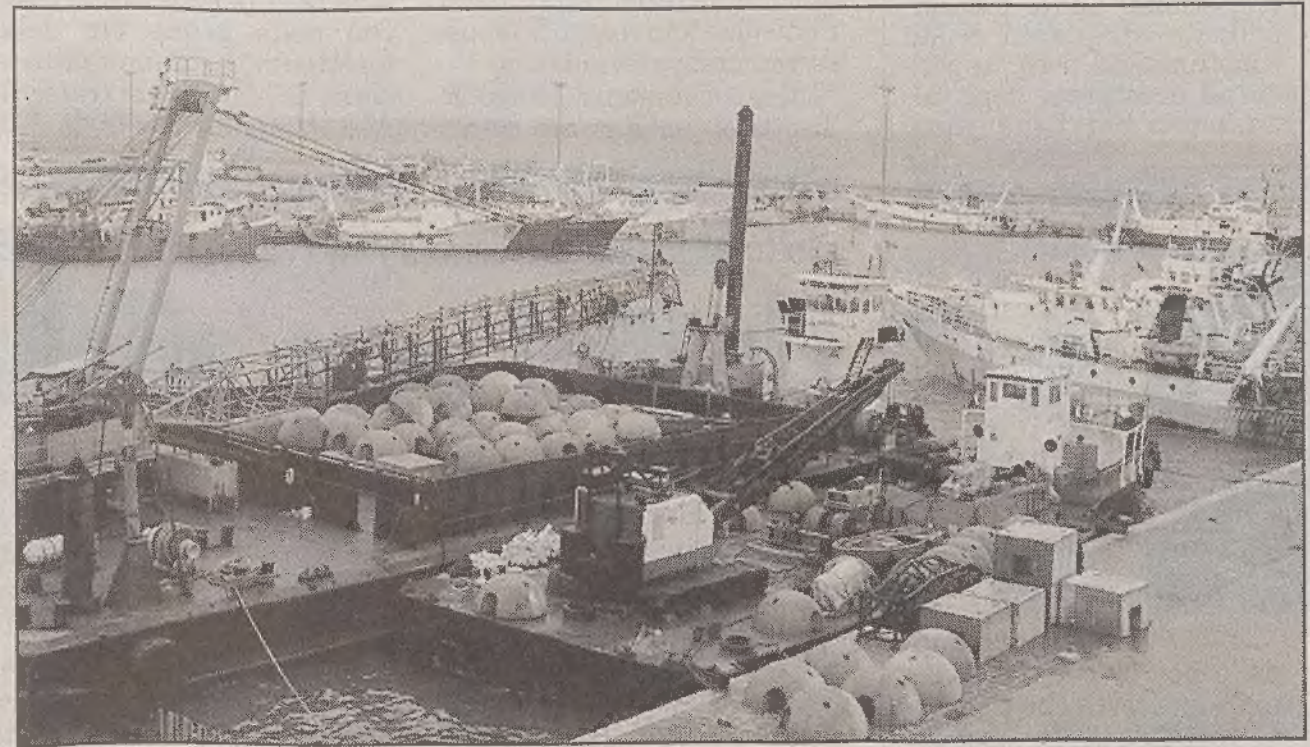
Lo scafista sicuramente non conosceva i fondali: il mare era calmo per cui sicuramente la chiglia è finita su una secca a forte velocità. Aveva fretta di disfarsi del carico. Forse il forte impatto è stato fatale alle quattro vittime che erano in compagnia di altri clandestini (in tutto sarebbero stati una ventina, più due scafisti, secondo il racconto dei sopravvissuti) quasi tutti albanesi. A lanciare l'allarme è stato ieri all'alba, un pescatore dilettante che ha telefonato al 113 dopo aver notato sulla spiaggia due cadaveri e dieci naufraghi (sette albanesi e tre donne, due delle quali moldave). Dopo sono scattati soccorsi e ricerche. Le motovedette della capitaneria di porto e della guardia di finanza hanno scandagliato lo specchio di mare, teatro dell'ennesima tragedia. Dopo aver recuperato gli altri due corpi, sono inutilmente proseguite fino a sera le ricerche dei dispersi. Il mare sarà nuovamente scandagliato questa mattina. All'appello mancano 3-4 clandestini, scafisti compresi. Ma non è escluso che siano riusciti a raggiungere indenni la spiaggia per poi allontanarsi, per evitare il rimpatrio, che per gli albanesi è obbligato se entrano clandestinamente in Italia. Solo negli ultimi giorni sono circa 150 i disperati che hanno raggiunto le coste del Salento mentre appena 24 ore prima, si era consumata un' altra tragedia in mare. Vittima un immigrato marocchino che ha sbattuto mortalmente la testa contro uno scoglio mentre scendeva dal solito gommone. L'ultima tragedia, invece, nelle acque brindisine avvenne esattamente un anno fa, il 27 novembre. Un gommone con 17 clandestini a bordo si inabissò provocando tre morti e quattro dispersi. Davanti alla tragedia di ieri l'arcivescovo di Lecce, Cosmo Franco Ruppi, è ritornato a dire basta a questo «traffico immondo di profughi clandestini». E a chiedere che gli interventi, per scongiurare gli esodi, siano fatti alla partenza, quindi in Albania: «Conosco bene l'impegno di tutti ma c'è certamente qualcosa che non funziona». Probabilmente la pensa così anche il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. Dopo aver definito «grave» la ripresa dell'immigrazione albanese, ha spedito in Albania per discutere della situazione con le autorità locali, il sottosegretario Alberto Maritati e il dirigente generale del ministero, Nicola Simone. Il sottosegretario ha sostenuto che è necessario «regolare legalmente i flussi, attraverso la consegna dei permessi alle frontiere».

Piero Ricci

SICUREZZA Un motopeschereccio, uscito da Mazara del Vallo, fermato da una vedetta tunisina

Guerra del pesce, battello sequestrato

È accaduto a venti miglia da Lampedusa. Fuggita un'altra imbarcazione

TRAPANI È nuovamente «guerra del pesce» nel Canale di Sicilia«: un motopeschereccchio di Mazara del Vallo (Trapani), l'«Iride primo», con 11 uomini d'equipaggio, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina a venti miglia a sud dell'isola di Lampedusa (Agrigento). Un' altra imbarcazione, il »Cesare Rustico« è riuscito a fuggire. Secondo quanto si è appreso, il peschereccio mazarese di proprietà degli armatori Matteo Gancitano e Antonino Giacalone è stato affiancato, nella zona del «Mammellone», da un'unità navale tunisina e costretto a

cambiare rotta e a dirigersi nel porto di Sfax. Al comandante dell'«Iride primo», Raffaele Anelli, i militari tunisini hanno contestato il reato di «violazione dei confini delle acque territoriali». Ora si aspetta la decisione del governo tunisino; probabile che l'armatore debba pagare un'ammenda per il dissequestro dell'imbarcazione.

«Non credo proprio che il sequestro dell'Iride primo possa pregiudicare o rallentare l'intesa commerciale siglata con il governo tunisino per la creazione di società miste nel comparto peschereccio». Lo ha detto Nicola Lisma, presidente dell'«Associazione armatori». Il protocollo d'intesa, siglato nella capitale nordafricana nelle scorse settimane, prevede un più razionale sfruttamento delle risorse marine nel Canale di Sicilia e sarà operativo solo dopo la deliberazione dell'Ue. Il senatore Antonino D'Alì (Fi) ha incontrato a Tunisi il vice presidente della Camera della Tunisia Afif Chiboub per sollecitargli il rilascio del motopesca 'Iside'. Il parlamentare ha anche presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri per sottolineare che «la Capitaneria di Porto ha stabilito il punto nave della Iside in acque internazionali e fuori dalla cosiddetta zona del Mammellone», ed ha chiesto, pertanto «di sapere se il Governo non intenda nominare una commissione da affiancare alle autorità tunisine per la valutazione esatta del punto nave».

Nel Canale di Sicilia è ormai il sesto caso

TRAPANI Sono sei i motopescherecci mazaresi sequestrati da motovedette militari nordfricane nel corso del 1999. Il primo caso risale alla prima decade di gennaio quando, le autorità militari tunisine, sequestrano, nel Canale di Sicilia, il motopesca «Ecate». Seguono quattro mesi di «pace», poi il 27 maggio, a 30 chilometri dalle coste libiche, viene «agganciato» da un'unità militare di Tripoli, il «Lidia Primo», con nove membri d'equipaggio. L'imbarcazione verrà rilasciata un mese dopo in seguito al pagamento di una multa. A settembre ben tre pescherecci iscritti nel registro navale del compartimento di Mazara del Vallo (Trapani) vengono bloccati da motovedette tunisine e condotti in porti militari. All'inizio del mese viene sequestrato, nel Canale di Sicilia, l'«Icaro», una settima dopo viene fermato il «Maria prima», il 22 settembre i militari tunisini «scortano» nel porto di Zarzis, vicino l'isola Djerba, il motopesca «Pallade». Per il rilascio delle tre imbarcazioni «è sempre stata pagata un'ammenda di 30 mila dinari (50 milioni)» conferma il presidente dell'associazione armatori della pesca di Mazara del Vallo, Nicola Lisma.

STUPEFACENTI Le pasticche maledette hanno stroncato nel Bresciano un giovane e ne hanno intossicato altri tre

La super-ecstasy diventa allarme nazionale

A Roma entra in azione la Guardia di finanza - L'Unione europea alza il tiro

MILANO Cresce in Lombardia l'allarme per le nuove pasticche di ecstasy che in una discoteca del Bresciano hanno provocato la morte di un giovane e l'intossicazione di altri tre. Gli inquirenti hanno controllato e perquisito decine di locali per individuare gli spacciatori delle pillole allucinogene, che probabilmente arrivano dall'Olanda. I controlli sono stati estesi anche ad altre regioni. Solo a Roma la Gdf ha sequestrato centinaia di pasticche di ecstasy in diversi locali.

Il timore è che la morte del giovane bresciano possa essere solo la prima di una lunga serie. Gli investigatori pensano a una partita di ecstasy arrivata dal nord Europa mescolata a sostanze non note ma mortali. Ma non è nemmeno escluso che possa trattarsi della molecola di ecstasyin concentrazione più elevata, più pura.

Il giovane operaio di 18 anni è stato trovato piegato su se stesso, davanti alla discoteca «Number One». È morto all'ospedale di Iseo dove, per mezz'ora, i medici hanno tentato inutilmente di rianimarlo. L'ipotesi di avvelenamento da ecstasy, comunque, sarà confermata solo dopo l'autopsia. A Collebeato, paese del diciottenne morto, alle 18.15 hanno chiuso l'oratorio in segno di lutto. J.B., operaio, spesso si riuniva lì con gli amici. Il parroco, don Gianluca, lo ricorda con affetto. «Un bravo ragazzo, forse anche più degli altri - dice -, quanto successo l'ho letto sui giornali». A poche decine di metri, in disparte, ci sono i ragazzi che sabato sera erano con il giovane in discoteca. Raccontano di averlo visto l'ultima volta all'1.30, circa tre ore prima della morte, avvenuta durante il trasporto in ospedale, dopo che si era sentito male. «Noi non le prendiamo - tengono subito a precisare -, ma le 'paste' non c'è nemmeno bisogno di chiederle; le offrono, costano dalle 20 alle 50 mila lire e, per gli effetti, si distinguono dal colore diverso». All'ospedale d'Iseo, nel frattempo, rimane solo uno dei ragazzi ricoverati sabato notte. Si tratta di un giovane bresciano, mentre due ragazze trentine hanno firmato per essere dimesse. Il medico di turno al reparto di medicina, Gianfranco Campagnari, è in attesa degli esami tossicologici sui campioni di sangue prelevati ai tre ragazzi intossicati. Dice che abbastanza spesso dal «Number One», la discoteca presso la quale è avvenuta la tragedia, giungono, nel fine settimana, ragazzi colti da malore. Attende i risultati dell'autopsia, che verrà fatta oggi, anche il pm che si occupa delle indagini, Alberto Rossi. I carabinieri di Chiari hanno sentito molte persone e svolto accertamenti, anche fuori provincia per individuare chi ha venduto ai ragazzi le micidiali pasticche.

Anche l'Unione europea ha già da tempo lanciato l'allarme su queste nuove pasticche: «Lo sballo è dieci volte superiore all'ecstasy, i pericoli per chi la consuma altrettanto forti», hanno segnalato da Bruxelles che è già passata all'azione per dichiararla fuorilegge e varare misure di controllo e sanzioni penali per stroncarne il traffico. Il suo nome scientifico è 4-Mta, ma chi ne fa uso la chiama in diversi altri modi: flatliner, S5 o MK. La nuova micidiale droga sintetica è venduta in pasticche da 30 mila lire l'una ed ha fatto apparizione per la prima volta in Olanda nel 1997.

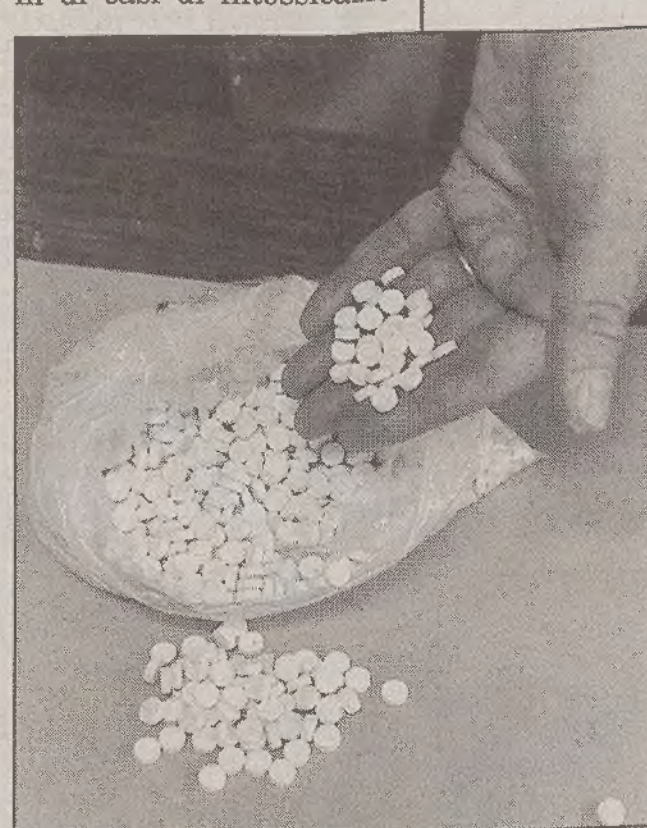
STUPEFACENTI Parlano gli esperti milanesi dell'Asl e di Niguarda

«Nuove droghe sottovalutate, Olanda e Polonia le produttrici»

MILANO Possono provocare crisi epilettiche, aritmie cardiache, gravi stati psicotici e, in alcuni casi, anche la morte. Sono le nuove droghe, le pasticche sintetiche create in laboratorio usando un cocktail di metanfentamine. Sono le "pillole da sballo" che vanno di moda in discoteca ma i giovani le ingoiano anche durante la settimana e così si bruciano il cervello. Lo spauracchio non è più rappresentato dall'eroina ma dalla cocaina (sono moltissimi i giovani che la sniffano), dall'ecstasy e da altre pericolosissime pastiglie killer. «C'è chi le piglia per noia e chi per stare in compagnia, ma queste nuove droghe sintetiche sono veramente letali. Forse la nostra società, le istituzioni, i politici e in generale i cittadini non si sono resi conto del problema». Chi parla è **Riccardo Gatti**, uno dei massimi esperti italiani, responsabile del servizio tossico-alcool-dipendenti della Asl di Milano. «Le nuove droghe vengono dall'Olanda e anche dalla Polonia, molti produttori hanno creato anche dei laboratori mobili, nei camion, e una volta che le pillole sono smistate e vendute, si spostano rapidamente in altre zone. L'uso di queste droghe è oramai massiccio e dilangante perchè rappresentano un fenomeno che è nato e cresciuto all'interno della cultura contemporanea, sono parte di un'esperienza giovanile che è trasversale, nel senso che la usano ragazzi di classi sociali diverse, e inoltre costano relativamente poco, circa 50 mila lire l'una».

Se l'uso di eroina è, per il momento, in calo, ora va di moda impasticcarsi. «E' infatti tornato in auge anche l'uso di Lsd ma anche l'eroina ritornerà, magari non più iniettata in vena ma magari inalata. Il cobret (così si chiama in gergo) è già una realtà. Ciò che voglio sottolineare è che l'uso di queste farmaci sintetici, perchè di questo si tratta, è devastante dal punto di vista psicologico. Molti ragazzi finiscono al pronto soccorso (e magari non se ne ha notizia perchè i giornali non ne parlano) con episodi psicotici e quindi vengono ricoverati in psichiatria».

«L'ecstasy - conclude Gatti - è quella più nota ma non escludo esistano pillole simili ma molto più potenti. In una nostra ricerca fatta tra gli studenti liceali milanesi, è risultato che il 9% usa cocaina, l'8% l'ecstasy e un altro 8% prende acidi o Lsd».

«Se l' ecstasy ha effetti estremamente dannosi, le pasticche allucinogene che nei giorni scorsi hanno provocato la morte di un ragazzo bresciano di 18 anni e l'intossicazione di altri tre giovani, sono ancora più pericolose, devastanti». Rinnovano anche ieri l'allarme gli esperti del Centro antiveleni (CAV) dell'ospedale milanese di Niguarda i quali, nel raccomandare di «non ingerire assolutamente» queste pasticche, hanno comunque reso noto di non aver ricevuto nelle ultime ore altre segnalazioni di casi di intossicazione. «La vicenda dell' altra notte - affermano i tossicologi - ci ha allarmato più del solito perchè non si è trattato di un caso isolato ma di più ragazzi che, dopo essere stati nella stessa discoteca, si sono sentiti male per aver ingerito dosi modeste di anfetaminici». Gli esperti del Cav parlano di sintomi più gravi di quelli che normalmente si registrano e di situazione «anomala» per l'alta concentrazione di intossicazioni e per il decesso.

Numerosi incidenti stradali con una quarantina di vittime e una cinquantina di feriti

Ognissanti con nebbia e code

Chiusi gli aeroporti di Verona e Bologna, molti voli dirottati

Numerosi giovanissimi tra le vittime degli incidenti, fino a ieri sera quasi una quarantina, in questo weekend, sulle strade di vari punti della Penisola.

Il Papa: recitate un requiem anche per i morti degli altri

CITTÀ DEL VATICANO Anche un Papa va al cimitero. Il giorno dedicato al ricordo orante per i Defunti viene esaltato e spronato come se fosse una tradizione sempre viva e, spontanea nell'animo popolare. Impossibilitato per ovvie ragioni a muoversi per andare a pregare sulle tombe romane del Verano come accadeva anni addietro, Papa Wojtyla è sceso nelle Grotte vaticane nel tardo pomeriggio di ieri per pregare sulle tombe dei Pontefici suoi predecessori ivi sepolti.

Ma ha fatto qualcosa di più. Seppure (lo ha annunciato pubblicamente all'«Angelus» di ieri) «spiritualmente»: è andato con l'animo a Cracovia nel cui cimitero sono le tombe dei suoi cari defunti molto tempo addietro: il padre, la madre e il fratello. All'«Angelus» festivo di ieri dunque, Giovanni Paolo II, che appariva un poco affaticato, ha parlato della festività di Ognissanti, della pia ricorrenza dei Defunti e della Cecenia, dove si continua a morire in una guerra dalle scaturigini e motivazioni a dir poco misteriose. Nel sottolineare anzitutto la validità delle celebrazioni liturgiche in onore di tutti i Santi, il Pontefice ha affermato che essi «provengono da ogni nazione, razza, popolo e lingua», soffrendo non di rado prove e persecuzioni.

Quanto al ricordo dei Defunti, Papa Wojtyla ha esortato il popolo dei cristiani a visitare, sì, i cimiteri ma pregando anche per i Defunti degli altri e non soltanto per i propri. È una «solidarietà umana e cristiana» tanto più impellente in quanto esiste «una umanità poco propensa ad accorgersi degli altri, morti o vivi che siano.

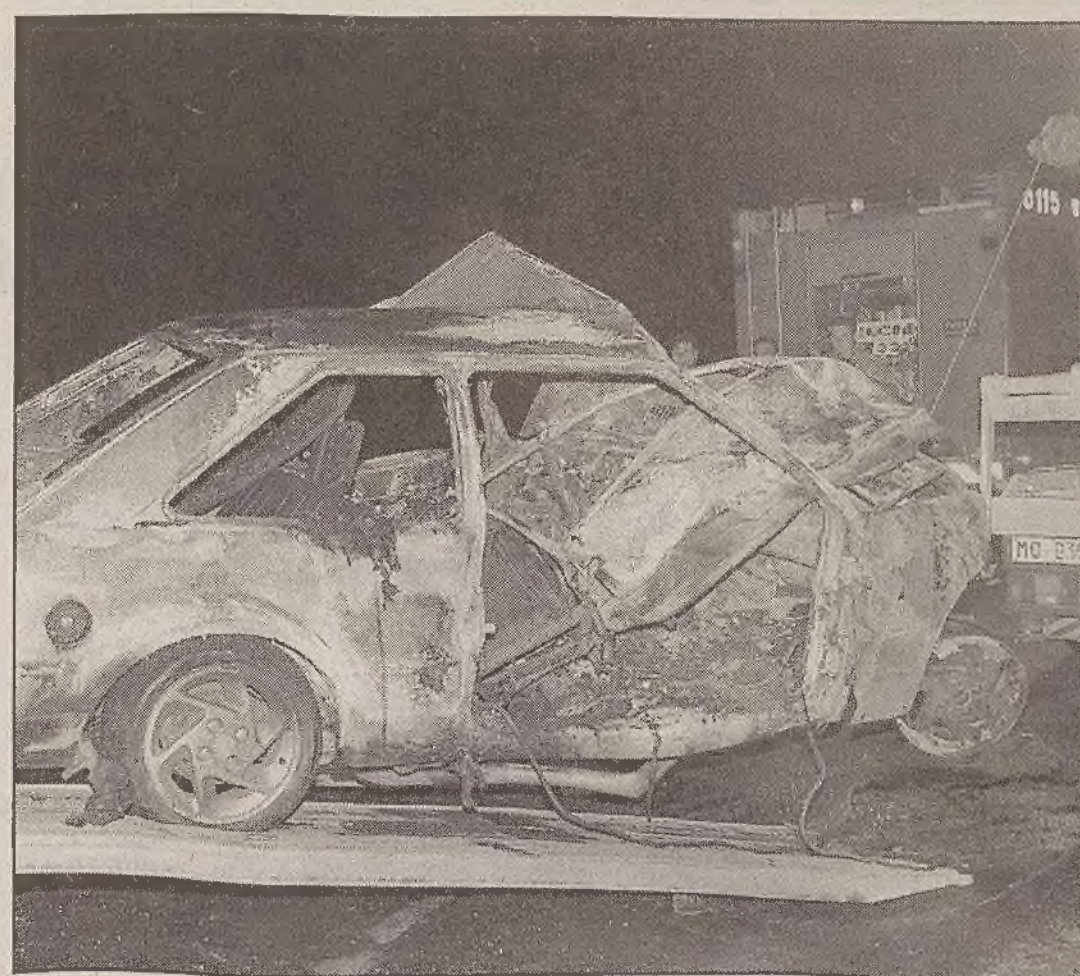
Pregare per tutti i morti, ha detto in sostanza, anche per quelli dimenticati in nome di un «vincolo di solidarietà che lega gli uni agli altri i membri della chiesa: è un vincolo più forte della stessa morte».

Infine ha lanciato un appello per la pace in Cecenia, «una terra che ci è tanto cara». E questa, una «accorata preghiera» affinché quelle «popolazioni così provate ottengano la grazia della concordia». E ha fatto voti affinché «le tensioni là esistenti trovino soluzioni pacifiche nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini».

Emilio Cavaterra

ROMA Nebbia, sole e temperature sopra le medie stagionali. E poi: disagi sulle strade, incidenti e incolonnamenti infiniti, come quello da record che si è formato alle porte della capitale lungo ben 45 chilometri. Si è concluso così il lungo ponte di Ognissanti. Con voli cancellati agli aeroporti di Verona e Bologna, traffico a rilento e code spaventose soprattutto in direzione delle città e lungo le statali più frequentate. Da venerdì a ieri sera le vittime della strada sono state 36, cinquanta i feriti, per una serie di scontri più o meno gravi che sono avvenuti in diversi punti della Penisola, coinvolgendo spesso giovani e giovanissimi.

È, specialmente lungo le direttrici per i grossi centri urbani (Milano, Bologna, Genova, Firenze e Roma) il traffico è divenuto più intenso nel tardo pomeriggio, quando al popolo del weekend si è sommato quello della gita fuori porta dal mattino alla sera. In Valtellina, in direzione di Milano, sulla statale 38 tra Ardeno e Delebio, nel primo pomeriggio si sono formati più di venti chilometri di incolonnamento. Ancora di più: sulla A1 tra Attigliano e Roma Nord ieri sera c'erano ben 45 chilometri di auto, che procedevano a 30 chilometri all'ora.

E ci si è messa anche la nebbia, a peggiorare le cose. Già nelle prime ore della mattinata, ne hanno fatto le spese la A1, in vari tratti, la A13 Bologna-Padova, la A16 Napoli-Canosa, la A30 Napoli-Salerno. La nebbia si è concentrata soprattutto in Veneto e in Emilia Romagna, creando difficoltà soprattutto al traffico aereo. L'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna ha cancellato i voli diretti a Nizza e Zurigo, e ne ha spostati altri su Forlì per la difficile visibilità sulle piste. Scarsa visibilità anche in Veneto, dove i voli in arrivo nella mattinata sono stati dirottati in parte alla Malpensa in parte sullo scalo di Orio al Serio, nel Bergamasco, mentre è rimasto agibile il Marco Polo di Venezia che aveva già avuto qualche problema domenica sera. I banchi di nebbia non hanno risparmiato l'autostrada A1 tra le uscite di Ceprano (in provincia di Frosinone) e Chiusi (Siena), ai Castelli romani e sul Grande raccordo anulare della capitale.

Tutti in coda, per oltre 3 chilometri, anche sulla A12, in direzione Genova, mentre un incidente mortale sulla statale 28 che da Imperia conduce a Pieve di Teco - una persona ha perso la vita e un'altra è rimasta gravemente ferita - ha bloccato a lungo la circolazione in entrambi i sensi di marcia. Rallentamenti sempre a causa di un incidente - a causa del quale sono morte tre persone - si sono verificati anche tra la Val di Chiana e Arezzo, in direzione Firenze. Ancora: due ragazze sono morte ed altri tre giovani sono rimasti feriti in un'auto finita in un canale lungo la strada provinciale Samassi-Villacidro, a una quarantina di chilometri da Cagliari.

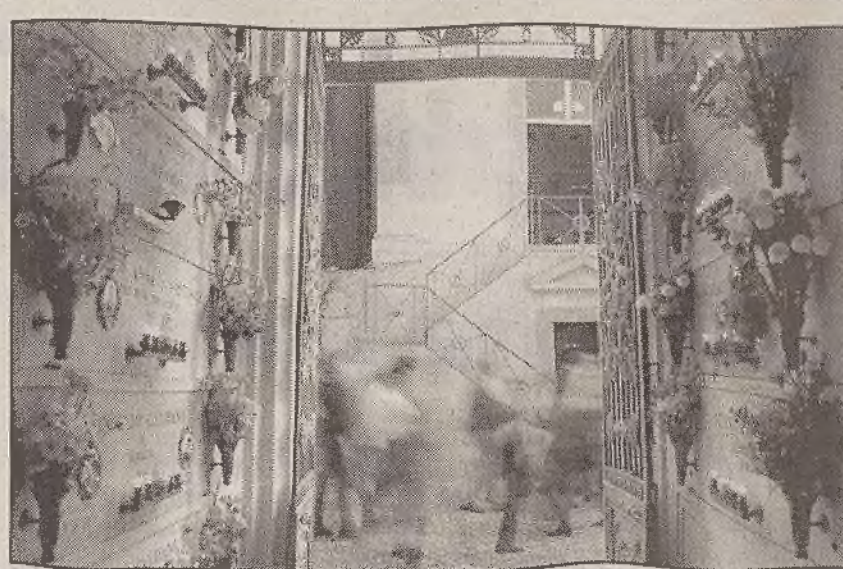
Molto elevata la percentuale di visitatori nei campisanti di Bari e Napoli

Cimiteri poco affollati al Nord

ROMA Cimiteri affollati a Napoli e Bari e semideserti a Milano e Bologna. È questa la geografia dei campisanti che emerge dalle previsioni di affluenza dell'Osservatorio di Milano, secondo il quale in questo lungo weekend quasi un italiano su due si è recato al cimitero a visitare i propri cari.

Dall'indagine, che prende in considerazione 113 cimiteri di 12 città campione, emerge che l'affluenza nei cimiteri è minore nelle città del Centronord (25% a Milano e Bologna, 30% a Torino) dove l'abitudine prevalente è quella di non concentrare le visite ai cimiteri nelle scadenze rituali. A ciò si deve aggiungere che in queste città è consuetudine durante il weekend, e ogni volta che si profila un «ponte», recarsi in montagna, al lago o nella seconda casa. Anche in Sicilia la percentuale di visitatori è piuttosto bassa (Palermo 30%, Catania 35%), ma per motivi diversi: i siciliani per tradizione vanno al cimitero le domeniche di tutto l'anno e questo abbassa la concentrazione di visitatori nella ricorrenza dei morti; per loro, inoltre, vige una cultura dell'estinto che tende a sviluppare una ritualità che contempla l'immaginarlo vivo, tant'è che a Natale i bambini trovano sotto l'albero anche i doni del nonno defunto.

Nella capitale l'affluenza ai cimiteri è del 45%, ma il record di visitatori spetta a Bari, 60%, e Napoli, 70%. Sono le due città in cui è più sentita la ricorrenza dei morti e dove affluiscono dal Nord coloro che approfittano dell'occasione per tornare nel comune di origine.

Complessivamente nelle 12 città su 9.428.973 abitanti, l'Osservatorio prevede che tra il 31 ottobre, l'1 e il 2 novembre, oltre 4 milioni di cittadini si rechino al cimitero, poco meno del 40%. La percentuale cresce nei centri minori dove, secondo un sondaggio telefonico in 20 capoluoghi di provincia di Nord, Sud e Centro, si arriva al 50%.

Ricorrensa dei defunti molto più sentita al Sud: tanti rientri da Settentrione

Quanto al numero di cimiteri, delle 12 città considerate (Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari) quella con più campisanti è Genova (35) seguita da Firenze (19) e Napoli (11). Le città con meno cimiteri sono Bologna (2) e Catania (1).

Infine, una curiosità: il cimitero che apre prima è il Rotoli di Palermo, che si può visitare dalle 6.30 del mattino, mentre quelli che rimangono aperti più a lungo sono a Bari: i cancelli vengono chiusi alle 19.

Il Pontefice ha chiesto che «la famiglia fondata sul matrimonio sia promossa e tutelata senza venir confusa con altre forme di unione»

Coppie di fatto: il governo contro Giovanni Paolo II

Il ministro Turco: «Sposati o no, se hanno figli rientrano negli incentivi per chi ha prole»

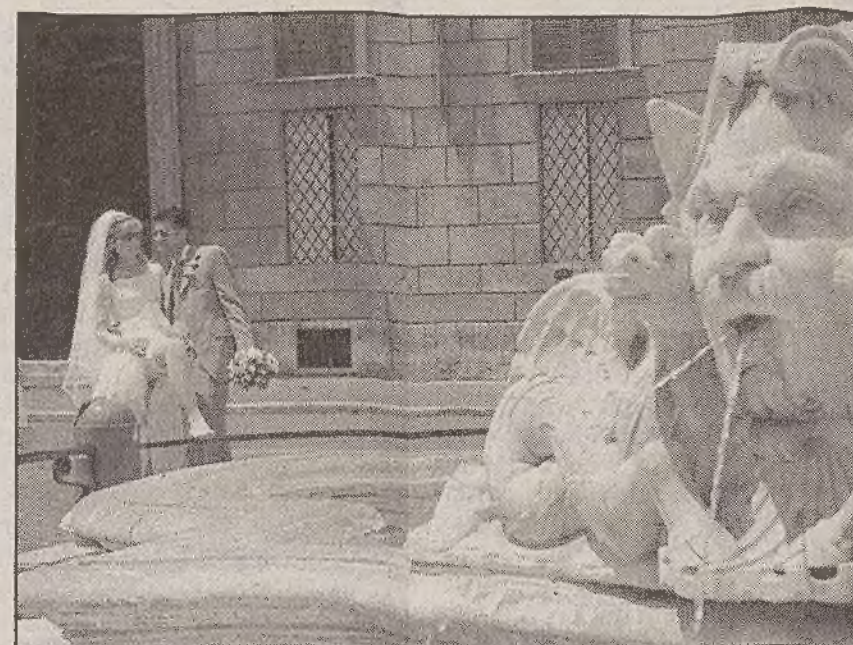
Convivenza prima di sposarsi un «rito» molto gettonato

ROMA Nel 1998 gli esperti dell'Istat hanno stimato, in tutta la Penisola, l'esistenza di 344 mila famiglie di fatto: 139 mila con figli, 205 mila senza figli. Un trend in netta ascesa che nel giro di dieci anni - nel 1990 erano 184 mila - è quasi raddoppiato. Il che, secondo gli esperti, dipende anche dal fatto che molti nuovi nuclei si sono formati dalla disgregazione di nuclei precedenti (a causa di divorzi e separazioni e con le conseguenti complicazioni legali).

Le statistiche, però, rivelano che tra le giovani coppie c'è un'altra tendenza sempre più gettonata: un periodo di convivenza (mediolungo) prima dell'eventuale matrimonio.

Prima del 1980, stando ai dati, i matrimoni preceduti da una convivenza erano appena il 2 per cento del totale; tra l'81 e il'90 la percentuale è salita al 7,7 fino a raggiungere, negli otto anni successivi, quota 14 per cento.

ROMA È polemica sul tenore del discorso su famiglia e culle vuote pronunciato domenica da Papa Wojtyla. Incontrando i bambini di una parrocchia della periferia romana, il Pontefice aveva rivolto un severo monito alle autorità politiche e civili italiane contro il riconoscimento delle coppie di fatto. Alle istituzioni della Repubblica Wojtyla aveva chiesto di adoperarsi «affinchè la famiglia fondata sul matrimonio sia promossa e tutelata senza venir confusa con altre e ben diverse forme di unione».

L'intervento del Papa - che segue i duri attacchi sferrati dalla Cei contro i progetti del governo sulla scuola e sugli interventi di sostegno alle famiglie meno abbienti con figli a carico - non è piaciuto al ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco. «Ho rispetto profondo per le parole del Pontefice e ritengo legittimo che la Chiesa faccia richieste pressanti: ma lo Stato - ha dichiarato il ministro riferendosi esplicitamente proprio alle posizioni di sbarramento assunte in questi mesi su scuola e famiglia da alcuni vescovi - non deve subire interferenze».

Quanto alla proposta di legge del governo sugli incentivi alla famiglia con prole (sgravi fiscali, assegni di maternità, congedi parentali, misure per l'infanzia), il ministro ha già ripetuto più volte che tutto è già sancito dalla Costituzione e dalla legge sul diritto di famiglia del 1975: «Sposati o no - dunque - avere figli costituisce famiglia». Anche dal punto di vista giuridico.

A rivoluzionare il concetto, almeno dal punto di vista morale, d'altra parte ci hanno già pensato gli italiani: un terzo delle oltre 340 mila coppie di fatto censite ha figli, ma appena il 15 per cento di loro «regolarizza» la convivenza con l'arrivo del bebè (nel 1980 erano il 24 per cento).

Senza contare gli altri 6 milioni di italiani che vivono in famiglie non tradizionali (con genitori single o in nuclei variamente ricostruiti).

Il consiglio regionale del Lazio ha appena varato una legge di sostegno che equipara le unioni di fatto alle famiglie. E durissima, anche in quel caso, è stata la reprimenda dei vescovi del Lazio. «Debbo ribadire con fermezza - ha commentato il presidente della Regione, Pietro Badaloni - che quella legge serve ad aiutare quegli stessi nuclei familiari al quale il Santo Padre chiede di procreare».

Natalia Andreani

Proposta avanzata dai medici di famiglia

I lavoratori si autocertifichino le proprie malattie brevi: pochi certificherebbero il falso

ROMA I lavoratori potrebbero autocertificare le proprie malattie brevi. La proposta arriva dai medici di famiglia della Fimmg, pronti a mettere la mano sul fuoco che il meccanismo funzionerebbe e che sarebbero ben pochi quelli pronti a sottoscrivere una dichiarazione giurata falsa.

«Già in passato abbiamo proposto l'autocertificazione per l'invalidità civile e il sistema non ha fallito » ha spiegato il segretario nazionale del sindacato, Mario Falconi. La proposta di Falconi rappresenta una novità importante nel costume sanitario nazionale e giunge peraltro in un momento in cui l'autocertificazione viene messa sotto accusa per il rischio di falsi non controllati.

I medici credono che nella sanità il fenomeno dei falsi non dovrebbe superare un certo numero fisiologico di casi e sostengono che l'autocertificazione non va frenata, ma, anzi, rafforzata. Ai medici di famiglia spetta infatti compilare migliaia e migliaia di certificati di malattia.

«Con l'autocertificazione i lavoratori si sentirebbero direttamente responsabili delle proprie assenza - ha precisato Falconi - e così non potrebbero nascondersi dietro un certificato medico». A difendere il meccanismo, che secondo i dati resi noti dell'Anisap permette a migliaia di persone di non pagare i ticket (anche se non hanno diritto all'esenzione), sono anche i sindacati.

«I controlli sono certo necessari - ha infatti spiegato Betty Leoni, responsabile per la Sanità della Cgil - ma facciamo attenzione a demonizzare un sistema così importante». E poi, ha ricordato la Leoni, i ticket nel bilancio complessivo della sanità, rappresentano ben poca cosa. Lo Stato raccoglie infatti con la partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria solo 4000 miliardi su un bilancio di 116 mila miliardi.

Due livornesi

Navigando in rete trovano parenti giunti in Brasile un secolo fa

LIVORNO A caccia nel cyberspazio per scovare tracce del passato remoto dei propri antenati, quasi un «Carramba» via Internet. Ce l'hanno fatta due giovani di Cecina (Livorno), Simone e Francesca Francalacci che, grazie al «www», sono riusciti a scoprire parenti dimenticati che avevano fatto fortuna dall'altra parte dell'Oceano, in Brasile. Sono il cantante di una pop band, un preparatore atletico di un grande club carioca che può vantarsi di aver scoperto il talento di Zico, e un accademico di illustre fama.

Protagonisti della scoperta dei lontani parenti in Brasile sono Simone e Francesca, fratello e sorella di 27 anni e 20 anni che si sono affidati alla magia della «rete delle reti»: il messaggio in bottiglia lanciato nel world wide web ha trovato risposta da parte di un altro Francalacci, Andrei, che, di chat in chat, ha confessato di avere origini cecinesi proprio come i due giovani navigatori in cerca di prozii lontani. Il bisnonno Manfredi era nato proprio a Cecina come i suoi due interlocutori web, ma 123 anni fa, ed era andato a cercare fortuna in America Latina. La curiosità si accende: i due cecinesi s'infilano negli archivi storici comunali e fra i documenti secolari delle parrocchie del circondario riescono a ricostruire storia e genealogia del casato sulle due sponde dell'Atlantico.

Contratto part-time (dodici ore settimanali) e uno stipendio di 700 mila lire al mese: conoscenza obbligatoria dell'inglese

Arrivano mille «assistenti museali»

L'assunzione è per un anno ed è rinnovabile per un secondo: un contratto che assicura la possibilità di proseguire gli studi

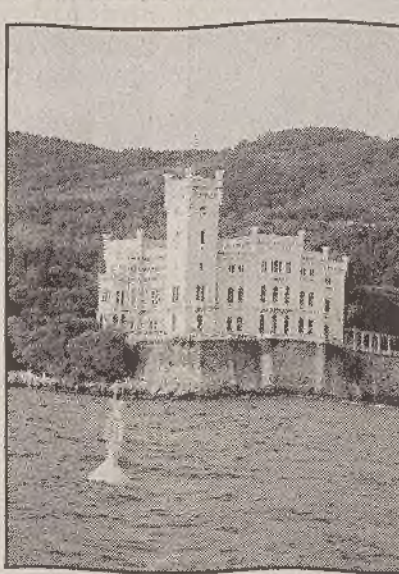
ROMA *Oggi è una giornata storica non solo per i musei italiani e quindi per l'amministrazione dei Beni-attività culturali, ma per l'intera pubblica amministrazione. Entrano in servizio i primi 413 «assistenti museali» (altri 20 l'8 novembre e ancora 130 entro il 15 novembre) con un contratto che per flessibilità è una novità assoluta. In totale saranno mille.*

Sono giovani studenti o diplomati o laureati, assunti con concorso pubblico, contratto part-time per un anno rinnovabile per un secondo, che saranno impegnati il sabato e la domenica come guide con particolare conoscenza del museo in cui operano e che sanno l'inglese.

Rafforzeranno anche i turni di custodia permettendo un grande risparmio dell'orario dei custodi di ruolo che potranno essere impegnati negli orari prolungati. Riceveranno uno stipendio di 700 mila lire nette per un orario di 12 ore settimanali. Un contratto che assicura un lavoro e la possibilità di proseguire gli studi.

Sono stati subito designati per praticità come «assistenti museali», ma in realtà entreranno in servizio anche nei giardini storici (come Boboli), nelle ville (come villa Pisani a Stra), nelle biblioteche (come la Biblioteca Reale di Torino, l'Angelica e Casanatense a Roma), negli archivi (come quelli di Milano, Torino, Roma).

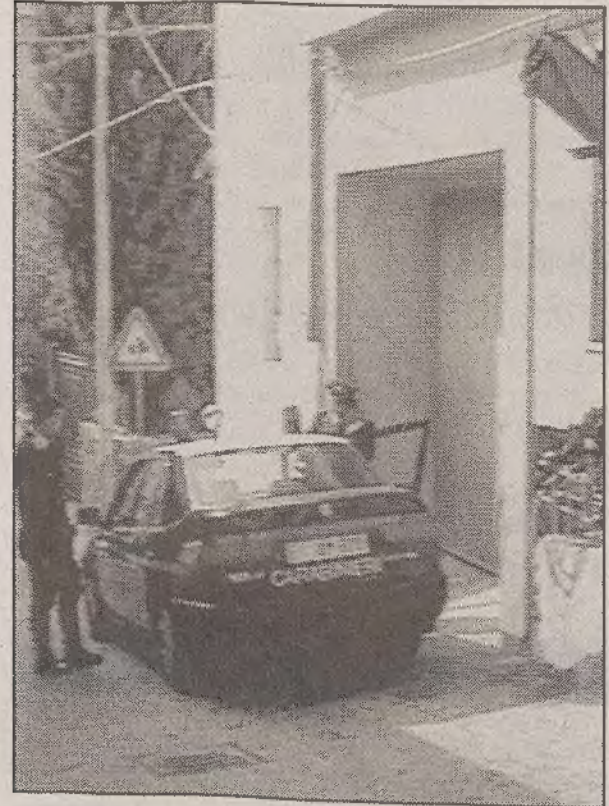
I primi 433 «assistenti» (413 più 20) entreranno in servizio in 44 fra musei, gallerie, scavi archeologici, giardini, ville, biblioteche e archivi di 19 città grandi e piccole. I numeri più consistenti andranno in Toscana (154); 58 nel Lazio, 48 nel Veneto, 45 in Lombardia, 35 nelle Marche, 28 in Campania, 19 in Piemonte.

La maggiore immissione (140) è in tre musei fiorentini, Uffizi, Accademia Palatina e Museo di San Marco (col Beato Angelico). Colosseo, Palazzo Altemps e Palazzo Massimo si divideranno 35 «assistenti» e ugualmente il Palazzo Ducale di Urbino e la Rocca di Gradara, dieci Palazzo Barberini e la Galleria Borghese.

L'arrivo più consistente per un singolo museo o edificio monumentale è rappresentato dai 21 «assistenti» per il Palazzo Ducale di Mantova, 20 (dall'8 novembre) per le Gallerie dell'Accademia di Venezia, 16 per Villa Pisani a Stra, 14 a Milano per Brera e per la Reggia di Caserta, 12 per il castello di Miramare a Trieste e altrettanti per il Palazzo Reale di Torino, 11 per il Museo archeologico di Reggio Calabria (quello dei bronzi di Riace, ma non solo) e per Boboli, dieci per il Museo archeologico di Venezia. La biblioteca che riceverà il maggior rinforzo (cinque) è la Braidense di Milano.

Una dozzina di esperti entrerà in servizio al Castello di Miramare

Un piccolo imprenditore della Locride freddato nel frantoio da due killer davanti agli occhi del figlio

Ammazzato perché non paga il pizzo

Torna la paura della 'ndrangheta. Il comitato dei sindaci dice: «Basta omicidi»

Una pattuglia delle forze dell'ordine sul luogo dove è stato ammazzato l'imprenditore che non voleva pagare il pizzo alla malavita organizzata. Nella Locride è ritornata la paura della 'ndrangheta. La vittima è stata raggiunta dai pallettoni in diverse parti del corpo e la corsa in ospedale è stata inutile.

REGGIO CALABRIA Non si è voluto piegare alla 'ndrangheta. Forse ha rifiutato l'assunzione di uno o più «picciotti» di una potente cosca della 'ndrangheta o forse ha deciso di non pagare il pizzo. E la vendetta è stata terribile.

Così Antonio Musolino, imprenditore edile di 54 anni, è stato freddato a colpi di lupara sotto gli occhi del figlio ventottenne a Benestare, piccolo centro montano della Locride.

L'uomo - incensurato e lontano dagli ambienti malavitosi - dirigeva una piccola azienda edile a conduzione familiare e gestiva anche un frantoio che era stato riaperto in questi giorni in vista del periodo oleario.

E proprio mentre Musolino si trovava nel frantoio, insieme al figlio, sono arrivati i killer che gli hanno teso l'agguato mortale. A sparare contro di lui sono stati due uomini che erano a bordo di una Fiat Uno di colore scuro.

Dai primi riscontri delle indagini risulta, svolte dalla polizia di Stato dei commissariati di Bovalino e Siderno e coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Locri Mirella Conticelli, è emerso che i due avrebbero agito con il volto coperto da passamontagna.

A portare in ospedale la vittima, raggiunta dai pallettoni in diverse parti del corpo, è stato lo stesso figlio dell'imprenditore. La corsa però è stata inutile: Musolino è morto durante il trasporto.

E il colpo è stato durissimo: Benestare ora è avvolto nella paura. Nessuno vuole parlare, l'intera cittadinanza è chiusa nel silenzio.

Saputo del delitto, il presidente del comitato dei sindaci della Locride, Giorgio Imperitura, ha fissato per giovedì una riunione con tutti i primi cittadini del comprensorio sull'emergenza criminalità nel territorio.

«Adesso basta - ha dichiarato Imperitura - Noi ci vogliamo ribellare con tutte le nostre forze. Di questo passo in questa zona non ci sarà mai sviluppo economico e rilancio turistico. Troppi i delitti impuniti: che le forze dell'ordine e la magistratura - ha concluso - stringano le indagini e arrestino i responsabili di questi fatti di sangue assurdi o qui lo sviluppo sarà solo sulla carta».

IN BREVE

Nei boschi della Liguria a Dolceacqua

Cacciatore ucciso da un colpo partito accidentalmente dal proprio fucile in riposo

SANREMO Un colpo partito accidentalmente dal suo fucile ha ucciso un cacciatore di 41 anni, Stefano Guardiani. La tragedia è avvenuta nei boschi tra Dolceacqua ed Apricale. Il Guardiani avrebbe estratto il fucile dalla custodia dopo aver sentito un rumore. I suoi compagni hanno udito uno sparo e sono andati alla ricerca dell' amico, trovandolo con una ferita alla testa e privo di vita. L'ipotesi più probabile è che l'uomo sia caduto e che dalla sua arma sia partito il colpo che l'ha ucciso. Sull' incidente è in corso un'inchiesta dei carabinieri.

Figlio picchia l'anziana madre semiparalizzata per rubarle i denari necessari alla dose di droga

BRINDISI Picchia la madre, un'anziana donna di 62 anni paralizzata, per toglierle 200mila lire, somma che gli serviva per comprare una dose di sostanza stupefacente. Con l'accusa di estorsione, minacce e lesioni un giovane di 26 anni è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri. La donna, da anni paralizzata nella parte destra del corpo, ha riportato escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. L'uomo, a quanto si è appreso, anche in passato si sarebbe fatto consegnare soldi dalla madre dopo averla minacciata e picchiata.

Donna seminuda trovata vicino a Velletri con il cranio fracassato da violenti colpi

ROMA Il cadavere di una donna è stato trovato ieri sera a Velletri (Roma). Della donna non si conoscono le generalità, secondo le prime indiscrezione rilasciate dagli investigatori sarebbe deceduta per un forte colpo inferto con un corpo contundente alla testa tale da fracassargli la calotta cranica. I carabinieri di Velletri stanno tentando di indentificare la donna il cui corpo senza vita è stato trovato in un'area adiacente al palazzo di giustizia. Il fatto che il corpo della donna sia stato rinvenuto seminudo ha fatto pensare - ma non c'è ancora nessuna conferma - che si possa trattare di una prostituta.

Firenze, auto guidata da un conducente ubriaco travolge un gruppo di turisti: in cinque all'ospedale

FIRENZE Una R5 guidata da un fiorentino ubriaco ha travolto ieri mattina un gruppo di turisti della provincia di Lecce, in tutto nove persone, che erano sedute sui gradini di un palazzo di via del Proconsolo, nel centro di Firenze. Cinque componenti del gruppo - si trattava di due nuclei familiari legati da parentela che erano giunti a Firenze insieme da Cutrufano (Lecce) per trascorrere le festività di Ognissanti - sono rimasti feriti con prognosi che vanno dai sette ai 20 giorni. Le altre quattro persone sono rimaste contuse. Il più grave è un bambino di tre anni che ha riportato lo schiacciamento del torace ed è stato ricoverato all'ospedale pediatricO.

Arrestata per circonvenzione e appropriazione una donna di Iesi

Una maga toglie il malocchio con l'onorario di 400 milioni

Per farsi togliere influssi malefici un commerciante spende tutto e firma addirittura assegni postdatati

IESI Ricorrere alle prestazioni di una maga non è roba per tutte le tasche. È quanto ha sperimentato una commerciante di Cupramontana, in Vallesina, dopo essere diventata cliente di una chiaroveggente di Monte Roberto la quale, per toglierle i malefici, le avrebbe chiesto a più riprese consistenti somme di denaro per un ammontare di 400 milioni.

E, quando la cliente ha capito che oltre non sarebbe più potuta andare avendo già firmato degli assegni post-datati e consegnato alla donna tutto il contante di cui disponeva, si è rivolta alla polizia.

I riscontri hanno poi fatto scattare le manette per la cartomante Antonella Viesti, 33 anni, rinchiusa nel carcere femminile di Pesaro per truffa aggravata con la minaccia di pericoli inesistenti, circonvenzione di incapace, abuso della credulità popolare.

La commerciante si era rivolta alla donna dopo avere letto una inserzione sul giornale per avere dei lumi sul suo futuro professionale in quanto intenzionata a mutare indirizzo commerciale alla sua attività. Ma le carte, scrutate più volte, non lasciavano presagire nulla di bello. Troppi malefici incombevano sull'ignara cliente che solo un intervento drastico avrebbe potuto eliminare.

Questo era rappresentato dalla magia nera, un rito da specialisti, da richiedere appunto l'intervento di un esperto del settore per il quale occorrevano laute parcelle.

Dopo la denuncia, gli inquirenti hanno sequestrato alla donna 60 milioni in assegni e indizi sufficienti per farla finire in carcere.

TRAGICA LITE

La donna soffriva di crisi depressive

Cosenza: brasiliana uccisa a pugnalate dal convivente che si dichiara innocente

COSENZA Una banale lite in famiglia, esplosa nel primo pomeriggio di ieri, si è risolta in tragedia. Una donna, di origine brasiliana, è stata uccisa a colpi di coltello dal compagno, già tratto in arresto.

La coppia aveva due figli in tenera età. La squadra mobile dovrà ricostruire le fasi del grave accoltellamento che, sembra, sia iniziato in cucina per futili motivi. Gli inquirenti dovranno inoltre appurare il motivo che ha portato al tragico epilogo, conclusosi sul selciato, dinanzi all'ingresso della loro abitazione.

L'uomo sostiene di aver tentato di disarmare la donna che aveva una lama finita contro di lei

La tragedia si è consumata in una villa di contrada. Qualcuno ha chiamato il «113» segnalando un incidente. Quando i poliziotti sono giunti sul posto, si sono trovati davanti ad uno scenario inatteso: nel giardino della villa giaceva la vittima, Elisete Aparecida Dos Santos, di 33 anni, brasiliana. Poco distanti, terrorizzati, i figli di 4 e 6 anni. In casa si trovava il convivente della giovane donna, Francesco Morelli, 48 anni, imprenditore agricolo. L'uomo non ha opposto resistenza e si è consegnato agli agenti. Successivamente si è appreso che è stato proprio lui a chiamare la polizia.

Secondo quanto riferito dagli uomini della squadra mobile, i rapporti fra i due erano da tempo assai tesi. Le liti si susseguivano con cadenza quotidiana. Al culmine dell'ennesimo litigio si è verificata la tragedia. Agli inquirenti che lo hanno interroogato a lungo, Morelli ha riferito che è stata la donna ad impugnare un coltello da cucina. L'uomo avrebbe tentato di disarmarla e involontariamnte l'avrebbe colpita. La dinamica degli eventi è comunque al vaglio della Polizia. La donna, da qualche tempo, pare soffrisse di crisi depressive.

Migliorate le condizioni dell'ex Psi che appoggia una raccolta di firme

La commissione Tangentopoli nei desideri del ristabilito Craxi

TUNISI Sono in netto miglioramento le condizioni di Bettino Craxi. Lo affermano i medici dell'ospedale militare di Tunisi dove l'ex leader del Psi è ricoverato da oltre una settimana.

«Gli alti ufficiali medici che dirigono l'ospedale militare di Tunisi, presso il cui reparto di rianimazione e di terapia intensiva è attualmente ricoverato Bettino Craxi - dice un comunicato diffuso ieri da Tunisi - dopo gli esami compiuti nella giornata odierna hanno manifestato la loro soddisfazione per il regredire di tutti gli indici negativi e soprattutto per quelli che si riferiscono alle condizioni epatiche». «Il paziente - conclude la nota - continua ad essere seguito nel suo ricovero con la massima attenzione e cura».

Il miglioramento delle condizioni di salute di Bettino Craxi è stato ieri indirettamente confermato dalla conversazione telefonica che ha avuto con il direttore di «Critica Sociale», Stefano Carluccio, al quale l'ex segretario del Psi ha chiesto informazioni su come procede l'organizzazione per il lancio della raccolta di firme per la costituzione di una commissione d'inchiesta per Tangentopoli. «Si tratta della raccolta di firme - spiega Carluccio - che sarà lanciata per S. Ambrogio, il 7 dicembre, in concomitanza con la prima della Scala, con una manifestazione dedicata alla memoria delle vittime di Tangentopoli».

Craxi ha inoltre chiesto notizie su come vanno le vendite in edicola del suo ultimo libro, e ha manifestato la determinazione a riprendere al più presto la correzione di una «Antologia degli scritti controrivoluzionari» che la casa editrice di Carluccio intende pubblicare entro l'anno.

Un sondaggio effettuato, nell'ultimo mese, da «New Cosmetics»

Lavoro, ecco i sogni dei giovani: commessa, cuoco, spogliarellista

ROMA Navigatori di Internet? Ingegneri multimediali? Programmatori informatici? Macchè. I lavori del 2000 saranno la commessa, la «pr» e la crocerossina per le ragazze mentre il sogno dei maschietti è di diventare, skipper, spogliarellista e cuoco. Insomma a influenzare i progetti dei giovani non sono più da tempo i consigli di mamma e papà bensì la tv, o il successo dei personaggi famosi ma anche i fatti più drammatici della realtà e dell'attualità. E così se sulle ragazze a far presa più di tutto è la fiction tv di «Commesse», sui ragazzi il personaggio che più incide sul loro immaginario è Giovanni Soldini, per cui il mestiere più ambito degli under 21 italiani diventa... proprio lo skipper. È quanto risulta dai risultati del sondaggio effettuato dalla «New Cosmetics» che nell'ultimo mese ha raccolto l'opinione di 758 giovani italiani, maschi e femmine, di età compresa fra i 15 e i 21 anni. Dato curioso e sorprendente è che c'è una piccola fetta di ragazze italiane (il 5% delle intervistate) che è pronta a fare nientemeno che la crocerossina e quindi a partire per i fronti di guerra accanto ai nostri militari. Altri ambiti professionali sognati dalle ragazze italiane sono il giornalismo televisivo (10%), la stilista (8%) e il medico, che tra le professioni più tradizionali resiste con un buon 7% di preferenze. Tra i ragazzi è lo skipper ad incarnare il sogno del 19% dei giovani e subito dopo si colloca un altro mestiere anomalo come quello dello spogliarellista (15%). Vengono poi altri decisamente più tranquilli come l'architetto (12%) e il cuoco (9%). Tra maschi e femmine si registrano comunque alcuni dati comuni. Il calo di alcune professioni mitizzate anche solo dieci anni fa: fra queste il manager, nei sogni appena del 2% dei ragazzi e dell'1% delle ragazze. Meglio, ed è una sorpresa, l'operaio.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO padronale Liberty adiacenze via Rossetti finemente restaurato. Disposto su piano rialzato a due piani. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Prestigioso ampia metratura adatto famgilia importante. 040/634075. (A13498)

AGAVI appartamento ottime condizioni IV piano 60 mq terrazzo cantina box di proprietà, no agenzie, libero subito 190.000.000. Tel. 040/830154, ore serali 0338/8017995. (A13512)

B.G. 040/271348 Darsella S. Bartolomeo terreno edificabile 1200 mq circa, accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Vista golfo. Lire 170.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora, serviti da strada. Ottima posizione vista mare.

B.G. 040/271348 Muggia strada per Chiampore terreno edificabile vista mare 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.

B.G. 040/271348 via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola, lire 95.000.000.

B.G. 040/271348 via Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq. Possibilità quattro villette schiera.

B.G. 040/272500 Muggia centralissima bifamiliare composta da alloggi di ampia metratura. Posizione commerciale e servitissima.

B.G. 040/272500 Muggia in bifamiliare centralissima: salone, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, lisciaia, soffitta/ripostiglio L. 350.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana, salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, ampio garage.

B.G. 040/272500 Muggia: fronte mare loft mansardato con soppalco totali 165 mq L. 350.000.000 occasione unica e irripetibile.

B.G. 040/3728802 via della Guardia alloggio panoramico, luminoso: ingresso, soggiorno, camera, ampia cucina, bagno, serramenti in alluminio. L. 85.000.000.

B.G. 040/3728802 via Dudovich: panoramicissimo, luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 218.000.000.

B.G. 040/3728802 via Torino: stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 300.000.000.

B.G. 040/3728802 zona Ponziana: ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi, termoautonomo. L. 93.000.000.

COSTIERA lato mare villa 200 mq abitabili mansarda accesso auto parcheggi godibilissimo terreno di 1600 mq. Riviera 040/224426. (A00)

DUINO villa in residence ampia metratura primo ingresso giardino proprio posti auto no agenzie 040215175 03474867022.

FARO centralissimo soggiorno cucina matrimoniale con spogliatoio e bagno due singole bagno lisciaia. Restaurato al grezzo 400.000.000. 040/639639. (GR)

FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa nuovo prezzo 195.000.000. 040/639639. (GR)

FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento centrale 198.000.000. 040/639639. (GR)

FARO Rive adiacenze appartamento di 55 mq in buone condizioni L. 75.000.000. 040/639639. (GR)

L'IGLOO 040/661777 Ponzanino quarto piano, camera, cucina, bagno, completamente ammobiliato 50.000.000 trattabili. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Luigi immerso nel verde, saloncino con terrazza cucina matrimoniale cameretta bagno cantina doppio posto auto 230.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Michele alta terzo piano 140 mq con atrio corridoio cinque grandi stanze cucinona bagno ripostiglio 170.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Michele appartamento composto da atrio saloncino grande cucina con vetrata matrimoniale servizi separati. 87.000.000.

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento 50 m spiaggia bilocale terrazzato ben arredato. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento terramare. Monolocale terrazza vista panoramica posto auto. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio bilocale terrazzato posto auto cantina riscaldamento. 150.000.000. (Fil)

RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso depositato presso il Tribunale Civile di Gorizia il 6 agosto 1999, a istanza di MOSCARELLA Barbara è stato chiesto dichiararsi la morte presunta di OREL Milena in Moscarella fu Francesco e fu Glescig Maria nata a Gorizia il 12.2.1915, e scomparsa il 21.8.1976. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

avv. Gustavo Portelli

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bicamere soggiorno angolo cottura bagno finestrato terrazza. 185.000.000. (Fil47)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Aquileia piccola palazzina recente costruzione, appartamento bipiani totali mq. 155, biletto, doppi servizi, termoautonomo, garage. (C00/1)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, triletto, doppi servizi, ampio terrazzo verandato, vista panoramica, da ristrutturare,

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca graziosa casetta accostata, tripiani, totali mq 90, giardino, orto.

OCCASIONE via Baiamonti in stabile recente con ascensore, proponiamo piano alto luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia (possibilità di creare il secondo bagno), ampi poggiolo, veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. Eurocasa 040/638440.

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuale, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Cod. 109 Gallery 040/7600250.

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare, composto da ingresso, camera, cucina, bagno, impianto elettrico a norma, 49.000.000. Cod. 304. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano luminoso appartamento ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, autometano. 185.000.000. Cod. 325. Progettocasa 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzino, soffitta, parcheggio condominiale, 165.000.000. Cod. 35. 040/368283.

ROIANO (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROIANO via Moreri: appartamento tranquillo soleggiato IV piano ascensore 75 mq veranda cantina. Riviera. 040/224426. (A00)

SAN Marco appartamento piano alto in stabile d'epoca composto da angolo cottura con tinello, due camere, servizi separati e balcone. Riscaldamento autonomo. L. 110.000.000. Cod. 321 Gallery 040/7600250.

VIA Capodistria quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggiolo, cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. L. 130.000.000. Cod. 307 Gallery 040/7600250.

VIALE Ippodromo in grattacielo recente, in perfette condizioni, piano alto molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, verandina, ripostiglio, 89.000.000. Eurocasa 040/638440.

VILLA occasione zona Monrupino parco 1600 mq con viale alberato, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, soffitta, taverna con wc, cantine, posti auto, immersa nel verde, tranquillissima, solo 600.000.000. Eurocasa 040/638440.

ZONA Piccardi appartamento piano basso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. l. 118.000.000. Cod. 306 Gallery 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.ECCARDI cerca APPARTAMENTO recente tristanze VILLETTA con giadino. Definizione immediata 040/634075.

BARCOLA, Roiano, Gretta, San Vito urgentemente cerchiamo appartamento composto da: soggiorno, cucina, una o due camere, bagno. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

FARO cerca Barcola 130/150 mq in posizione servita bus/negozi per cliente residente in zona. Eventuale permuta con casa di ampia metratura con giardino conguagliando prezzo. 040/639639. (Gr)

FARO cerca Coroneo, Battisti, Giulia, S. Giovanni, Sottolongera, Longera soggiorno, due camere, cucina, bagno con vasca, perfetto, max 200.000.000. 040/639639.

QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere, cucina, bagno, anche da sistemare. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo San Luigi, San Pasquale, Revoltella alta, Eremo, Scaglioni o zone limitrofe, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, posto auto per nostro cliente selezionato. Definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

MONOLOCALE panoramico terrazzino ultimo piano vuoto. Riviera 040/224426. (A00)

OPICINA in villetta appartamento arredato 3 camere zona giorno bagno terrazza giardino per non residenti. Riviera 040/224426. (A00)

PROSECCO centro appartamento vuoto 100 mq ingresso indipendente, contratto lungo. Riviera 040/224426. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. AFFERMATA società per ampliamento organico e nuove aperture Trieste/Gorizia, seleziona ambosessi liberi subito, varie mansioni qualificate. Retribuzione 1.815.000. No vendita. Possibilità carriera in sede. Tel. 0481/43839.

Continua in ultima pagina

Dopo il clamoroso successo dell'operazione culminata con il record di sottoscrittori: 3 milioni 825 mila

Enel: oggi il debutto a Piazza Affari

Ma per il Financial Times «il prezzo è troppo alto» - Previsioni al rialzo

ROMA Segnali contrastanti alla vigilia del debutto in Borsa delle azioni Enel dopo il clamoroso successo dell'operazione culminata con il record di domande con ben 3 milioni e 825 mila sottoscrittori, circa un italiano su quindici. Da una parte c'è il prestigioso *Financial Times* che rileva come il Tesoro abbia fissato un prezzo troppo alto per le singole azioni.

«La politica di prezzo aggressiva scelta per il collocamento - spiega il quotidiano britannico - rischia di lasciare poco spazio per un rialzo». Secondo dei calcoli fatti dagli esperti, la quotazione di 4,3 euro annunciata domenica sarebbe di un 10-20 per cento superiore al suo valore reale. Ma a contraddire questa teoria ci sono i primi «numeri» che vengono dalle contrattazioni. Ieri al *Grey Market* di Londra (il mercato ufficioso di Londra dove vengono scambiati i titoli non ancora quotati) il valore delle azioni Enel oscillava tra 4,5 e 4,9 euro, ossia tra il 4 e il 9 per cento circa in più rispetto al prezzo di partenza. Le previsioni per il primo giorno ufficiale in Borsa di oggi sono poi ottimistiche. E per un motivo preciso. La scelta del Tesoro di ridurre il pacchetto minimo da 1000 a 500 azioni in modo da assegnarne almeno uno a tutti i quasi quattro milioni sottoscrittori, ha penalizzato un pò gli investitori istituzionali, soprattutto i Fondi d'investimento.

Essendo l'Enel destinata a occupare il primo posto del listino quanto a capitalizzazione e a figurare in testa a tutti gli Indici più rappresentativi di Borsa (a cominciare dal Mib 30), i Fondi sono costretti a mettere nel proprio portafoglio un numero consistente di azioni dell'azienda elettrica. Di qui la necessità di acquistarle sul mercato prendendole soprattutto da quei piccoli azionisti che si accontenteranno di quadagnare qualche centinaio di mila lire vendendo dopo i primi rialzi. Ecco allora le previsioni di fitte contrattazioni sin dall'apertura di oggi che non potranno non incidere sul prezzo. Una volta che questo meccanismo sarà portato a termine, probabilmente assisteremo ad un assestamento. Ma torniamo all'appuntamento di oggi per il debutto.

Per il gran giorno i vertici dell'Enel hanno separato le loro strade. Il presidente Chicco Testa sarà di buon mattino a Piazza Affari a Milano per compiere il gesto simbolico del primo acquisto di un pacchetto di Enel. L'amministratore delegato Franco Tatò è volato invece a New York dove all'apertura delle contrattazioni suonerà la tradizionale campanalla che segnala la prima quotazione di una nuova società a Wall Street.

Per mettere a punto la complessa operazione, i tecnici di Mediobanca - l'istituto che ha guidato il collocamento - e di tutti gli altri principali istituti di credito italiani hanno lavorato fitto ieri nonostante la festività di Ognisanti. All'apertura delle contrattazioni di questa mattina dovranno infatti confermare ai propri clienti-sottoscrittori l'assegnazione dei pacchetti. Tutti i 3 milioni 825 mila richiedenti ne riceveranno almeno uno da 500 azioni (per un controvalore di 4.163.000 lire). Ma un milione di loro, in base ad appositi sorteggi, ne riceverà un secondo (totale 8.326.000 lire). Il pagamento dovrà avvenire venerdì.

Valerio Pietrantoni

L'offerta in cifre

PREZZO AZIONI	8.326 lire (4,3 euro)
QUOTAZIONE IN BORSA	2 novembre
PAGAMENTO AZIONI	5 novembre
PACCHETTI	500 azioni
CONTROVALORE PACCHETTO	4.163.000 lire
AMMONTARE OPV	2.425.000.000 azioni
OFFERTA INTERNAZIONALE	1.212.500.000 azioni
OFFERTA GLOBALE	3.637.500.000 azioni
GREEN SHOE	545.600.000 azioni
OFFERTA GLOBALE (COMPRESA GREEN SHOE)	4.183.100.000 azioni
QUOTA CAPITALE OFFERTA	30%
QUOTA CAPITALE OFFERTA (CON GREEN SHOE)	34,5%
BONUS SHARE (*)	10 azioni gratuite ogni 200
BONUS SHARE DIPENDENTI (*)	11 azioni gratuite ogni 200
VALORE OFFERTA (**)	34,827 miliardi
CAPITALIZZAZIONE ENEL	100.957 miliardi

(*) il pagamento della **bonus share** prevede il **mantenimento dei titoli** continuativamente per 12 mesi
(**) compresa l'**esercizio della green shoe**

ANSA-CENTIMETRI

Mentre il management triestino punta a chiudere l'Opa prima di Natale

Generali-Ina: trattativa serrata

ROMA Settimana cruciale per le sorti della partita Generali-Ina: sul piatto della bilancia - un'Opas da oltre 23.000 miliardi - c'è la volontà di chiudere una volta per tutte un'operazione avviatasi cinquanta giorni fa e andata avanti a serie di colpi di scena. L'intenzione del management della compagnia di Trieste è quella di archiviare l'Opas prima di Natale, dopo tre settimane di offerta.

Con oggi si apre una settimana decisiva per i tutti i protagonisti dell'operazione: le Generali dovranno consegnare tutti i documenti assembleari per la necessaria omologa del Tribunale, una volta ottenuta la quale potranno in concreto depositare il prospetto di offerta alla Consob. Benassi da una parte e Gutty con l'ausilio di Cerchiai per le problematiche legate al piano industriale dall'altra sono chiamati a sciogliere i nodi che ancora condizionano l'intesa anche se, da più parti, sembrano ormai individuati i punti oggetto della discussione: per l'Ina si parla di garanzie per quanto riguarda gli aspetti di corporate governance; autonomia operativa per il management; assicurazione sulla forte localizzazione capitolina dell'azienda; mantenimento del marchio. Inoltre, nell'ambito delle ipotesi, si è parlato di un acconto di dividendo a favore dell'Ina.

Nessuna novità invece a per quanto riguarda la formulazione dell'offerta che è da ritenersi ormai fissata e definitiva anche alla luce del giudizio del mercato. Se fino ad oggi il Leone alato può contare sul patto sottoscritto con l'azionista forte dell'Ina (Sanpaolo-Imi), il tandem Siglienti-Benassi può ribattere con le due ordinanze a suo favore nella battaglia legale sulla *passivity rule* che hanno di fatto riaperto la partita dando carta bianca alla compagnia di via Sallustiana. Proprio da questa potenziale impasse nasce la concreta possibilità adesso di chiudere. Insomma le Generali trattano con l' Ina e si impegnano al massimo per concludere quanto prima l' Opas: con l' approvazione dell' aumento di capitale al servizio dell' Offerta deliberato dall' assemblea Trieste ha inserito l'ultimo tassello del complesso mosaico necessario per presentare il prospetto dell' offerta alla Consob.

«Pensiamo di concludere l' Opas entro metà dicembre», ha annunciato sabato ai soci l' amministratore delegato del Leone, Gianfranco Gutty. Concetto ribadito dal presidente, Alfonso Desiata: con l'Ina, ha detto, «sono in corso trattative serie».

MERCATI

Riflettori sulla riunione del 4 novembre

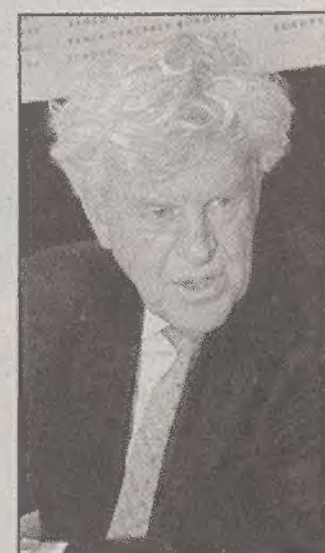
Duisenberg non esclude un aumento dei tassi E l'euro riprende quota

ROMA *L'euro si rafforza sull' onda delle parole del presidente della Bce,* **Wim Duisenberg**, *e, nonostante la giornata festiva in molti paesi, ha chiuso il primo giorno di novembre con significativi rialzi nei confronti del dollaro: 1,0540 dollari contro gli 1,0453 di venerdì scorso. In tutti gli operatori prevale ormai la convinzione che la stretta monetaria europea sia imminente: lo stesso Duisenberg, in un'intervista al quotidiano 'Handelsblatt', lo ha lasciato intendere: «Non so cosa deciderà il consiglio direttivo il 4 novembre, ma posso immaginarlo», ha detto Duisenberg. «Il nostro orientamento restrittivo si è leggermente rafforzato da luglio. Questo si può dire con certezza», ha aggiunto.*

Il capo dell' istituto centrale di Eurolandia ha quindi rivelato che già nella riunione di inizio ottobre il Consiglio direttivo aveva concluso all'unanimità che il prossimo intervento sui tassi sarebbe stato al rialzo. «Ma non eravano ancora sicuri se questo sarebbe dovuto avvenire alla fine di quest' anno o all'inizio del prossimo - ha proseguito Duisenberg -. Semplicemente avevamo bisogno di maggiori indicazioni per la nostra valutazione, cioè che la stabilità dei prezzi è minacciata nel medio termine. I dati più recenti sugli sviluppi della massa monetaria senza dubbio confermano questa tendenza, anche se non basiamo il nostro giudizio solo su quello».

Duisenberg ha quindi spiegato che finora la Bce ha avuto una serie di dubbi sul significato della crescita della massa monetaria, in seguito al lancio della moneta unica. Ma ora sta diventando chiaro che questo aggregato cresce stabilmente su valori lontani dal valore di riferimento fissato al 4,5% (a settembre l'aumento è stato su base annua del 6,1%, contro il 5,7% precedente).

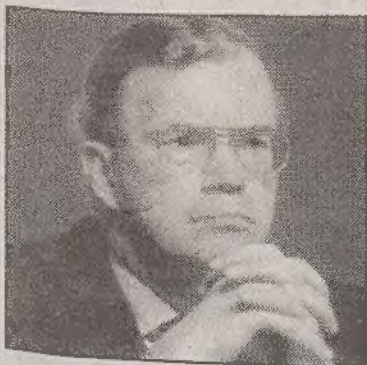
Wim Duisenberg

Il presidente della Banca centrale europea ha comunque precisato che, per quanto abbondante, la liquidità nell'area euro non è in nessun caso eccessiva. Se dicessi che lo è - ha continuato Duisenberg - «dovreste chiedermi perchè il consiglio direttivo della Bce non ha fatto niente». Tokyo e New York, tra i pochi grandi mercati ad essere ieri aperti (insieme a Francoforte e Londra), hanno così penalizzato il dollaro scambiato a 103,80 yen contro i 104,15 della chiusua americana di venerdì e (in apertura di scambi sul mercato di Wall Street) 1,0588 dollari in rialzo rispetto a 1,0545 dollari dello scorso fine settimana.

Controlla il Lloyd Adriatico e la Ras

Allianz sbarca negli States: acquisita la Pimco Advisor per 6 mila miliardi di lire

ROMA La compagnia assicurativa tedesca Allianz (in Italia controlla il Llloyd Adriatico e la Ras) ha acquisito la partecipazione di maggioranza, pari a circa il 70%, della società di gestione statunitense Pimco Advisors per 3,3 miliardi di dollari (6,1 miliardi di marchi, 6.000 miliardi di lire circa).

La transazione permetterà a Allianz e Pimco di guadagnarsi il sesto posto nella rosa mondiale delle più grandi società di asset management, con un patrimonio gestito del valore di circa 650 miliardi di dollari. Dal punto di vista strategico - si legge in una nota - Allianz e Pimco sono un «insieme ideale».

Pimco, con la sua forte posizione negli Usa, aprirà ad Allianz l'ingresso nel maggior mercato di capitali del mondo; attraverso Allianz, d'altro canto, Pimco potrà accedere al mercato europeo. Insieme le due società saranno inoltre attivamente impegnate in Asia e Pacifico. Con un patrimonio gestito di oltre 250 milioni di dollari, la Pimco Advisors è la terza maggiore società di asset management quotata negli Usa. Gestisce il portafoglio di 1.600 investitori istituzionali ed il 60% dei suoi investimenti sono concentrati sulle obbligazioni a reddito fisso. Quanto ad Allianz, ha attualmente in tutto il mondo 230 fondi di investimento. «L'unione con Pimco - ha detto **Henning Schulte-Noelle**, amministratore delegato di Allianz - ci permetterà un decisivo passo avanti nella nostra strategia di puntare sull'asset management come terzo core business».

Schulte-Noelle

Fra il 1980 e il 1997 «un fallimento» - La ricetta? Flessibilità

«L'Italia non crea occupazione»: l'accusa in un rapporto del Fmi

Esplode il commercio elettronico Ma in Europa siamo indietro

ROMA Anche gli europei si sono fatti conquistare dallo shopping virtuale su Internet: secondo una ricerca della tedesca *Bonn Consultancy Empirion*, i consumatori elettronici stanno crescendo molto più velocemente di quanto si potesse prevedere e, in un anno, arrivano ormai a spendere quasi 31 mila miliardi di lire. Il boom, però, non ha ovunque la stessa ampiezza: e se nel Regno Unito le transazioni via rete superano i 10.000 miliardi di lire, l'Italia è ancora in ritardo, con un volume di vendite 5 volte inferiore. Un campione di 7.700 cittadini europei appartenenti a 10 Paesi - tra i quali Regno Unito, Francia, Germania, Italia e Spagna - è stato intervistato sulle cifre spese nei mesi precedenti per acquisti di beni personali attraverso la rete. E il risultato è stato sorprendente: facendo un calcolo annuale gli europei avrebbero speso ben 16 miliardi di euro (31 mila miliardi di lire). Nonostante questo boom delle vendite on-line, gli europei si mostrano ancora diffidenti sull'uso della carta di credito per gli acquisti elettronici e le stime fatte dai gestori delle carte di credito portano a sottovalutare il volume dell'attività di compravendita su Internet. Tra i prodotti che vanno per la maggiore sulla rete soprattutto viaggi, computer, biglietti per teatri e cinema, libri, video e abbigliamento.

ROMA Italia «maglia nera» sul fronte dell'occupazione. Da uno studio del Fondo monetario internazionale, infatti, emerge che dall'80 al '97 tra i 21 maggiori paesi dell'Ocse l'Italia non solo non è riuscita ad aumentare i posti di lavoro, ma ne ha persi ad un ritmo dello 0,18 per cento l'anno. In diciassette anni nessun posto di lavoro in più.

Il rapporto spiega che se è vero che «la maggior parte dei paesi dell'Europa continentale hanno creato molti meno posti di lavoro degli Stati Uniti», l'esempio dei Paesi Bassi dimostra che «un buon risultato in termini di creazione di posti di lavoro è possibile anche in Europa».

L'Italia è confinata quindi agli ultimi posti tra i paesi industrializzati dell'Occidente per la capacità di creare occupazione: il dato è ancora più allarmante se si considera che l'Italia ha un tasso di disoccupazione che supera il 12 per cento, contro una media Ue dell'11,5 per cento e una media Usa del 4,5 per cento.

Nella classifica stilata dal Fmi l'Italia figura al diannovesimo; ma proprio il mix tra scarsa capacità di creare lavoro e alto tasso di disoccupazione che caratterizza il paese ci colloca di fatto nella posizione più difficile. Sotto l'Italia, infatti, figurano solo Finlandia e Svezia, che pur avendo avuto un calo degli occupati, hanno una disoccupazione tra le più basse in Europa e nell'Ocse.

Ma l'Italia esce male anche dal confronto con gli Stati europei considerati fino a qualche anno fa più arretrati, come la Grecia, il Portogallo, la Spagna. Magra consolazione è constatare che anche la Francia, al diciassettesimo posto, non se la passa molto meglio, condividendo con l'Italia la piaga di un alto tasso di disoccupazione. In cima alla graduatoria del Fmi, l'Australia (+1,72% posti dall'80 al '97), gli Usa (+1,58%), il Canada (+1,37%). Al quarto posto l'Olanda (+1,26%), primo tra i paesi europei.

Il Fondo monetario, quindi, sottolinea come nell'area dell'Ocse i paesi non europei nei 17 anni considerati hanno fatto registrare una crescita media di posti di lavoro dell'1,5% all'anno, contro lo 0,5% dei paesi europei.

Quale la ricetta suggerita dagli esperti del Fmi per imprimere un'accelerazione nello sviluppo dell'occupazione nella maggior parte dei paesi dell'Euro, a partire dall'Italia? Innanzitutto incrementare le flessibilità del mercato del lavoro: più part time, per esempio, rimuovendo tutti gli ostacoli a questo tipo di contratto che, nei paesi in cui è stato introdotto, ha dimostrato di essere «il veicolo più popolare» per incrementare la forza lavoro. Poi, ridurre la pressione fiscale sul lavoro; oppure, utilizzare una parte della tassazione sui salari per creare nuova occupazione.

La forte crescita in atto negli Usa viene definita «un miracolo» mentre in Europa sta funzionando soltanto il modello attuato dai Paesi Bassi.

Alla fine di giugno scorso le famiglie italiane si erano indebitate per un importo pari a 107.557 miliardi - Pinza: «Tassi in linea con il mercato»

Scoppia la febbre dei mutui casa: primato al Nordest

ROMA È scoppiato il boom per i mutui casa: alla fine del giugno scorso, le famiglie italiane si erano indebitate per l'acquisto di una casa per un importo pari a 107.557 miliardi di lire, quasi 20.000 mld in più rispetto a un anno prima, con una crescita del 22,6%. Il tutto a fronte di un incremento del totale dei finanziamenti bancari oltre il breve termine pari all'11,7%, a 694.916 miliardi. I dati, forniti dalla Banca d'Italia, sono contenuti nell'ultimo Bollettino Statistico.

Alla fine dello scorso giugno, i finanziamenti complessivi per l'acquisto di immobili ha raggiunto i 155.019 miliardi (+22,7%), di cui appunto 107.557 miliardi per abitazioni di famiglie consumatrici e i restanti 47.462 per altri immobili (+23,0%). Più contenuti gli aumenti per le altre destinazioni economiche degli investimenti finanziati dal sistema bancario. Il settore delle costruzioni si limita a un +5,7% con 146.349 miliardi e ancora peggio fanno le macchine, attrezzature e mezzi di trasporto con un modesto +3,3%, a 146.991 miliardi.

L'analisi a livello territoriale mostra che il fenomento della crescita degli investimenti riguarda soprattutto il Settentrione: i finanziamenti complessivi oltre il breve termine salgono del 18,3% nel Nord-Est e del 15,6% nel Nord-Ovest. Più contenuta la crescita del Centro (+8,3%) e dell'Italia insulare (+9,9%), mentre il Sud si ferma a un modesto +1,3%.

Gli aumenti dei tassi sui mutui fondiari in Italia sono in linea con gli altri Paesi. Pertanto, se alla fine dell'estate era giustificabile dubitare della legittimità dell'incremento dei tassi, oggi non sussistono preoccupazioni: essi hanno seguito l'andamento dei mercati internazionali. Lo ha dichiarato il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza, ascoltato sulla questione dalla Commissione Finanze della Camera.

Ricordando i dubbi espressi dal ministro dei Lavori Pubblici nelle scorse settimane, Pinza - si legge nel resoconto della audizione - ha detto che «oggi» in base ai dati aggiornati «è possibile dare una risposta tranquillizzante sul piano logico, perchè gli incrementi sui mutui fondiari (intorno all'1%) sono identici a quelli registrati negli altri Paesi».

«BOOM» DEI MUTUI CASA

Le consistenze (in mld di lire) dei finanziamenti bancari oltre il breve termine alla fine di giugno '99 e le relative variazioni percentuali.

	CONSISTENZE	VARIAZIONI
TOTALE FINANZIAMENTI	694.916	+11,7
DESTINAZIONE ECONOMICA		
- Costruzioni	146.349	+ 5,7
- Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	146.991	+ 3,3
- Acquisto immobili	155.091	+22,7
di cui: - abitazioni famiglie	107.557	+22,6
- altri immobilie	47.462	+23,0
- Altre destinazioni	246.557	+14,7
DESTINAZIONE GEOGRAFICA		
- Nord/Ovest	219.438	+15,6
- Nord/Est	147.333	+18,3
- Centro	204.033	+ 8,3
- Sud	82.378	+ 1,3
- Isole	41.672	+ 9,9

Fonte: Bollettino Statistico della Banca d'Italia

Barak e Arafat a colloquio sul processo di pace in Medio Oriente

Vertice informale di Oslo: Clinton rimane prudente

OSLO Nel nome di Yitzhak Rabin, i protagonisti del processo di pace in Medio oriente sono da ieri riuniti ad Oslo in un vertice informale che è in realtà una verifica sulle reali possibilità di pervenire ad un accordo finale di pace per il settembre del 2000. La determinazione di giungere comunque ad un accordo è stata ribadita sia dal presidente palestinese Yasser Arafat che dal premier israeliano Ehud Barak che sembra orientato a chiedere un vertice sullo stile di quello che nel '78 a Camp David, nel Maryland, si concluse con gli storici accordi di pace. Ma Clinton sembra frenare e, a poche ore dal suo primo colloquio odierno con Barak, ha messo in guardia da un eccesso di ottimistiche aspettative. Non bisogna attendersi dall'incontro di Oslo «uno sviluppo importante» ha precisato il capo dell'esecutivo Usa aggiungendo di ritenere «per il momento prematuro» un altro vertice arabo-israeliano sul modello di Camp David. Clinton, che non ha peraltro lesinato parole di speranza, ha concluso ricordando che «alla fine dovranno essere prese decisioni molto difficili» da parte di palestinesi ed israeliani. In una Oslo blindata, con il centro sigillato da centinaia di agenti dei servizi segreti e di tiratori scelti, è giunto nel pomeriggio anche il premier russo Vladimir Putin che all'agenda dei lavori sul medio oriente aggiungerà il capitolo sulla guerra in Cecenia.

L'occasione dell'incontro tripartito di Oslo è stata offerta da una solenne commemorazione di Yitzhak Rabin, il primo ministro israeliano, Nobel e martire della pace, assassinato proprio quattro anni or sono da un fanatico estremista in una piazza di Tel Aviv. Incontri bilaterali si sono succeduti per tutta la giornata e, per la tarda serata, è previsto l'atteso incontro tra Arafat e Barak che, secondo quanto comunicato dal ministro palestinese Nabil Shaath, sarà centrato più sulla messa a punto delle prossime tappe del processo di pace che sulle questioni sostanziali del processo medesimo. Peraltro tali problemi saranno approfonditi, a partire dal prossimo 8 novembre, in una serie di colloqui arabo-israeliani nella cittadina palestinese di Ramallah, in Cisgiordania. Al fine di garantire l'osservanza delle scadenze del calendario fissato lo scorso settembre a Sharm el-Sheikh, Barak ha chiesto un vertice per l'inizio dell'anno venturo. Ma, come si è accennato, Clinton non sembra volersi impegnare preferendo mantenere un profilo basso, almeno nelle sue dichiarazioni alla stampa. D'altra parte, secondo quanto hanno detto alla radio militare israeliana anonimi collaboratori di Barak, Clinton sarebbe giunto ad Oslo principalmente allo scopo di convincere israeliani e palestinesi ad istituire un canale segreto di comunicazione.

Il Presidente americano Bill Clinton accolto al suo arrivo a Oslo dal Re di Norvegia per un'altra tappa del processo di pace in Medio Oriente.

Secondo queste fonti, Clinton teme che i negoziatori delle due parti debbano costantemente tenere in considerazione le esigenze dell'opinione pubblica, in Israele e nei territori autonomi. In queste condizioni, secondo il presidente Usa, l'esito di un' eventuale conferenza tripartita all'inizio del 2000 a Camp David sarebbe molto incerto.

TRAGEDIA AEREA Difficile, senza la scatola nera, capire se il Boeing dell'EgyptAir è caduto per un attentato

Ancora un mistero le cause

Non viene esclusa l'ipotesi di un'esplosione in volo - Nessun superstite

WASHINGTON Attentato o devastante guasto meccanico? Continua il mistero sulla caduta del Boeing 767 dell' EgyptAir. L'Atlantico ha restituito finora solo pochi frammenti del velivolo precipitato ieri al largo della costa del Massachusetts con 217 persone a bordo. Le navi della guardia costiera Usa hanno recuperato un solo cadavere e stanno dando ancora la caccia alla scatola nera dell'aereo. «Abbiamo perso la speranza di trovare superstiti - ha detto l'ammiraglio Richard Larrabee, responsabile delle ricerche - abbiamo trovato un grosso frammento del velivolo, c'è voluta una gru per caricarlo su una nave. Stiamo cercando di rintracciare la scatola nera. Ma dobbiamo far presto. Le condizioni del tempo stanno per peggiorare nell' area». La meccanica dell'incidente fa ipotizzare una esplosione improvvisa o un gravissimo problema meccanico. Il «volo 990» è scomparso dagli schermi radar all' 1.52 di domenica, 39 minuti dopo il decollo dall'aeroporto JFK di New York alla volta del Cairo. Il Boeing è precipitato in soli due minuti dalla quota di crociera di 11 mila metri alle acque dell'oceano. L'ultima comunicazione tra i piloti ed i controllori di volo, cinque minuti prima della tragedia, era stata di pura routine e non lasciava sospettare problemi col velivolo.

«La velocità di caduta mostra che il Boeing era fuori controllo», ha sottolineato Michael Barr, esperto in sicurezza aerea. Nessuno dei frammenti dell'aereo finora recuperati mostra tracce di una esplosione o di un incendio a bordo. Ma la possibilità di un attentato non è stata esclusa, anche se per il momento niente sembra confermarla. Oltre 600 agenti dell'Fbi sono impegnati nell'indagine, insieme agli esperti dell'Ntsb (National Transportation Safety Board). Gli agenti dell'Fbi stanno interrogando tutto il personale degli aeroporti di Los Angeles (origine del volo) e di New York (dove aveva fatto scalo) entrato in contatto con il velivolo. «È solo l'inizio di quella che potrebbe rivelarsi una indagine lunga e complessa», ha detto Jim Hall, un portavoce dell'Ntsb. L'Fbi sta effettuando anche controlli sui 199 passeggeri a bordo del volo 990. La EgyptAir ha comunicato che 62 erano egiziani - tra cui 30 militari - 3 siriani, 2 sudanesi e un cileno. Tutti gli altri erano cittadini americani o canadesi. I familiari delle vittime sono stati trasportati ieri nel Rhode Island, dove in una ex-base della marina è stato stabilito il quartier generale delle indagini. Qui le unità della guardia costiera porteranno i frammenti dell'aereo e i resti delle vittime della tragedia.

Ai familiari è stato chiesto di portare foto e dati medici delle vittime per agevolare il riconoscimento. Un altro volo con i familiari giunti dall'Egitto raggiungerà oggi il Rhode Island. Nell'area dove è caduto l'aereo, circa 100 km a sud dell' isola di Nantucket, è attesa la nave militare «USS Grapple», specialmente attrezzata per il recupero di relitti. Nella zona la profondità dell'oceano è di 90 metri.

Svizzera: scontro tra due treni carichi di pendolari Due i morti, ma il bilancio è ancora parziale

BERNA Un bambino di quattro mesi e un adulto hanno perso la vita e altre 16 persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario verificatosi nei pressi di Berna tra due treni carichi di pendolari. L'incidente ha avuto luogo ieri pomeriggio intorno alle 18 quando un convoglio che stava lasciando la stazione di Weissenbuehl per recarsi a Thun ha tamponato lateralmente un altro treno che stava entrando nello scalo. I feriti sono stati immediatamente trasportati in ambulanza nel principale ospedale di Berna. Per il bimbo e per un adulto però non c'è stato niente da fare. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente.

TRAGEDIA AEREA Il racconto degli scampati che non sono riusciti a salire a bordo

Salvati dalla buona sorte

WASHINGTON *Quattro persone sono rimaste a terra per un caso fortunato mentre il volo 990 della EgyptAir partiva da New York verso il suo tragico destino. «Dio mi ha salvato la vita», ha raccontato Maamoun Taha, un tecnico elettronico che è stato il primo escluso della lista di attesa. Era stato a Nashville in viaggio di affari e si era poi fermato due giorni con un parente a New York. Aveva prenotato il volo di ritorno al Cairo per domenica sera, ma ha avuto la notizia che la madre era malata e ha cercato di anticipare il viaggio. «Fino all'ultimo momento - ha spiegato - ho insistito per avere un posto sul volo della EgyptAir di sabato sera. Ma non c'e stato nulla da fare. All'altro mondo, evidentemente, non mi volevano». Anga Sasty, una donna di 80 anni, aveva trascorso qualche settimana con la figlia Azza nel New Jersey e doveva rientrare con il volo maledetto. Ma quando ha telefonato alla EgyptAir per confermare le è stato chiesto se invece di sabato poteva partire venerdì. «Non era la mia ora», ha commentato filosoficamente Abaza Sayed, un egiziano che aveva rinunciato due giorni prima alla prenotazione sull'aereo caduto.*

Abaza Sayed vive ad Alessandria d'Egitto e si trova negli Stati Uniti per passare qualche tempo con la figlia e il genero a Brooklyn. «Quando già papà stava facendo le valigie per tornare a casa - ha raccontato la figlia Iman - qualcosa dentro di me mi ha detto di non lasciarlo partire. Ho insistito fino a quando l'ho convinto ad annullare la prenotazione e fermarsi una settimana in più».

Mohammad Abdulmaksud, di 52 anni, è un noto studioso di storia dell' Islam. Si trovava negli Stati Uniti per ragioni di studio. Sabato mattina si è lasciato convincere a tenere una conferenza la prossima settimana nel centro islamico di Passaic, nel New Jersey. Ha chiamato l'EgyptAir e rinunciato alla prenotazione poco prima che partisse l'aereo per il Cairo.

«La mia famiglia in Egitto - ha raccontato - mi pensava morto. Quando ho telefonato per dire che all'ultimo momento ero rimasto a terra mia moglie quasi non voleva credermi».

Il sedicenne si è poi tolto la vita dopo aver ammazzato anche la sorella

Strage di Ognissanti in Baviera Baby-killer uccide due passanti

BONN Nel giorno di Ognissanti una tranquilla cittadina della cattolica Baviera, Bad Reichenhall, è stata teatro ieri di un bagno di sangue con quattro morti e otto feriti che ha avuto per protagonista un ragazzo di 16 anni, che dopo aver sparato sui passanti è stato trovato morto, forse suicida.

Tutto era cominciato attorno a mezzogiorno, quando dalle finestre di un'abitazione il cecchino ha preso a sparare indiscriminatamente sui passanti. Un uomo e una donna sono morti sul posto, otto altre persone sono rimaste ferite, quattro delle quali gravemente. Intervenuta in forze, con l'appoggio anche di mezzi blindati, la polizia ha tentato invano per ore di prendere contatto con il ragazzo, del quale non è stato reso noto il nome, si è barricato in casa con le armi. Poi, al tramonto, ha fatto irruzione nella casa trovandovi due cadaveri: quello del giovane e di sua sorella. Ancora in serata polizia e magistratura non hanno voluto fornire dettagli sulla vicenda e in particolare sulle cause che hanno provocato l'esplosione di violenza.

I compagni di scuola del giovane lo descrivono come un isolato, un appassionato d'armi (di cui il padre, tiratore sportivo, teneva una scorta in casa), e alcuni dicono che sui quaderni incollava foto di contenuto nazista.

Durante il pomeriggio, a rischio della propria vita sapendo che il cecchino «spara su qualsiasi cosa si muove» come aveva avvertito un portavoce della polizia, gli agenti si erano adoperati per ore per trarre in salvo le vittime colpite per strada portandole via dal campo di tiro del cecchino.

In questa fase si erano anche serviti della Bmw blindata del ministro presidente bavarese Edmund Stoiber, che venuto a trovarsi per caso nelle vicinanze, ha messo a disposizione la sua berlina di servizio.

Una delle vittime del baby-killer cecchino in Baviera.

I compagni di scuola del giovane lo descrivono come un isolato, amante delle armi. Incollava sui suoi quaderni foto con immagini naziste

Le due persone uccise per strada non sono state ancora identificate, e la polizia non ha reso nota nemmeno che l' identità della sorella diciottenne del ragazzo, così come prevede la severa legge tedesca. Gli inquirenti si attendono ulteriori chiarimnenti dalle autopsie che verranno effettuate sui cadaveri dei due giovani. Uno dei feriti gravi è stato trasportato in elicottero in un'ospedale della vicina Salisburgo, in Austria, per un'operazione di emergenza.

Prima di fare irruzione nella casa la polizia aveva più volte invano tentato con ogni mezzo di mettersi in contatto con il ragazzo. Si erano anche tenuti pronti ad intervenire psicologi della polizia di Monaco di Baviera che dovevano cercare di convincere il giovane ad arrendersi.

A Denver si è scatenata la caccia all'assassino dei senzatetto

WASHINGTON Allarme tra i senzatetto di Denver, nel Colorado: nelle ultime settimane cinque loro «compagni di strada» sono stati trovati morti, selvaggiamente pestati. I 6000 homeless di Denver temono il peggio. Nello stato reso tristamente famoso per il giallo mai risolto di Jon-Benet Ramsey - la bimba di sei anni reginetta di bellezza trovata morta nel Natale 1996 nel seminterrato della sua lussuosa casa a Boulder - molti di loro si stanno armando come possono di seppur piccoli sistemi di autodifesa: lo spray anti-aggressione oppure un piccolo allarme a batteria che suona quando rileva un movimento vicino. Sul caso stanno lavorando sette investigatori della polizia locale, in consultazione con l'Fbi. Tra questi, uno si dedica esclusivamente alla ricerca di collegamenti e analogie tra i cinque omicidi. Finora non sono state scoperte le prove di un'unica mano dietro la strage di senzatetto, mentre un donatore anonimo ha messo a disposizione del comune una taglia di 100 mila dollari per chi fornisce informazioni utili. «A Denver, non importa se si vive in un rifugio per poveri o in un palazzo di lusso...La vita è quello che conta», ha detto il sindaco Wellington Webb.

Tutte le vittime erano state picchiate, o con oggetti pesanti o con calci e pugni. Una era stata percossa alla testa così selvaggiamente che il cranio era ridotto a pezzi. I loro corpi sono stati trovati, per la maggior parte a distanza di tempo dall'omicidio, in un unico quartiere, quello di LoDo, un'ex zona industriale i cui grandi depositi sono stati trasformati in appartamenti e ristoranti di lusso. Il 7 settembre scorso furono trovati, sotto una rampa di carico, i corpi di Donald Dyer, 51 anni, e George Worth, 53, due ubriaconi di fragile salute. Due settimane più tardi, il corpo malconcio di Milo Harris, 52 anni, in fondo al fiume South Platte. Mancano testimoni, tranne in un caso: l'omicidio di Melvin Washington, 47 anni, picchiato da una banda di giovani l'8 settembre scorso in un vicolo. Morì dopo una settimana.

CROAZIA

Dopo il malore che lo ha colto a Roma

Tudjman operato d'urgenza per un'ulcera gastrica Stava male ai riti dei defunti

ZAGABRIA La sfida di Tudjman continua. Contro se stesso e contro tutti. Ieri è stato operato d'urgenza dopo che i medici gli avevano diagnosticato una perforazione dell'intestino crasso. Lo ha reso noto la radio di stato croata precisando che Tudjman, 77 anni, era stato ricoverato ieri pomeriggio nella clinica Dubrava di Zagabria dopo che aveva avvertito forti dolori allo stomaco. L'operazione - ha precisato la radio citando un comunicato dei medici - si è svolta con successo e il capo dello stato croato sta bene. Tudjman, il cui mandato presidenziale scade nel 2002, è stato curato nel 1996 per un cancro allo stomaco nell'ospedale militare Walter Reed di Washington. Il suo staff disse all'epoca che si trattava di un' ulcera gastrica. Ieri mattina era stato visto pallido e debole mentre deponeva corone alle cerimonie per i defunti. Due settimane fa si era incontrato con alcuni giornalisti stranieri cui aveva detto di sentirsi bene e di essere in grado di svolgere i suoi compiti.

Franjo Tudjman

Il malore che lo ha colto venerdì scorso durante l'ultimo giorno della sua visita romana aveva smentito tutte le «trombe» del potere croato che continuano a negare qualsiasi malattia del presidente. Il quale, invece, non smette di lottare contro il cancro all'intestino che lo perseguita da anni e che, secondo fonti della capitale, ha dato metastasi al cervello. Dopo aver pranzato con il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Tudjman non ha partecipato alla messa che doveva essere celebrata nel collegio papale croato di San Girolamo e si è recato subito in albergo accompagnato dalla figlia, dal medico personale e dai suoi più stretti collaboratori per poi ripartire alla volta di Zagabria.

Al di là del malore l'ex generale di Tito è riuscito nella sua abile operazione d'immagine pre-elettorale (in Croazia si voterà il 22 dicembre) che lo ha visto protagonista dell'ennesimo incontro con il Papa in Vaticano. Nulla di eccezionale per il protocollo della Santa Sede, ma che è diventato un evento in Croazia grazie alla grande cassa di risonanza che ne hanno fatto i media statali. Del resto quella stretta di mano tra Giovanni Paolo II e Tudjman era chiaramente indirizzata a quei due terzi della popolazione croata che nell'ultimo censimento si è dichiarata di fede cattolica e che rappresenta la «fetta» più importante dell'elettorato. Stretta di mano che altro non è poi che l'ideale prosecuzione di quella sorta di «cesaropapismo» inaugurato dallo stesso Tudjman in occasione dell'ultima visita papale in Croazia quando, dopo la messa a Marija Bistrica, è andato a porsi a fianco del Papa sull'altare, gesto mai compiuto da nessun potente della terra.

A criticare gli atteggiamenti scarsamente democratici del Presidente e del suo partito egemone, l'Accadizeta, proprio in vista dell'appuntamento elettorale, è stata una delegazione della Troika dell'Ue, guidata dal finlandese Jukka Valtasaari, il quale ha consegnato una protesta formale della Comunità al primo ministro croato Zlatko Matesa e al ministro degli Esteri Mate Granic. L'Europa è preoccupata per il voto dei profughi, per le minoranze, per la diaspora e anche per le liste elettorali.

Mauro Manzin

In Cecenia è l'ora del dramma dei rifugiati che vogliono scappare in Inguscezia nel mentre le immagini televisive mostrano scene di pianto e di collera

Profughi ammassati ai confini, Putin nega l'invasione

Arrestata a Belgrado nota giornalista britannica «Non poteva entrare dal confine montenegrino»

BELGRADO La giornalista britannica Dessa Trevisan, veterana dei reportage dai Balcani, è stata arrestata ieri a Belgrado per irregolarità sul visto d'ingresso, ha appreso l'Ansa dal suo avvocato Ghiorghe Manula. L'anziana giornalista, che peraltro non gode di buona salute, è stata arrestata e condannata in prima istanza a dieci giorni di prigione. Verrà in seguito espulsa a tempo indeterminato dal Paese perché, pur avendo un visto per la Jugoslavia, era entrata dal Montenegro, dove nessuno aveva messo un timbro di ingresso al documento. È stata fermata a Belgrado, ed è ora provvisoriamente detenuta al commissariato centrale.

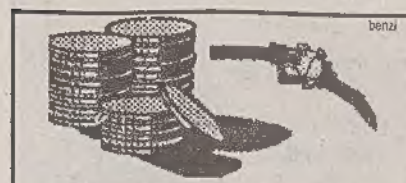
MOSCA Sono migliaia, tra cui molti vecchi, donne e bambini, e da diverse notti attendono la salvezza sotto la pioggia, ammassati su veicoli di fortuna. Ma ai cinque varchi umanitari aperti ieri dalla Russia si passa col contagocce. Anche le tv russe hanno mostrato le immagini dell'ultima ondata di ceceni in fuga dalla guerra, mentre le forze federali continuano a bombardare e avanzare: per stroncare la guerriglia islamica - dicono - ma senza andare troppo per il sottile. Mosca ha annunciato ieri mattina l'apertura di cinque corridoi umanitari: uno verso la regione di Stavropol, uno verso l'Ossezia del Nord, due verso il Daghestan e uno verso l'Inguscezia. Ma la situazione resta drammatica. Soprattutto al confine ceceno-inguscio, chiuso dal 23 ottobre scorso e riaperto oggi ma solo per poche ore e per poche persone, in prossimità del villaggio di Ordzhonikidzeskaia. È lì che si accalca la maggior parte di disperati - 15.000 persone secondo testimoni oculari - in coda per 15 chilometri nella terra di nessuno, alla mercè dell'inverno incipiente. Denunciano di essere fuggiti perchè i bombardamenti russi ormai sono quasi a tappeto. Vorrebbero andare in Inguscezia, piccola repubblica autonoma russa del Caucaso dove nelle scorse settimane hanno già trovato un precario asilo più di 170.000 dei quasi 200.000 profughi ceceni censiti. Ieri il passaggio è stato però consentito solo a 150 di loro.

Le immagini televisive hanno mostrato scene di pianto e di collera. Ma i reparti antisommossa di polizia ed esercito sono stati inflessibili: hanno consentito di attraversare la frontiera ai malati e a poche donne con bambini. La lentenzza è dovuta ai controlli: il timore di infiltrazioni di guerriglieri è ossessiva e ai fuggitivi di sesso maschile vengono prese anche le impronte digitali. Lo stesso presidente inguscio Ruslan Aushev ha protestato, accusando le forze armate di non distinguere tra «terroristi e pacifici cittadini» e di non rispettare i diritti umani dei profughi. Le autorità federali hanno promesso aiuti umanitari, ma nei campi ingusci regna la penuria mentre è attesa in settimana una missione dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Il deputato italiano, Radin, propone a metà degli italiani la lista etnica e all'altra metà quella politica

«Così è quasi doppio voto»

«L'Hdz vuol far sparire il seggio specifico riservato alle nazionalità»

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,89	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0051	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 253,36	Lire
Kuna 1,00	= 0,1308	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 128,50	= 1335,15	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,61	= 1167,98	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 115,00	= 1194,96	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,23	= 1071,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

VALLE «Visto che l'Accadizeta ci ha negato il diritto al doppio voto, proporrò all'Unione italiana di chiedere ai connazionali di dividere le famiglie all'atto del voto. Ossia che metà connazionali optino per il voto politico e metà per quello etnico». Per Furio Radin, deputato italiano al Sabor, il Parlamento della Croazia, potrebbe essere questo il modo per parare il colpo del partito governativo, che ha votato una legge elettorale in cui si vieta agli appartenenti alle minoranze nazionali di esprimersi alle parlamentari del 22 dicembre sia per i partiti che per il proprio rappresentante.

Preso atto che lo schieramento nazionalista di Tudjman è orientato con forza verso la riduzione dei diritti delle minoranze, Radin ha auspicato che comunque un certo numero di connazionali voti per i propri parlamentari al Sabor. «Dall'aria che tira, e i serbi ne sono il lampante esempio – ha detto Radin – l'Accadizeta sta probabilmente meditando di fare sparire il seggio specifico riservato agli italiani. E poi anche l'opposizione non appare molto sensibile nei nostri confronti».

Sono tutte affermazioni che il parlamentare istriano ha fatto nel corso di una tribuna pubblica svoltasi lo scorso fine settimana alla Comunità degli italiani di Valle. Radin si è soffermato soprattutto sulla prossima consultazione, rimarcando ai connazionali vallesi che il lato oscuro delle politiche rimangono le liste elettorali, in mano al partito governativo. «Nessuno sa dove siano gli elenchi elettorali e poi, restando nel nostro ambito, ci si chiede dove voteranno i connazionali. Il clima che precede il voto del 22 dicembre è di una preoccupante confusione. Non è un caso che la comunità internazionale chieda elezioni democratiche ed obiettive. Non è un caso che l'opposizione chieda a Tudjman se, in caso di vittoria del cartello antiaccadizetiano, riconoscerà i risultati elettorali, ricevendo in cambio una risposta ambigua».

Rilevando che l'ultima possibilità potrebbe essere rappresentata dalla richiesta di verifica della costituzionalità per le leggi elettorali testè varate dal Sabor, Radin ha asserito che è una vergogna che le normative arrivino a nemmeno due mesi dall'ipotetica consultazione, considerato che il presidente della Repubblica non si è ancora pronunciato ufficialmente sulla data.

Le meste cerimonie secondo tradizione nei cimiteri dell'Istria

Il sole sul pellegrinaggio alle tombe dei defunti

FIUME Le temperature ben al di sopra dei 20 gradi hanno dato un tocco diverso ai pellegrinaggi ai cimiteri in occasione del ponte dei Santi. Un quadro mutato rispetto ai primi giorni di novembre degli anni precedenti, quando ci pensava il tempo uggioso a caricare vieppiù di mestizia le visite alle tombe dei parenti o amici scomparsi.

Fiume (ma lostesso discorso vale anche per Pola, Rovigno, Capodistria, Buie, Lussinpiccolo, Cherso e tante altre località istriane e quarnerine) ha visto arrivare numerosi esuli connazionali che hanno preso la via del cimitero di Cosala per deporre fiori sulle tombe dei loro cari. Come sempre, nelle giornate di Ognissanti e dei defunti, al camposanto di Cosala il dialetto fiumano è risuonato a ogni pié sospinto e tanti, tra esuli e rimasti, si sono rivisti per quello che è un appuntamento irrinunciabile.

Un gruppo di esuli fiumano, che risiedono a Genova, ha anche partecipato alla messa in lingua italiana, celebrata nella cattedrale di San Vito. Al rito hanno preso parte pure il Coro fedeli fiumani. In mattinata invece i cori misto e maschile della Fratellanza (la società che opera in seno alla Comunità degli italiani fiumana) si sono esibiti al camposanto di Cosala, diretti dal maestro Vinko Badjuk.

Dopo la tradizionale cerimonia fiumana, una delegazione del consolato generale d'Italia a Fiume, guidata dal console Mario Musella, ha deposto corone di fiori sulle tombe dei caduti italiani e sulla tomba comune delle vittime di Vergarolla nel cimitero civile di Monte Ghiro a Pola. Quindi vi è stata la deposizione di corone al cimitero della Marina, mentre nel pomeriggio è stata officiata la messa in italiano al duomo con la partecipazione del coro della Lino Mariani.

Oggi, alle ore 11, una delegazione del libero comune di Fiume in esilio e della Lega nazionale, sezione Fiume di Trieste, deporrà corone dinanzi alla cripta di Cosale e alla stele dei fiumani sepolti lontano dalla loro città.

a.m.

Mutui esosi e costi proibitivi per metro quadro

Portorose: la nuova bozza sul piano casa apre il dibattito tra burocrati e imprenditori

PORTOROSE Rilancio dell'edilizia abitativa in Slovenia con particolare riferimento al litorale sloveno. L'interessante tematica si è trovata al centro di una consultazione a Portorose, alla quale, oltre ad esponenti dei servizi amministrativi di una ventina di comuni della zona, hanno presenziato anche i responsabili del ministero per le Attività economiche e la regolamentazione ambientale nonché i dirigenti di alcune aziende edili.

Sul tappeto, in particolare, la bozza del programma nazionale in materia di edilizia abitativa per il prossimo decennio. Il documento, che prossimamente dovrebbe venire accolto dalla Camera di Stato prevede che nei primi dieci anni del nuovo millennio in Slovenia dovrebbero venire costruiti ben 100 mila nuovi alloggi, ovvero 10 mila abitazioni all'anno. Il documento prevede che la metà di queste abitazioni, ovvero 5 mila unità, verranno costruite da singoli cittadini. Altre 2 mila abitazioni verrebbero costruite da famiglie meno abbienti, 2 mila 500 sarebbero gli alloggi ubicati in case popolari e 500 destinate ad affitti dimezzati rispetto a quelli di mercato, che tra dieci anni saranno accessibili soltanto alle persone che realizzeranno guadagni molto superiori alla media slovena.

Nel corso del vivace dibattito sono emerse diverse perplessità, specie tra le persone che professionalmente si occupano di questa delicata problematica. Così ad esempio è stato fatto presente che attualmente in Slovenia il prezzo di un solo metro quadro di un'abitazione costruita in un condominio varia ormai dai 200 mila ai 450 mila talleri (all'incirca dai 2 milioni ai 4 milioni e mezzo di lire). Mediamente, questi costi valgono anche per gli alloggi che vengono costruiti nel litorale sloveno. I prezzi più alti vengono praticati nei comuni di Pirano, Nova Gorica e parzialmente a Capodistria.

Attualmente poi, i tassi di interesse passivi dei mutui destinati alla soluzione del problema della casa raggiungono percentuali da usurai, le quali certamente non incoraggiano nemmeno le persone che hanno una solida paga ad acquistare un alloggio.

Legge sull'Iva in Croazia

Costano meno pane e latte, aumenti per auto e sigarette

ZAGABRIA Dal 1.o novembre prezzi ribassati in Croazia per pane, latte, farmaci e libri. La diminuzione dei listini è in armonia con le modifiche di legge sull'applicazione dell'Iva, che ne prevede l'esenzione per i suddetti prodotti.

Allo stesso tempo, da ieri tassazione aggiuntiva per i generi di lusso o voluttari, come pure per tabacchi, sigarette, auto di grossa cilindrata e motoscafi.

In base ai primi controlli è stato accertato che i prezzi del pane sono diminuiti dall'11 al 16,5 per cento, quelli del latte del 18 per cento. Ricordiamo che l'aliquota iva in Croazia è lineare, precisamente del 22 per cento e dunque il decremento del prezzo per pane e latte non ha raggiunto gli effetti desiderati.

Per quanto concerne le sigarette, la maggiorazione va dalle 125 alle 375 lire, il che vuol dire in pratica un aumento del prezzo delle bionde del 9,5 per cento. Ben più radicali gli aumenti per le automobili di grossa cilindrata.

L'Università popolare di Trieste propone temi per tutti i gusti: etruschi, Yemen, astrologia e la via del sale

Novembre, rush di conferenze in Istria

A Umago, Pola e Fiume lo spettacolo della Contrada «El serpente de l'Olimpia»

TRIESTE Proseguono gli incontri culturali e le conferenze di studio promosse dall'Università popolare di Trieste presso le varie sedi delle comunità italiane. Mercoledì 3 novembre, alla Comunità degli italiani di Grisignana, alle ore 19, il professor Mario Schiavato parlerà di «Yemen: il paese delle mille e una notte», mentre gli appuntamenti di giovedì 4 novembre inizieranno col professor Roberto Ambrosi che terrà alle ore 18 alla Comunità di Isola una lezione preparatoria al viaggio a Firenze.

Alla Ci di Crevatini, alle ore 18, Antonio Mirkovic presenterà la prima parte della sua conferenza dal titolo «Ancora da ricordare: il fiume Quieto», e presso la sede di quella di Rovigno, sempre alle ore 18, la professoressa Serena Del Ponte tratterà de «Gli Etruschi, espansione geografico-economica, città, templi, tombe, miti». «Astronomia e credenze astrologiche» è invece il titolo dell'incontro che Steno Ferluga terrà alle ore 19 alla Comunità degli italiani di Valle.

Venerdì 5 novembre, alla Comunità italiana di Sterna, alle ore 19, Bruno Bontempo parlerà su «Dolpo: la via del sale». «Storia dell'Istria» sarà invece il tema che verrà trattato dal professor Rino Cigui presso la Ci di Verteneglio, alle ore 19. Infine alla scuola media superiore italiana di Buie, alle ore 12, Enrico Benussi dedicherà la sua conferenza a «Fauna e ambienti dell'Istria e della Dalmazia».

Da ricordare, inoltre, gli appuntamenti del teatro popolare La Contrada a Umago, Pola e Fiume. L'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana e in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia, porterà in scena lo spettacolo «El serpente de l'Olimpia» il 4 novembre al teatro cittadino di Umago, il 5 novembre al teatro Istriano di Pola e il 6 al Filodrammatico di Fiume. L'inizio delle rappresentazioni è fissato alle ore 19.30.

Stagione di prosa

Tre spettacoli in cartellone

FIUME Prosegue sino alla fine di dicembre la campagna abbonamenti del dramma italiana, per la stagione di prosa 1999/2000.

Gli spettacoli in abbonamento sono: «Da Piedigrotta a Mahagonny, con Viviani e Brecht», di Mario Moretti. regia dell'autore, con la partecipazione di Miranda Martino; «Album di famiglia» di Alessandro Damiani, per la regia di Nino Mangano, sulle vicende della nostra comunitò nazionale, dal 1946 a oggi; «La colpa è sempre del diavolo», di Dario Fo.

Successo del Dramma italiano nelle tre serate in Toscana

FIUME Lusinghiero successo di pubblico e critica per il Dramma italiano del teatro Ian Zajc di Fiume, che ha avuto tre rappresentazioni lo scorso week-end al teatro comunale Garibaldi a Figline Valdarno, in provincia di Firenze.

La compagnia di prosa italiana ha proposto lo spettacolo «Maria Stuarda», di Dacia Maraini, per la regia di Nino Mangano, e con splendide protagoniste (lo sottolinea anche la critica del quotidiano fiorentino «La Nazione» Ester Vrancich ed Elvia Nacinovich.

E' stata definita notevole la scenografia pensata da Germana Franceschini.

Sabato scorso più di 400 persone hanno assistito alla rappresentazione del Dramma italiano e alla fine dello spettacolo hanno premiato la Vrancich e la Nacinovich (ma anche gli altri attori, ossia Bruno Nacinovich, Giulio Marini e Monica Menchi) con sei minuti di applausi a scena aperta.

Agli spettacoli di venerdì e ieri hanno assistito in totale circa 600 spettatori, che non sono pochi per una compagnia poco conosciuta nei teatri italiani.

Il tour si è dunque concluso con ottimi riscontri per l'attività di prosa dei connazionali di Fiume.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	23	28	PECHINO	4	14
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	13	26	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	8	16	KIEV	2	12	SAN FRANCISCO	12	24
BUDAPEST	6	16	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	7	13
BUENOS AIRES	18	24	LIMA	17	21	SEOUL	6	10
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	14	33	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	7	23	MANILA	26	32	SYDNEY	15	19
DUBAI	29	33	MONTEVIDEO	14	23	TAIPEI	21	26
DUBLINO	10	14	NAIROBI	11	27	TEL AVIV	13	27
FRANCOFORTE	2	12	NEW YORK	13	22	TOKYO	15	24
GIAKARTA	23	32	NIZZA	14	23	TORONTO	5	18
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	17	33	WASHINGTON	12	23

HELSINKI 7/8 · OSLO 4/9 · STOCCOLMA 8/9 · MOSCA 5/7 · COPENAGHEN 9/13 · LONDRA 13/16 · AMSTERDAM 9/15 · BERLINO np/16 · VARSAVIA 6/17 · PRAGA 3/15 · PARIGI 6/17 · VIENNA 3/19 · GINEVRA 5/18 · LUBIANA 10/20 · ZAGABRIA 12/21 · BELGRADO 10/19 · BUCAREST 7/17 · LISBONA 17/21 · MADRID 9/19 · BARCELLONA 13/23 · ROMA 8/23 · SOFIA 6/17 · ISTANBUL 9/np · ALGERI 11/24 · TUNISI 18/28 · ATENE 12/21 · LARNACA 14/25 · IL CAIRO 17/27

VIABILITA' **A4 tratto Villesse-Palmanova** sul viadotto del torrente Torre in direzione Ve sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso. **Raccordo Villesse-Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **SS13 Pontebbana** Sensi unici alternati, durante le ore diurne, ai km 206,7; 210,3; 225. **SS52 bis Tronco:** 2 Nucleo del C.M. di Udine. Senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»:** tronco Maniago-confine bellunese: restringimento di carreggiate dal km 71,8 al km 72,2. **SS 202 «Triestina».** Tronco Cattinara-Molo VII, restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carr. Ve-Ts) e al km 30 (carr. Ts-Ve). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opopsta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso; dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore occidentale.
Foschie dense e nebbie localmente persistenti sulla Valpadana; al centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso; foschie dense e nebbie mattutine sulle zone pianeggianti e localmente persistenti lungo il versante adriatico; al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso; foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti, specie della Campania e della Puglia.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli variabili.

MARI: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 · Tmin. 5/8

Tmax. 16/19 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	10	20
VENEZIA	12	16
MILANO	12	19
TORINO	n.p.	n.p.
GENOVA	17	20
BOLOGNA	13	15
FIRENZE	12	24
PISA	14	23
ANCONA	11	17
PERUGIA	9	21
PESCARA	14	21
L'AQUILA	4	19
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	8	23
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	11	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	22
R. CALABRIA	16	25
PALERMO	16	25
MESSINA	19	24
CATANIA	12	25
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	10	23

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 30 ottobre 1999

OGGI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo variabile o localmente nuvoloso con foschie in pianura, anche dense di notte. Dalla serata possibile peggioramento con qualche pioggia.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,6	17,7
GORIZIA	9	20,2
MONFALCONE	8,7	22,3
UDINE	11	20,3
PORDENONE	11,1	20,1

2.000 m 3 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 · Tmin. 8/11

Tmax. 15/18 · Tmin. 11/14

DOMANI

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Accessori del nuovo millennio, con collezioni a tiratura limitata

Piccoli sfizi formato borsetta mix di tradizione e tecnologia

Piccole, sfiziose, coloratissime: saranno il must dell'estate, ma anche l'accessorio indispensabile per galvanizzare un serata in nero. Si chiamano «Audrey», «Katherine», «Greta», «Rita», «Marylin», nomi di stelle del grande schermo per raffinate borsette dai materiali preziosi. Le crea **Antonella Penco**, una stilista di Formello (Rimini), che basa la sua attività sulla vecchia tradizione della lavorazione dei pellami, adattandola a materie prime e assemblaggi all'avanguardia, senza temere i colori decisi. Ne è uscita una linea di borse e scarpe che spaziano dal torrone di «Audrey» (in struzzo con manici di bambù) a «Silvia» (realizzata con reti ricamate a mano, bordate di struzzo colorato) a «Marylin» (*nella foto in alto*, in serpente stampato color glicine), dalla serie «Lauren» (in vitello lucido o opaco) a «Sophia», di rete rifinita con vitello lucido o perlato e applicazioni di piccole margherite (show room a Formello, tel. 069089953; indirizzo internet www.antonellapenco.it; e-mail:a.penco@pronet.it)

Altrettanto irresistibili le proposte di **Desmo** (azienda di San Donato in Fronzano, 50060 Donnini Fienze, tel, 0558652311), che ha creato accessori «feticcio» all'insegna della seduzione estrema. Il modello «Harem»,

per esempio, è picchiettato di paillettes smeraldo, turchese e rubino su tulle ecrù o nero, che doppia anche l'interno di borsine sospese a tracolle di lucertola. Per le romantiche c'è «Naif», cestino di finissima paglia «Panama» bordato di boccioli di rose, o «Eden», il classico cestino Desmo in piume di marabù e rose di organza, con manici e profili in velluto, e colori energetici come limone, arancio, turchese.

Rodo, infine, marchio storico dell'accessorio di moda, celebra il 2000 con una retrospettiva che abbraccia oltre quarant'anni di attività, riproducendo in edizione limitata alcune borse che hanno segnato altrettanti capitoli di moda (show room a Lastra a Signa - Firenze, tel. 0558720151). Nella foto in basso la celebre «Nicole», anno 1962, che sarà accompagnata da altre famosissime «signore», protagoniste in questi giorni di eventi speciali programmati nei negozi più esclusivi del mondo, da New York a Tokio, da Londra a Montreal: «Amber» ('64), in maglia di cristallo, «Debbie» ('65) in satin nero e decorazioni a pietre di topazio, «Wilma» ('66), eccentrica mignon dal profilo geometrico.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La situazione professionale è stancante, ma vi darà grosse gratificazioni. Se solo non foste così orgogliosi potrebbe essere un idillio celestiale.

Toro 20/4 20/5
Gli astri vi sono favorevoli e creeranno per voi situazioni professionali positive. In un nuovo amore andate con i piedi di piombo.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione professionale e finanziaria è in netta ripresa grazie anche agli interventi di persone influenti. In amore siete fragili.

Cancro 21/6 22/7
Ci sono molti ostacoli sul vostro cammino nella professione ma voi saprete cavarvela egregiamente. In amore la stada è in salita.

Leone 23/7 22/8
Dopo un periodo confuso le cose nel lavoro vanno definendosi e per voi è il momento di contrattaccare. La gelosia può rovinare una storia.

Vergine 23/8 22/9
Non dovete mettere in cantiere troppe iniziative di lavoro. Avete ancora la possibilità di salvare un rapporto sentimentale valido ma in bilico.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di programmare il lavoro con la massima attenzione se non volete girare a vuoto. In amore avete troppi dubbi per continuare.

Scorpione 23/10 21/11
Con un pò di autocontrollo nel lavoro eviterete di tornare ai vecchi errori. L'amore ha bisogno di essere alimentato per crescere.

Sagittario 22/11 21/12
State vivendo un periodo professionale agitato, ma non è proprio il caso di drammatizzare. In amore arriverà il segnale che aspettavate.

Capricorno 22/12 19/1
Nei rapporti di collaborazione i problemi vanno risolti in fretta per non danneggiare il risultato finale. Incontro serale folgorante...

Aquario 20/1 18/2
Periodo esplorativo nel settore professionale. Inutile rivangare un errore del partner, rischiate di finire in una situazione di impasse.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro al momento la scelta del percorso sembra obbligata, ma poi potrete prendere iniziative autonome. In amore ci vuole fiducia.

I GIOCHI

ZEPPA (8/9)
Bullo in ciclomotore
Un ometto da poco, immaginabile
alla mamma tuttor spesso attaccato,
con quel suo scappamento è intollerabile
e in seguito fa pure il ricercato.
Ecam

INDOVINELLO
Un quadrettino
Fatto è su tela. È un nulla – mi dirai –
d'un istante il lavoro. E siam d'accordo:
ma a me giovar può assai
e lo tengo, così, come ricordo.
Il Duca Borso

ORIZZONTALI: 2 Il pane della Messa - **7** Con quella dell'occhio si sbircia - **9** Sigla di Matera - **11** L'ha grossa l'obeso - **13** Serrata... è un pugno - **15** Si perdono svenendo - **17** Montati... in bestia - **18** Nasconde la finestra - **20** S'intersecano a Venezia - **21** Red del film *Bellezze al bagno* - **23** Ammucchiati confusamente - **26** Due lettere di Sigfrido - **27** Di colore rosso vivo - **28** Si dà col diapason - **29** Esprime un giudizio - **30** Riconoscere il diritto degli altri - **32** Si fanno pagare... le corse - **33** Simbolo dell'arsenico - **34** Conformità di voleri - **35** Si rievoca quella verde - **36** Affluente di destra del Po - **37** Tettoie senza tetti - **38** Momento della massima attrazione.

VERTICALI: 1 Comandano flotte - **3** Spazio pubblicitario in tv - **4** Fine della festa - **5** Sale in cattedra (abbr.) - **6** Colpo vincente al tennis - **7** Sorvegliano ferrovie - **8** Fondò Alba Longa - **10** Prezzo... non scontabile - **12** La sede... delle idee - **14** Un pittore come Ligabue - **16** Non manomessa - **19** Si consegue dopo la laurea - **21** Disegno che si riproduce - **22** Festa popolare esotica - **24** Una coordinata cartesiana - **25** Movimenti tellurici - **30** Circola in Sudafrica - **31** Ricorda le lenticchie - **32** A Roma c'è di Nona - **34** Nella manica è senza mani - **35** Il singolare di los.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *La vocale "i"* - **Cambio di antipodo:** *gelato, totale.*

LOTTO

Terzine e coppie particolari sulla ruota di Genova

È interessante la ruota di Genova, dove si evidenziano terzine e coppie particolari mancanti dell'estratto e cioé: 15 51 vertibili (58 estr) 4 36 51 simmetrici (80 estr); 15 76 simmetrici (39 estr) 17 20 54 simmetrici (48 estra); 17 54 49 sincr. diag. (51 estr) 15 36 51 terz. somma (58 estr). È proponibile un gioco di insieme puntando prevalentemente l'ambo e con posta minima il terno: 15 36 51 17 76 20 54. I primi due ritardatari nella ruota sono il 36 con 118 e il 51 con 99. Agli altri comparti suggeriamo alcune combinazioni: Bari 33 55 31 9, Firenze 90 79 60, Milano 10 53 81, Napoli 85 35 - 68 35 (a copertura 15 35 45 75 55 85), Palermo 26 44 48 - 20 77- 48 - 13 48 8. I rapporti tra ritardo di livello (Rl) e ritardo cronologici o (Rc) si evidenziano particolarmente con i seguenti estratti: Pa. 48 - Rl 102. Rc 114 (rapporto 102/114 = 0,895); Na. 35 - Rl 98, Rc 109 (rapporto 98/109 = 0,900); Mi. 53 - Rl 81, Rc 90 (rapporto 81/90 = 0.900). Capilista: Bari 31 (119), Cagliari 10 (68), Firenze 20 (67), Genova 36 (118), Milano 53 (90), Napoli 35 (109), Palermo 48 (114), Roma 86 (70), Torino 17 (67), Venezia 79 (68).

g. c.

L'assessore «speranza»

In contrapposizione all'articolo da voi pubblicato lunedì 4 ottobre in cronaca di Grado dal titolo: «L'Irfop chiude, arrivano i privati» con relativa risposta dell'assessore Tondo e di seguito quello di lunedì 18 ottobre in cronaca regionale che titolava «La scommessa? È sul lavoro», desideriamo fare alcune precisazioni.

L'assessore regionale alla Formazione professionale Renzo Tondo è uno dei maggiori fautori della chiusura dell'Irfop, spazzando via contestualmente pure il settore di formazione alberghiera, riconosciuto come necessario e utile, di indiscussa qualità e di storica presenza territoriale.

Fin dall'autunno 1998 l'assessore ha portato avanti la sua opera di chiusura e nel contempo, a precise domande, ha affermato al mondo che era importante chiudere innanzitutto l'Irfop e che stava valutando ipotesi, tratteggiando alternative, dando speranza di una continuità didattica, oltre che ai dipendenti già in ruolo, anche ai sessanta lavoratori del settore alberghiero assunti da sempre con contratti a tempo determinato, molti dei quali con oltre 15 anni di contratto.

Nel febbraio 1999, l'assessore, partecipando a una assemblea dei lavoratori su invito degli stessi, ha ribadito che il Friuli-Venezia Giulia è una regione nella quale il turismo riveste carattere fondamentale per l'economia, che il mercato necessita di addetti al settore turistico sempre più preparati professionalmente, che la formazione alberghiera essendo considerata di primaria importanza è indispensabile e ha continuato a valutare ipotesi, a tratteggiare alternative continuando a dare speranze, asserendo nel contempo che essendo anche assessore al Lavoro, di certo non avrebbe creato disoccupazione.

Inoltre, uno dei suoi obiettivi dichiarati sarebbe quello di vedere che i giovani possano un giorno diventare imprenditori nel settore. Bellissime e commoventi parole, ma forse l'assessore non è a conoscenza che moltissimi ex allievi sono oggi imprenditori e altri occupano posti di prestigio nel settore della ristorazione internazionale, grazie a un lavoro di formazione svolto da più di trent'anni.

Tuttavia, nonostante l'entusiasmo trasmesso, nel settembre 1999 venticinque lavoratori non sono stati riassunti, altri tre centri alberghieri sono stati «spazzolati» e ora, dopo aver ascoltato, letto e verificato l'operato dell'assessore, ci chiediamo cosa accadrà dopo il maggio 2000 degli altri lavoratori che sono stati richiamati per l'anno formativo in corso.

Quale sarà la programmazione dell'assessore per il prossimo anno, quali saranno nel frattempo le ipotesi e le alternative? Continuerà a dare speranze? Quali saranno i nuovi progetti per la preparazione professionale dei giovani che vogliono lavorare in questo settore?

Ci attendiamo risposte a queste semplici domande!

Si precisa infine che questo intervento è stato concordato, ed è condiviso nella sostanza, con tutti i lavoratori sia quelli attualmente in servizio sia da quelli non riassunti.

Paolo Verdoliva
segretario responsabile
Sinder Cisl Fist
Trieste

Ex poliziotti discriminati

Vorrei portare a conoscenza dei suoi lettori come vengono trattati i dipendenti della Polizia di Stato quando sono in quiescenza.

Sulla G.U. del 7 luglio '99, nr. 154, è stato pubblicato il decreto interministeriale concernente la disciplina delle mense non obbligatorie della Polizia di Stato.

Fino al 30 settembre scorso, i pensionati della Polizia di Stato, che beneficiavano delle mense istituite nelle caserme della P.d.S., pagavano la somma di lire 5000, stessa cifra che pagavano i poliziotti in servizio.

Con il nuovo decreto interministeriale, i poliziotti in servizio pagheranno lire 6000 a pasto, mentre i pensionati 10.000 lire; agli stessi è richiesta anche la partecipazione ai costi indiretti relativi al servizio in questione – solo per i pensionati.

Il vergognoso trattamento riservato ai nostri pensionati che per anni hanno prestato servizio con paghe da fame, sradicati dai loro luoghi di origine, sbattuti a centinaia di chilometri di distanza, lontano dai loro cari, viene ben descritto nella circolare ministeriale del 10.9.'99 del Dipartimento della P.S., dove si legge quanto segue: «L'inserimento del personale in quiescenza nel novero dei potenziali beneficiari del servizio di mensa non obbligatoria risponde alla finalità di evitare l'interruzione di ogni rapporto con ex dipendenti ancora legati all'Amministrazione, per i quali la frequentazione della mensa costituisce l'unico mezzo per scambiare opinioni ed esperienze utili ad arricchire il bagaglio umano e professionale anche di coloro che sono in servizio.

In ogni caso, a carico di questa categoria di personale (pensionati), di entità numericamente più limitata, viene previsto un prezzo superiore a quello stabilito per le altre categorie e, comunque, tale da non comportare alcun onere a carico dell'Amministrazione».

Ma quanto sono bravi al ministero degli Interni, chiedono ai pensionati di scambiare esperienze utili ad arricchire il bagaglio professionale dei nuovi poliziotti, in cambio devono pagare l'aumento di lire 5000 per ogni pasto.

Signori del ministero degli Interni, si dà il caso che molti pensionati, rimasti desolatamente soli per vicende familiari e anche ammalati tanto da non riuscire a farsi da mangiare, sono costretti a frequentare le mense di alcuni organismi locali della Polizia di Stato, spesso dove prestarono per tanti anni il servizio, sono sconfortati per il trattamento a loro riservato e sconcertati anche dal danno economico, accertato che l'aumento della pensione è stato di circa del 3%, mentre il pasto per loro è aumentato sproporzionatamente del 100%.

Concludo, invitando i pensionati a trarre le dovute conclusioni al trattamento loro riservato, ricordandolo ai signori del «palazzo» al momento più opportuno.

Salvatore Porro,
consigliere comunale
Gruppo An
Trieste

Prima Craxi si faccia arrestare

Di tormentone in tormentone, ora si riparla del rientro di Craxi in Italia. Siamo perfettamente d'accordo.

È da molto tempo che l'ex segretario del Psi deve tornare nel nostro Paese e farsi arrestare. Ci sono due sentenze passate in giudicato (per oltre nove anni di pena detentiva), ovvero dopo tre gradi di giudizio che parlano chiaro: Craxi è colpevole.

L'ex presidente del Consiglio dei ministri, perciò, torni in Italia, entri in carcere e poi, solo poi, chieda i benefici previsti per i detenuti malati. Sa forse Craxi quanti condannati preferirebbero Hammamet al carcere?

L'ex leader del Psi abbia dignità verso se stesso, prenda esempio da Sergio Cusani e non cerchi scorciatoie magari attraverso minacce a destra e manca. Allo stato attuale l'ex potente politico socialista è un latitante. Tutti, politici in testa, dovrebbero occuparsi, quindi, prima che del caso Craxi, dei tanti detenuti malati, anche gravi, che sono obbligati dietro le sbarre e non ricevono le attenzioni dell'ex deputato milanese.

Suvvia, un sussulto di dignità dovrebbe estendersi a tutti. Formuliamo quindi i migliori auguri di pronta guarigione a Craxi, occupiamoci della delicata situazione delle carceri in Italia (Caselli in primis), della sicurezza, di una giustizia più giusta per tutti affinché Craxi, come tutti gli altri possa godere di benefici, ma soprattutto di un pari trattamento rispetto a tutti i condannati tenendo comunque conto che l'ex numero uno del Psi degli anni '80 ha commesso reati contro la pubblica amministrazione e non contro la persona, un dato che dovrebbe sancire, per tutti i cittadini, una considerazione differente da parte di chi è chiamato al delicatissimo compito di giudicare.

dott. Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista
Democratici di sinistra
Trieste

GIOCHI PERICOLOSI

E alla fine l'ippopotamo ha ucciso il direttore dello zoo

PARIGI Il direttore delle zoo di Pessac, un paese nel Sud-Ovest della Francia, è stato ucciso ieri dall'ippopotamo Komir, un pachiderma di sette anni che gli è piombato addosso e l'ha calpestato senza che nessuno potesse intervenire per aiutarlo. L'animale, che Jean Ducuing, 60 anni, tre figli, aveva allevato e addestrato, era scappato dal recinto disturbato dal passaggio del trattore che distribuisce il cibo alle bestie dello zoo. Eppure Ducuing era abituato a scherzare con l'ippopotamo, facendosi fotografare con la testa fra le sue fauci. Stavolta è andata male.

Non esistono due sanità

Il Piccolo del 27 ottobre pubblica una lettera, sul tema «Sanità e bilanci», firmata dal signor Mariano Cherubini, che si definisce un «cittadino osservatore di problemi sanitari».

Il signor Mariano Cherubini ha curiosamente il medesimo cognome e nome di uno stimato chirurgo universitario di Cattinara, e in effetti parla con tale consapevolezza che forse non è solo un suo omonimo.

Fra le varie considerazioni che propone, alcune decisamente condivisibili, ve ne è una che appartiene a un obsoleto modo di pensare, che sino a qualche anno orsono aveva scavato un solco profondo tra i medici ospedalieri e quelli universitari, e che speravo di non dover più sentire: «D'altra parte, il tipo di assistenza nel settore ospedaliero dovrebbe riferirsi alla richiesta quantitativa, mentre nel settore universitario si dovrebbe mirare all'eccellenza, in ogni tipo di malattia dalla più semplice alla più complessa, e alla alta qualificazione...».

Anche se nessuno nega che lo scopo principale della facoltà di Medicina sia formare nuovi e validi medici, per cui insegnamento e ricerca restano le sue funzioni prevalenti, non va dimenticato che l'ospedale nel suo complesso è rivolto alla cura delle persone malate, e che i medici sia universitari sia ospedalieri hanno gli stessi doveri deontologici e le medesime responsabilità nei confronti dei malati; avranno differenti compiti, ma devono avere la medesima dignità professionale; non esistono i medici che devono pensare al lavoro «di quantità» contrapposti a quelli che devono «mirare all'eccellenza».

In una fase di sostanziali innovazioni come la istituzione dei dipartimenti, che porteranno a un modo di lavorare comune che dovrebbe migliorare la qualità delle cure, posizioni culturalmente così arretrate rappresenterebbero sicuramente un ostacolo; sarebbe difficile pensare che i medici ospedalieri si sentano gratificati a collaborare con chi pensa di loro che debbano lavorare a cottimo.

Guido Tuveri
medico ospedaliero
oncologo
Trieste

CINQUANT'ANNI FA

2 novembre 1949

TRIESTE Grandi accoglienze sono state riservate a Bari alla Triestina, prima dell'incontro pareggiato poi uno a uno con la squadra di casa. Accolti alla stazione da una gran folla capeggiata dal Prefetto, il triestino dottor Magris, e con una città pavesata di tricolori, gli alabardati sono stati ricevuti in municipio dove l'allenatore Nereo Rocco, nella sua qualità di consigliere comunale a Trieste ha consegnato un messaggio del sindaco Bartoli.

• La divisione comunale lavori in economia sta costruendo in via Donota un braccio di strada, che consentirà di immettere gli autoveicoli direttamente nel cortile delle carceri dei Gesuiti. Ciò eviterà il transito a piedi di detenuti incatenati lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore dai sottostanti furgoni di polizia, in un luogo centralissimo e frequentato da bambini.

MITOLOGIA

Demetra e sua figlia donano frutti e fiori ai patti Ades-Zeus

Gea, Rea, Demetra erano le grandi divinità che simboleggiavano la Terra-madre, ma Demetra era forse la più importante in quanto rappresentava la terra coltivata e ricca di frutti. Da Demetra (sempre raffigurata con la spiga) nacque infatti Pluto (in greco il vocabolo indica «ricchezza»). Fu considerata l'inventrice di tutti gli strumenti agricoli che servivano per dissodare la terra e renderla fertile e produttiva.

Secondo la leggenda Demetra andò in tutto il mondo allora conosciuto in compagnia di Triottòlemo (ovvero «l'uomo dei tre lavori») per diffondere i doni dell'agricoltura. Feste particolari dedicate alla dea erano le Tesmoforie, in cui veniva maggiormente messo in risalto il suo ruolo di legislatrice e creatrice delle regole basilari del vivere civile connesse con l'acquisizione della stanzialità umana susseguente allo sviluppo dell'agricoltura. Agricoltura che aveva la sua massima espressione visibile nel rigoglio della natura e primavera, elemento che fece diventare Demetra protettrice anche della natura che si riproduce a livello umano e quindi della maternità.

Ricollegato a questi ruoli è il mito del rapimento dell'amatissima figlia Cora ad opera di Ades, dio degli Interi. Demetra non fa più germogliare nulla dalla terra finché, grazie alla mediazione di Zeus, ottiene che la figlia (che ha preso il nuovo nome di Persèfone) torni con lei sulla terra almeno per sei mesi all'anno, il periodo in cui la vegetazione fiorisce e fruttifica.

Non assolvo Andreotti

Si dice che la politica sia un'arte, ed è molto probabile, ma il dedurre che tutti coloro che praticano la politica siano degli artisti, è sicuramente una castroneria.

Questo è dimostrato dalle scomposte reazioni alla assoluzione di Andreotti, sia nelle accuse sia nelle difese. Non ho trovato, infatti, nelle varie dichiarazioni alcun riferimento al fatto che, sino al referendum di Segni, il voto non era segreto nelle regioni controllate dalla mafia, camorra, sacra corona ecc., guarda caso i grandi serbatoi elettorali della Dc (Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, ecc.).

Mi spiego: ogni seggio elettorale aveva circa 200 votanti; le preferenze concesse andavano da 3 a 5 e ogni elettore poteva esprimere le proprie sia con il numero sia con il cognome, sia con nome e cognome, sia con cognome e nome, con titoli accademici, ecc.

Ciò premesso, il boss locale dava a ogni elettore da lui controllato un foglietto in cui scriveva come si doveva votare, per esempio 1-2-3-4-5 oppure 1-4-3-2-5 oppure 4-1-2-5-3 e via continuando con i nomi e cognomi, quindi il numero delle combinazioni era altissimo. Questo boss aveva un suo uomo di fiducia tra gli scrutatori, che annotava le preferenze e le riferiva al boss, che sapeva, dunque, se si era votato come voleva lui. È superfluo aggiungere che se uno voleva spuntarla, doveva andare a chiedere l'appoggio del boss.

Per curiosità, molti anni fa chiesi a un alto ufficiale dell'Arma, con comandi nel Sud, se ci fosse un partito che facesse eccezione. La risposta fu: no.

È inutile ricordare che Andreotti fu per tanti anni ministro della Difesa, da cui dipendono i carabinieri. È superfluo ricordare le basi elettorali di Andreotti nel Sud. Checché ne dica Montanelli, la famosa battuta «Il pensar male del prossimo è peccato, ma spesso si azzecca» fu certamente il principio che ispirò la Procura di Palermo. Che non sia riuscita a dimostrarlo, questa è un'altra storia, così come nessuno, da Cossiga a Berlusconi, potrebbe distogliere Amleto dal suo chiodo fisso: c'è del marcio in Danimarca.

Claudio Cesare
Marincola di Petrizzi
Trieste

CHI ERANO

Francesco Guerra, medaglia d'oro dell'Ente camerale

Nato a Dignano d'Istria nel 1919, Francesco Guerra trascorse l'infanzia nel suo paese natale insieme alla sorella Evelina, imparando ad amare la semplicità e la serenità della vita all'aria aperta, a contatto con la terra e con la natura. Giovanissimo, incominciò a guadagnarsi da vivere come muratore a Pola. Nell'immediato dopoguerra, a seguito dell'esodo, abbandonò il suo paese e dopo un anno trascorso in campo profughi a Novara raggiunse Trieste nel 1948. Nel 1953 il lavoro lo portò a Monfalcone. Qui conobbe Maria, donna dolce, buona e paziente, che sposò qualche anno più tardi. Divenne padre di Lucio, al quale fu vicino con i consigli e con l'esempio di una vita operosa e onesta, vissuta all'insegna dei valori fondamentali di collaborazione e generosità nei confronti degli altri. Ritornato a Trieste continuò a lavorare duramente, orgoglioso di essere apprezzato e stimato dai suoi datori di lavoro. Nel 1980 venne insignito di medaglia d'oro e diploma della Camera di commercio. Fu molto fiero di questa onorificenza che premiava un impegno costante di serietà. Riservato e schivo, dopo il lavoro si dedicava alla famiglia, al nipote Lorenzo, cui si legò profondamente soprattutto dopo la morte della moglie. Gradatamente una serie di malattie gli hanno tolto salute e autonomia. Si è spento qualche giorno fa, lasciando il ricordo di una persona semplice e sincera.

Silvano Prelz, organizzatore di sagre di partito

Silvano Prelz era nato a Trieste nel 1933 in una famiglia numerosa, di semplici condizioni economiche. Una famiglia in cui i figli dovevano provvedere al più presto possibile al loro sostentamento contribuendo anche alla gestione dell'economia domestica. Cominciò poco più che ragazzino a fare il manovale edile; successivamente lavorò nell'ambito dell'edilizia specializzandosi fino a diventare gruista. Nel 1952 si sposò con Dora Versic e divenne padre di due figli, un maschio e una femmina. Per un certo periodo di tempo, fino all'età della pensione, lavorò come magazziniere all'Isotta Fraschini, il noto stabilimento della zona industriale. Viveva a Sottolongera, rione dove era ben conosciuto da tutti, in particolare per il suo impegno di militante del Partito comunista italiano. Era un attivo frequentatore della Casa del popolo di via Masaccio, dove aveva la maggior parte delle sue amicizie e dove tra una partita a carte e una discussione di politica trascorreva il suo tempo libero. Era sempre disponibile a dare una mano nell'organizzazione volontaria delle sagre estive. Era una persona giusta e animata da ideali di onestà e di uguaglianza; burbero all'aspetto ma dal cuore generoso. Con grande altruismo ha assistito in questi anni la moglie colpita da una grave infermità. È scomparso prematuramente qualche giorno fa.

Assistenzialismo ed emigrazione

Sono un'ex emigrata dall'Australia che vuole riallacciarsi alla lettera scritta dal signor Esposito residente in Australia, pubblicata dal Piccolo il giorno 7 ottobre 1999, intitolata «Emigrati basta sperperare soldi». In merito a quell'articolo mi sia permesso di esprimere quale sia stata la reazione mia e di molti rimpatriati dall'Australia.

Molti di noi giuliani facciamo parte di una sezione che fa capo all'Anea (Ass. nazion. emigrati ed ex emigrati d'Australia e Americhe) con sede a Padova e che opera in tutto il territorio nazionale per i problemi dell'emigrazione già dal 1976.

Forse non ben nota ai vari circoli giuliani di quel continente per un semplice motivo: noi non abbiamo avuto mai bisogno di organizzare attività con il supporto di altre istituzioni, e non possiamo permetterci di organizzare attività culturali con i giuliani all'estero, non essendo noi inseriti nella legge regionale per il finanziamento come l'Associazione giuliani nel mondo che nel proprio statuto dovrebbe corrispondere anche per quelli che sono tornati nella terra natia.

Gli aderenti alla nostra sezione giuliana sono tutti ex emigrati, cosa che non risulta in nessun'altra associazione che risiede a Trieste.

Questa sezione si autogestisce con il finanziamento delle proprie forze e con il contributo di un consiglio direttivo di volontari che lavorano per i molteplici problemi inerenti all'emigrazione, senza plagiare le attività dell'altra associazione in questione. Riallacciandomi nuovamente all'articolo, dove giustamente il signor Esposito contesta il modo in cui vengono impiegati i finanziamenti stanziati dall'Ente regionale per i problemi degli emigrati (Ermi), a noi già ben noto da lungo tempo, ma a mio avviso non è l'Ermi la causa di come viene gestita ma la legge rionale di per sé, che si spera venga al più presto ratificata.

Per quanto riguarda il convegno menzionato nell'articolo che si riferisce ai troppi volumi presentati nei vari incontri con gli emigrati giuliani all'estero, noi, i veri protagonisti della storia giuliana, possiamo giudicare un solo libro presentato in giugno del 1999, prodotto dall'Ermi e intitolato «L'emigrazione giuliana 1954-1961».

L'autore è un giovane triestino, Francesco Fait, che ha voluto studiare e approfondire seriamente il problema dell'emigrazione giuliana, dove noi abbiamo collaborato con la nostra personale esperienza alla sua buona riuscita. Io voglio sperare che il signor Esposito non si riferisca a questo libro, perché allora vuol dire che lo ignora. A noi sono state concesse un centinaio di copie gentilmente offerte dall'Ente produttore, oltre a essere state distribuite ai veri protagonisti della storia, ed è stato molto apprezzato. Sono state donate anche alle varie istituzioni regionali e nazionali per far conoscere una pagina della storia giuliana, prima che sia troppo tardi con la scomparsa dei suoi protagonisti.

Elisa Losapio
Trieste

Disarmo nucleare

Nella storia e nella cultura del Novecento il pericolo della catastrofe atomica è stato e resta l'orrore e il rovello delle coscienze più vigili.

Dopo Hiroshima, da Gandhi ad Albert Einstein e Bertrand Russell, da Günther Anders e Norberto Bobbio, alcune delle figure più illustri della riflessione scientifica e morale hanno dedicato ogni sforzo all'impegno per il disarmo atomico.

Ora nuovamente emerge che anche ed ancora in Italia sono collocate delle testate nucleari: c'è una sola cosa da fare se si vuol essere coerenti con le obbligazioni giuridiche derivanti dalla nostra legalità costituzionale e dalle convenzioni sottoscritte, oltre che col sentire comune dell'umanità: decidere ed effettuare (ovviamente a ciò persuadendo altresì lo Stato che di questi apocalittici ordigni è proprietario) la loro più tempestiva disattivazione ed il loro definitivo smantellamento.

Il disarmo nucleare occorre farlo davvero.

Peppe Sini
responsabile
«Centro di ricerca per la pace» di Viterbo

Popoli marionette

Vedo questa sera al telegiornale che un gruppo di terroristi, guidati dal capo di un piccolo partito nazionalista, è entrato armato e a volto scoperto nel Parlamento della capitale dell'Armenia e ha ucciso il primo ministro e il presidente dell'assemblea.

Pure il primo ministro era un nazionalista, che si era fatto eleggere grazie alle sue promesse e in ultimo tentava di fare accordi con il turcofono Azerbaigian.

Noi in Italia abbiamo un'antica confidenza con politici trasformisti, voltagabbana, maestri di piroette, i quali alla fine della carriera si godono laute pensioni che si sono fabbricati su misura, dopo aver navigato in un mare di ricche prebende, e alla fine muoiono nel loro letto in un coro di compianti ed estimazioni.

Gli unici che hanno pagato con la vita i loro tradimenti sono stati quelli ammazzati in segreti agguati della mafia.

Gli armeni sono un popolo che è stato quasi sterminato dal sultano e dai Giovani Turchi, col tocco finale di Ataturk. Oggi la Turchia di Ataturk ha qualche prospettiva di essere accolta nell'Unione europea con il patrocinio dell'Italia. Per gli ebrei, sarebbe come se entrasse a farvi parte una Germania tuttora nazista.

Negli Stati Uniti non esiste evidentemente una lobby armena altrettanto potente quanto quella ebraica, capace di far rabbrividire davanti a un obbrobrio simile il civilizzato Occidente, che adesso inorridisce per il misfatto di Jerevan, e finge di non capire il risentimento e la frustrazione di quella gente.

Non è politicamente corretto maneggiare a proprio piacimento i popoli quasi fossero marionette.

A scanso di equivoci, preciso che nutro personalmente una forte simpatia per i turchi, i quali mi appaiono molto meno falsi degli occidentali contemporanei.

Manlio Villani Rustja
Trieste

I Maestri del Lavoro di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi nel corso del 1999

Virgilio Tommasini
Giuseppe Malalan
Guerrino Cescutti
Giordano Dougan
Luigi Renko
Aldo Clari

Trieste, 2 novembre 1999

Non sono dimenticati, in questo giorno il Consiglio Direttivo dell'Associazione Donatori Sangue della Provincia di Trieste con i soci tutti ricorda i

donatori di sangue scomparsi

Trieste, 2 novembre 1999

XXX ANNIVERSARIO

Branimiro Scarizza

La moglie e la famiglia lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 novembre 1999

Le celebrazioni di giovedì per l'anniversario della Vittoria si arricchiscono quest'anno di una solennità particolare con gli onori alle salme

Ritornano in Patria le spoglie di mille Caduti

Al Sacrario di Redipuglia interverranno Scognamiglio e Violante, attesa la conferma per Ciampi

TRIESTE Sarà un 4 novembre del tutto particolare, quello di quest'anno al Sacrario di Redipuglia. La tradizionale cerimonia di omaggio ai Caduti, in occasione dell'anniversario della Vittoria, assumerà infatti una particolare solennità, dovuta agli onori che saranno resi alle salme di 1.172 militari italiani caduti in Russia, Ucraina e Slovenia.

Al rimpatrio delle salme dei militari, dei quali 301 sono noti e identificati e 105 soltanto noti (ne pubblichiamo in questa pagina l'elenco completo) sta provvedendo da diversi anni Onorcaduti, il Commissario generale onoranze caduti in guerra, le cui delegazioni all'estero hanno individuato ed esumato i resti.

Le spoglie dei Caduti resteranno al Sacrario di Redipuglia per consentire ai parenti di richiedere la tumulazione nelle tombe di famiglia. Le salme dei soldati ignoti saranno invece tumulate nel tempio-ossario di Cargnacco. Quanto alla cerimonia di giovedì prossimo si attende intanto la conferma della presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. A livello ufficiale, per il momento è annunciata solo la partecipazione del presidente della Camera, Luciano Violante, e del ministro della Difesa, Scognamiglio. Nell'ambito delle cerimonie per l'anniversario della Vittoria, come ogni anno domani a Trieste verrà rievocato lo sbarco dei bersaglieri nel 1918. Alle 9.30 inizierà l'alzabandiera in piazza dell'Unità, presenti un reparto d'onore dell'11° Reggimento bersaglieri e la fanfara della Brigata «Ariete». La cerimonia rievocativa dello sbarco inizierà invece alle 16.30 alla Stazione marittima, con la deposizione di alcune corone d'alloro da parte delle autorità civili e militari, presenti la Fanfara e della Compagnia d'onore dell'11° Reggimento bersaglieri.

La manifestazione di giovedì 4 a Redipuglia – in cui come si diceva verranno resi gli onori alle salme di 1.172 militari italiani caduti in Russia, Ucraina e Slovenia – inizierà alle 10.20, al termine dello schieramento dei reparti e dell'arrivo delle autorità, con l'accesso dei gonfaloni dei Comuni delle Tre Venezie decorati di medaglia d'oro al valor militare. Dopo la deposizione di una corona al colle Sant'Elia è previsto l'ingresso al Sacrario delle bandiere di guerra dei reparti schierati sul piazzale della tomba del Duca d'Aosta. Alle 11 è fisato l'arrivo del Presidente della Repubblica, e qualche minuto dopo giungeranno al Sacrario, su un affusto di cannone, le spoglie di quattro dei Caduti in Russia, Ucraina e Slovenia, seguite da oltre 400 urne.

L'elenco, in ordine alfabetico, dei 407 Caduti: (1) capitano Abbà Silvano; (1) camicia nera Accorsi Ermes; (1) soldato Agosta Guerrino; (1) soldato Aidone Michele; (2) soldato Albanese Alfonso; (1) aviere scelto Alfieri Giuseppe; (1) camicia nera Anfossi Giobatta; (1) soldato Arangio Angelo; (1) soldato Aresu Antonio; (1) soldato Aristei Desiderio; (1) caporale Artuso Luigi; (2) soldato Avvisati Giuseppe; (1) 1.o capo squadra Baldarino Elio; (1) caporale maggiore Baldocchi Giovanni; (1) capo manipolo Barale Ezio; (1) sottotenente Baratto Italo; (1) caporal maggiore Baroni Anselmo; (1) camicia nera Bartoli Diego; (2) sergente Bartolillo Rosario; (1) caporale Baruzzi Giuseppe; (1) camicia nera Bassi Adelelmo;(1) camicia nera Basso Carlo; (1) soldato Basso Giulio; (1) camicia nera Bazzotti Rinaldo; (1) 1.o capo squadra Beccaria Marino; (1) caporal maggiore Beghelli Guerrino; (2) soldato Beltrami Gino; (1) soldato Benatti Dante; (1) soldato Benazzi Guido; (2) caporale Benighello Corrado; (1) camicia nera Benzi Valseno; (2) caporale Beretta Camillo; (1) soldato Bergamini Battista G. F.; (1) caporal maggiore Bertaglia Antonio; (1) soldato Bertagna Aldo; (1) soldato Bertana Guglielmo; (1) sergente Bertazzoni Isaia; (1) 1.o capo squadra Bertolino Domenico; (1) soldato Bertolotti Luigi; (1) 1.o capo squadra Bertuzzi Enzo; (2) soldato Biani Elvino; (2) soldato Billeci Giuseppe; (2) soldato Biraghi Annibale; (1) sottotenente Biraghi Giuseppe Crist. Fra.; (1) soldato Bongelli Igino Giustino Maria; (1) soldato Boninsegna Mario; (1) soldato Bonoldi Angelo; (1) soldato Braccaioli Cirineo; (1) aviere scelto Branella Domenico; (1) camicia nera Brini Romeo; (1) sottotenente Brivio Carlo; (1) soldato Brocchi Alduino Spirito; (1) sergente Budriesi Ferruccio; (1) camicia nera Buttignol Attilio; (1) soldato Cagioni Telesforo; (1) caporal maggiore Calonico Gino; (1) soldato Calvo Luigi; (1) caporal maggiore Camiletti Mario Giuseppe; (1) soldato Campanella Pietro; (1) caporal maggiore Candi Egidio; (1) soldato Canducci Giulio; (1) soldato Cantoreggi Ferdinando; (1) soldato Caponetto Salvatore; (2) soldato Cappa Giovanni; (2) sergente Cappelli Mario; (1) sottotenente Carmagnani Luigi; (1) soldato Cartasegna Giambattista; (2) camicia nera Casagrande Righetto; (2) soldato Casarini Arturo; (1) soldato Casella Araldo; (1) camicia nera Casolini Roberto; (1) soldato Cassani Ottavio; (1) camicia nera Castagnoli Giuseppe; (2) camicia nera Castellani Alfonso; (1) soldato Castoldi Luigi; (1) soldato Catalano Sebastiano; (1) soldato Cataldi Roberto; (1) soldato Cataldo Eugenio; (1) soldato Catania Felice; (1) soldato Cavagnoli Angelo; (2) caporal maggiore Cavalloro Guglielmo; (2) caporale Cavara Luigi; (1) sottotenente Cavazzana Vittorio L. Domenico; (1) camicia nera Cavazzini Augusto; (1) camicia nera Cavicchia Giovanni; (1) sergente Cavicchioli Sergio; (1) capitano Cercone De Lucia Guglielmo; (1) soldato Cereda Alfredo; (1) soldato Cerri Francesco; (1) soldato Cherubini Vittorio; (1) caporal maggiore Ciceri Luigi; (1) caporale Ciceri Romeo; (2) soldato Cigala Pietro L.; (1) soldato Cioeta Natale; (2) soldato Cirilli Antonio; (1) camicia nera Cisilino Sirio; (1) soldato Civaschi Alessandro; (1) soldato Clementi Enrico; (2) camicia nera Cocetta Gio Batta; (1) camicia nera Codogni Virginio; (1) soldato Coghi Vaifro; (2) camicia nera Cogoi Arcangelo; (1) mar. 2.a classe Colabona Attilio; (2) soldato Colonnello Paolo; (2) soldato Coluccia Cosimo; (1) caporal maggiore Comaschi Erminio; (2) soldato Comini Ignazio F.; (1) sottotenente Comite Ubaldo; (2) camicia nera Conti Giuseppe; (2) soldato Coppolella Onofrio; (2) soldato Corno Ugo; (1) camicia nera Corradini Dermino; (1) soldato Corri Lorenzo; (2) soldato Corsi Eraldo; (1) caporale Cortenova Federico; (1) camicia nera Costa Cristiano; (1) soldato Croce Ettore; (1) sottotenente Curatolo Pietro; (1) soldato Dalla Valle Onorato; (2) soldato Danesi Daniele; (2) soldato De Carolis Nicola; (1) soldato De Francesco Giorgio; (1) soldato De Murtas Francesco; (1) sottotenente De Piccoli Mario; (1) soldato De Stefani Filippo; (1) camicia nera Dean Umberto; (1) soldato Del Bono Nicola; (2) soldato Delle Sedie Giovan Marco; (1) soldato Di Croce Ulisse; (1) soldato Di Fazio Giovanni Franco; (1) sergente maggiore Diodati Emilio; (1) soldato Dubaldo Pietro; (1) soldato Dusio Romolo; (2) camicia nera Ellena Giovanni; (1) camicia nera Facchini Battista; (2) sergente Fanasca Giuseppe; (1) soldato Fantini Alessandro; (1) sergente Farcinto Francesco; (1) camicia nera Faverzani Renato; (1) soldato Feroldi Luigi; (1) camicia nera Ferrarese Guido; (2) soldato Ferri Antonio; (1) soldato Filippello Antonino; (1) vice brigadiere Filippi Luigi; (2) caporale Fittipaldi Angiolo; (1) caporale Flaminio Mariano; (1) sergente Focaccia Mariano; (1) soldato Fontanella Francesco; (1) soldato Forestiero Saverio; (1) soldato Fossati Ignazio; (1) soldato Francescone Francesco; (2) soldato Franza Giuseppe; (1) soldato Frasca Luigi; (1) camicia nera Frencia Alfredo; (1) caporale Gabardi Luigi; (1) soldato Galimberti Giuseppe; (1) soldato Gallarate Bruno; (2) soldato Gambardella Giovanni; (1) soldato Gambaro Emilio; (2) soldato Garini Francesco; (1) soldato Gasparotto Carlo; (1) sergente Gatti Igino; (2) soldato Gatto Giuseppe; (1) caporale Gazzola Attilio; (1) centurione Gentile Mario; (1) caporal maggiore Gerlanzani Giovanni; (1) soldato Gherardi Valentino; (1) capo squadra Ghizzoni Martino; (1) tenente Giannotti Vittorio; (1) caporale Giaretta Orosimbo; (2) soldato Gibellino Giovanni; (2) camicia nera Gibertini Umberto; (1) soldato Giordano Andrea; (1) soldato Giorgi Vincenzo; (1) soldato Giorgio Michele; (1) sottotenente Giovanelli Denoris Walter; (1) sergente Giro Augusto; (2) camicia nera Giroldo Giuseppe; (2) camicia nera Giuliani Argentino; (1) brigadiere Giuliani Guerrino; (2) caporale Giussani Vittorio; (1) camicia nera Giustini Giorgio; (1) soldato Gomma Salvatore; (2) 1.o capo squadra Gonzaga Amaldino; (1) colonnello Graziani Ferdinando; (1) soldato Guardabasso Salvatore; (1) soldato Guarnieri Sante; (1) sottotenente Guerrini Bruno; (1) soldato Guida Francesco; (1) sergente maggiore Guida Francesco Paolo; (1) sergente maggiore Gullà Giuseppe; (1) soldato Ierardi Graziano; (1) soldato Ipponi Elio; (2) soldato Izzo Giovanni; (1) soldato La Mura Alfonso; (1) soldato La Sala Giuseppe; (2) soldato Labbadia Francesco; (1) sottotenente Lamberto Giovanni; (1) soldato Lanari Rambaldo; (2) soldato Landolfi Michele; (1) soldato Lanfranconi Mario; (1) soldato Lauro Enrico; (1) tenente Lay Lucio; (1) soldato Lazzarini Giovanni; (1) soldato Lettieri Alessio; (2) sottotenente Levanti Raoul Manlio; (1) soldato Liguori Giuseppe; (2) soldato Lini Glades; (1) maggiore Litta Modignani Alberto; (1) soldato Locarno Amerino; (2) soldato Lodati Mauro; (2) soldato Lombardi Lido; (1) sottotenente Macchi Giorgio; (1) soldato Macchiaroli Giovanni; (2) soldato Magrini Vanes; (1) sergente Maifrini Giovanni; (1) camicia nera Manghi Giuseppe; (1) sottotenente Mantovani Antonio; (1) caporale Marchi Enzo; (2) caporale Marcucci Mario; (1) tenente Mares; (2) soldato Mariani Mario; (2) caporale Marini Duilio; (1) soldato Marini Giovanni; (1) capitano Marino Pier Fausto; (2) soldato Marotta Pellegrino; (1) soldato Marras Martino; (2) sergente maggiore Marzano Arturo;(1) soldato Marziali Francesco; (1) soldato Maturi Americo; (1) soldato Mauri Gino; (2) 1.o capo squadra Mauro Vittorio; (1) soldato Mazza Luigi; (1) soldato Mazzini Italo; (1) capo manipolo Mazzocchi Amilcare; (2) soldato Meloni Francesco; (1) soldato Menicalli Vasco; (1) capo manipolo Meoli Luigi; (2) soldato Merli Luigi; (2) soldato Mezgec Rodolfo; (1) soldato Mincone Nicolò; (2) soldato Minnei Basilio; (1) caporal maggiore Miraglia Ugo; (2) soldato Modica Giuseppe; (1) soldato Monfroni Mario; (1) capitano Monti Armando; (1) soldato Morbin Guido; (1) soldato Mulloni Luigi; (1) aviere scelto Mura Mario; (1) soldato Muru Antonio; (1) centurione Mutti Luigi; (1) soldato Nardi Pasquale; (1) soldato Negri Luigi; (1) sergente Neri Giulio; (1) soldato Nucifora Vincenzo; (2) caporal maggiore Oggiano Antonio; (2) caporale Oleari Ettore; (1) camicia nera Ombre Carlo; (2) soldato Ottolia Ugo; (1) camicia nera Palmieri Giuliano; (1) soldato Pampolini Clinio; (1) camicia nera Paniati Remo; (1) soldato Panicucci Severino; (1) caporal maggiore Pannocchia Angelo; (2) soldato Paolini Leandro; (1) camicia nera Paolucci Mario; (1) camicia nera Pasin Domenico; (1) soldato Pasini Lorenzo; (2) soldato Passarello Vincenzo; (1) soldato Paterlini Pietro; (2) soldato Pazienza Pietro; (1) soldato Pecchia Marcello; (1) capo squadra Pellati Erio; (1) soldato Pellegrini Attilio; (1) soldato Pellizzari Natale; (2) caporale Perego Felice; (2) soldato Pessina Ferdinando; (2) 1.o capo squadra Petris Giuseppe; (1) soldato Piacentini Attilio; (1) camicia nera Piccioni Giuseppe; (2) soldato Piccirilli Elmo; (1) soldato Picinoli Battista; (1) soldato Picone Salvatore; (1) soldato Pido Igino; (1) sottotenente Piergiovanni Vincenzo; (1) sottotenente Pighi Michelangelo; (1) soldato Pilli Roberto; (2) soldato Pin Angelo; (2) capo squadra Pinardi Enrico; (1) soldato Pinton Gilio; (2) soldato Pintore Sebastiano; (1) soldato Pirrera Giuseppe; (2) 1.o capo squadra Platè Pacifico; (1) soldato Pondi Amerigo; (1) soldato Porfiri Vincenzo; (1) sottotenente Pregellio Ezio; (1) camicia nera Pregnolato Luigi; (2) soldato Pucci Antonio; (2) camicia nera Purinan Pietro; (1) sottotenente Ragazzi Emilio; (2) camicia nera Ragazzoni Giuseppe; (1) soldato Raieri Giuseppe;(2) soldato Randazzo Giuseppe, (1) soldato Ranieri Guido; (1) soldato Reale Grazio; (1) soldato Rigodanze Siro; (1) soldato Rinaldi Vito; (1) tenente Rispoli Giacomo; (1) soldato Rita Giovanni; (1) soldato Rivaldo Antonino; (2) camicia nera Rivi Nello; (1) mar. 3.a classe Romagnoli Pietro; (1) camicia nera Ronutti Giovanni; (2) 1.o capo squadra Rossetti Egidio; (1) soldato Rossetto Andrea; (1) soldato Rossetto Novello; (2) soldato Rossi Angelo; (1) sottotenente Rossi Federico; (1) soldato Rossini Antonio; (2) soldato Rossini Giovanni; (1) soldato Rubessi Guglielmo; (1) soldato Rubinelli Francesco;(1) sottotenente Ruggerini Aldo; (1) soldato Russo Orlando; (1) soldato Sacchi Emilio; (2) camicia nera Salami Angelo; (1) camicia nera Salati Manfredo; (1) soldato Salbergo Antonio; (2) soldato Salvatori Carlo; (1) 1.o aviere Salvietti Luigi; (2) soldato Salvotti Arnaldo; (1) capo manipolo Sandrigo Luca; (2) soldato Sangalli Giulio; (1) soldato Santaterra Cirillo; (2) camicia nera Scacchetti Ottorino; (1) soldato Scafa Luigi; (1) soldato Scarponi Giovanni; (1) camicia nera Schiavi Orazio; (1) camicia nera Schipani Domenico; (1) soldato Secchi Giovanni Maria; (1) soldato Serinelli Santo; (1) caporale Sforza Giovanni; (1) 1.o capo squadra Sicuro Ennio; (1) soldato Silvetti Luigi; (1) soldato Sirocchi Dino; (1) soldato Sottocasa Giovanni; (1) aviere Spadari Celeste; (1) caporal maggiore Sparapano Michele; (1) capo squadra Spighi Antonio; (1) sergente maggiore Spranzi Guido; (1) soldato Stafforini Antonio; (1) caporale Stanghellini Luigi; (1) soldato Stefani Adriano; (1) caporale Stefani Spartaco; (1) caporale maggiore Stella Mario; (1) soldato Stendone Tullio; (2) camicia nera Stradaioli Ciro; (2) capo squadra Tagliavini Otello; (2) soldato Tamborini Bruno; (1) soldato Tattini Lino; (1) soldato Tavolaro Saverio; (1) soldato Tendi Pietro; (1) soldato Tentori Edoardo; (1) caposquadra Tibaldi Natale; (2) soldato Tinello Antonio; (1) soldato Toia Aldo; (1) camicia nera Toma Eugenio; (1) caporal maggiore Tonali Domenico; (1) soldato Tonello Tarcisio; (1) camicia nera Torza Santo; (2) soldato Tralci Vincenzo; (2) sergente maggiore Tresca Erminio; (1) soldato Tribuzio Giovanni; (1) soldato Troiani Adelino; (1) soldato Trupo Egidio; (1) sottotenente Tucceri Cimini Nestore; (2) soldato Uccellatori Ario; (1) soldato Ugolini Mario; (2) soldato Vacca Giulio; (1) soldato Vaccari Luigi; (2) caporal maggiore Valeri Tullio; (1) soldato Valle Salvatore; (1) soldato Valzelli Pietro; (1) aviere scelto Vancini Bruno; (1) soldato Vazzoler Marcello; (1) soldato Vecchi Guerrino; (2) camicia nera Venier Quinto; (1) camicia nera Veroni Ardilio; (1) sottotenente Vidoletti Angelo; (1) soldato Viel Luciano; (2) soldato Vinella Michele; (1) aviere Vitagliano Michelangelo; (1) sergente Vitali Enrico; (2) sergente Vitiello Vincenzo; (1) caporale Vizza Luigi; (1) soldato Zaccaro Giovanni; (1) capo manipolo Zago Mario; (1) soldato Zambari Luigi; (2) capo squadra Zanette Riccardo; (2) soldato Zannoni Giuseppe; (1) 1.o capo squadra Zanoni Adriano; (1) caporal maggiore Zarantonello Ernesto; (1) soldato Zarantonello Italo; (2) soldato Zeppieri Sebastiano; (1) camicia nera Zoppi Vittorio; (1) soldato Zuccaro Sebastiano; (1) 1.o capo squadra Zucchini Goffredo.

(1) = noto e identificato
(2) = noto ma non identificato

L'ufficio permanente sarà inaugurato a giorni da una delegazione guidata dall'assessore Dressi

Una «base» regionale a Mosca

Costituirà un punto d'appoggio soprattutto per gli imprenditori

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia sarà la prima regione italiana ad aprire a Mosca un ufficio permanente di rappresentanza istituzionale e operativa (commerciale e turistica). Si tratta di un'importante azione di insediamento nel grande Est, voluta dall'assessore all'Industria, commercio e turismo, Dressi, che da domani al 7 novembre sarà in Russia per inaugurare la nuova sede e, contemporaneamente, firmare un protocollo di intesa con la regione di Mosca, la più importante regione della federazione russa.

Un'azione combinata quella di Dressi, inserita in un ampio progetto di collaborazione e continuo incremento degli interscambi con l'Est Europa, sostenuto dal presidente della giunta regionale Antonione.

«Il processo di internazionalizzazione del Friuli-Venezia Giulia - spiega Dressi - passa ora per Mosca dove, grazie alla sede stabile e all'accordo con il governo regionale, saremo in grado di offrire un punto di appoggio fondamentale a tutti gli imprenditori che, in questo modo, saranno incentivati ad operare sempre più frequentemente e con maggiori garanzie sul mercato dell' Est».

La delegazione regionale a Mosca (dove sarà costantemente seguita dalla società Europoint che provvederà all'organizzazione dell' evento) sarà guidata da Dressi e composta, tra gli altri, dai rappresentanti di Wtc, Informest, Finest, Autovie venete, Confcommercio, Autorità portuale di Trieste ed Aeroporto di Ronchi, oltre che da una trentina di imprenditori regionali.

Il gemellaggio con la regione di Mosca - la firma dell'assessore Dressi con il governatore Tjazhlov, avverrà alla presenza del sindaco della capitale, Luzhov, e del ministro per il Commercio estero, Fassino - è una logica prosecuzione delle concrete iniziative «verso l'Est» promosse dalla giunta regionale.

Tra queste, un analogo trattato con la regione di Vologda stipulato lo scorso giugno da Antonione e la recente visita in regione di otto governatori regionali russi che, alla Fiera di Trieste, hanno incontrato oltre duecento operatori economici del Nord-est, dando così vita a un corridoio preferenziale tra la nostra regione e la federazione russa.

Per facilitare lo sviluppo dei settori industriali più vulnerabili, la regione di Mosca ha emanato nel '97 una legge che attribuisce forti privilegi fiscali ai produttori russi e, soprattutto, agli investitori stranieri che desiderano impegnarsi con progetti ad alta redditività, inclusi quelli scientifici.

Erano più di cento a cercarlo ma rientra da solo a casa

TOLMEZZO Mentre per il terzo giorno un centinaio di volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino lo stavano cercando in una vasta zona montana della Carnia, Umberto Caneva, 64 anni, di Collina, una frazione di Forni Avoltri, si è presentato ieri mattina, poco dopo le 10, a due volontari che stavano ispezionando alcuni tombini a poche centinaia di metri dalla sua casa.

L'uomo - a quanto si è saputo - è apparso in stato confusionale e aveva una profonda ferita alla fronte, ma è stato trovato in buone condizioni di salute per aver passato all'addiaccio due giorni e due notti.

«Nessuno - ha detto uno dei soccorritori - può sopravvivere due notti, senza riparo e con abiti leggeri, con temperature che sfiorano gli zero gradi. Nella zona - ha raccontato - non ci sono malghe, baite o stalle dove Caneva possa essersi rifugiato. L'unica spiegazione è che l' uomo - ha detto ancora - sia caduto battendo la testa (e la ferita alla fronte sembra confermare questa ipotesi) rimanendo per due giorni in stato di incoscienza, stato - ha aggiunto - che probabilmente gli ha provocato una condizione di ipotermia che gli ha salvato la vita».

L'uomo era uscito di casa sabato mattina per fare una passeggiata in montagna, indossando una maglietta e una k-way. Nel pomeriggio i familiari, dopo averlo cercato nella zona, avevano dato l'allarme e sul posto erano arrivati una quarantina di volontari del Soccorso alpino di Tolmezzo, della Guardia di Finanza, e della Protezione civile, con cinque unità cinofile. Le ricerche, che non avevano dato esito, erano state sospese al calar della notte e sono riprese domenica mattina. Dopo un'altra giornata di ricerche infruttuose, i volontari avevano rimandato a ieri mattina le ulteriori battute. Dalle prime luci dell'alba, coadiuvati da altri quaranta uomini, avevano ripreso a «scollinare» e «smontanare», mentre Caneva, confuso ma vivo, riprendeva la strada di casa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**16.51**
La Luna:	si leva alle	**0.25**
	cala alle	**14,39**

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Comm. fedeli defunti

IL PROVERBIO

Siamo tutti uguali di fronte alla morte.

TEMPO

Temperatura:	**13,6** minima
	17,7 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1027,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**9,7** km/h da w
Mare:	**18,2** gradi

MAREE

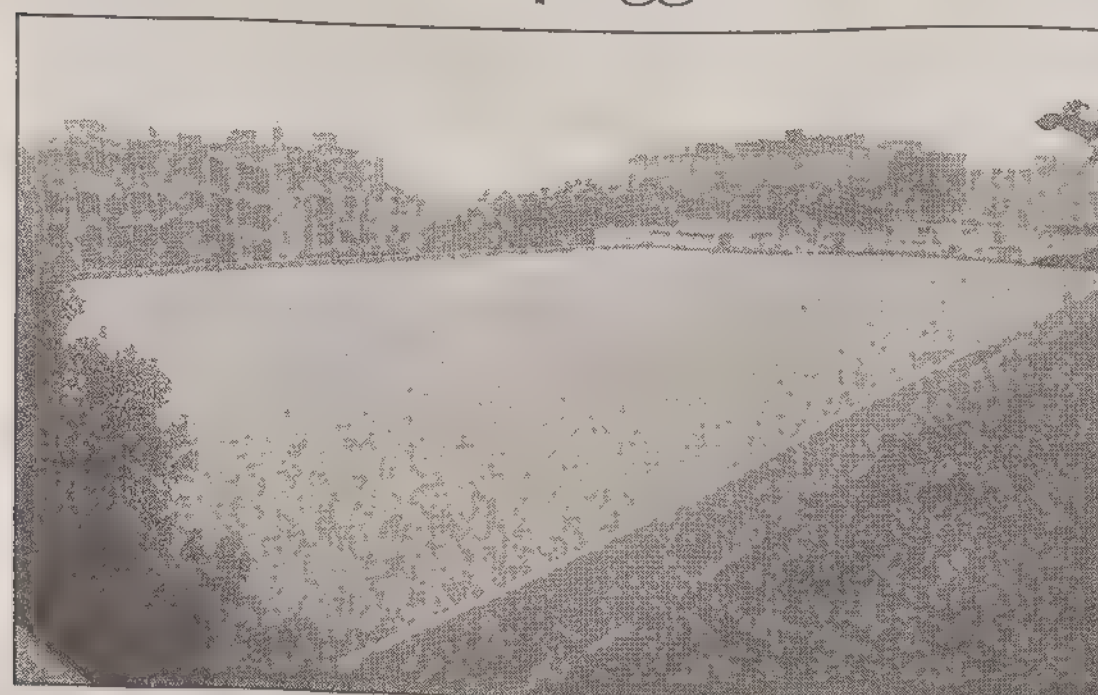
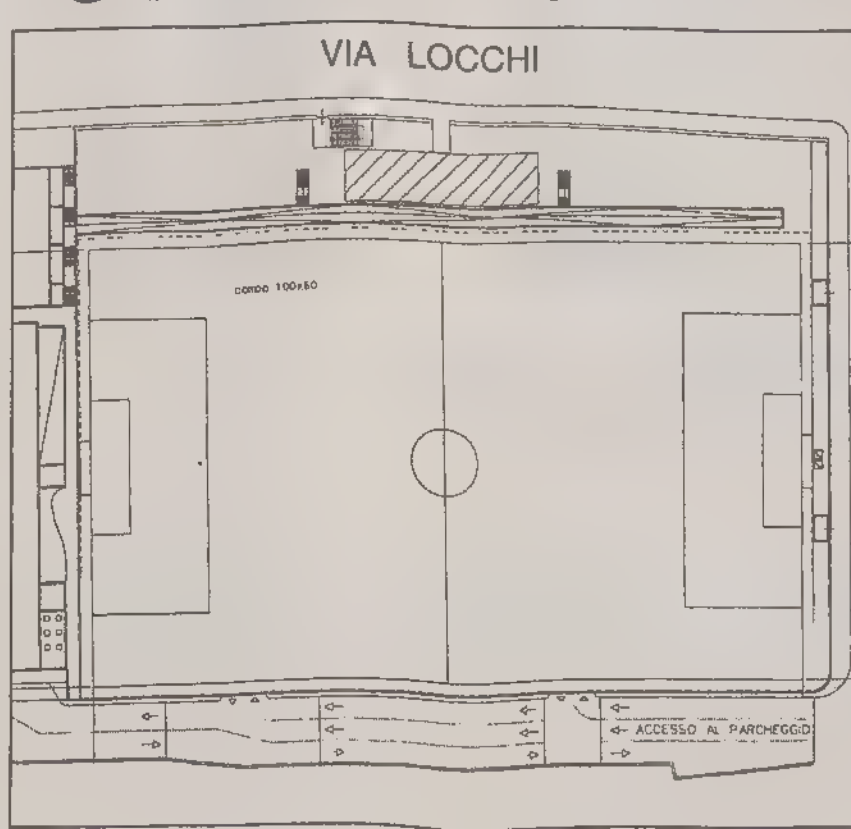
Alta:	ore	6.07	**+33**	cm
	ore	17.47	**+11**	cm
Bassa:	ore	12.36	**-14**	cm
	ore	23.53	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.45	**+40**	cm
Bassa:	ore	13.13	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A distanza di quasi trent'anni risorge nell'area dell'ex Fabbrica Macchine lo storico impianto del «Crda»

San Vito riavrà il campo di calcio

La struttura «poggerà» sul tetto del Segepark: sarà finito tra 270 giorni

L'area dell'ex Fabbrica Macchine dove sorgerà il nuovo campo di calcio del rione di San Vito: in primo piano il tetto del «Segepark» già predisposto. (Foto Sterle)

I lavori sono stati aggiudicati alla ditta «Bruno Costruzioni» di Potenza, già impegnata in altre opere in città sulla base d'asta di 1154 milioni

In un futuro non lontano, a due passi, sorgerà il polo natatorio: fra alcune settimane si conoscerà il vincitore del concorso

A distanza di quasi trent'anni il rione di San Vito riavrà il suo campo di calcio. E sorgerà nell'area dell'ex Fabbrica macchine, più o meno nella stessa posizione dello storico campo del «Crda», che fu il teatro sportivo di varie società (San Vito, Sant'Andrea, Campi Elisi, Edile Adriatica). In questo caso, però, la struttura «poggerà» sul tetto del Segepark, già predisposto per la trasformazione in terreno di gioco.

I lavori sono stati aggiudicati nei giorni scorsi alla ditta «Bruno Costruzioni» di Potenza (impegnata in altre opere in città), che ha vinto la gara d'appalto offrendo un ribasso d'asta del 9,61% sulla «base» netta di 1 miliardo 154 milioni. «In base al capitolato – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna – il nuovo impianto sportivo dovrà essere completato in 270 giorni.

«Aspettiamo con ansia l'avvio dei lavori – dichiara Franco Trevisan, presidente della società Sant'Andrea, che assieme alla "sorella" San Vito gestirà il campo sportivo – anche perchè da anni i nostri atleti sono costretti per allenamenti e partite a lunghi spostamenti (al Villaggio del fanciullo il Sant'Andrea e ad Aquilinia il San Vito, ndr). Il ritorno del rione ci permetterà inoltre di aumentare l'attività, offrendo la possibilità di fare sport a molti ragazzi che adesso sono lasciati a sè stessi».

Una soddisfazione più che giustificata, quella di Trevisan. E' da una ventina d'anni, più o meno da quando fu chiusa la Fabbrica macchine, che nel rione si parla di ricostruire un campo di calcio. Un lungo arco di tempo nel corso del quale le sollecitazioni delle società e della Circoscrizione, alle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute, sono state a dir poco numerose.

Adesso, finalmente, l'obiettivo di riavere un campo di calcio è a portata di mano. Senza contare che in un futuro non lontano a due passi dal campo di calcio sorgerà il polo natatorio, per il quale fra alcune settimane si conoscerà il vincitore dell'appalto-concorso.

Il campo, delle dimensioni di 100 metri per 60, potrà ospitare anche partite di Seconda categoria, ma verrà sostanzialmente riservato all'attività giovanile. Un fatto importante in particolare per il Sant'Andrea che, oltre al Centro di avviamento allo sport, dispone di quattro squadre (pulcini, giovanissimi, esordienti e la formazione di Terza categoria). Il progetto prevede poi un centinaio di posti per il pubblico, che con modeste modifiche potrà essere raddoppiato.

Il nuovo impianto sportivo sarà dotato naturalmente di un edificio-servizi, con due spogliatoi per i giocatori, uno per gli arbitri, l'infermeria, due magazzini e i servizi igienici per il pubblico. Eventuali uffici amministrativi potranno poi trovare posto nella vicina palazzina, che ospita già alcune palestre.

Per quanto riguarda infine il terreno di gioco, in base ai programmi stabiliti a suo tempo il tetto del Segepark (il parcheggio dispone di alcune centinaia di posti) è stato coperto con uno strato di ghiaione alto 30-40 centimetri, e sono stati predisposti gli appositi drenaggi.

Considerato l'uso continuo previsto per il campo, i tecnici hanno sconsigliato un tappeto erboso. A partire dal ghiaione esistente è stato così deciso di sistemare prima uno strato filtrante in poliestere, sul quale verrà steso un manto superficiale di 12 centimetri, che farà da base per il terreno di gioco vero e proprio, realizzato con uno strato di 5 centimetri di «terre stabilizzate».

gi. pa.

Nato a Rovigno, fu atleta e soldato

Tornano le spoglie di Silvano Abba, capitano del «Savoia Cavalleria»

Giovedì mattina, a Redipuglia, tra le 1.172 salme di militari italiani caduti in Russia, Ucraina e Slovenia, che faranno ritorno in patria per essere tumulate nel Sacrario, ci saranno, tra le 302 note e identificate, anche quelle del capitano Silvano Abba, nato a Rovigno e ucciso il 24 agosto 1942, in Russia, nella leggendaria carica del «Savoia Cavalleria» a Isbuscenskij, e quella del sottotenente triestino Ezio Pregellio. Alla solenne cerimonia prenderanno parte il presidente della Camera, Luciano Violante, e il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio.

Quella di Abba, ucciso a trentun'anni e medaglia d'oro alla memoria, fu una straordinaria figura di atleta e combattente. Nato a Rovigno il 3 luglio 1911, si dedicò giovanissimo a tutti gli sport, nuoto, atletica leggera, scherma, tiro a segno, equitazione. Fu campione italiano di Pentathlon moderno e rappresentò l'Italia nelle Olimpiadi di Berlino del 1936, dove vinse la medaglia di bronzo. Cavaliere di razza, a vent'anni Abba era entrato volontario in Cavalleria e per l'Arma aveva guadagnato coppe e medaglie in gare nazionali e internazionali.

Silvano Abba

Nel 1937-'38 partecipò alla guerra di Spagna, dove si meritò una medaglia d'argento sul campo - come comandante di quella compagnia carri che entrò per prima a Mazaleon, a Gandesa, a Tortosa - e la promozione a capitano per merito di guerra. La seconda guerra mondiale trovò Abba capitano nel «Savoia Cavalleria», con cui partecipò all'inizio delle ostilità contro la Jugoslavia. Qualche mese dopo, l'Italia entrò in guerra contro la Russia e il «Savoia» venne richiamato in patria e assegnato al Corpo d'Armata del generale Messe, in partenza per il fronte russo, dove, a Ponte Leimonowka, Abba conquistò una medaglia di bronzo al valor militare: era il 24 ottobre 1941, dieci mesi prima di Isbuscenskij. In quella pianura sul Don, il giovane capitano trovò la morte, alla testa del quarto squadrone. Già ferito una prima volta, fu falciato da una raffica di mitragliatrice, mentre tentava di sfondare le linee nemiche. Sul campo, insieme a lui, restarono altri 31 uomini del «Savoia Cavalleria».

Molte sorprese e qualche dimenticanza nella versione cibernetica del celebre «Who's who»

Vip veri e Vip semplici nel Gotha di Internet

Parlamentari, sindaco e industriali sono la «crema», accanto a stilisti e scrittori

Ben rappresentati gli industriali, con vita e opere minusiosamente descritte. Manca qualsiasi accenno alla Provincia (e al presidente Codarin)

La «marcia in più» è comparire nell'elenco con la biografia: ci sono Illy, Zanzi, Magris, Gutty, Missoni e Tanjevic, mancano Antonione e Pacorini

Ci sono i parlamentari, il sindaco e il presidente della Regione, gran parte dei rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale, tutti gli stilisti, gli scrittori, i direttori dei principali giornali, molti sportivi... E ci sono anche dimenticanze e sorprese. Se in un pomeriggio di noia vi venisse il ghiribizzo di scoprire chi sono i personaggi che contano nella vostra regione, i «Vip», le *very important person*, collegatevi con il sito Internet http://www.whoswho-sutter.com, la versione italiana del celebre «Who's Who», una vera e propria bibbia di uomini e donne celebri. I sistemi di ricerca sono molteplici e spaziano dalla vita politica, a quella economica, dal mondo culturale, allo sport, dalle associazioni al tempo libero, alla vita religiosa. Un organigramma, abbastanza completo (e probabilmente ancora in via di definizione) di responsabili delle varie istituzioni.

Ma la vera differenza tra «very Vip» e «Vip semplici» la fa la categoria «personaggi». Non tutti i citati nel maxielenco «who's who», infatti, hanno il privilegio di essere presentati al mondo dei navigatori Internet con una vera e propria biografia, un sunto della loro vita personale e professionale. Solo questi ultimi, secondo i criteri scelti dai responsabili della classificazione, sono la vera «crema».

Facciamo qualche esempio. Il senatore Giulio Camber, insieme ai colleghi parlamentari Fulvio Camerini, Roberto Menia e Gualberto Niccolini, è un «Vip» autentico, con tanto di gesta sinteticamente illustrate. Lo stesso dicasi per il sindaco Illy, di cui è ricordata la (ancora) breve carriera politica, insieme agli hobby (lettura e vela) e alla militanza nell'Arcigola. Il presidente della Regione, Roberto Antonione, deve invece accontentarsi di una semplice citazione tra i vertici delle cariche istituzionali, così come il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e quello dell'Assindustria, Federico Pacorini. Tutti importanti, par di capire, ma non «jet-set».

Tra gli industriali, altre sorprese. Carlo Melzi, imprenditore legato alle fortune delle acciaierie «Weissenfels» (chi non conosce le catene da neve click-clack»?) ed editore, viene presentato sia come industriale che come neo-presidente della provincia di Udine. La sorella, Etta Carignani, ha anche lei la sua brava videata come imprenditrice e leader dell'Aidda. Altrettanto dicasi per il triestino Massimo Zanzi, presidente della «Telital» e, ovviamente, per l'amministratore delegato e vice presidente della Generali, Gianfranco Gutty. Per trovare invece il presidente Alfonso Desiata bisognerà cliccare sotto la voce «Alleanza assicurativa», di cui era chairman, dove è sinteticamente menzionato.

Tutti Vip con la «V» maiuscola i quattro stilisti triestini, Ottavio Missoni, Renato Balestra, Raffaella Curiel e Mila Schön, così come gli scrittori Claudio Magris, Enzo Bettiza, Susanna Tamaro. E, tra le gesta descritte con minuzia di particolari, ci sono quelle del direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e triestino d'adozione, Antonio Calenda, nato peraltro in quel di Salerno. Abbondantemente valorizzati, con la loro scheda personale, anche i direttori dei due maggiori quotidiani della regione, Mario Quaia e Sergio Gervasutti. A tener alta la bandiera dello sport, infine, Bogdan Tanjevic, allenatore della nazionale di pallacanestro, e il cestista Gregor Fucka.

Ancora in lista d'attesa, ahinoi, il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin. Non solo non è stato ancora ammesso tra i vippissimi, ma non è nemmeno citato per la sua carica istituzionale. Anzi, nel ciberspazio disegnato da «Who's who» la Provincia di Trieste non esiste proprio.

Al vicepresidente delle Assicurazioni Generali va l'ultimo riconoscimento del millennio del Gruppo cronisti triestini

Gianfranco Gutty «San Giusto d'oro»

Premiata una carriera partita dalla gavetta e arrivata ai massimi vertici

Gianfranco Gutty: è lui il «San Giusto d'oro» di fine secolo.

Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, è l'ultimo "San Giusto d'oro" del secolo. Il premio, assegnato annualmente dal gruppo cronisti triestini a un concittadino, che si sia distinto in particolar modo in campo nazionale e internazionale,contribuendo a portare in alto il nome della città, ha premiato dunque, non a caso, un esponente del Leone di Trieste, impegnato attualmente in una delle più appassionanti vicende finanziarie della sua storia recente, quella legata all'acquisizione dell'Ina.

Gutty, nato a Trieste nel 1938, ha scalato tutti i gradini all'interno della compagnia assicurativa, nella quale era entrato giovanissimo, nel 1957, appena conseguita la maturità scientifica. La sua è stata una scalata lenta ma costante che, dopo vari incarichi intermedi, lo ha visto assumere per la prima volta nel 1995 il ruolo di vicepresidente. Innumerevoli sono gli incarichi da lui ricoperti in rappresentanza delle compagnie assicurative: è stato tra le varie cose rappresentante ufficiale dell'Ania (che raggruppa le varie compagnie italiane) in seno al Comitato europeo delle Assicurazioni (Cea), mentre al momento attuale è consigliere d'amministrazione di molte controllate delle "Generali" e della Banca Commerciale italiana, e componente della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

La sua abilità nel ramo, unita a una carriera folgorante, gli hanno fatto ottenere, nel 1997, una laurea honoris causa in Economia, conferitagli dalla locale Università. Il "San Giusto d'oro" gli verrà consegnato nell'ambito della tradizionale cerimonia che annualmente ha luogo nell'aula del consiglio comunale, indicativamente tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Gutty segue di un anno nel palmarès della manifestazione l'eurobanchiere Tommaso Padoa Schioppa, uno dei padri dell'"euro", e conferma l'elevata qualità del riconoscimento, che negli anni, dalla prima edizione targata 1967 ad oggi, ha premiato tra gli altri le professionalità di luminari della medicina come Pietro Valdoni, uomini di scienza come Giorgio Bugliarello e lo scomparso Luciano Fonda, scrittori come Claudio Magris e Giorgio Voghera, i musicisti del Trio di Trieste, storici come Diego De Castro, architetti come Boris Podrecca, artisti come Luigi Spacal e Marcello Mascherini (senza dimenticare il gallerista-principe, Leo Castelli), stilisti del calibro di Mila Schoen e Ottavio Missoni.

Riconoscimenti speciali sono inoltre andati a colleghi giornalisti (esclusi per statuto dalla possibilità di concorrere), come il decano dei cronisti locali, Mario Nordio, scomparso alcuni anni fa, l'inventore della Sisal, poi diventata Totocalcio, Massimo Della Pergola e Demetrio Volcic, per decenni la "voce" della Rai da Mosca.

La Cgil attacca: «Il crollo della palazzina è la classica goccia...»

Vigili urbani pronti alla lotta

C'è una preoccupante involuzione sotto il profilo dell'operatività del corpo e, più in generale, dell'organizzazione complessiva dell'apparato comunale.

«Il crollo della palazzina che ospita il terzo distretto in via Giulia non è altro che la pietra dello scandalo, la classica goccia che fa traboccare un vaso già colmo e del quale da tempo stiamo segnalando l'esistenza. Vogliamo semplicemente lavorare con dignità e non essere abbandonati a noi stessi come sta avvenendo in questo momento».

«Fra una settimana faremo un'assemblea e decideremo le forme di lotta da adottare, perché questa situazione non può continuare».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni salienti fatte dai rappresentanti della Cgil per la funzione pubblica, nel corso di una conferenza stampa, convocata per evidenziare le problematiche dei vigili urbani.

«Non ci siamo mossi per commentare la nomina di Salvatore Vindigni quale nuovo assessore per la vigilanza - precisa subito Marino Sossi, segretario provinciale dell'organizzazione sindacale - anche se questo avvenimento meriterebbe certamente degli approfondimenti, ma in questo frangente siamo convinti che i problemi incalzanti dei vigili urbani siano altri».

In sostanza, stando a quanto spiegano quelli della Cgil-funzione pubblica, non sarebbe stato rispettato il protocollo firmato nell'ottobre del '98, che prevede tutta una serie di provvedimenti destinati a migliorare la struttura e il funzionamento del corpo di Polizia municipale. «Ma non solo - aggiunge Sossi - cominciamo infatti a vedere anche dati preoccupanti che emergono dal bilancio dell'amministrazione».

Marino Sossi

«Non è il caso Vindigni la cosa che ora come ora ci preoccupa di più»

«Sindaco e giunta - incalza Roberto Selles, della rsu - stanno mettendo a repentaglio la sicurezza dei vigili urbani. Non è stato infatti attuato il promesso riordino del corpo, non è stato riscritto il regolamento, mentre si parla di allargare il servizio a tutte le 24 ore, comprendendo anche la notte, e tutto senza consultarci».

«Un altro grave problema - aggiunge Livio Bencich, anch'egli della rsu - è quello delle aggregazioni temporanee. Eppure abbiamo tanti nuovi neo assunti nel corpo, che potrebbero essere impiegati meglio».

«Siamo decisi ad andare avanti sulla strada delle rivendicazioni - conclude Alessandro Krizman, altro rappresentante della rsu - e non esiteremo ad attuare forme di lotta efficaci».

u. sa.

Martedì 9 novembre

Il ministro Fassino al Premio Qualità

Il ministro per il Commercio con l'estero, Piero Fassino, interverrà martedì 9 novembre alla manifestazione «Premio qualità Italia» organizzata nell'ambito della Settimana europea della qualità. Nel corso del convegno durante il quale saranno premiate le imprese risultate vincitrici, a livello regionale e nazionale, del Premio, saranno messi a fuoco i problemi della qualità.

Ne discuteranno, per la Qualità nei servizi, Alfonso Desiata presidente delle Assicurazioni Generali e dell'Ania, Gianfranco Imperatori presidente del Mediocredito centrale, Andrea Camanzi direttori Affari istituzionali di Telecom Italia, Roberto Saviane direttore strategie e innovazione F.S. e Renato Iodice amministratore delegato Enel. La Qualità nella Pubblica amministrazione sarà affrontata da Carlo Castellano responsabile Progetto sanità di Confindustria, Andrea Ranieri segretario confederale Cgil, Ubaldo Poti capodipartimento ministero Funzione pubblica, Andrea Viero city manager di Trieste, Antonio Baldassare presidente emerito della Corte costituzionale e Federico Sposato vicepresidente Confapi.

I dibattiti saranno introdotti da Pierantonio Bombardieri presidente commissione qualità di Confindustria e da Ivano Spalanzani presidente Confartigianato. Le conclusioni verranno tratte dal ministro Fassino e da Piero Callieri presidente Associazione Premio Qualità Italia.

PRIMI COLLAUDI

«Ocean Princess» all'Arsenale

Prima uscita in mare la prossima settimana della «Ocean Princess», quarta e ultima gemella della serie Sun costruita dal cantiere di Monfalcone per il gruppo armatoriale P & O Princess Cruises. Il nuovo gioiello tecnologico dovrebbe mollare gli ormeggi mercoledì 10 novembre, e per i triestini sarà possibile vederla subito, considerato che attuerà una sosta al bacino dell'Arsenale San Marco per i lavori di carenaggio. La consegna della «Ocean» alla P & O è prevista a gennaio del 2000, evento che è considerato di buon auspicio in vista di eventuali, futuri ordini alla Fincantieri. La nave è lunga 261 metri, larga 32, alta 48. Dispone di 1000 cabine, il 70 per cento delle quali con vista mare, e di 410 cabine con balcone privato e potrà trasportare 2300 passeggeri. Non è record, come nel caso della «Grand Princess», ma poco ci manca.

Vertenza Airri, la parola al direttore generale dell'Azienda sanitaria

Franco Rotelli: «Nulla sarà fatto in una mera ottica di risparmio»

«Fin quando capiterà al sottoscritto di essere direttore di quest'Azienda, nulla sarà fatto in omaggio a una mera logica di risparmio. Spero tutto possa essere incanalato in una doverosa ottica di efficienza ed efficacia: i soldi dei cittadini possono e devono essere spesi bene, anche perché in Sanità ogni soldo speso male è un furto alla salute». Così scrive Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria, in merito alla vertenza che si è sviluppata nei giorni scorsi all'Airri, Centro di riabilitazione motoria, che ha annunciato quattro licenziamenti a fronte del minore introito garantitogli dall'Azienda sanitaria, con cui è in convenzione.

I sindacati, proclamando uno sciopero, hanno appoggiato l'azione dell'Azienda, contestando vivacemente il comportamento della struttura, che non solo avrebbe dato avvio a licenziamenti, ma si sarebbe dimostrata indisponibile ad attuare le modifiche richieste dall'Ass, che - come sottolinea Rotelli - puntavano ad «acquisire prestazioni di fisioterapia più mirate e approfondite del passato, dando priorità ai casi più gravi sia su quelli discutibili sia sulle prestazioni di "non provata efficacia o necessità"».

Insomma, dice Rotelli, i rapporti con questa struttura erano e possono continuare a essere buoni, «non abbiamo alcuna mistica della gestione diretta, e continuiamo a mantenere "esternizzati" molti servizi», ma a fronte di una revisione degli interventi «più utili» di fisioterapia, è stata anche avviata una verifica dei costi necessari.

Franco Rotelli

«I servizi forniti dall'Airri - spiega il direttore dell'Azienda - di certa utilità, sono quelli erogati dai fisioterapisti. Poiché l'Airri ha impegnato 14 operatori, e un fisioterapista costa al massimo meno di 60 milioni all'anno, dal momento che 60 per 14 fa 840, non occorre pagare un manager per valutare che siamo lontani dai 1340 milioni pagati per quel servizio dall'Ass nel 1988, e anche dai 1040 che l'Ass aveva comunque messo a disposizione per il '99. Se l'Airri ritiene altrimenti, non possiamo però farci nulla».

Rotelli aggiunge di essersi dichiarato disponibile ad assumere direttamente i 14 operatori, da inserire nella struttura del distretto, «fornendo un buon servizio ai cittadini, con il sicuro vantaggio di una regia coordinata. Confidiamo - conclude - che la Regione ci autorizzi a un tanto». E i sindacati hanno appoggiato questo progetto: «Sarebbe ben curioso il contrario», chiosa il direttore.

LA REPLICA

I «giapponesi» dell'Unione slovena a Spadaro

Legge di tutela: «Noi riteniamo valido il progetto presentato a suo tempo da Bratina»

Sono costretto nuovamente a rispondere al prof. Stelio Spadaro, secondo il quale l'Unione slovena si comporterebbe come i giapponesi nella foresta sulla questione della tutela della comunità slovena in Italia. Cercherò di essere preciso: il mio partito si riconosce nella proposta di legge n. 3276 presentata alla Camera il 22 ottobre 1993 dal compianto senatore pidiessino Darko Bratina, e firmata inoltre da altri 37 senatori, tra i quali Piccoli, Tedesco Tatò, Boldrini, Rognoni, Carpenedo. Non è chiaro, a questo punto, cosa ci sia di estremista nel difendere un progetto predisposto congiuntamente delle varie componenti della minoranza slovena, tra cui pure quella del Pds, e presentato in aula da un parlamentare del Pds.

Paradossalmente, l'Unione slovena si vede costretta a difendere l'opera di un parlamentare pidiessino dagli attacchi che vengono mossi da un segretario del medesimo partito! Noi riteniamo valido e accettabile quel progetto, e ci permettiamo di esporre le nostre osservazioni critiche all'attuale progetto Maselli, che dal primo si discosta in alcuni punti fondamentali e che presenta evidenti lacune e contraddizioni. Non vediamo come ciò possa costituire «un uso strumentale della questione», o una «tradizionale posizione di chiusura etnica». A meno di non voler dire, per assurdo, che il progetto Bratina non esprimeva una «cultura politica liberal-democratica», la quale sembrerebbe invece permeare l'attuale progetto di legge. Francamente, appare arduo il tentativo di affermare tale passaggio, in particolare ove la critica viene mossa a un partito come l'Unione slovena, per cui i valori della liberal-democrazia erano fondamentali in tempi non sospetti, e non solo da qualche anno.

Né risulta chiaro cosa intenda il prof. Spadaro nell'affermare che gli enti pubblici territoriali non sono di un'etnia. L'assunto è tautologico: siamo tutti cittadini italiani, alcuni di noi sono di lingua slovena, altri no, e siamo tutti rappresentati dal Comune di residenza. A meno che egli non intenda avversare i «comuni sloveni» della provincia, in cui governa qualche sindaco sloveno, tra l'altro del Pds. Appurato quindi che non esistono «istituzioni pubbliche laiche» di questa o quella etnica, ma solo dei cittadini, ribadisco una volta per tutte che a noi interessa sapere se e quali misure di tutela lo stato italiano intenda apprestare per la nostra minoranza oltre a quelle già esistenti. Per essere concreti: vogliamo sapere quali atti della Pubblica amministrazione, e in che ambito territoriale, saranno redatti anche nella lingua della minoranza, con che modalità e termini, e dove si attuerà il cosiddetto bilinguismo visivo, cioè la tutela collettiva, non azionabile dal singolo in quanto fruibile dalla collettività. Tutto il resto sono chiacchiere ed astrattismi.

Per esempio: la carta d'identità bilingue generale nei quattro comuni minori rimarrà tale per tutti o verrà emessa solo «su richiesta», come sembra adombrare il progetto Maselli? Visto che il prof. Spadaro tira in ballo per l'ennesima volta la Croazia, che ne pensa delle preoccupazioni del deputato Furio Radin – che può parlare dal seggio garantito nel Sabor «ultranazionalista» – sulla proposta di introdurre la carta d'identità bilingue solo su richiesta in alcuni comuni del Buiese? Propongo al prof. Spadaro di scrivere assieme una lettera all'onorevole Maselli, esternando la nostra preoccupazione su analoga proposta contenuta nel suo progetto, e allegando la nota di Radin, a meno di non dover concludere che su tale punto la «misura di tutela» sarà identica a quella vigente nell'odiata Croazia di Tudjman. Né appaiono condivisibili le assolutorie battute sulla asserita «difesa d'ufficio» di An, che viene trattata con ben altro riguardo rispetto ai kamikaze dell'Unione slovena, con la quale, tra l'altro, il Pds governa, mi sembra proficuamente, in parecchi enti locali.

L'Espresso del 21 ottobre tratta con tutt'altra criticità il comizio di Fini a Trieste, affermando che «qui si tratta di riaccendere gli animi con vecchie passioni come l'irredentismo e con nuovi rancori come l'odio verso la Slovenia e la sua pericolosa concorrenza economica». Condividiamo totalmente l'analisi: è di solare evidenza che chi fa il difensore d'ufficio non presenta duemila emendamenti! Né l'Unione slovena ha mai proposto soluzioni all'Alto Adige, perché le condizioni storiche e politiche tra quelle terre e le nostre sono diverse: ha però sempre evidenziato che in quella regione, come nella Val d'Aosta per la minoranza francofona, lo Stato italiano ha saputo tutelare efficacemente la comunità alloglotta, che non conosce il fenomeno dell'assimilazione o della negazione coatta delle proprie origini.

Puntualizzo che la reiterata critica del prof. Spadaro al modello altoatesino, spesso invocato nei consessi europei dai rappresentanti italiani quale fulgido esempio di tutela delle minoranze linguistiche, non è elegante, anche perché il governo D'Alema ha il leale appoggio dei cinque parlamentari della Volkspartei, espressione del locale vituperato «partito etnico». Per concludere: strumentalizzare una battuta un po' eccessiva di qualche esponente sloveno pronunciata a una conferenza del Pds per mettere sotto accusa l'intero partito dell'Unione slovena mi sembra una clamorosa caduta di stile. Sajonara.

Andrej Berdon

Per un metro cubo a Trieste si sborsano circa 950 lire contro le tremila di Palermo

Caro-acqua? Qui non esiste

Comunque il costo è più del doppio rispetto a quello di Milano

Le tariffe italiane non sono generalmente sufficienti a coprire le spese per la gestione, per cui si ipotizza una tendenza all'aumento

I costi dell'acqua in Italia sono insufficienti per coprire quelli di gestione degli acquedotti, non solo. tali costi non sarebbero in grado di finanziare gli investimenti necessari a rinnovare l'intera rete: 100 mila miliardi. Ad affermarlo è il Nus (national utility service, l'organizzazione mondiale che cura il controllo e il risparmio dei costi energetici delle aziende) che come ogni anno ha redatto un rapporto che mette in confronto il nostro Paese con gli altri e analizza i costi di ogni singola città.

Come evidenzia anche un servizio su *Il Sole 24 Ore* l'Italia è il Paese in cui ci sono molti divari nei costi tra città e città ma dove l'acqua costa meno che altrove. Cosa significa, che ci saranno aumenti in vista? Non ci sono conferme in questo senso, anche se gli esperti sono convinti che gli aumenti saranno inevitabili.

L'unica forma di lettura delle analisi del Nus per ora è quella della valutazione dei dati e delle comparazioni. Che vedono tra l'altro la nostra città, Trieste, tra quelle in cui l'acqua costa meno. Come si evince anche dalla tabella si va da un costo massimo di 3050 lire di costo in media per un metro cubo a Palermo, a un minimo di 450 lire a Milano. Trieste non è tra le città più care e comunque il costo a metro cubo si aggira attorno alle 950 lire.

Cosa si può dire ancora? Che il costo dell'acqua a Trieste non varia da due anni (il prezzo riguarda il '98 e il '99) come in poche altre città. Dunque, come annunciano le previsioni, i prezzi potrebbero aumentare? Non ci sono dati certi per affermarlo. A Trieste poi la situazione è particolare, la gestione acqua, di tipo monopolistico, è affidata a un'azienda ex municipalizzata come l'Acegas recentemente privatizzata (una spa il cui capitale comunque è completamente in mano al Comune di Trieste) e ci sono progetti e strategie di espansione sui merrcati delle province vicine.

Secondo il Nus le aziende dovranno rincarare le bollette di almeno il 5% perchè i prezzi attuali, come detto, non sono sufficienti a coprire le spese di gestione e i necessari investimenti di ristrutturazione della rete. Il costo stimato si aggira sui 100 mila miliardi. Per coprire una simile spesa bisognerebbe ritoccare le bollette di almeno il 71%. Aumenti nemmeno pensabili, anche perchè, secondo la normativa, i gestori sono autorizzati ad applicare ritocchi non superiori al 10% sulle bollette rispetto ai prezzi '98, che comunque è il tetto massimo applicabile solo dove i prezzi non superano le 400 lire al metro cubo. Nel caso si superino le 1200 lire non si può applicare nessun aumento.

I PREZZI DELL'ACQUA NELLE GRANDI CITTÀ ITALIANE

Città	1999	1998	Var. %
PALERMO	3.050	3.050	0
BOLOGNA	2.630	2.460	+6,9
TORINO	1.538	1.473	+4,4
FIRENZE	1.472	1.472	0
ROMA	1.361	1.333	+2,1
CAGLIARI	1.350	1.350	0
NAPOLI	1.240	1.222	+1,5
BARI	1.050	1.027	+2,2
TRIESTE	[illegible]	945	**0**
GENOVA	800	769	+4,0
VENEZIA	627	627	0
MILANO	450	450	0
ITALIA	**1.376**	**1.347**	**+2,1**

Fonte: *Nus (dati espressi in lire, esclusi canoni di fognatura, depurazione e imposte per una fornitura con un consumo di 10 mila metri cubo l'anno)*

I fatti contestati come «violenza e ingiurie» risalgono al dicembre '94

Quattordici impiegati alla sbarra per l'«assedio» ai dirigenti Erdisu

Violenza e ingiurie. Di queste due accuse collegate all'assedio e al blocco di un antico Consiglio di amministrazione dell'Erdisu devono rispondere al giudice di primo grado Manila Salvà 14 dipendenti dell'ente regionale per il diritto allo Studio. I fatti loro contestati risalgono al dicembre 1994, un periodo piuttosto convulso dal punto di vista dei rapporti tra vertici e dipendenti. Al vertice dell'ente, la Regione allora retta della Lega Nord, aveva insediato l'ingegner Giovanni Germi, poi coinvolto in un'inchiesta sull'uso privato di un telefonino di servizio. Poco prima il precedente presidente Pompeo Tria era stato arrestato con l'accusa di corruzione.

Ma ritorniamo al processo collegato alle contestazioni del Consiglio di amministrazione. Roberto Pelizzari, Giorgio Perini, Giorgio Manzin, Maida Polojaz, Franco Mazzuia, Dario Clean, Marino Suban, Erica Nigris, Adriano Grahor, Gerardo Ciccone, Vincenzo Stante, Andrea Basilico, Ridolfo Franco e Christian Colomban, sono stati rinviati e giudizio e sono già comparsi in aula per esser processati. Un'altra udienza è in programma a breve scadenza. La sentenza dovrebbe esser pronunciata entro dicembre.

Li ha trascinati in questa incomoda posizione la querela del presidente e le testimonianze di altre persone bloccate all'interno dei locali di via Alfonso Valerio. Un «assedio» contrassegnato, secondo la querela, da epiteti irriferibili, spintoni, parole in libertà, nonchè dall'interruzione momentanea delle linee telefoniche. Una sorta di «corteo interno» stile autunno caldo.

«Ho cercato di chiamare il 112 e il 113, ma appena componevo lo zero con cui si accede alla linea esterna, il collegamento cadeva», ha spiegato un funzionario ai carabinieri.

Il Consiglio di amministrazione era stato convocato per le 20 del 15 dicembre 1994. All'ordine del giorno l'approvazione dei primi regolamenti sull'organizzazione del personale e del lavoro.

Ma non basta. L'ufficio dell'allora presidente Germi era stato «presidiato», la corrente elettrica, sempre secondo al querela, spenta ripetutamente per periodi piuttosto lunghi. Stanze al buio, anzi con le luci di sicurezza. Quando i componenti del Consiglio di amministrazione erano usciti dalla palazzina in cui erano stati a lungo bloccati, le loro vetture erano state bersagliate dai manifestanti con rotoli di carta igienica, rami, sputi, mozziconi di sigarette, bucce di frutta.

In effetti che all'interno dell'ente il clima non fosse dei più sereni, lo aveva raccontato ai giudici lo stesso presidente Germi quando era finito sotto processo. Aveva parlato di scritte intimidatorie, di capiufficio che per protesta si rifiutavano di firmare gli atti, di querele e controquerele. «Il mio cliente - aveva spiegato il difensore - aveva subito pesanti minacce e persino tentativi di aggressione proprio a causa del suo incarico».

Nell'inchiesta era emerso che qualcuno, rimasto senza volto, aveva inserito tra gli «elementi» dei termosifoni sardelle, sardoni ed escrementi. L'aria della presidenza era stata ammorbata. Guerra con aggressivi chimici...

Erminia Caviglia di Penango ha vissuto in città fino al '91. Ora è ospite di una casa di riposo nell'Astigiano

Compie cent'anni la sarta della regina

Triestina d'adozione, ha compiuto cent'anni la sarta di regina Elena, moglie di Vittorio Emanuele III, e della regina madre Margherita.

Si chiama Erminia Caviglia di Penango e abita in una casa di riposo del Monferrato astigiano, la terra che l'ha vista nascere un secolo fa. Il suo atelier, nella centralissima via Po a Torino, le procurò una fama nazionale tanto da annoverare tra le sue clienti le teste coronate di casa Savoia, aristocratiche e signore dell'alta borghesia. Fu un personaggio nella moda degli anni Venti. Dotata di grande professionalità e simpatia, riuscì ad avere una clientela molto vasta e ben oltre i confini torinesi. Nel capoluogo piemontese conobbe il marito Luciano Cesari, triestino, che dopo la laurea in Ingegneria decise di rientrare a Trieste, assieme alla moglie.

Rimasta vedova nel 1991, Erminia Caviglia di Penango aveva scelto di ritornare al suo paese d'origine in Piemonte per stare vicino ai pronipoti.

Protesta la Spi

«A rischio le strade di Rozzol Melara»

Le strade che attraversano il quadrilatero di Rozzol Melara sono estremamente pericolose, soprattutto per gli anziani residenti. Il controllo delle forze dell'ordine dev'essere più puntuale. E' quanto chiede il sindacato dei pensionati della Cgil che apre una vera e propria «vertenza» con il Comune di Trieste e l'Ater, l'ente che ha sostituito le vecchie Iacp, e che denuncia all'opinione pubblica «una situazione di continuo pericolo che viene a crearsi per gli abitanti della zona rispetto alla viabilità all'interno e all'esterno del popoloso quadrilatero». Sotto accusa, dunque, la strada che attraversa lo stesso quadrilatero, definita «estremamente pericolosa» sia alle sue estremità, «per la scarsa visibilità dovuta essenzialmente al parcheggio di autovetture al limite degli incroci, nonchè al suo scorrimento interno a causa dell'elevata velocità tenuta da automobilisti e motociclisti».

La situazione è definita «intollerabile». Da qui la richiesta di più pattuglie di vigili urbani e delle altre forze dell'ordine preposte alla sicurezza. La Spi Cgil chiede pure che lungo lo stesso percorso vengano installati dei «dissuasori di velocità».

Il sindacato intende anche supportare queste richieste con azioni di protesta, qualora non ci siano delle risposte tempestive.

Poteva avere conseguenze ben più gravi un incidente avvenuto nei pressi di piazza Libertà

Investito dal bus in manovra

Serie ferite per il pedone che ha battuto la testa sull'asfalto

Il conducente non si è accorto dell'uomo, un settantenne, che stava attraversando la strada e che ha rischiato di finire schiacciato da una delle ruote

Il bus sta facendo manovra per dirigersi verso via Ghega. Da piazza Libertà gira a sinistra e poi a destra. E proprio mentre sta curvando "tocca" un pedone che in quel momento passa vicino. F. S., 69 anni, cade a terra rovinosamente e batte la testa sull'asfalto. A spingerlo è stata la fiancata del mezzo. Pochi metri più avanti c'è la ruota. Ora F. S. è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Nel pomeriggio è stato sottoposto all'esame della «Tac».

L'incidente si è verificato verso le 15. L'autobus della linea 41 era appena ripartito diretto al deposito. Dentro c'erano due passeggeri. E proprio in quel momento F.S. stava attraversando la strada. Il conducente del bus aveva prudentemente controllato a destra e sinistra prima di iniziare la manovra. Ma la sfortuna ha voluto che il pedone si trovasse proprio nell'angolo morto dove non poteva essere visto. Quando il conducente ha sentito il botto ha bloccato il bus. E' sceso e ha trovato l'anziano a terra ferito.

Subito ha avvisato la sala radio dell'Act e in pochi minuti è arrivata in piazza Libertà un'ambulanza del 118. F. S. è stato soccorso sul posto e qundi traspotato all'ospedale. E come detto nell'urto ha battuto il capo sull'asfalto. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

Caos-rientro: sulla Costiera una coda di sette chilometri

Oltre sette chilometri di coda sulla strada Costiera. Auto bloccate dal bivio di Miramare fino al ristorante Tenda Rossa. E poi tempi «biblici» ai valichi confinari.

Nella serata di ieri si registrava più di un'ora di attesa a Rabuiese e altrettanto a Fernetti in entrambi i sensi di marcia.

Questa, in estrema sintesi, è stata ieri la situazione della viabilità in provincia in occasione del rientro dal ponte di Ognissanti. Una situazione che è via via peggiorata con il passare delle ore. Solo in tarda serata è stato registrato un sensibile miglioramento della situazione. Grande attività di controllo da parte degli agenti della stradale, dei vigili e dei carabinieri. Molte sono state le pattuglie dislocate nei punti chiave della viabilità triestina.

Fortunatamente non sono stati registrati incidenti gravi.

Ma, come detto, il problema principale è stato registrato lungo la Costiera. Infatti oltre al flusso del traffico particolarmente intenso si sono verificati i consueti ingorghi nella zona del lungomare di Barcola.

Problemi alla viabilità sono stati registrati anche nelle zone adiacenti il cimitero di Sant'Anna.

Sabato a Montuzza, messa per i Caduti austro-ungarici

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea», come ormai è consuetudine da parecchi anni, in occasione delle celebrazioni novembrine dei defunti, organizza sabato con inizio alle 17 nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza a San Giusto, una messa in ricordo dei triestini e giuliani caduti combattendo per l'impero austrungarico.

La messa intende rappresentare un momento «di gloria e di onore» per coloro i quali sono definiti «i padri della Patria giuliana» e vuole essere anche un'occasione per ricordare la storia e la cultura mitteleuropea di Trieste. La funzione religiosa sarà accompagnata dal coro diretto dal maestro Giuseppe Botta.

Dopo la messa, è prevista la sfilata con la deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide alla memoria del Caduti triestini per l'Impero austrungarico.

I carabinieri hanno arrestato il passeur

Serbi e kosovari «fratelli» nella fuga verso la libertà: gruppo bloccato a Muggia

Uniti nella fuga disperata per un futuro migliore. Otto immigrati clandestini - cinque serbi e tre kosovari - sono stati fermati dai carabinieri della Compagnia di Muggia, che hanno anche arrestato un cittadino jugoslavo con l'accusa di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina.

In una prima operazione, i militari hanno fermato una Opel Kadett, guidata, da uno jugoslavo, poi arrestato, a bordo della quale vi erano i cinque serbi entrati clandestinamente in Italia, che sono stati tutti respinti.

Successivamente, nel centro di Muggia, sono stati individuati i tre kosovari, anch'essi entrati in Italia privi dei necessari documenti, che sono stati a loro volta espulsi dal territorio nazionale dopo essere stati accompagnati al valico di Rabuiese.

Brilli al volante: patenti ritirate dai carabinieri

Due ubriachi in poche ore. Li hanno bloccati i carabinieri in due diversi posti di controllo. Segno che le giornate festive si conciliano bene con i bicchiere.

Il primo è stato fermato in borgo Teresiano da una pattuglia di via Hermet. «Sto andando a controllare le lucciole», ha detto l'uomo vistosamente alterato.

L'altra (è un'automobilista) è stata pizzicata dai carabinieri di Basovizza. Stava andando in Slovenia per giocare al casinò.

Entrambi ci hanno rimesso la patente dopo la prova - positiva - dell'alcoltest.

Migliaia di persone hanno reso onore ai defunti in tutti i cimiteri

Il giorno della memoria

Un'interminabile processione che proseguirà oggi

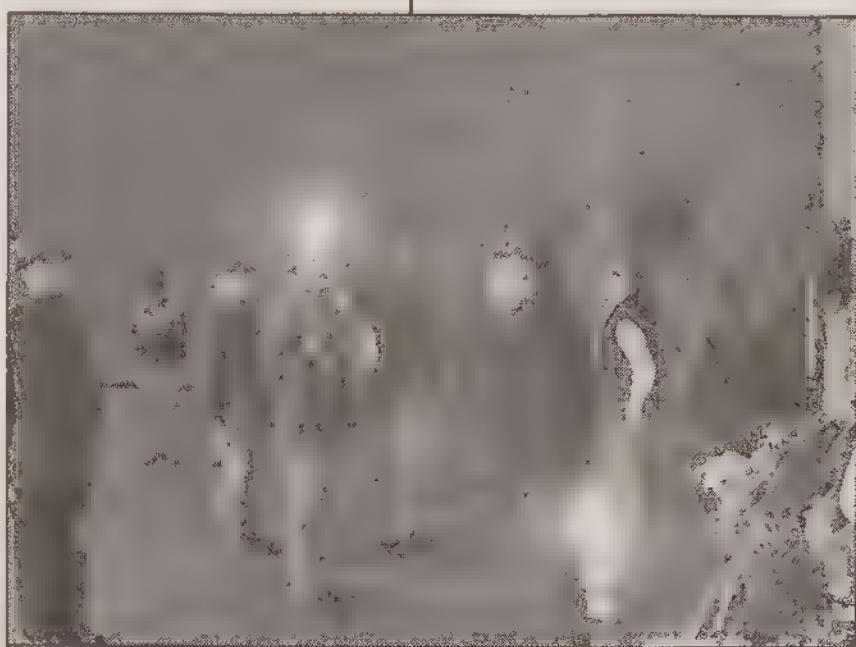
La staffetta alpina seguita con affetto

Fiaccola della fraternità: ultima tappa triestina prima dei riti di Redipuglia

Il fascino e la suggestione sono sempre gli stessi. Quando arrivano gli alpini a Trieste l'emozione è particolare. Tanto più se l'occasione, come quella di ieri, è legata a un momento dell'anno, cioè le giornate dedicate ai defunti e ai caduti delle guerre, nel quale le riflessioni e i ricordi si fanno complementari gli uni degli altri.

Ed è stata una piccola maratona quella compiuta ieri dalla «Fiaccola alpina della fraternità» che, toccati tutti i cimiteri di guerra della regione, giovedì accenderà i tripodi ai piedi del Sacrario di Redipuglia. Alle 9.30 del mattino era presente alla foiba n.149, in concomitanza con la cerimonia dell'alzabandiera. Mezz'ora dopo la cerimonia è stata ripetuta alla foiba di Basovizza. Successivamente, il fuoco, attinto al Cimitero degli eroi di Aquileia, è stato portato dagli alpini triestini della sezione «Corsi» ad alimentare i tripodi posti nel cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco.

Mezz'ora più tardi la Fiaccola è giunta nella basilica di San Giusto, per qualche minuto di sosta davanti al monumento ai Caduti e più tardi alla Risiera di San Sabba. Infine è tornata alla foiba di Basovizza per la conclusione del «passaggio» triestino con la cerimonia dell'ammainabandiera.

La giornata del fuoco degli alpini è stata salutata con grande entusiasmo dai triestini: complice la

giornata non calda ma a tratti soleggiata, soprattutto nelle ore centrali, sono stati parecchi coloro che hanno voluto essere presenti alle fasi salienti delle diverse cerimonie.

Questa mattina deposizione di corone, con le massime autorità, davanti alla cattedrale di San Giusto. Seguirà il solenne pontificale del vescovo Ravignani

E' stata una lunga e ininterrotta processione nei cimiteri della città, a iniziare da quello si Sant'Anna. I triestini hanno colto l'opportunità della giornata ieri favorevole sotto il profilo atmosferico, per ricordare i defunti e compiere quello che è certamente molto più di un semplice rito.

Fin dal mattino migliaia di persone si sono recate nei luoghi di sepoltura, per ricordare e deporre fiori. Ma non c'è dubbio che tutto ciò si ripeterà oggi, in occasione della giornata ufficialmente dedicata alla commemorazione dei defunti.

Le celebrazioni di oggi non saranno soltanto quelle nei cimiteri: alle 9.45, davanti al picchetto d'onore composto dai fanti del primo reggimento «San Giusto», saranno deposte numerose corone davanti al monumento ai Caduti sul colle. A rappresentare idealmente l'intera città saranno il Prefetto, Michele De Feis, il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, quello della provincia, Renzo Codarin, il sindaco, Riccardo Illy, oltre a numerose autorità militari e ai rappresentanti delle associazioni dei mutilati e invalidi di guerra e dei combattenti e reduci.

Al termine della deposizione, all'incirca alle 10, nella cattedrale di San Giusto ci sarà il solenne pontificale in memoria dei caduti, alla presenza del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani e delle maggiori autorità militari cittadine. Durante la messa la Cappella civica eseguirà musiche sacre, con un programma interamente costituito da canti gregoriani.

In serata, sarà ancora il vescovo a presiedere la Liturgia della parola in onore del santo patrono, che si celebrerà domani. Va ricordato che oggi, giornata feriale, i mezzi pubblici dell'Act riprenderanno il normale orario di tutti i giorni, con alcune eccezioni. Saranno rinforzate infatti le linee "8", "10", "21" e "34", con destinazione cimiteri. Domani invece sarà nuovamente in vigore l'orario festivo, essendo la giornata dedicata al patrono di Trieste, San Giusto. Va ricordato infine che sempre domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale "San Pio X", fondata da monsignor Lefébvre, in via San Nicolò 27/a, sarà celebrata la santa messa tradizionale in lingua latina. Alle 17,30 inizieranno il Rosario e le Confessioni.

u. sa.

Alla Fiera

Convegno sulla farfalla che distrugge l'ippocastano

Il punto sui gravi e insoliti danni alle foglie degli ippocastani causati a partire dal '97 da una farfalla di origine balcanica, la Cameraria ohridella, verrà fatto lunedì nel corso di un convegno con si svolgerà dalle 9 al Centro congressi della Fiera, in piazzale de Gasperi. I lavori verranno aperti dai saluti dell'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Venier e dall'assessore dell'area Patrimonio e territorio del Comune di Trieste, Uberto Drossi Fortuna. Saranno poi trattati in particolare la situazione dell'infestazione a Trieste e le strategie di controllo e verranno presentati i risultati preliminari del biennio di prove di lotta con trattamenti endoterapici.

La Cameraria ohridella compie il suo ciclo minando le foglie dell'ippocastano e provoca la decolorazione («imbrunimento») e defogliazione precoce della pianta con i noti effetti antiestetici che purtroppo ormai da quasi tre anni sono ben visibili a Trieste. L'amministrazione comunale in collaborazione con l'Osservatorio provinciale delle malattie delle piante ha compiuto negli ultimi due anni sperimentazioni in materia che hanno dato risultati promettenti.

Celebrazione dello storico sbarco avvenuto il 3 novembre del 1918

Domani festa dei bersaglieri

Il 3 novembre del 1918, 81 anni fa, avvenne lo storico sbarco dei bersaglieri a Trieste. L'avvenimento sarà ricordato domani dalla sezione provinciale «Enrico Toti» con il raduno delle rappresentanze di bersaglieri in armi e in congedo che saranno presenti, con labari e fanfare alle 15.30, al sacrario di Guglielmo Oberdan per la successiva sfilata.

Intenso il programma della giornata. Alle 9.30, in piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo l'alzabandiera con un reparto d'onore a cura dell'11.o Reggimento bersaglieri e la fanfara della Brigata Ariete. Alle 16.30 alla Stazione Marittima, sul Molo Bersaglieri, si svolgerà la cerimonia rievocativa. Parteciperanno la fanfara e la compagnia d'onore dell'11.o Reggimento bersaglieri.

Corone saranno deposte al fianco della lapide che ricorda lo storico evento dal comandante della Regione militare del Friuli-Venezia Giulia, dal sindaco di Trieste Riccardo Illy e dai vertici dell'Associazione bersaglieri. Al termine saranno resi gli onori ai Caduti.

Alle 17, infine ci sarà la cerimonia dell'ammainabandiera, che sarà accompagnata da una fanfara. Seguirà un concerto di fanfare.

Per consentire un regolare svolgimento delle manifestazioni, domani sarà istituito il divieto di accesso, transito e sosta dei veicoli tra la base del Molo Audace e quella di Molo Bersaglieri, dalle 14 alle 17, o comunque fino al termine delle manifestazioni.

E' stata una stagione caratterizzata da temperature elevate e da scarsissime precipitazioni

Estate calda. Ma il record è del freddo

Il 23 giugno la colonnina si è fermata a 6,4 gradi, quasi come 32 anni fa

Consuntivo elaborato dalla stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante. Il primato dell'afa è stato registrato il 27 luglio (32,3 gradi)

Il grafico riporta l'andamento delle temperature medie, minime e massime giornaliere e le precipitazioni, relativo all'estate appena trascorsa. Per le stagioni si segue il criterio internazionale che fissa l'inizio dell'estate al primo giugno e l'inizio dell'autunno al primo settembre.

Il mese di giugno, oltre che relativamente caldo, con una temperatura media di 1,4 gradi superiore al corrispondente valore normale, è stato anche leggermente meno piovoso del solito: 106 i millimetri di pioggia caduta contro una media di 130,7 (84,2 a Trieste). Degna di nota risulta invece la temperatura minima del giorno 23. I 6,4 gradi registrati a Borgo Grotta, sono una conseguenza del forte irraggiamento notturno avvenuto in condizioni di calma di vento e cielo completamente sereno in seguito al passaggio di un fronte freddo. Si ricorda un unico precedente negli ultimi 32 anni, in questo periodo dell'anno, relativo al '78, con 6 gradi il 29 dello stesso mese. La temperatura massima il giorno 30 con 31,2 gradi (30,3 a Trieste).

Decisamente poco piovoso, invece, il mese di luglio (27,8 millimetri a Borgo Grotta equivalenti al 35% del totale normale, e 22,8 a Trieste), con solamente due temporali i giorni 11 e 22. Leggermente superiore alla norma la temperatura minima con 12,5 gradi il giorno 31 (17,5 il 22 e 23 a Trieste) mentre del tutto normale il valore massimo con 32,3 gradi il giorno 27 (31,9 il 6 a Trieste). Siccitoso anche il mese di agosto con un totale di 44,6 millimetri di pioggia contro un valore normale di 117,7 (38,2 a Trieste). 13,4 gradi la temperatura minima registrata il giorno 15 (17,2 il 13 a Trieste), leggermente superiore al corrispondente valore normale, 31,6 gradi la temperatura massima verificatasi il giorno 9 (30 il 28 a Trieste), leggermente, invece, alla media. L'estate appena trascorsa si è quindi caratterizzata per temperature relativamente più elevate del normale e per escursioni termiche meno accentuate del solito con una media stagionale di 21,9 gradi, contro i 20,6 del valore normale (23,8 a Trieste). È stata inoltre una stagione decisamente scarsa di precipitazioni con un totale trimestrale di 178,4 millimetri (145 a Trieste), contro un valore normale di 327,2 (il 54% appena del valore normale).

La temperatura del mare, secondo i dati dell'Istituto sperimentale talassografico, ha tenuto, nel periodo considerato, una temperatura media di 23,4 gradi, raggiungendo il valore massimo il 9 agosto con 26,3. 1014,1 Hp, invece, il valore medio della pressione atmosferica con entrambi gli estremi nel mese di giugno: 1002,9 Hp il giorno 21 e 1022,5 il 9. Il 22 luglio la massima velocità raggiunta dal vento con una raffica di Bora a 24 metri al secondo (86,4 chilometri orari).

Renato Colucci
direttore stazione meteorologica
Borgo Grotta Gigante

Andamento giornaliero temperatura media-precipitazioni per Trieste ed il Carso.

Temp. °C: 33,0 – 30,0 – 27,0 – 24,0 – 21,0 – 18,0 – 15,0 – 12,0 – 9,0 – 6,0 – 3,0 – 0,0
Prec. mm: 45,0 – 40,0 – 35,0 – 30,0 – 25,0 – 20,0 – 15,0 – 10,0 – 5,0 – 0,0
01/06/99 – 01/07/99 – 01/08/99
prec.mm Trieste – prec.mm BGG – temp.media Trieste – temp.media BGG

«Boegan», da trent'anni un punto di riferimento

Nel comprensorio della Grotta Gigante sorge la stazione meteorologica della Commissione Grotte «Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Dopo 32 anni di rilevazioni, può essere considerata una delle stazioni di rilevamento dati più importanti ed affidabili. La realizzazione della stazione si proponeva l'intento di fornire dati di confronto a quelli rilevati dalle già esistenti stazioni meteo ipogee all'interno della stessa Grotta e della vicina grotta sperimentale «Doria», che funzionarono dal '50 al '55 e dal '57 al '72.

A installarla furono Tullio Tommasini, grande speleologo e allora uno dei massimo esperti nel campo della meteorologia ipogea, e Fabio Forti, per anni presidente della Sag, aiutati dal compianto Silvio Polli. All'impianto della stazione contribuirono inoltre il Centro studi per la geografia fisica dell'Università di Padova e il Consiglio nazionale delle Ricerche con parte della strumentazione. Tutti i dati rilevati sono regolarmente raccolti in una pubblicazione. Fu lo stesso professor Polli ad occuparsi della loro elaborazione nei primi anni, fino al '71 quando Tommasini prese in mano la direzione della stazione. Con la sua prematura scomparsa, a soli 46 anni, questa ha continuato a vivere grazie allo sforzo della Commissione Grotte «Boegan» e dei suoi soci, primi fra tutti F. Gasparo che ne ha tenuto la direzione per oltre 20 anni.

La stazione è attualmente legata all'Ufficio centrale di ecologia agraria e difesa delle piante coltivate dalle avversità meteoriche (Ucea) che fa capo al ministero delle Risorse agricole, al quale sono inviati, ogni decade, i dati relativi ai rilevamenti giornalieri. Ora sono funzionanti altre cinque stazioni meteo dislocate in altrettanti punti dell'altipiano carsico. Sono automatiche la stazione dell'Ersa a Sgonico e quella dell'Università di Trieste, a Padriciano sul tetto di uno dei locali dell'Area di ricerca.

Di tipo tradizionale le altre: una a Borgo Grotta, una distante da quella della Commissione grotte «Boegan», legata ai servizi tecnici nazionali della presidenza del Consiglio dei ministri, una a Basovizza, sul terreno occupato dall'ex vivaio della forestale, e una nella Rocca di Monrupino, entrambe di proprietà dell'Istituto sperimentale talassografico - Cnr. Ed è proprio in questo istituto che si può trovare la storia della meteorologia triestina. Regolari e sistematiche osservazioni iniziarono a Trieste il 1.o gennaio 1841 nell'Osservatorio Marittimo sito dell'Accademia del commercio e nautica (attuale sede della biblioteca civica e del Museo di storia naturale). Nel 1898 l'Osservatorio si separò dall'Accademia trasferendosi nella villa Basevi del bosco Pontoni con la duplice attività: meteorologica-geofisica e astronomica. Nel 1919 le due attività furono separate in enti distinti: il Regio istituto geofisico e il Regio osservatorio astronomico. Nel '20 il Regio istituto geofisico estese la sua attività anche in altri campi svolgendo importanti ricerche oceanografiche, geofisiche e chimiche. Nello stesso anno trasferì la sua sede nei locali della già stazione zoologica di Passeggio Sant'Andrea dove attualmente si trova col nome di Istituto sperimentale talassografico di Trieste. Erede diretto del citato Osservatorio Marittimo, l'Istituto triestino è diventato organo del Consiglio nazionale delle Ricerche e continua, in parallelo alla principale attività oceanografica, a osservare e registrare dati meteorologici nella sua stazione di viale Gessi.

Il Museo di storia naturale ha aperto uno «sportello» dove si possono risolvere i dubbi su specie strane o esotiche

Chi trova un serpente, lo recapiti

Sempre più diffusi gli animali «misteriosi» e quelli estranei al territorio

C'è il caso di chi scopre un rettile nel cassonetto delle immondizie, e di chi sbaglia un affare e poi riempie di rane lo stagno di Gropada...

Qualche tempo fa, andando a gettare il sacchetto delle immondizie in un cassonetto, qualcuno ebbe la sgradita sorpresa, una volta sollevato il coperchio, di trovarsi faccia a faccia con un serpente giallo dall'aspetto poco rassicurante. Intervennero le guardie zoofile dell'Enpa, che catturarono con mille precauzioni il rettile, portandolo al Museo di storia naturale,

Qui gli esperti riconobbero con sorpresa un «Elaphe guttata», noto anche come «serpente del grano», una specie che vive in Nord America, non velenosa, ma particolarmente aggressiva. Il serpente è ora ospite dell'Acquario, ed è diventato un'attrazione assieme a un altro cugino esotico, un pitone battezzato «Giulio» trovato in fin di vita in via Giulia due anni fa, anche questo recuperato dalle guardie dell'Enpa.

Grazie anche alla moda degli animali esotici da tenere in casa, i «trovatelli» che nulla hanno a che fare con la fauna locale stanno diventando un evento piuttosto frequente. E' per questo che, consolidando un servizio di fatto già attivo da anni, il Museo di storia naturale ha aperto uno «Sportello natura» a disposizione di tutti. Avete trovato un insetto misterioso arrivato da chissà dove? Siete incappati in un pesce dalle caratteristiche mai viste? Temete un'invasione di zanzare aliene? Vostro figlio ha catturato una lucertola dall'aria strana? Lo «Sportello natura» è in grado di offrire una risposta e soprattutto di dirvi che cosa fare del «trovatello».

«Fa parte del nostro lavoro - spiega Nicola Bressi, responsabile del servizio -, perché da sempre i cittadini si rivolgono al Museo di storia naturale quando incappano in una specie animale che ritengono sconosciuta; il più delle volte si tratta di animali comunissimi, ma negli ultimi tempi cominciano a spuntare anche animali decisamente esotici». E non solo animali: al curatore Ruggero Calligaris spetta il compito di esprimere un parere su eventuali fossili o minerali rinvenuti dalle nostre parti, posto che prendere fossili è vietato dalla legge.

Ma il Museo non svolge solo un servizio di «catalogazione»: si occupa anche di monitorare sul territorio la comparsa di specie estranee al nostro ambiente. Il caso del laghetto di Percedol, dove vivono tartarughe californiane e pesci rossi, è uno dei più emblematici. «C'è poi - continua Bressi - il caso dello stagno di Gropada, dove da un giorno all'altro è conmparsa una colonia di rane balcaniche: si tratta di quanto rimane di un allevamento impiantato tempo fa da un cittadino, il quale, in risposta all'annuncio di una ditta, aveva acquistato un certo numero di rane-toro pensando di arricchirsi vendendole ai ristoranti. Ma era stato truffato, e al posto delle rane-toro gli erano state vendute le rane balcaniche, inadatte a quel tipo di allevamento. L'allevatore è finito sul lastrico, e ora le rane balcaniche, non endemiche del Carso, prosperano a Gropada».

Il pitone trovato a Trieste due anni fa, battezzato «Giulio», oggi attrazione dell'Aquario. Accanto, una rana.

L'INTERVENTO

Il presidente della Provincia, Codarin, commenta i contatti in corso

«Duino va verso Monfalcone? Ne sono felice, l'idea è mia»

Concludendo l'articolo «Duino verso Monfalcone. Uniamo le forze», pubblicato nei giorni scorsi in questa pagina, Francesca Capodanno, dopo una dettagliata descrizione degli esiti dell'incontro di giovedì scorso tra gli esponenti della giunta comunale di Duino Aurisina e i colleghi di Monfalcone, si domanda che cosa ne pensi la Provincia riguardo alle varie ipotesi di sinergia amministrativa emerse durante lo stesso.

Gran bella domanda: peccato però che l'articolista non si sia accorta che a tale interrogativo avevo già fornito ampia risposta tre anni fa, prima ancora di venir eletto alla carica di Presidente della Provincia di Trieste.

Infatti, nel programma amministrativo depositato in Tribunale il 18 ottobre '96 e sottoscritto pure da tutti i responsabili locali e nazionali delle forze politiche che ritennero di sostenere la mia candidatura, un intero paragrafo è dedicato proprio ai rapporti del nostro territorio provinciale con l'Isontino.

In esso si fa cenno, tra le altre cose, al fatto che «la limitatissima estensione territoriale delle due Province, nonché le caratteristiche comuni e complementari, suggeriscono rapporti sempre più stretti tra le due realtà dell'area giuliana, nel rispetto delle reciproche identità e su un piano di pari dignità». E ancora: «Tali rapporti possono concretizzarsi nella realizzazione e gestione di servizi comuni (servizi a rete, trasporti, manutenzione stradale, tutela ambientale, ecc.)».

Pertanto, non soltanto gli stessi argomenti oggetto del dialogo tra le due amministrazioni comunali, ma anche e soprattutto l'indicazione di un metodo istituzionale identico a quello adottato dai sindaci Marino Vocci e Adriano Persi. Ritengo quindi che sarebbe stata sufficiente una semplice rilettura, spogliata da ogni sorta di prevenzione, per rendersi conto di come il sottoscritto non può che essere ampiamente soddisfatto per questo dialogo avviato tra Monfalcone e Duino Aurisina.

«Nel programma depositato prima della mia elezione suggerivo dialogo e gestione di servizi in comune: e io con l'Isontino collaboro già»

È in ogni caso doveroso aggiungere che, proprio in ottemperanza al mio programma amministrativo, ho sempre mantenuto una stretta e continua forma di dialogo con l'amministrazione provinciale di Gorizia, in primis con il suo presidente, Giorgio Brandolin. Malgrado le nostre diverse collocazioni politiche, più volte abbiamo riscontrato piena concordanza di vedute riguardo alla necessità di adottare scelte amministrative che tengano conto della reciproca necessità di collaborazione e progressiva integrazione economica. Il tutto, e mi ripeto, nel pieno rispetto delle singole autonomie.

Questa è l'unica strada da seguire nell'immediato futuro, posto che soltanto alcuni «dinosauri» della vita politica del Friuli-Venezia Giulia (e il reperto archeologico recentemente scoperto al Villaggio del Pescatore non c'entra per nulla) possono pensare di andare a separare con assurde alchimie amministrative un territorio, ovvero l'ultimo lembo della Venezia Giulia rimasto al nostro Paese, più che mai unito da elementi attuali prima ancora che storici.

Renzo Codarin
presidente
della Provincia

Il fatto di dover risalire a un documento di tre anni fa (forse reso pubblico mille giornali fa...) per trovare una dichiarazione del presidente Codarin riguardante le possibili sinergie tra la Provincia di Trieste e il mandamento di Monfalcone sta forse a indicare che l'argomento, a tutt'oggi, non risulta essere dei più dibattuti.

Farà in ogni caso piacere ai cittadini di Duino Aurisina apprendere che anche la Provincia considera in maniera positiva l'attuazione di questa sinergia, se è vero che il suo obiettivo – nell'opinione condivisa dal sindaco e dal presidente – è quello di migliorare la qualità della vita. Da questo punto di vista non può che apparire incoraggiante la sintonia tra amministrazioni diverse.

Quanto all'accenno personale, confermo: non ho letto il programma che Codarin depositò in Tribunale il 18 ottobre '96. Quindi non posso avere nei suoi confronti alcuna opinione, per non dire alcuna prevenzione.

Francesca Capodanno

MUGGIA Allarme ieri mattina a Santa Barbara, sono accorsi la Volante, la Digos e gli artificieri chiamati da un passante impaurito

«Una bomba davanti alla chiesa». E invece...

Una scatola da cui fuoriuscivano dei fili ha spaventato anche gli esperti. Ma si è rivelato un innocuo giocattolo, forse dimenticato da un ragazzo

Una scatola semiaperta con dei fili che si intravvedono posta davanti alla chiesetta di Santa Barbara a Muggia. L'allarme è scattato ieri alle 9 quando un passante preoccupato ha telefonato al «113». «C'è una bomba davanti alla chiesa di Santa Barbara. E'una scatola con alcuni fili», ha detto l'uomo. In pochi minuti sono arrivate una volante e quindi una pattuglia della Digos.

Gli stessi poliziotti non si sono avvicinati alla scatola con i fili. Il timore in pratica era reale. La zona è stata infatti prudenzialmente bloccata fino all'intervento degli artificieri della polizia. Anche se bisogna dire che grossi disagi non ci sono stati dal momento che quella chiesa e quella zona non sono molto frequentati.

Verso le 9.30 gli agenti finalmente si sono avvicinati alla scatola. Prima l'hanno controllata con il «metal detector». Poi l'hanno aperta con precauzione sollevando leggermente il bordo. E alla fine è arrivata la sorpresa. In quella scatola c'erano sì i fili ma non erano certo quelli di un ordigno. Lì dentro c'era un pallone aerostatico. Un giocattolo insomma. E' facile che l'«attentatore» (ovviamente inconsapevole) sia un ragazzo che, per distrazione, abbia appunto lasciato davanti alla chiesetta di Santa Barbara la scatola.

L'OPINIONE

A proposito della «lettera aperta» di Dipiazza in memoria di Rafael Alberti

«Elogi al poeta: buon inizio»

Constatiamo con vivo interesse che nel commemorare il concittadino onorario di Muggia Rafael Alberti, da sempre impegnato nella battaglia della sinistra spagnola ed europea in nome dei valori di giustizia e solidarietà, il sindaco Dipiazza ha voluto usare parole e serenità di giudizio che ci rendono particolarmente soddisfatti.

In particolare consideriamo di grande valore morale l'aver ricordato in quel contesto un altro illustre concittadino, Vittorio Vidali, che come Alberti ha speso un'intera vita per gli «ideali di giustizia, democrazia e libertà» già ribadito giustamente da Dipiazza.

Facciamo nostro l'auspicio del sindaco affinché l'impegno di Rafael Alberti, come di tanti militanti antifascisti, continui «a fare proseliti nelle vivaci intelligenze dei nostri giovani».

Speriamo inoltre che questa importante dichiarazione segni un'inversione di tendenza anche nel giudizio che Dipiazza ha dato e dà del dopoguerra muggesano e dei suoi rappresentanti politici.

Tale giudizio è stato fino a oggi improntato a una costante deformazione degli eventi che non rende conto dell'impegno concreto di generazioni di amministratori, e dell'intera sinistra muggesana per il bene della nostra comunità.

Se tale inversione è in atto, e noi l'auspichiamo, sappia il sindaco che sapremo seguirla con attenzione e incoraggiarla.

Moreno Valentich
consigliere comunale
dott. Renzo Nicolini

ORE DELLA CITTÀ

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Donneuropee FederCasalinghe

Donneuropee-Federcasalinghe comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Salisburgo il 7 e 8 dicembre. Le persone interessate sono pregate di contattare la sezione quanto prima in ufficio (040/365418), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

VETRINA

Corsi di antiquariato e restauro

Oggi, dalle 11 alle 19, informazioni ed iscrizioni a Palazzo Vivante, L.go Papa Giovanni XXIII 7, Tel. 040/311853. Giovedì 4 nov. dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 20 alle 22, presentazione corsi e prima lezione su «Mobili originali, copie e falsi», Dir. Resp. 0336.480296, tutti i gg. aperta a tutti.

Corsi di lingue

inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Croato, sloveno russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Unghie lunghe, perfette e resistenti

Ricostruzione unghie con effetto naturale. Estetica visocorpo. Manicure e pedicure. Salone Nereo viale XX Settembre 14, tel. 040/371535.

Museo sveviano

Il Museo sveviano sarà aperto domani dalle 10 alle 12. Effettueranno la visita guidata alla mostra «Caro signor Schmitz.../My dear Mr. Joyce - Un'amicizia tra le righe», le volontarie dell'associazione Cittaviva. L'ingresso è libero.

Associazione Rena Cittavecchia

L'associazione invita i propri associati alla consueta «Festa degli anziani» che si terrà domani (San Giusto) dalle ore 10.30 alle 14 in sede.

Aquario marino

La direzione del Museo di storia naturale informa che a partire da oggi il Civico aquario marino sarà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 13.30 dal martedì al giovedì e dalle 9 alle 19 dal venerdì alla domenica. L'Aquario sarà visitabile domani dalle 9 alle 13.

Acli, sportello «Pronto casa»

Le Acli comunicano che lo sportello «Pronto casa!» resterà chiuso nella giornata di domani. Il servizio riprenderà regolarmente giovedì dalle 15 alle 17. Gli orari di apertura sono: mercoledì 9-11, giovedì 15-17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138-140 (tel. 040/395552).

MOSTRE

XVII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
Stazione Marittima
oggi
orario 10-13 e 15.30-20.30
— Info. 040/304988

Civica orchestra «Giuseppe Verdi»

La Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi si esibirà domani alle 20 al teatro Cristallo nel tradizionale concerto di San Giusto. L'ingresso è libero, per invito: gli inviti si possono ritirare fino a esaurimento nell'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, in piazza Unità d'Italia 4/e, in orario 9-17; gli eventuali inviti rimasti saranno messi a disposizione nella stessa serata di mercoledì al teatro Cristallo.

Università del volontariato

Oggi dalle ore 10 alle 12.30, per iscrizioni o approfondimenti sul corso di preparazione al volontariato moderno, i responsabili dell'Università del volontariato sono disponibili nella segreteria di via Valdirivo 11 (presso Pro Senectute). In alternativa, tel. 040.44219; 040.421069; 040.370199; 040.224562.

Storia postale di Trieste

È allestita fino a domenica nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, la collezione di Armando Bassa «Storia postale di Trieste dal 1780 al 1954».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa che oggi alle 10.30 nella chiesa dei Santi Andrea e Rita, in via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei Maestri del lavoro defunti. Al rito sono invitati tutti i soci e i loro familiari.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Antonio Calenda, direttore generale del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, terrà la conferenza su «Il teatro come arte al servizio della verità, dell'umanità e della bellezza».

Federazione monarchica

Oggi si chiude il ciclo delle videoserate dedicate ai dittatori del XX Secolo organizzate dalla Federazione monarchica italiana: dopo la puntata dedicata a Mussolini, oggi si parlerà di Stalin. Inizio alle ore 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Artista in mostra

Da oggi al 13 novembre nella libreria In Der Tat (via Venezian 7), verra proposta la ricerca artistica di Samantha Sila. In esposizione opere inerenti al suo studio sulla figura umana maschile. La mostra sarà visibile negli orari di apertura della libreria. Ingresso libero.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11, tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430), risponderà un sacerdote diocesano.

RISTORANTI E RITROVI

Lega lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni o assistenza? Vuoi segnalare discriminazioni? Telefona alla Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) allo 040.370692, il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 e il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. La nostra sede è in via Fabio Severo 33.

Numero verde per malati

Telefonando al numero verde 800-801444 dalle 17 alle 19 di ogni lunedì e giovedì sui problemi inerenti le dimissioni dagli ospedali delle persone malate o croniche, anziane e non autosufficienti, la commissione salute del partito della Rifondazione comunista darà tutte le informazioni necessarie per avere il diritto alle cure sanitarie che devono essere data dal servizio sanitario nelle sue articolazioni.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) è previsto il tour ferroviario di Trieste e del Carso con treno elettrico d'epoca per sabato 4 dicembre. Adesioni sin da ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica dalle 9 alle 13 (telefono 040/3794185, fax 040/312756).

Posti di lavoro a termine

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per alcuni posti di lavoro a termine alla Croce rossa italiana al Tribunale di sorveglianza della Corte d'appello di Trieste. La graduatoria sarà esposta all'albo dell'ufficio venerdì per la chiamata sui presenti, fissata per le 10.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Alunni in Grotta Gigante alla scoperta dei pipistrelli

Tra le varie iniziative realizzate nella terza Settimana dell'educazione ambientale appena conclusa, il Museo civico di storia naturale si è dedicato a trattare alcuni temi di ecologia e tutela ambientale per le scuole di ogni ordine e grado. Si è parlato anche della salvaguardia della fauna cavernicola e della tutela dei pipistrelli: questi animali, come dimostrano recenti indagini condotte dagli esperti del Museo, sono fortemente diminuiti nelle grotte del Carso triestino, ed è quindi importante proteggere le cavità in cui sono ancora presenti. In questo quadro si è svolta in Grotta Gigante, con la collaborazione della Commissione Grotte Eugenio Boegan, un'iniziativa in cui le guide hanno condotto in visita scolaresche arrivate anche da varie parti della Regione (foto Franco Tiralongo). Gli alunni hanno assistito a una proiezione multimediale sulla vita dei pipistrelli curata da Sergio Dolce. È stato anche spiegato come sia possibile ascoltare e registrare gli ultrasuoni emessi da questi animali, e studiare poi in dettaglio le emissioni grazie a un software specifico da cui si ricavano interessanti grafici. L'iniziativa in Grotta Gigante ha avuto un buon successo, sottolineato dalla partecipazione di quasi duecento studenti in due giornate.

Il neoeletto a capo del Distretto 108Ta2 incontrerà tra pochi giorni i soci del Trieste Host

Lions, il governatore in città

È Enzo Viola, del Lions Club Belluno Host, il nuovo governatore del Distretto Lions 108Ta2. Viola ha iniziato gli incontri con i soci dei club della regione, e nei prossimi giorni sarà ospite del Lions Trieste Host.

Come nuovo governatore del Distretto, Viola *(foto)* ha invitato i 43 club che ne fanno parte – distribuiti su un territorio che comprende la nostra regione, la provincia di Belluno e parte di quelle di Treviso, Venezia e Trento – a operare in grande sinergia per la collettività, ispirandosi a un «lionismo per il 2000 che, pur legato al passato e alle tradizioni, guardi a un futuro che cominciamo a percepire non solo condizionato dalla nostra capacità di adattarci ai continui frenetici mutamenti, ma soprattutto dalla nostra capacità di esserne gli artefici».

I più stretti collaboratori di Viola, che ha solidi legami con Trieste dove soggiorna spesso, saranno Giuseppe Nanni (segretario), Luciano Masiero (tesoriere), Salvatore Minardo (cerimoniere), Tito Bonessi e Lydia Tedeschi (officer-collaboratori), Nadia Brogi (addetto stampa) e i presidenti delle tre circoscrizioni Giuseppe Simeoni, Carmelo Caracè e Maurizio Zanon.

Associazione sommeliers: ecco il nuovo consiglio

Si è tenuta di recente l'assemblea dei soci della delegazione triestina dell'Associazione italiana sommeliers. Nel corso della riunione è stato eletto il nuovo consiglio provinciale che nel prossimo triennio affiancherà il delegato Franco Rendina nei suoi compiti di coordinamento e di sviluppo del lavoro associativo. Ecco i nomi dei neoeletti nel consiglio: Adriano Bellini, Antonio Latini, Giorgio Miot, Walter Visintin e Walter Zacchini. Sono state intanto rinnovate le cariche sociali anche ai vertici dell'associazione: tra i componenti del nuovo consiglio nazionale c'è Sergio Cesar, sommelier professionista della delegazione di Trieste del sodalizio.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/10	7.00	Gr MONTANA	Ceyhan	Siot 4
2/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/10	8.00	Ma HALIFAX	La Skirra	Siot
2/10	8.00	It FRANZ	Tekirdag	42
2/10	8.00	Ct VIJERA	Capodistria	A.F.S.
2/10	10.00	Ma ATHINA	Feodosiya	Siot 1
2/10	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
2/10	11.00	Tu HAYRI EKINCI	Istanbul	47
MOVIMENTI				
2/10	6.00	FARAH	da rada	a orm. 39
TRIESTE - PARTENZE				
2/10	12.00	Ct NOVOGRADNJA 406	Spalato	Atsm
2/10	15.00	It VALLEBIANCA	ordini	Silone
2/10	15.00	Ct VIJERA	ordini	A.F.S. 2/
10	16.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 1
2/10	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/10	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
2/10.	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
2/10	21.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 3

FARMACIE

Martedì 2 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 – Muggia, via di Prosecco 3 — Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MONTAGNA

La festa preannuncia il termine del programma annuale delle escursioni

Con la XXX Ottobre domenica la tradizionale castagnata

La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione a Stupizza (203 m) per salire il Monte Mia (1237 m), ma anche, e soprattutto, per offire ai partecipanti la tradizionale castagnata, manifestazione che preannuncia il prossimo termine del programma annuale delle gite in montagna. Come al solito per questa occasione è stata scelta la zona delle Valli del Natisone, che offre percorsi non molto impegnativi e anche ottimi posti di ristoro, alcuni famosi anche per le gubane e per gli strucchi, dolci che discendono dalle ricette medievali.

La salita non è impegnativa, ma la cima del Mia era fino a pochi anni fa molto importante perché

costituiva l'ultima elevazione prima del confine con la Jugoslavia.

Il percorso, noto ai più, è molto bello perché, attraversato il Natisone, esso segue la destra orografica del fiume fino ad andare a incontrare la Fonte Vodizza: qualche roccia e il terreno sconnesso, con ostacoli di scarsa entità. Più su il sentiero si interna, sempre largo, nel grande bosco, con una salita tranquilla. A un dato momento delle evidenti segnalazioni indicano all'escursionista che è meglio deviare a destra, se vuole arrivare più celermente e con itinerario più sicuro alla capanna dei cacciatori di Pulfero, che si trova a quota 970; una grande costruzione, non sempre aperta, posta al limite di un vasto prato.

Dalla malga solatia un piccolo sentiero rimonta la costa del monte entrando in un fitto bosco che si estende fin sulla cima. Per arrivare in vetta bisogna inerpicarsi fra la rigogliosa e pungente vegetazione, mentre si giunge con una certa facilità alla pietrosa cresta, dalla quale si capisce perché il Mia rivestiva importanza strategica: come in un plastico si vede tutta la zona del confine con le automobiline che solcano la stretta asfaltata che porta verso Caporetto.

Arrivati in vetta o dopo aver riposato più a lungo alla malga, si scenderà percorrendo lo stesso itinerario di salita per arrivare nuovamente a Stupizza, dove una simpatica targa ricorda che le genti di qui parlano tre lingue (italiano, friulano e sloveno) ma che sempre si salutano nel nome di Dio. Trasferimento con il pullman in quel di Specognis e poi la festa della castagnata.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, a Stupizza alle 10, alla Capanna alle 12, in vetta alle 12.30, ritorno a Stupizza alle 16.30, inizio della castagnata alle 17, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Promosso dalla Casa d'Europa un convegno sulla situazione attuale e sui progetti di intervento nei vari Paesi

Donne imprenditrici, un futuro da costruire

La presenza femminile nel settore, indicano i dati, è più sviluppata all'estero

Esaminati durante il dibattito anche i vari aspetti della legge sul finanziamento «in rosa», varata nel 1992 e ora in fase di revisione

In dieci anni le donne imprenditrici in Italia sono aumentate del 7 per cento. Una crescita senza dubbio significativa, che ha preso il via però appena da un timido uno per cento: un dato che dimostra come nel complesso mondo del lavoro ci sia tanto da fare per quanto riguarda le donne.

Di questo e di altro si è parlato nei giorni scorsi, nell'ambito del convegno promosso dalla Casa d'Europa di Trieste e imperniato appunto sul tema «Programmi di intervento e progetti per l'imprenditoria femminile nelle diverse regioni d'Europa», che ha avuto come partners nella discussione le Case d'Europa di Graz (Austria) e di Baden Wuttemberg (Germania).

Nel corso del dibattito è emerso sostanzialmente come in altre nazioni l'imprenditoria femminile sia più sviluppata. È il caso per esempio dell'Irlanda, come ha spiegato Gianfranco Battisti, preside del corso di laurea in Scienze della comunicazione del nostro ateneo: «In quel Paese – ha sostenuto infatti Battisti – le donne imprenditrici toccano il 25 per cento».

Nel confronto, moderato da Nicolò Molea, presidente della Casa d'Europa di Trieste, è poi intervenuto tra gli altri Francesco Auletta, dello sportello «Punto impresa» – azienda speciale Aries della Camera di commercio. Auletta ha ricordato come lo sportello offre assistenza a chi voglia aprire una nuova attività o abbia bisogno di ottenere agevolazioni per quella già intrapresa.

Per favorire lo sviluppo dell'impresa femminile è stata varata una legge del '92 mirata a finanziamenti specifi, che però è partita con i regolamenti solo cinque anni dopo. Attualmente la legge sul finanziamento «in rosa» è in fase di revisione con l'obiettivo di vedervi apportate delle migliorie, in quanto all'origine la norma prevedeva adempimenti eccessivamente farraginosi e dunque di difficile accesso.

Mirella Coppola di Canzano ha poi illustrato motivazioni e attività della Junior Chamber di Trieste, di cui è presidente, con particolare riguardo alla componente femminile del sodalizio che solo dal 1975 ha aperto alle donne, tanto che ora ha un presidente donna.

Interessante anche l'intervento di Gemma Luisa Ravizza Maghetti, rappresentante dell'Aidda (Associazione italiana donne direttrici d'azienda), che ha spiegato come in Italia le donne associate siano 1200, di cui il 90 per cento imprenditrici e il 10 per cento dirigenti con potere di firma. Questo manipolo di donne è distribuito in circa duemila aziende – per lo più piccole e medie – che coprono l'intero ventaglio merceologico. Si tratta dunque di una presenza economica complessiva che dà lavoro a circa 40 mila addetti fatturando ogni anno all'incirca 50 mila miliardi.

L'Aidda – ha ricordato Ravizza Maghetti – ha promosso il progetto Wepro, che ha avuto l'obiettivo di verificare – dapprima in ambito nazionale e poi a livello europeo – quali fossero le difficoltà di accesso al credito e gli ostacoli allo sviluppo internazionale per le imprese gestite da donne. Dopo questo studio l'Associazione ha realizzato, sostenuta dal Credito italiano, un prodotto finanziario su misura, il «Flexicredit». Si tratta di un finanziamento che prevede rimborsi mensili o trimestrali e che si concretizza tecnicamente in un'apertura di credito su un conto corrente. La somma massima di ogni finanziamento è di 200 milioni di lire al tasso variabile e periodico.

da. cam.

Una pubblicazione dedicata all'Oratorio di via dell'Istria

Vicende, personaggi, idee: «Cent'anni di salesianità»

È il racconto di una storia lunga un secolo: «... da quel 1898 – Cent'anni di salesianità a Trieste» si intitola appunto il volume (Autori vari, Edizione «pro manuscripto» dell'Oratorio salesiano, pagg. 210) disponibile nell'Oratorio di via dell'Istria 53.

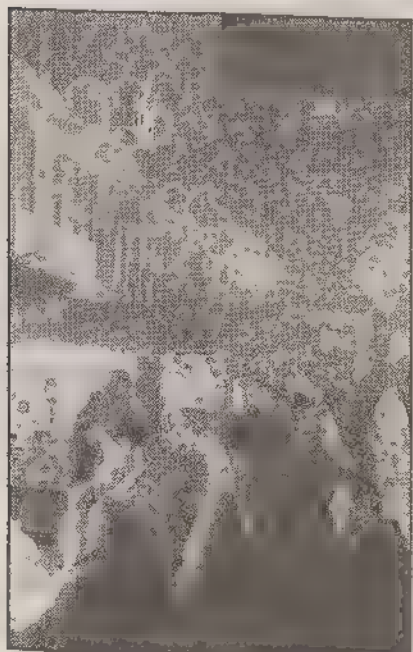
Un libro raccontato con il cuore, anche se le parole sono di chi attualmente frequenta l'Oratorio. Guardando a quello che è attualmente quest'Opera si intuiscono infatti la grande carica e passione delle moltissime persone che sono passate in tutto questo tempo a suonare nella banda, a giocare in cortile *(foto)* o nella palestra, a recitare in teatro i testi dialettali, o ancora a far parte dei vari gruppi e degli scout, o semplicemente a sedere sulle panchine.

Oltre alla storia vera e propria, fatta di tante piccole e grandi vicende, il libro ripropone anche alcuni tra i personaggi ormai leggendari che hanno caratterizzato l'Oratorio. Nelle pagine si trova inoltre una breve illustrazione di tutti i gruppi attivi attualmente nella struttura. A chiudere, un almanacco riassuntivo.

Il libro è rivolto a tutti coloro che hanno frequentato l'Oratorio, ma anche a quanti vogliano capire come si sia sviluppata que-

sta risorsa cittadina che rappresenta – come scrive il sindaco Riccardo Illy – «il prezioso patrimonio di idee, fede, concretezza, disponibilità, cementatosi nell'arco di un secolo... e che continua a dare frutto, a essere sale della terra grazie alla prodiga entusiasta azione di sacerdoti, laici e volontari che assicurano costanza infaticabile di valorizzazione e promozione umana».

Dal 26 novembre la manifestazione organizzata dalla Camera di commercio

Natale, torna il mercatino

La Camera di commercio organizza, dal 26 novembre al 24 dicembre, la quinta edizione del mercatino natalizio «Appuntamenti di Natale». La mostra-mercato, che si svolgerà nella zona pedonale attigua a piazza Sant'Antonio, sarà articolata in due periodi espositivi (il primo dal 26 novembre al 9 dicembre, il secondo dal 10 al 24 dicembre) per consentire l'accoglimento del maggior numero possibile di richieste da parte degli espositori che desiderino partecipare all'iniziativa.

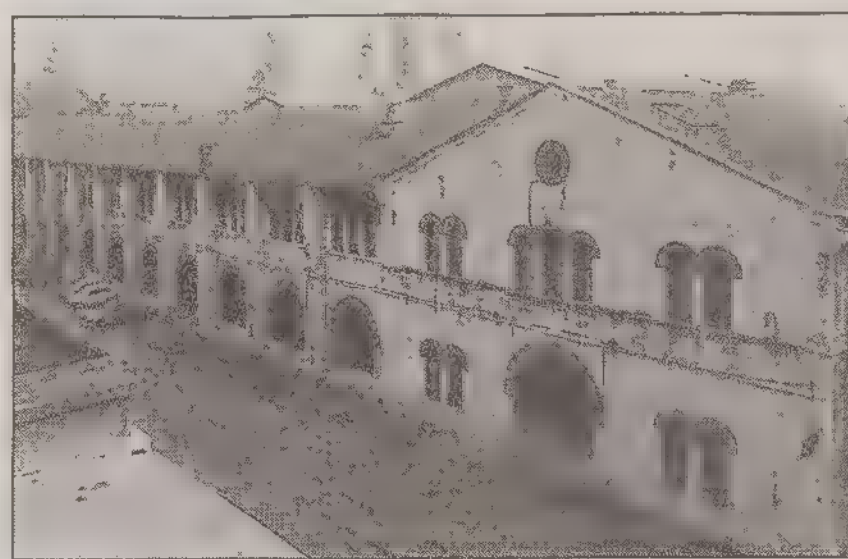
La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro mercoledì 10 novembre alla Camera di commercio utilizzando l'apposito modulo disponibile negli uffici dell'ente camerale. Saranno ammesse soltanto imprese che operano nel settore del regalo natalizio.

Chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi alla segreteria organizzativa della Camera di commercio (terzo piano, stanza 306, tel. 0406701281 o 0406701239; orari dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

Quattro fotografi per una città Rassegna al Circolo Generali

Si intitola «4 x Trieste» la mostra fotografica che verrà inaugurata giovedì alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). La rassegna, che si potrà visitare fino al 12 novembre (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30) raccoglie alcuni lavori che Virgilio Carnisio, Adriano Perini, Paolo Pirona e Guido Schermi hanno dedicato alla nostra città. Attratti dall'architettura urbana e dal paesaggio in generale, i quattro autori offrono però delle visioni profondamente individuali di Trieste, che evidenziano approcci diversi con l'ambiente urbano.

Le immagini di Virgilio Carnisio colgono gli aspetti dell'abbandono della città nei suoi luoghi più intimi, ormai quasi dimenticati, contrapponendo aspetti della contemporaneità con i resti del passato. Adriano Perini prosegue la sua ricognizione sugli aspetti verdi della città e dei suoi dintorni, ricercando il rapporto tra le attività umane e i luoghi della quiete e della contemplazione.

Paolo Pirona propone invece un approccio quasi metafisico al rapporto della città con il suo mare, evidenziando uno degli aspetti più salienti della «triestinità», ossia il tradizionale legame fisico degli abitanti con l'elemento e con la profondità degli orizzonti. Nelle immagini di Guido Schermi (*sua la foto riprodotta qui sopra)* troviamo infine una visione crepuscolare nella quale il naturale e l'artefatto vivono in simbiosi.

La mostra «4 x Trieste» è organizzata dal Circolo Generali e dall'associazione culturale Photo-Imago.

Consulenti del lavoro Eletto il nuovo consiglio provinciale

Si sono insediati di recente, dopo la conclusione delle elezioni, il consiglio provinciale dei consulenti del lavoro e il collegio dei revisori dello stesso sodalizio. Questi i nomi degli eletti: del consiglio provinciale fanno parte ora Arnaldo Rossi (in qualità di presidente), Fabio Maj (segretario), Franco Balbi (tesoriere), Massimo Iesu e Carla Nepi (componenti).

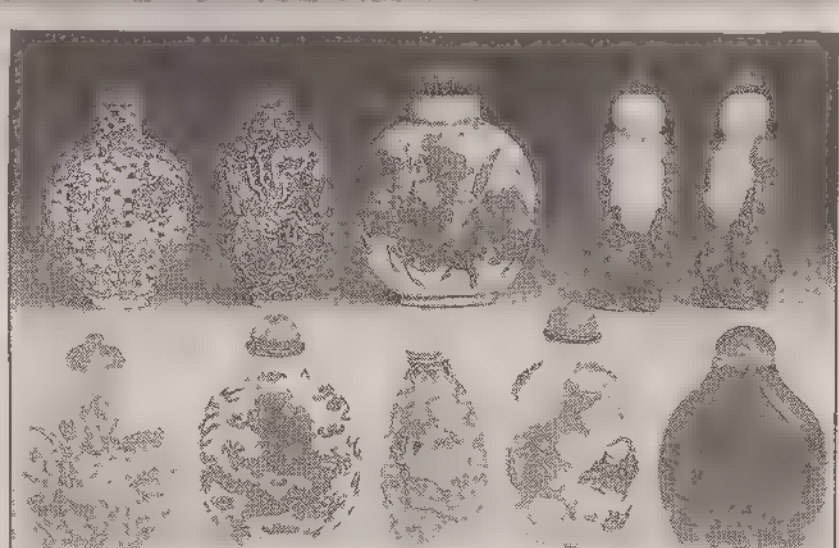
Nel collegio dei revisori siedono invece Marco Schisa (presidente), Giuliano Nadrah e Mario Costa (componenti).

Antiquariato alla Marittima: lo stand dell'Airc

Le preziose «snuff-bottles», tesori da ammirare nel nome della lotta contro il cancro

Edito per l'occasione un libro: il ricavato a favore dell'attività del sodalizio

Anche quest'anno la Mostra mercato dell'antiquariato, allestita alla Stazione marittima fino a domani (oggi con orario 10-13 e 15.30-20.30, domani con orario continuato 10-20.30), offre ai visitatori due «mostre nella mostra». Una è dedicata agli «Ornamenti etnici dai Sumeri al Liberty»; l'altra è quella proposta, com'è ormai tradizione, dal Comitato regionale Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro), che presenta una sua esposizione dedicata alle «Snuff-bottles: viziose bottigliette orientali». Le snuff-bottles sono piccole tabacchiere da fiuto, veri e propri capolavori d'arte: quelle in vetrina in questi giorni alla Marittima fanno parte della vasta raccolta di un collezionista che ha voluto così testimoniare il suo apprezzamento per l'attività dell'Airc.

A corredo dell'esposizione è stato edito un volumetto dalla pregevolissima veste tipografica con testi di Tina Campailla e Donata Hauser, arricchiti dalle immagini a colori di Guido Cecere. Il libro ripercorre la storia del tabacco da fiuto, la cui diffusione si fa risalire intorno al 1650 (anche se pare che i portoghesi l'avessero introdotto in Cina attraverso la loro colonia di Macao fin dal 1575). Con l'estendersi sempre più incisivo dell'abitudine di fiutare tabacco in polvere, sorse la necessità di creare degli appositi contenitori: nacquero così le raffinate bottigliette cinesi, equivalenti alle preziose tabacchiere europee.

Molteplici i materiali e le tecniche usati per la loro realizzazione: corallo, ambra, bambù si alternano a perle, madreperla, bronzo, ottone, turchese, malachite, giada e quant'altro per dare vita a manufatti di altissima valenza artistica dalle forme inusitate ora sfiziose, ora simboliche. Le splendide immagini del volume *(qui sopra, una delle foto)* ce le rappresentano in tutta la loro bellezza.

Il volumetto è a disposizione alla Marittima, nello stand dell'Airc, non solo per chi ama il bello, ma anche per quanti – acquistandolo – vorranno contribuire a sostenere l'attività dell'associazione.

Fulvia Costantinides

La storia e le prospettive dell'Ordine illustrate in un incontro pubblico

I Templari ora vanno in Internet

Nascerà pure una biblioteca, la prima del genere nel continente

Né una setta, né un ordine religioso, ma piuttosto un'istituzione che, ispirandosi ai cavalieri Templari, presuppone quale condizione fondamentale per appartenervi l'ammissione dell'esistenza all'origine di tutte le cose di un principio creatore e riconosca all'uomo una dimensione spirituale.

Della propria storia e del profilo attuale dell'Ordine sovrano e militare del Tempio di Gerusalemme si è parlato nei giorni scorsi nella sala Imperatore dell'hotel Savoia, durante una serata di informazione condotta dal Gran Priorato della lingua d'Italia, emanazione nazionale dell'Ordine che oggi ha la propria sede a Bruxelles.

Assieme ad altri due «fratelli», Walter Grandis, Gran priore del Consiglio nazionale d'Italia, ha condotto una ricognizione sulle origini di quell'ordine del Tempio e i suoi Cavalieri che nel 1118, terminata la Prima crociata, decisero di abbandonare ogni ricchezza per offrire le loro spade alla protezione dei pellegrini che si recavano in Terra Santa. Successivamente i Templari crebbero acquistando privilegi e crediti oltre al riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa romana di autonomia da ogni autorità civile e religiosa, per una dipendenza diretta dal Pontefice.

Leggendari per il loro spirito di sacrificio, per l'abilità e il coraggio in battaglia, i Templari si insediarono con le loro magioni (dette «commende») in tutta l'Europa, operando con successo pure a livello finanziario. A loro – ha ricordato Grandis – si attribuisce pure la creazione delle prime carte di credito.

L'apertura all'ecumenismo e alla fratellanza universale (l'ordine maturava un incontro e un dialogo con l'Oriente islamico) portò a un inasprimento dei rapporti con la Chiesa che, con il Concilio di Vienna del 1312, emanò la bolla "Voc in excelso», con la quale il Papa dichiarò abolito l'Ordine del Tempio. Il 22.o Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, arse sul rogo, ma l'Ordine in realtà non si estinse e, prima in clandestinità e poi alla luce del sole, continua a esistere fino ai tempi odierni».

«Dei templari raccogliamo l'ordine e l'ispirazione morale – ha affermato il Gran Priore – adoperandoci per la crescita dei valori di pace e fratellanza, di libertà di pensiero nel rispetto delle leggi e dei doveri del proprio Paese». Tra le prossime iniziative dei Templari triestini, l'allestimento di una sorta di «processo storico» con tanto di accusa e difesa per la rievocazione dello scioglimento trecentesco dell'Ordine. E accanto alla presenza in Internet, infine, l'intenzione dei cavalieri triestini di allestire una biblioteca templare che sarà la prima del genere a livello continentale.

Maurizio Lozei

La «nuova» piazza Unità

Triestini residenti a Londra ma frequenti visitatori della nostra amata città, abbiamo visto giorni fa la mostra nella sala comunale che espone i progetti di risistemazione di piazza Unità d'Italia e aree adiacenti.

Abbiamo constatato che il progetto vincente e, ci dicono, di prossima attuazione, anziché riguardare soltanto la nuova pavimentazione della piazza – da lungo tempo dovuta – prevede una serie di altri interventi a nostro parere assolutamente non necessari e anzi deleteri.

1) Spostamento della fontana. Furono accese e giuste le polemiche quando fu piazzata dov'è, ma là al centro, brutta com'è... E per di più riduce ulteriormente in prospettiva dal portico del palazzo comunale la già ristretta vista del mare.

2) Ridotta vista del mare. Le piante in vaso (limonaia?) davanti ai palazzi del Lloyd e del Governo e i tre filari di alberi con fitta chioma cubica sulle rive chiudono per due terzi la vista del mare. Ma è per questo che la piazza è unica al mondo e la gente ci viene apposta.

3) Scomparsa quasi totale dei tavolini. Dal progetto sembra che i tavolini del Caffè degli Specchi si riducano a una fila sul marciapiede, cancellando del tutto l'elemento umano che anima e fa vivere le più grandi e famose piazze del mondo (San Marco a Venezia, Santo Stefano a Vienna, Mala Strana a Praga, solo per citarne alcune).

Abbiamo sentito pareri negativi su questi punti da molto amici e conoscenti, e da tutti i visitatori della mostra da noi interpellati per un estemporaneo ma significativo sondaggio. Inutilmente abbiamo cercato un libro visitatori per registrare e firmare le nostre obiezioni.

Per favore, rifate la pavimentazione ma fermate tutto il resto. Siamo certi che tantissimi ve ne saranno riconoscenti.

Marialuisa Tonel
Italo Zotti

Comunità augustana

Nel proseguire nella sua meritoria opera di beneficenza, anche quest'anno la Fondazione «Berta e Alfredo G. Dorni» ha deliberato, fra i tanti enti beneficiati, di erogare un contributo in denaro anche alla Comunità evangelica di confessione augustana, perché venga devoluto a favore di persone anziane e bisognose, membri della comunità medesima.

Quest'ultima esprime la propria riconoscenza più sentita alla Fondazione e alla sua presidenza per il loro gesto generoso.

Il curatore
della Comunità
Otto Betz-Güttner

IL CASO

«Certo le condizioni dei rioni di Servola e Valmaura non sono facili: qualcuno però sta strumentalizzando la protesta»

Ma Ferriera per tanti vuol dire lavoro

Quando ero piccola la prima cosa che vedevo al mattino erano i camini della Ferriera e mi piaceva osservare il fumo che ne usciva. Nella Ferriera c'era mio padre operaio che lavorava anche dodici ore al giorno per farci diventare grandi.

Più tardi ho sposato un operaio della Ferriera, il suo lavoro ci ha permesso di vivere e di far crescere nostro figlio. Tutta la mia vita, come quella di tante altre persone, è legata a questa fabbrica.

Lo so che non è facile vivere con la polvere del carbone, i fumi, i cattivi odori, ma queste proteste così violente io proprio non le posso capire. In tutti questi anni ho sempre seguito le varie vicende che hanno interessato lo stabilimento, dagli scioperi alla cassa integrazione, e ho sofferto molto quando si parlava di chiudere questa fabbrica.

Il lavoro e la possibilità di vivere e di mantenere le proprie famiglie è una cosa importante. È innegabile che le condizioni dei rioni di Servola e Valmaura non siano facili, ma è evidente che c'è qualcuno che sta strumentalizzando tutto questo. Non so chi sia. Probabilmente è qualcuno che non ha mai avuto bisogno di lavorare in una fabbrica per vivere e che forse con questa vicenda pensa di farsi una campagna elettorale per il futuro a suo proprio vantaggio e non sicuramente a quello dei cittadini.

Pia Paola Parladori

Il cacciatorpediniere «Orsini» a Lussino nel 1918

Ecco una foto che ci riporta agli avvenimenti accaduti nei primi giorni di questo mese, più di ottant'anni fa: l'immagine ritrae infatti il cacciatorpediniere della Regia Marina italiana «Orsini», attraccato al molo di Lussino agli inizi di novembre del 1918.

Pietro Covre

La «colmata» di Barcola

Nel corso di un recente convegno su varie altre problematiche «marittime» della città, un «relatore», parlando accidentalmente del profilo di costa del Golfo di Trieste, ha fatto riferimento alla «colmata» di Barcola.

Ciò che più mi ha contrariato non è il termine infelice di «colma» di vago sapore palazzinaro o da discarica più o meno abusiva, ma il fatto che il congressista, evidentemente più addentro alla maggioranza dei cittadini nella «stanza dei bottoni», dava la suddetta discarica come un fatto compiuto: come già fatto, insomma. Passando con «nonchalance» su una valanga (o marea, per restare in tema) di manifestazioni in senso opposto da parte della maggioranza della cittadinanza alla quale, finora, ancora non si è chiesto un espresso parere (come del resto in tante, troppe altre occasioni).

Non c'è da stupirsi, infatti, che simili affermazioni siano fatte da chi, con Trieste, ha un rapporto quasi esclusivamente «contrattuale»; di lavoro, insomma. Non «di cuore», e nemmeno, spesso, di nascita. Infatti a nessuno che avesse passato l'infanzia o quantomeno l'adolescenza o altro sui «scoi» di Barcola vicino al porticciolo, alla pineta o ai Topolini, sarebbe venuto in mente di «colmare» quel prezioso piccolo fondale di sabbia che va quasi fino al moletto dove ancora «se toca» e si possono ancora raccogliere «caparozoli e pedoci». A meno che non si abbia passato tali periodi in stabilimenti attrezzati a pagamento, con la cabina per cambiarsi lo slip, il gelato e la bevanda ghiacciata al bar, il calcetto e il juke-box; se non addirittura sulla barca dello zio, magari al largo di Salvore o di Sistiana.

A nessuno di questi sarebbe venuto in mente di portare la riva cinquanta metri in fuori, dove l'acqua è irrimediabilmente alta e il fondo pieno d'alghe, a meno che i pur numerosi estimatori s'accontentino della colmata prima del Cedas che vede molti patiti del picnic, ma non proprio una folla di bagnanti. Come invece accade più in là, dove l'acqua è più bassa e il fondo non è sassoso o infestato dalle sgradevoli alghe.

È un bel dire che i parcheggi che così si otterrebbero saranno «liberi». Non ci crede più nessuno, a queste favole.

E poi, per quanto tempo lo resterebbero? È inutile dire che a nessuno andrebbe il «vantaggio» di una discarica così cospicua, a due passi dalla città e dai futuri cantieri di scavo di tunnel previsti del Put (piano del traffico) e dal Prgc.

A nulla valgono le assicurazioni dei club più o meno ambientalisti, ecologisti e di «tutela paesaggistica» alle cui riunioni partecipano i soliti quattro affezionati già convinti e appartenenti allo stesso «entourage» spesso non scevro da coloriture politiche, per non dire ideologiche, dal momento che vestono alternativamente i panni di membri dell'una come dell'altra di queste associazioni.

Guarda caso, però, comprano e leggono tutti lo stesso quotidiano nazionale. E quando decidono di «prendere la tessera» di un partito, uscendo dalla «società civile», è quasi sempre di «quel colore» e si riempiono la bocca di paroloni come «democrazia» quando, come in questo caso, si è sentito il parere solo e sempre di quei quattro (eccezion fatta per i membri della terza circoscrizione che sono, nel migliore dei casi e dell'unanimità, 20) invece che di tutta la comunità.

Bruno Benevol

Carla in posa tanto tempo fa

Questa è Carla ritratta nel lontano 1920. A lei, che oggi festeggia la bella età di 95 anni, mille affettuosi auguri da parte della figlia, del genero, della nipote e dei pronipoti.

Quella «centrale» di Opicina

A proposito della nota di cronaca apparsa sul Piccolo del 24 ottobre in merito alla «Centrale abbandonata» di Opicina, quante inesattezze...

Anzitutto l'impianto serviva ad alimentare la città attraverso la stazione di Roiano alla quale, via cavo, erano collegate le sottostazioni Acegat di Valmartinaga, Stoppani e Broletto e, dal 1938, con due linee aeree a 50 kw la nuova stazione elettrica di Rozzol, della quale, proveniente proprio da Opicina, mio padre fu il responsabile fino al suo pensionamento.

La Selveg (Società elettrica della Venezia Giulia) era una delle tante consociate trivenete della Sade (Società adriatica di elettricità) con sede a Venezia, e non della Save (società anonima?).

Ancora, «l'enorme paranco» così come gli altri analoghi esistenti negli altri impianti – noti come «torri gru» – serviva principalmente per il sollevamento e la traslazione in sede, su carrello a binario, dei grossi trasformatori di tensione. Inoltre il fabbricato vicino, costruito in epoca ben più recente, è sede di un impianto di media (non mezza) tensione.

Concludendo, se potesse, la centrale racconterebbe sì molte altre cose interessanti in argomento, certamente però più precise e dettagliate, così come può essere in grado di farlo chi, come chi scrive e altri ancora, in quell'ambiente è praticamente nato e ha poi trascorso tutta la sua vita lavorativa.

Remo Pistori,
ex dipendente
Selveg ed Enel

Impiegate cortesi

Spesso, ed è ormai luogo comune, ci lamentiamo della frettolosità approssimativa con la quale siamo trattati agli sportelli degli uffici ed ai banchi di vendita, ma talvolta ci si deve ricredere.

Giorni fa ho avuto la fortuna d'incontrare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti impiegate cortesi e precise, attente alle esigenze di chi si presentava per richiedere e rinnovare l'abbonamento al Teatro Stabile. La competenza, la professionalità e la pazienza di queste persone rappresentano dei fattori non certo trascurabili del successo della campagna abbonamenti del Teatro Stabile che quest'anno è indubbiamente «disturbata» dal trasferimento ad una sede non capiente come è la Sala Tripcovich.

Dunque doppiamente brave le gentili signore: per il modo con cui svolgono il loro lavoro e per avere contribuito a mantenere, anche in questo momento di difficoltà, l'affezionato pubblico vicino al suo Teatro.

Grazia Giostra Bertolli

Il cimitero in Cava Faccanoni

È una vera gioia leggere sul giornale la descrizione dei progetti che i fantasiosi tecnici incaricati dagli amministratori comunali – da noi incautamente eletti – stanno ammannendo a uso della cittadinanza, naturalmente dietro lauto compenso.

Quale entusiasmante prospettiva, a esempio, quella di un cimitero gigantesco che sovrasti la città, dove adesso c'è la dismessa Cava Faccanoni, ben visibile da lontano, anche venendo dal mare! È giusto che gli spensierati e i godereccii, alzando gli occhi verso il ciglione carsico, indugino per un attimo in austeri pensieri, nel mezzo del frenetico sfarfallare fra i sollazzi quotidiani. L'effetto notturno, poi, col tremulo lucore dei lumini, sarebbe davvero suggestivo e commovente.

Anzi, mi permetto un suggerimento: al di sopra del sacro recinto proporrei di apporre il motto col quale si salutano fra di loro i Frati Trappisti: «Ricordati che devi morire». Naturalmente a caratteri leggibili da una distanza di almeno 5 km, come benvenuto per i turisti, e acconciamente illuminato nelle ore notturne.

Donatella Marvin

Due o tre suggerimenti

Qualche anno fa tramite il giornale mi sono permesso rivolgermi all'Ufficio piantagioni del Comune e all'assessore competente, ma purtroppo non ho visto alcun risultato. Ora ritorno sull'argomento sperando di vedere esaudito il mio (ma anche di molti altri concittadini) desiderio.

Dato che, salvo errori, siamo nella stagione giusta per i trapianti, non sembra sia giunto il momento di rimpiazzare tutte le piante che sono state abbattute sia dagli agenti atmosferici che morte per morte naturale? Mi riferisco particolarmente a viale Miramare, Pineta di Barcola, viale XX Settembre, Passeggio S. Andrea, via Rossetti, viale d'Annunzio ecc. ecc., e questo solo per citarne alcune. Non vi sembra che oltre ai concittadini ciò faccia miglior impressione di tutta la pubblicità fatta per attirare i turisti?

E già che siamo in argomento, e visto che il Comune non ha le risorse economiche per farlo, perché non stimolare un po' tutti gli amanti della natura e le varie associazioni naturalistiche a dare una mano? Ci sono alberi da potare; rami secchi da asportare; boschi da pulire...

Passando alla cava Faccanoni, è di questi giorni la notizia di farne un cimitero. Che ne penserebbero invece gli organi competenti di: 1. spianare l'area a livello strada e, piantando qualche albero, farne un bel parco pubblico? 2. creare ai due lati della cava delle scalinate a gradoni e ogni 15-20 metri di altezza creare degli spiazzi con delle ringhiere e altri giardini? Qualche albero e un po' d'edera (spesa non eccessiva per le casse del Comune) farebbero il resto.

Infine, il tratto di strada Curva Faccanoni-svincolo ad H. Non vi è mai capitato di transitare lungo questo tragitto e trovarvi davanti un autocarro oppure un'Ape che vanno lentamente perché carichi? È una sofferenza. Per cui chiedo se non fosse fattibile impegnare le due o tre imprese di estrazione pietra esistenti in loco nel senso di dar loro la possibilità di asportare gratis il materiale di scavo allargando la strada ove possibile di 3/4 metri. Inoltre dato che hanno a portata di mano gli «ordegni del mestiere» perché non far predisporre dei «buchi» anche a monte e poi piantare anche lì una bella pineta, oppure dei noci che fra qualche anno potrebbero fornire delle noci da distribuire ai poveri o alle varie associazioni umanitarie? Alla fin fine poi il legno di noce è ancora abbastanza richiesto dei mobilieri.

Gianfranco Isotti

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz», che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio fotografico e documentario. In questa immagine, ecco i lavori di costruzione del famoso «Conte di Savoia» nel cantiere navale San Marco.

CULTURA & SPETTACOLI

DONNE *Il ritratto di una nuova generazione colta nell'età di mezzo in un saggio di Marina Piazza*

Cinquant'anni? Mi reinvento

Da «anticamera del disarmo» a rinnovata tappa della vita

Quando **Marina Piazza** *si è ritrovata sulla soglia dei cinquanta con un certo malessere dentro, ha fatto quello che le appartiene per storia e per mestiere: ha organizzato, con seminari e gruppi di studio, una ricerca su e con decine di coetanee.*

Così, questa sociologa che è cresciuta alla scuola di Laura Balbo, che oggi si occupa a Milano di Gender, gruppo di ricerca e formazione sui temi delle donne e che opera come esperta per l'Italia del network «Families and Work» dell'Unione europea, ha creato, per se stessa e le altre, una nuova stanza in cui fermarsi a pensare, insieme ancora una volta, all'acrobatico, affascinante, doloroso percorso di una generazione speciale.

Ne è nato **Le ragazze di cinquant'anni (Mondadori, pagg. 204, lire 28 mila)**, *un libro che parte da quel periodo di grandi cambiamenti sociali scanditi dal serrato calendario di leggi e referendum (1970 legge sul divorzio; 1975: nuovo diritto di famiglia; 1977: legge di parità sul lavoro; 1981: referendum sull'aborto) che, andando a toccare la struttura della famiglia, portò ineuitabilmente ad uno squilibrio nella formazione delle donne giovani in quegli anni. Le quali, cresciute fino ad allora, secondo canoni classici, si ritrovarono ad inventare una realtà diversa, o, meglio, ad inventarsi dentro di essa.*

Prima reazione fu, paradossalmente, una straordinaria fioritura di matrimoni (400 mila tra il '71 e il '74), ma erano soprattutto matrimoni-fuga dai vincoli familiari e verso la costruzione di un «nuovo» ancora tutto da immaginare. Da lì, o lì intorno, a catena e con furia, tutte le parole e le energie spese con e per gli uomini nel tentativo di coniugare coscienza di sé e bisogno d'amore e l'esplosione della sessualità scelta. Quindi, a volte sterilità cercate, a volte maternità confuse, fatte di identificazione e autoritarismo, di tante corse e, anche, di varie scelleratezze. E non si può dimenticare che sono state proprio le donne nate tra il '43 e il '53 a studiare e ad entrare per prime sul mercato del lavoro. Un'innovazione vitale, nella loro storia, ma spesso pagata a prezzo altissimo...

Una generazione, insomma, che ha sperimentato la rottura fino alla consunzione e che, nel costante ricercare un equilibrio con il terrore di trovarlo, si è ferita e sfinita. Questa generazione, ora, è di fronte ad una nuova sfida. Le cinquantenni di oggi si ritroveranno in primo luogo a fare i conti, ancora una volta, con quel corpo che hanno strapazzato, studiato, nascosto, esibito, e che ora inizierà a tradire. Ma dovranno anche continuare a prendersi cura degli altri, e questi altri saranno i grandi vecchi, padri e soprattutto madri che non sono più risorse, ma richieste e richiami, e dei figli, grandi o tardivi, che ancora non se ne vanno, e magari di qualche occasionale nipote per perdere la testa su un'altra tenerezza...

Un carico possente per cui non paiono pronti sostegni. Il mondo, per adesso, risponde a questi nuovi bisogni proponendo nonnine pimpanti con dentiera e pannolone firmati. Le cinquantenni di oggi, dunque, dovranno cominciare con l'inventarsi la menopausa, che attualmente interessa 700 milioni di donne, mentre agli inizi del Novecento veniva vissuta solo da una piccola fetta dell'universo femmina. Un momento di vita su cui si sta giocando una grossa partita tra le associazioni di donne, che la considerano un evento, per quanto difficile, assolutamente normale, e una parte del mondo medico, che la classifica come malattia (l'Organizzazione mondiale della sanità l'ha dichiarata «malattia di interesse sociale») e propone di trattarla con la terapia ormonale sostitutiva che, se è senz'altro efficace nel contrastare osteoporosi, rischi cardiovascolari, Alzheimer e tumori al colon, parrebbe comportare ancora rischi di cancro al seno e all'utero e costringe comunque ad una lunga medicalizzazione.

E oltre la menopausa cosa? Il «fiume lento» di cui parla una delle intervistate da Piazza? Il tempo riconquistato, la speranza di saper ancora pensare un progetto? Per alcune la ritrovata libertà, la voglia di fare, finalmente e senza ansia, ciò che permette di sentirsi bene. Per qualcun'altra il tempo di prepararsi agli addii e, magari, come per la splendida Fanny Ardant, di rimettersi a fumare. Per tante il momento di ri-aprire spazi all'amicizia, di continuare o ricominciare a parlarsi, per invecchiare insieme. Finalmente più quiete, finalmente non più «contro» qualcosa, ma verso un tempo «dentro di sé».

Lilia Ambrosi

Nelle foto sotto il titolo, a sinistra Marina Piazza, a destra Fanny Ardant. In alto una scena del film «Segreti e bugie».

Esistenze ricche, vissute nel segno del futuro: incontro con un gruppo di «ragazze» triestine

È il tempo delle rughe. Meglio viverlo in libertà

Un libro-ponte, questo di Piazza, un libro da condividere. Ed è inevitabile ritrovarsi a parlarne con amiche, colleghe, conoscenti in zona cinquanta. Un pomeriggio, davanti a un mare finalmente grigio, quieto dopo il fragore dell'estate (ed è proprio uno scenario perfetto, quali tempeste possano covarci lo sappiamo benissimo) l'incontro con un gruppo di donne sul trampolino della mezza età. Hanno in comune abitudini tutte triestine: un moletto sul mare, i giovedì al bagno turco di via Veronese, magari le primavere del solarium all'Ausonia, o il primo colpo di abbronzatura al «Pedocin». Ma si riconoscono al volo nei temi affrontati da Marina Piazza e subito si infiammano.

Volentieri, con piacere, si ripensano ad alta voce. Quello che le accomuna, più o meno soddisfatte, pacifiche, dolenti o miracolate nei propri percorsi personali, è l'attenta abitudine ad analizzarsi, che le rende padrone della propria storia e dei propri errori. È chiaro che sentono tutte di essere in un'età in cui il loro ruolo sta cambiando, soprattutto a livello lavorativo. La loro attenzione non è concentrata sulla famiglia, perché la riconoscono come potenziale gabbia, sanno i pericoli del distacco dei figli.

Non si discute, non è lì, il loro spazio. Parlano piuttosto di lavoro. Per alcune sembra esser giunto il momento di assumere posizioni di potere, ma più per senso di responsabilità, o perché si sente di avere un patrimonio da spendere con e per gli altri. Tutto sommato controvoglia (il precariato, per qualcuna, è stata una scelta di libertà) e con grosse perplessità sulle dinamiche donne/potere. E c'è chi ha fatto tutto prestissimo («in fretta e/è bene» è stata, per alcune di queste donne, una formula magica per farsi accettare) e oggi ha addosso una stanchezza che annebbia la voglia di vivere.

La maggior parte di loro dichiara di stare meglio nel proprio corpo oggi che vent'anni fa. Certo, sentono che sta mutando, ma sono per lo più, e per ora, piccoli disagi. Chi è in menopausa parla di peso da controllare o della scalmana che ti attacca, improvvisa, mentre ti stai vestendo in tutta fretta; qualcun'altra racconta dell'angoscia degli occhi che perdono lucidità e della memoria che si smarrisce. E c'è chi dichiara di fregarsene della pelle stanca, ma di essere terrorizzata dalla perdita funzionale.

Chi racconta di aver fatto tutto presto, in fretta e bene per farsi accettare, oggi parla di una stanchezza che spegne la voglia di vivere. Ma, alla fine, a chieder loro di guardare avanti ci si stupisce per la fragrante curiosità che induce tutte ad immaginare gli anni a venire come una nuova possibilità. Magari di rifugiarsi in un borghetto ideale con gli amici di sempre. O di andarsene lontano, volontarie ancora una volta offerte ad altri. Per qualcuna si tratta di inventare il proprio modo di stare al mondo.

Forza, nelle loro voci, se ne sente ancora tanta. Del resto, siamo di fronte a quelle (ex)-ribelli che hanno dovuto guadagnarsi tutto, dai jeans alla solitudine. La loro è stata una vita ricca, e poi, in un certo senso, il peggio è passato. Se la sono conquistata sul campo, insieme alle rughe, la licenza di esistere.

l.a.

LIBRI *I racconti di Elisabetta Eordegh e Carlo Auriemma*

Una barca, due viaggiatori fra storie di terre e di vento

Le persone che girano il mondo si dividono in due categorie: i turisti che «trovano» e i «viaggiatori» che «scoprono». Molti viaggiatori rinunciano per sempre o quasi agli agi della civiltà, si comprano una barca a vela e partono. Parecchi di questi hanno scritto e scrivono libri, in cui si parla di venti ruggenti, di onde che si frangono, di vele strappate, di improbabili aggressioni di balenotteri, e di altre avventure del genere, ognuna simile alle altre, che alla lunga vengono a noia.

Elisabetta Eordegh e **Carlo Auriemma** sono dei viaggiatori in barca a vela che da una decina di anni girano il mondo, ma che sono dotati di una curiosità speciale per le terre lontane e sconosciute e per gli uomimi che le abitano.

Naturalmente anche a loro capita di affrontare marosi e di cucire vele strappate, ma per loro il mare è la strada per scoprire terre inesplorate, non ancora inquinate da villaggi turistici, e per conoscere l'umanità che vi abita con i suoi costumi, e i suoi animali.

Così lungo le coste del Mar Rosso capitano a Suakin, una grande città fantasma, poi parlano in italiano con gli eritrei delle isole Dahlak che pescano pescecani per venderne le pinne ai mercanti cinesi, sono ricevuti dal sultano di Socotra, un'isola yemenita lontana dallo Yemen in guerra. Imparano lo swahili per conoscere meglio i pescatori della Tanzania, tentano di conversare in portoghese in Mozambico e a Zanzibar, dove i vecchi con le bocche rosse di betel rimpiangono i tempi in cui «quando a Zanzibar si suonava il flauto tutta l'Africa ballava».

Vi raccontano come ci si difende e ci si cura dalle pericolose malattie tropicali, dalla malaria al terribile dengue. E incontrano personaggi simili a loro, con cui scambiano esperienze, condividono curiosità e speranze, consolano quelli che stanno fallendo, anche quando hanno una barca che si chiama come una canzone di Jacques Brel, «Quand on n'a que l'amour».

La barca dei nostri viaggiatori si chiama «Barca Pulita» e il loro libro è **«Mar d'Africa, storie di terre e di vento, di isole e uomini: in barca a vela dal Mar Rosso verso gli Oceani d'Oriente» (Feltrinelli, pagg. 192, lire 20 mila)**. S'inizia con il (breve) racconto di un truce intervento chirurgico per salvare dalla setticemia un'indigena, ma poi si snoda in rivoli di racconti brevi e interessanti, di cui si interrompe la lettura di tanto in tanto solo per consultare l'atlante.

Fulvio Anzellotti

Nella foto un'immagine del film di Folco Quilici «L'ultimo paradiso».

MOSTRE *Il piccolo popolo del bosco protagonista, dal 6 novembre, della rassegna di Sàrmede*

Gnomi e folletti nel «Paese della fiaba»

Oltre duecento illustrazioni di libri per bambini e un omaggio a Josef Wilkov

SÀRMEDE (Treviso) Gnomo o folletto? Nel suo simpatico libro della Eriador «Il fantastico Piccolo Popolo del bosco», il trentino Andrea Girelli ci dà le informazioni indispensabili alla conoscenza di questi esseri provenienti dal Nord, ma presenti con nomi diversi in tutte le culture del mondo, che accompagnano la nostra giornata soprattutto fuori dei grandi centri abitati, «forse il compagno invisibile più assiduo della vita contadina nei secoli passati», ma così pure nel nostro presente. E racconta, tra l'altro, degli gnomi del Monte Bondone, «che insegnarono i segreti di certe erbe officinali a due fanciulle in cambio dell'aiuto da queste ricevuto per il loro sostentamento».

Abitanti d'un piccolo mondo parallelo che hanno imparato a difendersi mimetizzandosi, quest'anno sono i protagonisti della Mostra d'illustrazione per l'infanzia di Sàrmede, prendendo il posto che lo scorso anno e due anni fa era stato occupato dal Drago e dalla Strega. Mostra che si aprirà il 6 novembre per concludersi il 22 dicembre, come sempre nella sala espositiva municipale del piccolo paese della Marca trevigiana situato quasi a ridosso del Cansiglio, conosciuto nel mondo, ormai, come il «Paese della fiaba». Un rito - legato all'immaginario figurale dei libri destinati ai bambini - che si svolge da 17 anni e di cui l'ideatore fu l'artista boemo Stepan Zavrel, scomparso la scorsa primavera, che qui aveva residenza da più decenni.

Sàrmede gli ha intestato per questo, oltre a una piazza, il locale Museo dell'illustrazione, riservando all'interno un'esposizione permanente che comprende un centinaio delle sue opere migliori. Era anche, Zavrel, oltre che illustratore con esperienze nel cinema di animazione (lavorò pure nell'atelier dei nostri Gianini e Luzzati), direttore artistico della specializzata casa editrice di Zurigo Bohem Press, che esporta libri illustrati in molti Paesi, Italia compresa attraverso l'Arka di Milano. Ma Zavrel ha lasciato traccia della sua arte anche dentro e fuori alcuni edifici di Sàrmede: affreschi d'ampio respiro, quanto di certosina riproduzione di realtà urbane, tra le quali una visione allegorica di Venezia.

Duecento sono le illustrazioni che ornano quest'anno le pareti della Mostra, incorniciate come quadri, di artisti d'una ventina di Paesi appositamente invitati. Una vera e popria pinacoteca per il bambino, la prima galleria d'arte. Rassegna dunque d'ampia valenza formativa e didattica, che dopo Sàrmede andrà a Treviso (Casa dei Carraresi: 29 gennaio-27 febbraio 2000), come tappa d'obbligo, prima di spiccare il volo per varie destinazioni europee. Secondo tradizione, due sono le sezioni. Riguardano, la prima la dimostrazione di come una figura nasce dalla fantasia e dall'abilità del suo autore e trova poi sviluppo tecnico editoriale; la seconda una «personale d'artista», dedicata, questa volta, a un vecchio amico di Sàrmede, il polacco Josef Wilkov, personalità di spicco coi suoi 200 libri pubblicati.

Dominerà comunque sul tutto, anche «scenograficamente», la presenza del folletto. Spiritello personificante nella credulità popolare dei diversi popoli le forze della natura, scaltro, generoso, mentitore, genio (per la cultura meridionale influenzata da quella araba). Ritenuto insieme figlio di Strega e di Fata...

Durante il periodo della mostra (l'ingresso è gratuito) organizzata dalla Provincia di Treviso e dal Comune di Sàrmede in collaborazione all'Ibby, International Board on Books for Young People e col supporto di Cassamarca, Cms di Sàrmede e Thomastik di Vienna, come di consueto, vi sarà, nelle domeniche del 28 novembre e del 5 dicembre, un ampio programma di manifestazioni dedicate via via al teatro di strada, all'esibizione in piazza di clown, giocolieri, burattinai, saltimbanchi, contastorie, mangiafuoco.

Elio Barbisan

Qui sopra «Il folletto mungitore» di Anna Bit-Mazzariol. Sotto, un'illustrazione del disegnatore Josek Palacek.

TEATRO «Shopping and Fucking» dell'inglese Mark Ravenhill nello spazio India per il Festival d'Autunno

Giovani diseredati, fra droga e sesso

Violento e disperato spettacolo diretto dal tedesco Thomas Ostermeier

ROMA Duro e squallido, urlato e rumoroso, pieno di «suoni e di furia»: forse si tratta proprio della favola raccontata da un'idiota di cui parlava Macbeth, aggiornata a questo decennio confuso e insensato. È «Shopping and Fucking», testo di Mark Ravenhill, giovane autore appartenente all'ennesima new wawe del teatro inglese, costruito secondo i provocatori dettami del grottesco che hanno – ad esempio – decretato il successo di «Trainspotting». Il disagio esiste e viene fotografato, urlato, spernacchiato senza troppi giri di parole in palese spregio di qualsiasi vecchia ottica perbenista.

La versione ospitata allo spazio India per il festival d'Autunno, è quella curata da un altro giovane astro del teatro europeo, il giovane Thomas Ostermeier, berlinese d'assalto, regista di tendenza della Baracke e neo-direttore della Schaubüne, particolarmente in sintonia con la nuova drammaturgia inglese violenta e disperata (il titolo tedesco è comunque riconoscibile: «Shoppen un Ficken»). Dentro il capannone più piccolo dell'India è stata allestita la stanza-tana dove si consumano i deliri dei quattro protagonisti (scene di Rufus Didwiszus, costumi di Marion Munch), circondata su due lati da praticabili sui quali deborda l'energia ossessiva che tiene continuamente in moto queste creature e che spesso coinvolge anche gli spettatori.

Come annuncia icasticamente il titolo, a farla da padrone è il consumismo in tutte le sue sfumature: consumo di droga, di sesso, di pubblicità, di buoni sentimenti svenduti e mistificati (il crudelissimo Brian è appassionato cultore del lato più smielato de «Il re leone»), di denaro accumulato in modo insensato e imprevedibile grazie alle slot-machine, di rapporti (il triangolo tra Mark, Lulu e Robbie si dilata fino a incorporare e divorare Gary, giovanissima marchetta e capro espiatorio sul quale concentrare la catarsi che deve necessariamente seguire).

Come già accade per il film di Kubrick, nessuno consuma mai un atto sessuale completo; i cunnilingus, le masturbazioni, la finale sodomia con un coltello non sono provocazioni fini a se stesse, ma sintomi di un corto circuito interiore che Ravenhill non circoscrive ai protagonisti ma ipotizza che sia il risultato di più generazioni di «vite perdute» e, quindi, molto più endemico e virulento.

La via estetica percorsa da Ostermeier, come abbiamo detto, è in perfetta sintonia; risulta, forse, sottolineato l'aspetto più didascalico, con frequenti ammicchi degli attori al pubblico indotti da quella prossimità fisica che genera inevitabilmente complicità. Bravi e completamente identificati con i loro personaggi gli attori: Thomas Bading (Mark), Jule Böwe (Lulu), Bruno Cathomas (Robbie), André Szymanski (Gary), Bernd Stempel (Brian); partecipe e interessato il pubblico.

Chiara Vatteroni

IN BREVE

Morto Minoru Chiaki, attore tra i preferiti di Kurosawa

TOKYO A un anno di distanza dalla morte del suo maestro, è morto ieri Minoru Chiaki, uno degli attori preferiti di Akira Kurosawa, regista tra i più famosi del cinema giapponese. Chiaki è morto a Tokyo all'età di 82 anni.

Era stato interprete di molti dei film di Kurosawa *(nella foto)*, da «Rashomon» (1950) in cui vestiva i panni di un monaco, fino a «Ikuru». Era l'unico sopravvissuto dei sette interpreti del famoso «I sette samurai» (1954), nel cui cast figuravano Takashi Shimura, Toshiro Mufine, Daisuke Kato, Yoshio Inaba, Seije Miyaguchi, Ko Kimura.

Nel 1957 era stato protagonista de «La fortezza nascosta», sempre affiancato da Toshiro Mifune. Interpretava Tahei, uno dei due soldati disertori, che ispireranno in seguito George Lucas per il suo «Guerre stellari».

Film di Werner Herzog su un incidente aereo e su una tribù Maya che converte i cattolici

PARIGI Werner Herzog *(nella foto)* ha appena finito un film, «The wings of Hope», che racconta l'incidente di un aereo precipitato nella jungla peruviana nel 1971, a bordo del quale si dovevano trovare lui e Klaus Kinski durante la lavorazione di «Aguirre, furore di dio», e sta girando un film su una strana tribù Maya che converte cattolici al suo culto.

In un'intervista Herzog racconta che fu un puro caso se non presero quell'aereo. Il regista ha rintracciato l'unica sopravvissuta delle 92 persone a bordo, una ragazza tedesca che aveva allora 17 anni, uscita dalla foresta 12 giorni dopo l'incidente, quando le ricerche erano state ormai abbandonate.

«Ho ritrovato anche la carcassa dell'aereo che nessuno aveva mai localizzato», ha spiegato Herzog, che ha girato il film nello stesso posto.

CINEMA Dopo «Novecento» di Tornatore, la trasposizione del suo romanzo sarà diretta da John Madden

Anche «Seta» di Baricco diventa un film

ROMA Dopo «Novecento», portato sullo schermo da Giuseppe Tornatore con il titolo «La leggenda del pianista sull'Oceano», un altro romanzo di Alessandro Baricco, «Seta», diventerà un film. Lo dirigerà John Madden («Shakespeare in love»). L'italiano Domenico Procacci, che ha un'opzione sui diritti per la trasposizione cinematografica del libro, sarà produttore associato con la sua società, la Fandango. L'accordo, firmato il 29 ottobre dal boss della Miramax Harvey Weinstein, prevede che Baricco*(nella foto)* faccia una prima stesura della sceneggiatura, su cui potranno poi intervenire altri scrittori.

«È da diversi anni che con Baricco lavoriamo a questo progetto - gioisce Procacci - ed avere ora dei partner come John Madden e la Miramax fa ovviamente molto piacere. Mi sembra un bel tentativo di coniugare la creatività europea e la forza produttiva commerciale americana».

Ambientato nella seconda metà dell'Ottocento tra Europa e Giappone, «Seta» racconta le passioni non sopite di un giovane mercante per le donne della sua vita: la moglie e l'amante giapponese.

«Seta» ha venduto oltre 400 mila copie, è stato pubblicato in 31 paesi ed è uno dei tre maggiori successi di Baricco, che, assieme alla Tamaro e pochi altri, può considerarsi uno dei rari casi editoriali italiani. Aiutato anche dalle sue apparizioni televisive (prima con «L'amore è un dardo», programma del 1993 sulla lirica, poi con «Babele», sempre del '93 e «Pickwick» del '94 dedicati ai libri, fino a «Totem» nel '98), Baricco ha venduto, dei suoi primi tre romanzi, circa un milione e 200 mila copie. Il più venduto in assoluto resta il secondo, «Oceano mare» (oltre 500 mila copie).

PSICOANALISI

«Lasciatelo in pace», dice la nipote

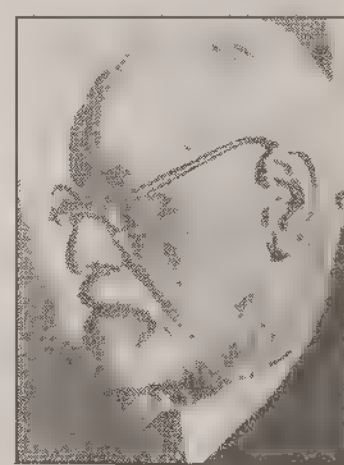
Ma nonno Freud è ormai superato

ROMA «Non capisco perchè ci si attacchi così tanto a teorie vecchie di 100 anni. In altre discipline ciò non succede. Questo ritornare ripetutamente a vecchie teorie è già di per se un campo d'indagine. Si lasci dormire in pace Freud». Parola di Sophie Freud, psicologa ora in pensione e nipote del «padre» della psicoanalisi. Sposata con un ingegnere, Sophie ha tre figli e vive negli Usa.

«I particolari del pensiero di mio nonno, dei suoi concetti, sono ormai superati e non più validi - spiega all'Agi. - Ci sono più di trecento libri che ne mettono in discussione l'impianto! Poi esistono tante ricerche su come funziona il nostro cervello, la nostra memoria e cosa vi succede: tutta una serie di teorie le quali propongono cose diverse».

Eppure non si perde occasione per parlare di Freud *(nella foto)* a 100 anni dalla pubblicazione dell'Interpretazione dei Sogni e 60 anni dalla sua morte. «E questo è stupefacente. Me lo spiego però - afferma Sophie - con il fatto che la psicoanalisi è come una sorta di religione, che ha avuto la stessa influenza e le stesse debolezze di altre religioni. C'è questa storiella millenaria del peccato originale e l'altra per cui si nasce con l'istinto aggressivo: ecco la parentela». Tra la religione e la teoria di Freud? «Sì, - risponde la nipote di Sigmund - esistono molte parentele con questa assolutezza, con i relativi eretici e ortodossi. Che Freud non tollerasse esser contraddetto è noto. Quando i suoi colleghi sviluppavano idee diverse li "buttava fuori", salvo poi rubare idee agli altri».

Altro connubio con la religione? «L'idea che mio nonno aveva della donna e del bambino - continua Sophie - Quanto ha scritto sulla donna è un insieme di stupidaggini.E poi trattò male le sue pazienti: in esse metteva le sue difficoltà e i suoi turbamenti con le donne».

E con il bambino? «Ha sbagliato tutto - risponde, - dal complesso d'Edipo al polimorfo perverso. Ha pensato solo a bambini maschi, le bambine per lui erano sempre secondarie, proprio come aveva fatto la religione. In definitiva, l'opera di mio nonno è un'opera d'arte, un' arte come dipingere un quadro. È discutibile però voler inserire questa teoria all'interno del campo scientifico poichè per me - conclude Sophie - la terapia stessa deve esser opera d'arte e se riesce o meno dipende dal fatto se l'artista è dotato o no. E mio nonno non lo era».

IN GALLERIA

Rassegna monotematica del pittore alla «Rettori Tribbio 2»

Rosignano, nuove sensazioni colte tra mare, cielo e vento

TRIESTE *Un rinnovato Rosignano, ritornato sensibile interprete di atmosfere e di sensazioni, è in mostra fino a sabato alla galleria «Rettori Tribbio 2». L'artista, nato vicino a Pola nel 1924, si ripropone al pubblico triestino con una rassegna monotematica, dipinta negli ultimi due anni e dedicata al mare, al cielo e al vento.*

Due bellissimi oli, ottenuti, come gli altri, attraverso molti passaggi e pazienti velature, sono protagonisti dell'esposizione. Uno, di grandi dimensioni, raccoglie tutta l'immagine di Barcola – con fastelli di vele lungo l'orizzonte che rammentano la Barcolana – in una prospettiva forte, accesa, azzurra e al tempo stesso calibrata, come se una matura serenità ridasse nuovo slancio e ispirazione all'artista, ben noto per le fascinose atmosfere degli interni dei caffè triestini e delle osterie e per i ritratti.

Meno conosciuto, invece, per delle prove pittoriche giovanili, realizzate fra il 1948 e il 1958, in cui il pittore faceva proprio, con un'accezione brillante e quasi fauve, un lessico vicino al neoimpressionismo francese e al postespressionismo tedesco, nel descrivere i paesaggi dei dintorni di Trieste, da San Giovanni a Montebello e a Servola, accesi da colori vivacissimi.

Il postespressionismo scivolò, quindi, in Rosignano verso la predilezione per Bacon, ultima frangia dell'espressionismo europeo: ed ecco le figure umane straniate e solitarie, immerse o sorprese nella realtà urbana ingrigita e interrotta soltanto da qualche intenso intervento cromatico. Un rapporto tonale che ritroviamo oggi nella mostra triestina, in particolare nella tela che descrive la sacchetta, dove rapide pennellate rosse e arancio rallegrano il silenzio immobile del mare, del cielo e dei gabbiani.

Una sequenza di opere (nella foto) *di formato minore ripropone con uguale, intensa sensibilità lo stesso tema atmosferico animato da personaggi silenziosi e spesso appartati, che ancora ci fanno pensare a Bacon. Vi incontriamo le molteplici variazioni tonali che travolgono per effetto del vento e della pioggia i nostri squeri, i moli e il lungomare: un incalzare di grigi e di azzurri, appena rischiarati a volte dalle luci dell'alba e del tramonto. Che Rosignano realizza tutti a memoria perché, afferma l'autore, «come è accaduto anche per i ritratti di mio padre e di mia madre, dipinti molti anni dopo la loro scomparsa, solo attraverso il ricordo, traspare la vera essenza di un volto o di un passaggio».*

Marianna Accerboni

PRIME VISIONI

Improbabile commediola di Paul Weitz

Quella prima volta non si scorda mai

AMERICAN PIE
Regia di Paul Weitz
Interpreti: Chris Klein, Natasha Lyonne, Jason Biggs. Usa 1998

Il sesso è un problema e un'ossessione per i giovani americani, in attesa di «Virtual sex» che traccia i desideri delle giovani americane, qualcosa ci anticipa Paul Weitz con la sua «Torta di mela» (il gusto della prima volta, appunto) in cui un gruppo di adolescenti in odore di diploma vorrebbe arrivare al college non più vergine. Negli ultimi quattro anni non hanno combinato nulla in attesa del gran ballo finale, vero e proprio rito di passaggio verso la maturità. I preliminari all'evento ci mostrano il quartetto di ragazzi alle prese con compagne di classe ben «nutrite» che hanno l'aria tutt'altro che vergine e che mettono in fermento il sistema ormonale di maschietti sprovveduti, strafottenti e assolutamente imbranati. Per non parlare dei genitori che si cimentano in imbarazzanti lezioni di sessualità.

Gli inevitabili crucci sessuali-esistenziali di questi ragazzi passano tra pratiche masturbatorie quotidiane, frasi ad effetto, sesso virtuale per arrivare più o meno fortunosamente a quella sospirata iniziazione che non si scorda mai.

Il tutto condito da battute allusive, a dir il vero ben poco efficaci, che traggono spunto dal vocabolario telematico (la masturbazione femminile non è altro che «cliccare il proprio mouse»).

Se avete visto il spiritoso trailer del film, avete già visto tutto, e rimarrete delusi da questa commediola fintamente giovanilista e improbabile, raffazzonata nei dialoghi (ma interessante per il vocabolario) e nella sceneggiatura che si limita a cucire assieme alcune situazioni comiche. Siamo nella peggior tradizione del giovane cinema logorroico americano con dialoghi a raffica e doppi sensi che sviliscono nel doppiaggio italiano. Perfetto, comunque, per gli standard del palinsesto televisivo.

Cristina D'Osualdo

«Il sesto senso», insolito e inquietante film di M. Night Shyamalan

Storia da brivido con Willis e un bambino tra i fantasmi

IL SESTO SENSO
Regia di M. Night Shyamalan.
Interpreti: Bruce Willis, Haley Joel Osment. Usa 1999.

Questo Bruce Willis in giacca e cravatta, nei panni di un tranquillo e riflessivo psicanalista infantile, ha sbancato a sorpresa l'estate scorsa il box office americano (250 milioni di dollari di incassi), restando in testa alle classifiche per cinque settimane di fila e battendo il record di «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg.

Tranquillo sì, Bruce Willis, padrone della propria proverbiale recitazione catatonica, però calato in una storia da brivido, donando una flemma da «ultimo dei duri» al medico protagonista. Il suo compito: scoprire la verità sulle facoltà soprannaturali di un bambino di 8 anni, ripetutamente visitato dai fantasmi.

La conclusione piuttosto terrificante riscatta da un aspetto di pesantezza e pretenziosità questo racconto paranormale di (ordinaria) comunicazione con l'oltretomba. Siamo nella tradizione del decennio '90, così ricca di spiritualità e «sesti sensi» New Age, di percezioni millenaristiche, da «Ghost» e «Twin Peaks» fino a «La mummia», «The Haunting», il prossimo «La nona porta» di Polanski, ecc.

Film abbastanza insolito proprio per il suo svolgimento, «Il sesto senso» procede in modo uggioso e genericamente inquietante per quasi tutto il suo itinerario. Ma dopo il sorprendente epilogo si fa rileggere nella memoria sotto una nuova luce, quasi da pretendere una seconda visione.

È raro voler giocare in questo modo, fino all'ultimo momento, con le informazioni, dando al pubblico qualcosa su cui meditare proprio alla conclusione della storia.

Lo sceneggiatore e regista M. Night Shyamalan ha tenuto apposta bassa la temperatura drammatica per quasi tutto il film per suscitare questo particolare effetto, a cui ha contribuito l'«understatement» della recitazione.

Naturale quella di Bruce Willis, perfetta quello del piccolo Osment *(insieme nella foto)*, che aveva interpretato Forrest Gump da giovane.

Paolo Lughi

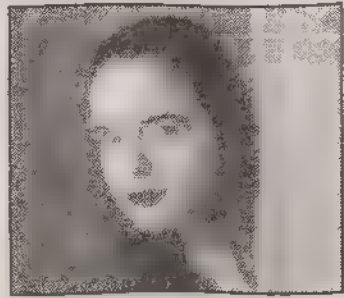
LIBRI

«Attentato» e «Libri da bruciare» della scrittrice giapponese tradotti in italiano dall'editrice Voland

Nothomb, a precipizio nella storia

Che si tratti di «Peplum» o delle «Catilinaires», il mondo di **Amélie Nothomb**, non esente di violenza e crudeltà, precipita il lettore in una prospettiva storica, futura o passata, con dei dialoghi magistrali, insolenti, corrosivi. Così è pure per l'edizione italiana di **«Attentato» (Voland, pagg. 125, lire 18 mila)** o **«Libri da bruciare» (Robin, pagg. 79 lire 10 mila)**, dove ancora si impone la padronanza del dialogo e un romanticismo nero che diventa struttura essenziale di osservazioni incisive e spesso crudeli (meglio dire disincantate), che rendono ciascuna delle sue pubblicazioni un evento letterario.

Amélie Nothomb *(nella foto)*, nata in Giappone nel 1967, vive oggi tra Parigi e Bruxelles. In Francia ha pubblicato otto romanzi di cui la Voland ha già tradotto «Igiene dell'assassino», «Le Catilinarie» e «Sabotaggio d'amore».

Filo conduttore di «Attentato», quanto di «Libri da bruciare», rimane quel disincanto che si avvicina alla parola coraggio. Perché è impensabile, per la Nothomb, uno sguardo senza l'audacia dell'onestà. Sia che si tratti di un «attentato» a qualsiasi qualità morale in nome, paradossalmente, dell'amore, sia che traduca con acerba disillusione quanto nessun libro è troppo importante, se c'è la guerra ed è inverno, per diventare un libro da bruciare. E il *dire* si fa ostinata ricerca di una lingua capace del mondo, affidandosi a un'idea che se non è originale, lo è nella prosa ispiratissima della riscrittura. Perché in entrambi i testi, così come nelle «Catilinarie», il richiamo è dichiaratamente ad altri autori. Dalla «Bella e la bestia» di madame Le Prince du Beaumont, la cui leggendaria fiaba viene tradotta nella voluttà della bruttezza di un «attentato», per rincorrere invece, in «Libri da bruciare», la *nouvelle vague* di quel Truffaut di «Fahrenheit 451».

Ma il rimando letterario importa solo nella misura in cui segna l'incipit di un discorso che, di pagina in pagina, acquista vigore dal depotenziamento di un prestito, per rinnovarlo costantemente con intonazioni completamente inedite.

Mary B. Tolusso

La triste vicenda della principessa raccontata da Cristina Siccardi in un libro delle Edizioni Paoline

Mafalda di Savoia, dalla reggia al lager

La triste storia della principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald, il 19 novembre 1944, lasciando quattro figli giovanissimi, è raccontata dalla torinese **Cristina Siccardi**, nel volume **«Mafalda di Savoia. Dalla reggia al lager di Buchenwald»** delle **Edizioni Paoline**, uscito, in questi giorni, nelle librerie.

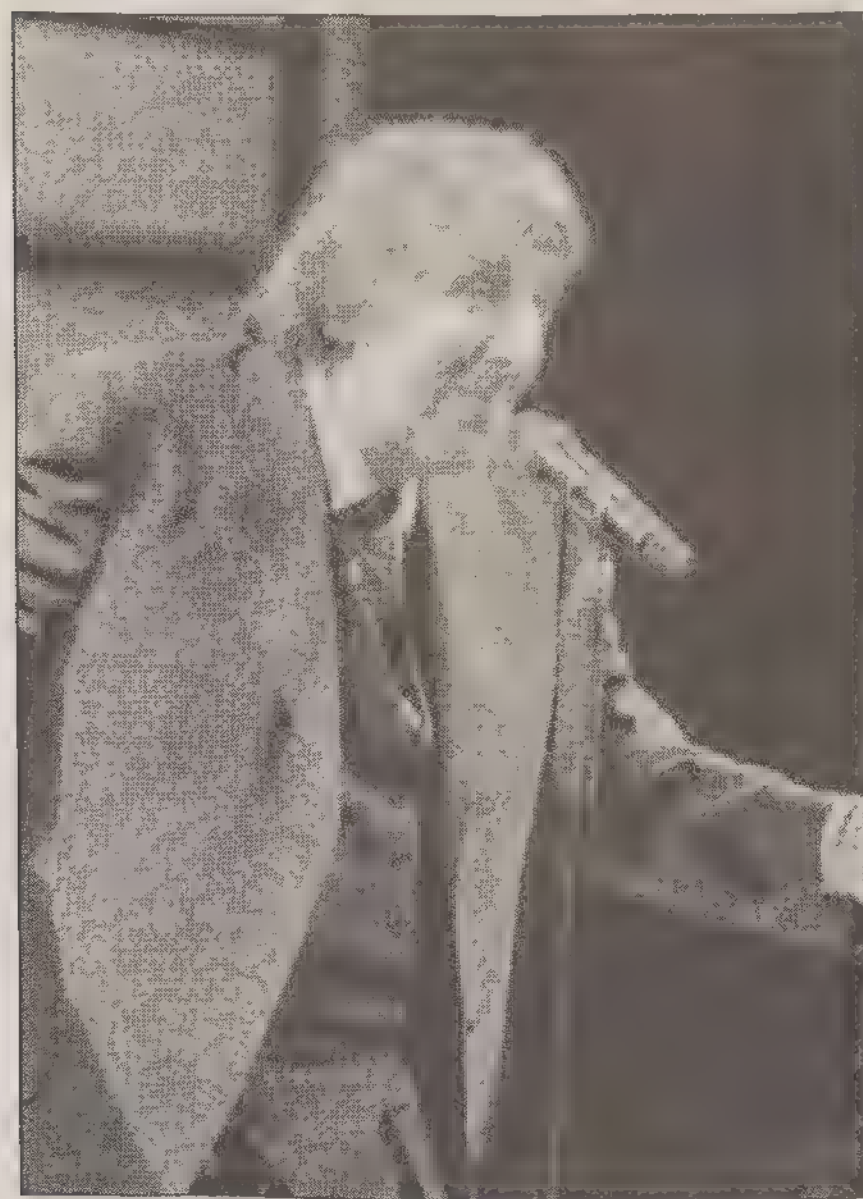
Si tratta di una indagine storico-biografica, che si avvale di documenti inediti, che testimoniano il ruolo politico-storico svolto dal principe di Assia, che fu, probabilmente, uno dei motivi che scatenò la vendetta nazista.

La prefazione del libro è affidata al principe Vittorio Emanuele, che , tra l'altro scrive, «a pochi giorni dal Gran giubileo del 2000, la vita e la morte di Mafalda di Savoia possono e devono essere meditate. È morta una cattolica ed un'italiana fra tanti italiani». «Credo - prosegue Vittorio Emanuele - che i messaggi del suo martirio siano un appello all'unità, alla pace nel rispetto di tutti e per la difesa dei più deboli. Pensando a lei ho voluto creare le - Opere Ospedaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro - un Ordine con la doppia croce bianca e verde fondato da papa Gregorio XIII per il mio augusto avo, il duca di Savoia Emanuele Filiberto, che ho voluto ricordare dando il suo nome al mio unico figlio».

Nel volume, Cristina Siccardi ripercorre, in parallelo, la vita privata della sfortunata principessa *(nella foto a sinistra)* e l'analisi storica degli eventi, che hanno caratterizzato gli anni della sua esistenza.

TEATRO Domani a Pordenone (e poi a Monfalcone e Udine) il nuovo recital del cantante e attore

Gaber, coscienza del nostro tempo

La struttura è quella dello spettacolo visto l'anno scorso anche a Trieste

Giorgio Gaber lo scorso anno al Politeama Rossetti, con lo spettacolo «Un'idiozia conquistata a fatica».

PORDENONE Prendi la struttura portante dell'ultimo spettacolo - «Un'idiozia conquistata a fatica», visto un anno fa anche a Trieste, al Politeama Rossetti -, approfondisci la parte esistenziale (l'infanzia, la famiglia, gli anziani), aggiungi qualche incursione nell'attualità di questi ultimi mesi (D'Alema, Andreotti, Di Pietro, la guerra in Kosovo), et voilà, ecco il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, che s'intitola per l'appunto «Gaber 1999/2000».

Il nuovo tour è partito la settimana scorsa da Perugia e già arriva nella nostra regione, per il circuito dell'Ert. La data prevista per stasera al Teatro Odeon di Latisana è stata annullata in extremis per una indisposizione dell'artista, che comunque sarà da domani a domenica all'Auditorium Concordia di Pordenone, martedì 9 e mercoledì 10 al Teatro Comunale di Monfalcone, e poi da giovedì 11 a domenica 14 al Teatro Nuovo di Udine (dove apre la stagione del Teatro Club).

Sessantuno anni a gennaio, oltre quaranta di carriera, di cui ormai quasi trenta occupati dalla cosiddetta «stagione impegnata» cominciata con «Il signor G», Gaber si conferma personaggio centrale dello spettacolo italiano contemporaneo. Persino Celentano si è sentito in dovere di rendergli omaggio, aprendo una delle puntate del suo discusso «Francamante me ne infischio» con il suo brano «Il conformista».

«Mi ha fatto molto piacere - ha commentato l'artista di origine triestina (vero cognome: Gaberscik) in un'intervista - l'ho chiamato per ringraziarlo. Mi aveva anche invitato: ma io tra le prove e la ritrosia per la tivù ho detto no. Lui ha una forza comunicativa straordinaria. Gli sono molto affezionato, anche se siamo diversi: lui è un fervente cattolico, ha idee precise, troppo diverse dalle mie».

In questo spettacolo Gaber tira le fila della sua ormai antica indagine sui disagi esistenziali della nostra epoca. Parla del mercato le cui regole dominano le nostre vite, provocando uno scadimento generalizzato delle coscienze. E segnala che il risultato non induce all'ottimismo. Fra i nuovi brani, c'è almeno un monologo, «Che bella gente», che ha tutte le carte in regola per essere annoverato fra le cose migliori scritte in tutti questi anni dalla premiata ditta Gaber e Luporini.

Da ricordare ancora che fra i bis, di solito Giorgio Gaber non rinuncia a ricordare le sue lontane origini canore: da «La ballata del Cerutti» a «Porta romana», da «Torpedo blu» a «Barbera e champagne», fino a «Non arrossire», classe 1960. Sul palco, con lui, ci sono Luigi Campoccia alle tastiere, Mirko Guerrini alle tastiere e ai fiati, Claudio De Mattei al basso, Enrico Spigno alla batteria e Gianni Martini alle chitarre.

Carlo Muscatello

MUSICAL

Stasera al «Nuovo» di Udine si congeda il musical «Hair»

TRIESTE Domani alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), va in scena «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna.

Domani alle 21, al Ca' Vendramin (via Torino), serata musicale con il duo Skin and Bone (Barbra e Paola).

Giovedì alle 20, al Caffè San Marco, per la rassegna «Incontri con il cinema d'arte», viene presentato il videofilm «Gli ultimi», di David Maria Turoldo.

Giovedì alle 21, al Tender (Campo Marzio), serata musicale con Pow-Lean.

Venerdì alle 10, al Teatro Miela, spettacolo di pupazzi «Pinocchio, e basta!».

Sabato alle 20.30, alla chiesa di San Silvestro, il Robin Hood Folk Country Club presenta un concerto dei Caledonian Companion (musica antica irlandese e scozzese).

GORIZIA Giovedì alle 20.30, al centro culturale di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Jack & Neal», conversazione con Marco Cassini e Michele Corleone dedicata a «Burroughs & Ferlinghetti».

UDINE Oggi al Teatro Nuovo, ultima replica del musical «Hair», nella versione del Broadway Music Company di New York.

PORDENONE Sabato alle 21, a San Vito al Tagliamento, all'auditorium del centro civico, per «Musichenovantanove», concerto jazz del Carlo Actis Dato Quartet.

MONFALCONE Giovedì alle 20.45, al Teatro Comunale, il coro di bambini Tölzer Knabenchor aprirà la stagione concertistica.

CIVIDALE Lunedì al Teatro Ristori s'inaugura la stagione di prosa con «Il ritorno a casa», di Harold Pinter, con Paolo Bonacelli e Ivana Monti.

VENETO Giovedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Jovanotti *(nella foto)*.

SLOVENIA Giovedì alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con gli allievi della scuola di musica Roland di Gorizia.

TEATRO Un fitto calendario di attività collaterali nella stagione del «Giovanni da Udine»

Dal retroscena spuntano Lepage e Goethe

UDINE Una settimana dedicata all'opera del regista canadese Robert Lepage *(nella foto)* e alcune giornate di studio in omaggio a Goethe nel 250.o anniversario della nascita, ma anche tanti incontri con personaggi dello spettacolo, corsi, seminari di approfondimento e laboratori. È molto fitto il calendario 1999-2000 delle attività collaterali al Teatro Nuovo di Udine organizzato dal Centro servizi e spettacoli, e con il sostegno di Comune, Provincia e Regione.

Accanto alle iniziative ormai tradizionali, come i «Caffè del Teatro» che s'articolano in un totale di 27 occasioni di confronto e dibattito tra il pubblico e i protagonisti degli spettacoli in cartellone, c'è quest'anno la novità di «Retroscena», carrellata di quattro incontri nel corso dei quali, sotto la guida dell'attore Claudio Moretti, i partecipanti interagiranno con filmati, video, musica e ospiti per farsi un'idea più completa della storia dell'opera e dell'epoca in cui è stata pensata e scritta. Inizio venerdì alle 17, quando nella sala-stampa del Nuovo si terrà il primo appuntamento dedicato a «Ritorno a casa» di Harold Pinter, con la presenza di Giorgio Placereani, Corrado Della Libera e Roberto Canziani.

Quanto ai «caffè» (alle 17.45 nel foyer o in sala-stampa), quelli avranno luogo sempre nel pomeriggio della seconda giornata di ciascun spettacolo e saranno coordinati da Paolo Patui e Claudio De Maglio, mentre quelli per la musica si terranno nel pomeriggio prima del concerto, condotti da Marco Maria Tosolini, Roberto Calabretto e Stefano Bianchi. Alcuni di questi incontri sono concepiti come occasioni di «ascolto guidato del concerto», con brani eseguiti dal vivo o registrati. Il primo per la prosa è in programma oggi e prevede la partecipazione di James Rado, regista della nuova messinscena del musical «Hair», per la musica primo appuntamento il 9 novembre con una conferenza-esibizione di «Concerto Köln» sul tema degli strumenti antichi.

Molto attesi sono l'incontro sul rapporto tra scienza e morale a margine della commedia di M. Frayn «Copenhagen», in prima nazionale a Udine il 9 novembre, e la settimana di studio sul regista Lepage, organizzata in concomitanza con il debutto del suo nuovo spettacolo «Le Polygraphe», e realizzata in collaborazione con il Cec, che gli dedicherà un'ampia retrospettiva cinematografica comprensiva del suo ultimo film.

Interessante anche l'incontro sulla storia del cabaret, che aprirà le porte a sue ospiti d'eccezione come Alessandro Bergonzoni e Antonio Albanese. Gli incontri sono organizzati dal Css «in cordata» con numerosi enti ed associazioni locali. Prosegue anche il rapporto di collaborazione tra il Nuovo e il mondo della scuola e dell'università attraverso una serie di conferenze, corsi e laboratori, tra cui «Farie di Maj», che vedrà quest'anno la partecipazione dello scrittore Elio Bartolini e dell'editore Hans Kitzmüller.

Alberto Rochira

Esce domani il «dvd»

Zorro-Banderas in videocassetta

ROMA Esce domani l'home video e il dvd de «La maschera di Zorro», il film interpretato da Antonio Banderas, Anthony Hopkins e Catherine Zeta-Jones.

Si tratta di un autentico evento mediatico - si legge in un comunicato della Midas - «dovuto al convergere di alcune significative circostanze: la statura del personaggio Zorro, una delle figure cinematografiche più care all'immaginario collettivo da molte generazioni di spettatori a questa parte, l'interpretazione di alcuni dei divi più acclamati del moment, e infine, non meno importante, la prepotente affermazione nel settore dell'home entertainement del nuovo supporto video, il dvd».

«La maschera di Zorro» viene pubblicato dalla Columbia Tristar Home Video.

Tom & Jerry, coppia divertente anche quando parla in dialetto

TRIESTE La stagione dialettale dell'«Armonia» si è aperta con l'ingresso ufficiale di una nuova compagnia nell'associazione, il gruppo «Proposte teatrali» del Cral Poste di Trieste. La commedia prescelta è un ennesimo adattamento, questa volta in autentica salsa triestina, di quella fortunatissima «strana coppia» che continua ovunque a divertire mezzo mondo (fra le varie versioni ne ricordiamo perfino qualcuna al femminile): gli eroi locali prendono il nome di «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Jerry)». In realtà Roberto Tassan, che bazzica da anni nel teatro amatoriale, ha riscritto interamente il testo mettendoci molto di suo e dando una patina decisamente autoctona ai personaggi. Lo spettacolo stava già bene in piedi in primavera, quando fece la sua prima comparsa al teatro di San Giovanni ha ora ha acquistato incisività e scioltezza tanto da guadagnarsi, nel frattempo, anche un premio per la regia.

E questo ci pare sia l'esempio di un buon percorso da seguire per il teatro amatoriale, in cui attori e registi hanno anche la possibilità di maturare i loro prodotti prima di offrirli a un pubblico che non è destinato a fare sempre... da cavia. Attori non si nasce, si diventa e anche la regia è un'arte che si impara.

I nostri Tom e Gerry (Roberto Eramo e Angelo Dell'Università) si muovono in modo disinvolto sulla scena, costruendo due personaggi sulla propria misura umana, con tutta la carica di umorismo naturale che scaturisce da situazioni di vita veramente vissuta: del resto il mondo è pieno di «strane» coppie si formano e si sciolgono di continuo. Anche gli altri, gli «amici che giocano a poker» e le «vicine di casa» sono tipi comuni, che incontriamo ogni giorno per le scale o in ascensore. La capacità del regista è stata quella di dare ritmi appropriati all'azione, brillanti, vivaci ma senza mai forzare; dall'inizio alla fine tutto scorre liscio e acquista gradualmente la sua «vis comica» dalle situazioni, non solo dalle battute.

Quindi, come debutto, ci pare positivo perché il teatro in dialetto, oggi, ha un grande bisogno di rinnovarsi. Repliche fino al 7 novembre.

Liliana Bamboschek

Mentre sono cominciate al Teatro Verdi le prove del «Cavaliere della rosa»

Sinfonica ad alto gradimento

TRIESTE Cresce l'interesse per la grande musica programmata dal Teatro Verdi e cresce il successo di pubblico. Evidentemente la scelta adottata da questa stagione (basata su un preciso filo conduttore) ha colto l'interesse del pubblico: quest'anno è stato il grande sinfonismo europeo nel passaggio tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Il riscontro si è avuto nell'indice di gradimento della stagione sinfonica d'autunno sia a Trieste (entrambe le esecuzioni, quella serale del venerdì e quella pomeridiana della domenica) che a Pordenone, con la consueta esecuzione del sabato all'Auditorium Concordia.

Le presenze a Trieste hanno superato le mille persone per spettacolo, anche nel turno pomeridiano della domenica. Dato ancora più interessante è risultato quello di Pordenone. La lunga frequentazione, partita nella stagione '95-'96, grazie alla fattiva collaborazione con il locale Comune e alla paziente opera di penetrazione nel costume culturale della città, ha prodotto che da una media iniziale di duecento spettatori a concerti, si sia giunti a sfiorare le cinquecento presenze di quest'anno.

In entrambi i casi, la presenza del pubblico più giovane ha costituito la «differenza».

Da segnalare infine che sono già cominciate le prove del «Cavaliere della rosa», che il 18 novembre inaugurerà la stagione triestina d'opera e di balletto. Il capolavoro di Strauss torna al Verdi dopo ben ventiquattro anni di assenza.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 9000. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.15, 17.35, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher (Seven), con Brad Pitt (Seven), Edward Norton, Helena Bonham-Carter. «Combatti per sapere chi sei» è il motto di Brad, bello e violento nel film più sconvolgente e applaudito della Mostra di Venezia '99. Solo oggi a sole lire 9000. V.m. 14. **N.B.:** solo oggi a tutti gli spettatori verrà offerto un caffè nell'atrio del cinema.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham-Carter. V.m. 14.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 18.20, 20.25, 22.30:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. Oggi a sole L. 9000. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. Oggi a sole L. 9000. 16, 18, 20.10, 22.10: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Mai dire basta!». **Domani:** «Il piacere senza limiti».

NAZIONALE 1. Oggi a sole L. 9000. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. Oggi a sole L. 9000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. Oggi a sole L. 9000. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Oggi a sole L. 9000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna il martedì all'Alcione «Festen - Festa di famiglia».

CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guerre stellari - I episodio». **Oggi L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair» ore **20.45:** 2 novembre (turno D). Dal 4 al 7 novembre 1999: «Il ritorno a casa» di H. Pinter; 8-9 novembre «Concerto Koln» - A. Staier; dal 9 al 20 novembre Teatro San Giorgio: Copenaghen (prima nazionale); 17 novembre (fuori abbonamento) Orchestra filarmonica F.V.G. - Direttore L. Jia - violino F. Gulli. Biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 4 novembre p.v. ore **20.45:** Tölzer Knabenchor. Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, C. Orff. Biglietti e abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 9 e mercoledì 10 novembre p.v. ore **20.45:** Gaber 1999/2000. «Canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini». Biglietti e abbonamenti alla Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant. Primo spettacolo lire 7000.

CORMONS

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. «El serpente de l'Olimpia», Teatro Stabile La Contrada di Trieste, mercoledì 3 novembre, ore **21**. Per prenotazioni e informazioni 0481/532317 - 0481/630057 (Teatro).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17, 19.30, 22: «Fight Club» con Brad Pitt ed Edward Norton. V.m. 14 anni.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Astérix & Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Amore a prima vista». Primo spettacolo lire 7000.

Nuovo progetto di Fabio Fazio, mentre strappa il sì di Jovanotti a Sanremo

Happy days all'italiana

Sarà autore e interprete di una fiction anni '70

ROMA Gli anni '70? Saranno una fiction stile «Happy days», con autore e protagonista Fabio Fazio *(nella foto)*. È l'idea alla base di «I figli delle stelle», una serie in sei puntate che Raifiction produrrà nell'estate del Duemila, scritta e interpretata dal conduttore di «Quelli che il calcio» e che vedremo su Raidue nella stagione tv 2000-2001.

«L'idea di Fazio - spiegano a Raifiction - è raccontare una vicenda degli anni '70 con la chiave della commedia. La particolarità sarà riuscire a rendere gli anni '70 per come erano davvero, come se, cioè, noi tutti non avessimo poi vissuto i due decenni successivi».

Da qui il paragone con «Happy Days», il celeberrimo telefilm Usa sugli anni '60 che ha lanciato la stella di Ron Howard, oggi affermato regista. Fazio, che agli anni '70 ha già dedicato il varietà campione d'ascolti «Anima mia», sta scrivendo il soggetto e le sceneggiature con il suo gruppo di lavoro (in prima fila Pietro Galeotti e Marco Posani), lo stesso attualmente impegnato nell'ideazione dell'«Ultimo valzer», il varietà sulla fine del millennio al via su Raidue venerdì.

Per il conduttore ligure non sarà l'esordio da attore tv. Due anni fa ha interpretato con successo di audience «Giorno fortunato», serie di Raidue diretta da Massimo Martelli. Il titolo della nuova serie, «Figli delle stelle», è ispirato all'omonimo brano di Alan Sorrenti, che sbancò le hit parade alla fine degli anni '70.

Intanto, va ricordato che Fazio ha «strappato» a Jovanotti - in diretta tivù, domenica pomeriggio su Raidue, a «Quelli che il calcio» - la promessa di partecipare al prossimo Festival di Sanremo. Il cantautore ha condizionato il suo sì alla presenza del conduttore, che a sua volta ha accettato. Dicendo che una sua seconda volta al timone al festivalone ha un senso soltanto se riesce a portare i nuovi cantautori (ha fatto anche il nome di Ligabue) alla rassegna.

Sfida fra fiction tv
Il prof. Dapporto batte la Gardini

ROMA «Ciao professore», la fiction di Canale 5 con protagonista Massimo Dapporto, ha battuto domenica in prima serata l'altro sceneggiato, quello proposto da Raiuno e ispirato al caso di via Poma, «Il mistero del cortile», con Elisabetta Gardini. Dapporto è stato seguito da 5.013.000 spettatori (23.04%), mentre «Il mistero del cortile» ha avuto un seguito di 4.809.000 (21.93%). Positivo per Canale 5 l'esito del pomeriggio (che nella prima parte è stato comunque appannaggio di «Quelli che il calcio su Raidue: 3.964.000, 31.95%): la prima parte di »Buona domenica« è stata seguita da 3.255.000 (share 24.31%) contro i 3.407.000 di «Domenica in 2000».

OGGI IN TV

«Il presidente» su Canale 5

Innamoramento alla Casa Bianca

Fra i film da segnalare:

«Il presidente - Una storia d'amore» ('95), di Rob Reiner, con Michael Douglas *(nella foto)* e Annette Bening (Canale 5, ore 21). Il presidente degli Stati Uniti, vedovo e democratico, comincia una storia d'amore con un'ecologista. Fioccano i pettegolezzi, ma il lieto fine è assicurato.

«...Altrimenti ci arrabbiamo» ('74), di Marcello Fondato, con Terence Hill e Bud Spencer (Retequattro, ore 20.35). Due amici si scontrano con la banda di un malvagio speculatore edilizio.

Raitre, ore 17

Botanica e raccolta di olive

Si parlerà di botanica e della raccolta di olive nella puntata di «Geo & Geo». Ospiti di Sveva Sagramola saranno la botanica Alessandra Vinciguerra e l'astrofisico teorico Roberto Dolcetta che risponderanno in diretta telefonica alle domande dei telespettatori. Saranno anche presenti alcuni componenti dell'Associazione raccoglitori di olive. Paolo Ferrari (professor Santanna) proporrà un giallo da risolvere da casa e, infine, il meteorologo illustrerà le condizioni del tempo.

Raidue, ore 22.50

Pensionati «contro» modelle

Maria De Filippi sarà la protagonista di «Convenscion», il varietà di Gregorio Paolini con Enrico Bertolino e Natasha Stefanenko. Le categorie rappresentate in questa seconda puntata sono quelle dei pensionati d'oro e delle aspiranti modelle per calendari.

Raitre, ore 20.50

Camionista scomparso

La scomparsa dall'11 ottobre del camionista Nerio Campagnolo, diretto verso l'Europa dell'Est, sarà al centro della puntata di «Chi l'ha visto?». Tra le ipotesi della scomparsa di Campagnolo quella di essersi imbattuto in un gruppo di terroristi armeni.

Raitre, ore 0.50

Dieci anni di «Fuori orario»

«Fuori orario», in onda cinque minuti dopo mezzanotte, festeggia proprio in questi giorni i suoi primi dieci anni di programmazione. Tra le proposte di questa puntata, dal titolo «Che ci importa della luna», un video di sette minuti - «La rosa» - diretto da Antonio Di Trapani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 NOI DUE SOLI. Film (commedia '50). Di Marino Girolami. Con Walter Chiari, Delia Scala, Carlo Campanini.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fuggiasco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
22.50 TG1
22.55 I RACCONTI DI QUARTO OGGIARO. Telefilm. "La bambina rubata"
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.10 IL CINESE. Telefilm. "Angelo caduto"
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm. "Tre piccole vietnamite"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Lo spirito della vecchia signora"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Il momento magico di Lorenzo"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.55 CALCIO COPPA UEFA: BOLOGNA - ANDERLECHT
18.50 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
18.55 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli, Vanni Corbellini.
22.50 CONVENSCION. Con Enrico Bertolino.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Morte di una famiglia"
1.25 RAINOTTE
1.30 ITALIA INTERROGA
1.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
1.40 SPUTA IL ROSPO
1.50 AMAMI ALFREDO
2.20 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI
10.15 QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO. Film (musicale '51). Di James V. Kern. Con Tomy Martin, Janet Leigh.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 REPORT. Con Milena Gabanelli.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm. "Conto di Thorton"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.45 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.15 RAI NEWS 24
1.40 SUPERZAP
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30,3.15,4.15,5.45)
1.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
5.15 SUPERZAP AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Buone tasse a tutti"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Detrazioni e sottrazioni"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SARA' PER SEMPRE. Film tv (drammatico '95). Di Bill Norton. Con Tomas Calabro, Tracey Gold.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL PRESIDENTE - UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '95). Di R. Reiner. Con M. Douglas, A. Bening.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Fine gloriosa"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "I giochi di Jerico"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Appuntamento col computer"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Lo sceriffo"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Investimenti incauti"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incubo a quattro ruote"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Veri eroi"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Satana in chiesa"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: FIORENTINA - BARCELLONA
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'hotel dei cuori spezzati"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Avventura in paradiso" - 1a parte
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Spogliarello"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 MEGASALVISHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "In nome della legge"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Cattiva stella"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CAMMINA NON CORRERE. Film (commedia '66). Di Charles Walters. Con Cary Grant, Jim Hutton.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La visita"
20.35 ...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 CIAK SPECIALE: FIGHT CLUB
22.50 HAVANA. Film (drammatico '90). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Tomas Milian.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL GIORNO PIU' CORTO. Film (commedia '62). Di Sergio Corbucci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.55 I GIORNI DELL'IRA. Film (western '67). Di Tonino Valeri. Con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.
5.45 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 OSSESSIONE AMOROSA. Film (drammatico '61). Di John Sturges. Con Lana Turner, Efrem Zimbalist jr., George Hamilton.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.00 RIVOGLIO MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '96). Di Lisa Hartman Black. Con William Russ.
16.05 TESTIMONE A CARICO. Film tv (drammatico '68). Di Ray Milland. Con Ray Milland, Sylvia Syms Francis.
17.50 RUFF & REDDY
18.10 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.25 TMC NEWS
22.40 LA NOTTE E IL MOMENTO. Film (commedia '94). Di Anna Maria Tato'. Con Willem Defoe, Lena Olin.
0.25 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
7.30 IL SAPORE DEL DELITTO. Film (drammatico '38). Di Litvak. Con Edward G. Robinson.
9.00 DOG HOUSE. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telenovela.
11.30 DEMPSEY. Telefilm.
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.45 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 AUTOMOBILISSIMA
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 DOG HOUSE. Telefilm.
18.00 TS GRADO CONGRESSI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
21.00 HOLOCAUST 2000. Film (fantascienza '77). Di Alberto De Martino. Con Kirk Douglas, Agostina Belli.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 GOOOL!
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE
20.40 TRAPEZIO. Film.
22.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.00 METEO
23.05 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT SERA
24.00 BORSA
0.10 SERATA TELETHON
1.10 STREET LEGAL. Telefilm.
2.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
2.25 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.35 METEO
2.40 DITELO A TELEFRIULI
2.50 TELEGIORNALE F.V.G

CAPODISTRIA

14.30 ISTRIA E..DINTORNI. Documenti.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 LEONARDO PRIMA DI LEONARDO. Documenti.
16.30 2000 PAROLE
17.00 HARRY O. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 CHAMPIONS LEAGUE: BAYER LEVERKUSEN-MARIBOR TEATANIC
0.15 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 BEST TARGET
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI RITMO TRIBATE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 LE RAGAZZE VOGLIONO SOLO DIVERTIRSI. Film (commedia '88). Di Zeida Barron. Con Phoebe Cates, Bridget Fonda.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 HARD TRECK
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 HILARY E' MORTA. Film tv (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
22.50 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FILM. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE IN 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

12.10 ATENEO
13.10 VIVENDO, PARLANDO
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 MANIMAL. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 GARA DI PALLAVOLO DELLA EVERAP SILLVOLLEY
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 POLIS
21.30 PARTITA BASKET DELLA SNAIDERO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso, 6.15 All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35 Golem 9.00 GR1 Cultura; 9.10 Radio anch'io, 10.00 Millevoci, 10.10 Il baco del millennio 10.30 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30. Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa', 14.10 Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00. GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30. Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli, 18.00: GR1 New York news; 18.30. Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.30 GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa dei Campioni; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma; 8.30: GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40. Se telefonando; 11.55. Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10 Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05. Il cammello di Radiodue; 16.00 90-9 e bastal; 18.00. Caterpillar; 19.30: GR2, 20.00 Il cammmello di RadioDue, 20.50 Incantesimo - in Onda Media; 21.40 Suon e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.00. Incipit (R), 5.05 Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00 Mattinotre 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Mario Brunello; 10.55: Duri e puri; 11.00. Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00 Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50. Inaudito; 17.15. Fahrenheit; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.00. Radiotre Suite Festival; 19.30: Stagione Lirica Teatro Comunale di Firenze; 23.25: Storie alla radio; 0.00. Notte classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival, 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic. 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45 Incontri con i piccini, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Dal repertorio della dea Talia: Karol Gorlitz: Una moglie perfetta. Commedia radiofonica. Regia di Adrijan Rustja; segue Jazz; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GUARDALINEE E' DONNA

Le guardalinee oggi si affacciano per la prima volta in Europa: una francese assisterà l'arbitro nella partita di Champions League tra Molde e Real Madrid. Un altra donna sarà in campo come collaboratrice del direttore di gara nell'incontro di Coppa Uefa tra Bologna e Anderlecht. Si tratta di madame Ghislaine Peron-Labbe.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 Telequattro: Automobilissima
17.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Bologna - Anderlecht
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni
20.45 Italia 1: Champions League: Fiorentina - Barcellona
21.30 Telechiara: Partita basket della Snaidero
22.35 Capodistria: Champions League:Bayer Leverkusen-Maribor
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

MAGLIETTE RUBATE

Incursione di ladri nella sede del Lecco (serie C/1, girone A), la scorsa notte nella sezione dello stadio Rigamonti-Ceppi in cui si trovano anche gli spogliatoi delle squadre. Con un estintore è stato colpito e mandato in frantumi il vetro di una porta quindi gli ignoti che hanno compiuto l' incursione hanno messo tutto in disordine. Sono state rubate delle magliette di gioco.

L'attaccante viola Enrico Chiesa.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Viola e spagnoli già qualificati ma promettono battaglia

Fiorentina, un giro in Barca

Trapattoni vuole una grande prova di orgoglio dai suoi giocatori

FIRENZE Rischiava di essere l'ultima spiaggia per la Fiorentina. È invece, grazie al Batistuta di Wembley, stasera la partita di chiusura della prima fase di Champions League contro il Barcellona diventa per i viola una passerella casalinga. La qualificazione è già ottenuta per tutte e due le squadre. Tuttavia Giovanni Trapattoni, malgrado le numerose assenze, il momento critico in campionato e il prossimo impegno a Cagliari anticipato a sabato, chiede alla sua squadra una grande prestazione nella partita numero 100 nelle eurocoppe. E non solo perchè brucia ancora il ricordo della semifinale di Coppa delle Coppe due stagioni fa, quando proprio il Barcellona a Firenze vinse 2-0 in una notte di incidenti e polemiche che costò ai viola non solo l'accesso alla finale ma anche la squalifica del campo.

«All'andata siamo stati umiliati - afferma il Trap ricordando il 4-2 subito a settembre - e quella sconfitta ci mise a nudo, evidenziò i nostri limiti sprofondandoci quasi nel ridicolo e ci attirò feroci critiche, anche oltre misura. Ebbene, il mio desiderio stavolta è dimostrare che un sistema di gioco, che conosco da vent'anni, non può essere sbagliato quando affronta quello di Van Gaal. Ai miei chiedo di tirare fuori l'orgoglio davanti al pubblico di casa e confermare i progressi delle ultime gare, quanto a determinazione, convinzione e furore agonistico». Stasera contro il Barcellona Trapattoni sarà obbligato a schierare una formazione rimaneggiata a causa dei tanti assenti, e in panchina andranno alcuni giovani della Primavera. Agli infortunati Torricelli, Cois, Padalino, Amoroso, Tarozzi, Mijatovic e Mareggini, si aggiungono lo squalificato Repka (verrà sostituito da Pierini, rimasto fuori contro il Torino) e probabilmente Batistuta, dolorante al solito ginocchio.

«Ci parlerò in queste ore, vedrò come sta, poi decideremo insieme il da farsi» afferma il tecnico. Comunque sia, è scontato l'impiego dal primo minuto di Abel Balbo, a segno sabato in campionato e già in Champions League con l'Aik Solna, che farà coppia in attacco con Chiesa.

«Da Balbo mi aspetto che faccia quello che sa, è un centravanti di manovra e sa dettare i tempi come pochi, anche meglio di Batistuta, che resta il primo rigorista». Quanto alla difesa, tornerà a quattro con l'arretramento di Heinrich, mentre a centrocampo saranno confermati Rossitto, Di Livio e Bressan, con Rui Costa che agirà sostanzialmente dietro le punte. «Il problema di Edmundo non era Rui Costa, ma certi tifosi la pensano diversamente», dice il Trap a difesa del portoghese che si è messo in silenzio stampa «ferito» da qualche critica. «Per me, insieme a Zidane e Veron, è il migliore al mondo nel suo ruolo. Entra in campo sereno - conclude - e sta dando molto a Firenze».

Louis van Gaal vuole che i suoi uomini si battano per la vittoria. Perchè, ha spiegato l'allenatore del Barcellona, un successo risolleverebbe subito il morale della squadra, dopo la sconfitta subita in campionato a opera del Deportivo La Coruna.

LE COPPE IN TV

OGGI

COPPA UEFA
BOLOGNA-ANDERLECHT
Raidue 18

CHAMPIONS LEAGUE
DINAMO KIEV-**LAZIO**
Tele + 20.45
FIORENTINA-BARCELLONA
Italia 1 20.45

DOMANI

CHAMPIONS LEAGUE
GALATASARAY-**MILAN**
Canale 5 20.45

GIOVEDÌ

COPPA UEFA
ROMA-GOTEBORG
Raidue, 18
LEGIA V.-**UDINESE**
Tv da stabilire 18
JUVENTUS-LEVSKI SOFIA
Raiuno 20.45
HELSINGBORG-**PARMA**
Tv da stabilire 19

Biancocelesti qualificati, in Ucraina contro la Dinamo imbottiti di rincalzi

Gita a Kiev per la Lazio2

KIEV Da ieri sera la Lazio è a Kiev, dove oggi (ore 20.45, diretta criptata su Tele +) la capolista del campionato chiude la prima fase della Champions League affrontando gli ucraini della Dinamo. La partita è, per ammissione stessa dei giocatori biancocelesti, poco più che una gita, visto che il primo posto nel girone e la qualificazione agli ottavi è stata messa al sicuro già sei giorni fa contro il Bayer Leverkusen. «Noi però ci teniamo a ben figurare e a vincere, se sarà possibile», ha detto Eriksson alla vigilia. È una necessità tanto impellente la conquista dei tre punti che non sono neppure partiti per l'Ucraina Almeyda (squalificato), Favalli, Lombardo, Mihajlovic, Mondini e Nesta (ormai a un passo dal recupero), mentre Salas è venuto solo per consentire di avere 18 giocatori tra campo e panchina.

Adesso i biancocelesti pensano solo al campionato e mai come stavolta Sven Eriksson farà ricorso al turn-over, da lui considerato una «necessità indispensabile, visto che si gioca ogni tre giorni». Anzi, ritornando sulla brutta (ma fortunata) prova di sabato contro l'Inter, il tecnico ha recitato il mea culpa. «Non ho valutato bene le condizioni fisiche della squadra, dovevo far riposare molti giocatori e invece ho scelto di ripresentare la stessa squadra che aveva fatto la gara contro il Bayer.

Ci è mancata lucidità e brillantezza. D'ora in avanti non ripeterò più questo errore e mi affiderò sempre al turn-over». A Kiev, a difendere l'imbattibilità dei biancocelesti in Europa che dura da 14 partite (ultima sconfitta lo 0-3 di Parigi nella finale Uefa del maggio 1998), spazio alla Lazio 2, con via libera a Gottardi e Marcolin (che in questo inizio di stagione hanno avuto le briciole), l'impiego dall'inizio di Sensini e Simeone e in attacco il ritorno - dopo un mese di assenza - di Roberto Mancini, che Sven Goran Eriksson utilizza ormai come vero e proprio «asso di coppe».

COPPA UEFA

Un gol da rimontare ai belgi: Guidolin e il Bologna ci credono

BOLOGNA Guidolin non c'era a Bruxelles quando due settimane fa Sergio Buso, ancora in panchina, ebbe l'unico momento fortunato della sua breve storia rossoblù: una partita stradominata dall'Anderlecht con tanto di pali e gol annullati e finita soltanto 2-1. Risultato che oggi il Bologna deve annullare se vuole passare il turno. Quella partita Guidolin l'ha vista in videocassetta «e tornerò a vederla - ha assicurato - perchè, come i film, le partite bisogna vederle due volte per capirle bene».

E il primo aspetto da studiare nella gara di andata è Jan Koller, centravanti della nazionale ceca, alto 202 centimetri, grosso in proporzione, bravissimo all'andata, al di là dei due gol, anche nello smistare il gioco e nel fare saltare con le sue progressioni la difesa del Bologna. Qualcuno in Belgio ha raccontato che contro il Bologna ha forse giocato la miglior partita della sua vita, ma non può essere un mediocre se nel 98 ha fatto 24 gol in campionato e se ha segnato molto anche nella sua nazionale qualificata a suon di vittorie per gli Europei.

«A vedere le squadre schierate prima della partita - ha confermato Guidolin - impressiona per quanto è alto. Ma quando gioca è anche bravo e dinamico». Michele Paramatti, capitano di Coppa, però ha voluto ridimensionare l'Anderlecht: «Non è poi tanto forte, è alla nostra portata, non vale più del Venezia».

Se per Paramatti, «ribaltare quel 2-1 non dovrebbe essere troppo difficile: nella prima partita noi eravamo in emergenza, di condizione e di formazione», Guidolin è stato più prudente (anche se «mi fa piacere che il capitano dica questo - ha premesso - e che la squadra senta questa possibilità»). «L'Anderlecht è una squadra che ha buona organizzazione tattica, buona tecnica e che corre», ha aggiunto il tecnico. «Ma anche il Bologna fu capace di essere vivo fino alla fine. È vero che nei 10' finali loro ebbero diverse occasioni. Dovevano fare gol e invece lo fece il Bologna. E certo quel gol di Signori è importantissimo. Noi dovremo essere bravi, aggressivi, compatti, corti, ricordandoci che la partita potrà essere sbloccata in qualsiasi momento in modo decisivo».

Il centrocampista Stefano Fiore.

La squadra di De Canio già proiettata verso l'incontro di ritorno di giovedì a Varsavia dove si gioca l'Europa

L'Udinese è un cantiere ancora aperto

UDINE Aperto per lavori in corso.

Già, il campionato e l'Europa impongono i loro ritmi, ma l'Udinese resta un cantiere aperto.

L'allenatore Luigi De Canio sta cercando una sua via personale, affrancandosi, al di là di certe dichiarazioni vagamente di facciata, dal 3-4-3 o dal 3-4-1-2 ereditati dalle fortunate gestioni Zaccheroni e Guidolin.

Lui, nato e cresciuto con formule ben più prudenti, lui, che spesso e volentieri nel passato, ha puntato – vincendo – sull'italianissimo contropiede, sta dando il proprio stile all'Udinese e, c'è da giurarlo, proprio non deve digerire quei dodici gol al passivo: peggio hanno fatto solo Lecce e Cagliari.

Complici gli infortuni, che gli rendono spesso la formazione obbligata, complice un parco giocatori che, a ben vedere, è quello che è: affollatissimo in attacco (sette-punti-sette), coperto a centrocampo, abbondantemente insufficiente in difesa. Tanto che, con Gargo infortunato, nemmeno volendo De Canio potrebbe fare una difesa a quattro, visto che ha in pratica appena tre giocatori a disposizione: Sottil, Zanchi e Bertotto.

Sulla strada di Varsavia, dunque, De Canio cerca le soluzioni per strappare un risultato che lanci la sua squadra verso un traguardo storico, il terzo turno della Uefa. Ecco allora che va letto in questa ottica il lancio in campo, domenica, di Toledo, uomo che potrebbe tornare molto utile sulla fascia. E proprio le fasce erano il segreto dell'Udinese (ricordate i pendolini Bachini ed Helveg?), mentre ora (con uno Jorgensen spremuto dalla sua nazionale e un Genaux che mostra non è mai stato) sono il suo tallone d'Achille.

Un centrocampo più folto può comunque garantire un po' di copertura in più. Anche se, attenzione, l'Udinese sa benissimo di non poter andare a Varsavia per strappare lo 0-0.

Deve anzi cercare di giocare la propria partita. Sapendo che ha tutte le caratteristiche per riuscire a segnare almeno un gol.

Guido Barella

SERIE C2

Lo sfortunato Tommy Beltrame.

Gli alabardati protestano per la discutibile decisione di Palanca, ma devono prendersela anche con se stessi

Triestina, l'alibi del rigore non basta

TRIESTE Il povero Tommy Beltrame si trascina ancora dietro la maledizione di Mantova. Quando l'arbitro ravvisa un fallo di mano in area alabardata ci va di mezzo sempre lui. Una sorta di perseguitato. Ma se nello spareggio dello scorso giugno l'impatto tra palla e braccio (seppure del tutto involontario) era risultato evidente, domenica a Pesaro l'arbitro è andato a pescare nel suo immaginario calcistico per fischiare quel rigore. Le immagini televisive rallentate chiariscono abbastanza l'episodio: sul cross di Ripa, Beltrame e Gennari saltano praticamente a vuoto. La palla scavalca i due giocatori e nella sua fase discendente colpisce in maniera del tutto casuale un braccio di Beltrame. Un penalty che forse avrebbe fischiato un arbitro su cento. Palanca l'ha fatto spalancando le porte della vittoria alla Vis Pesaro. I giocatori alabardati nel dopo-partita non hanno voluto aprire bocca per paura di lasciarsi scappare qualche frase poco gentile all'indirizzo dell'arbitro. La decisione del direttore di gara ha pesantemente condizionato la gara della Triestina ma le lamentele devono fermarsi qui. In fin dei conti questo rigore non è stato devastante quanto quello concesso da Saccani a Mantova. Lì l'Unione si era veramente giocata un'intera stagione senza possibilità d'appello, questo episodio invece fra un po' di tempo potrà essere archiviato sotto la voce «incidenti di percorso». Per uscire indenni dal «Benelli» sarebbe bastato rimettere la palla a terra, ragionare e mantenere i nervi saldi. A cosa si prendono a fare giocatori esperti se poi perdono la bussola dopo un atto di ingiustizia? Tanto vale mettere in campo un ragazzino, più fresco e più veloce. C'erano 78' abbondanti per recuperare e sono stati spesi male. L'allenatore ha i suoi buoni motivi per tuonare contro l'arbitro, ma deve anche prendersela con i suoi giocatori. Non può scaricare tutte le colpe su Palanca, anche se l'alibi è invitante. Scotti e Di Dio, in sostanza, hanno creato un grosso danno alla loro squadra. Gli errori di Pesaro si ripercuoteranno anche sulla prossima partita interna con il Giorgione visto che sono in arrivo tre squalifiche. Il giudizio (e quindi la censura) sull'Alabarda può riguardare solo l'aspetto comportamentale. Dall'espulsione di Scotti in poi la sua prova è ingiudicabile. A quelli che sono rimasti in campo va comunque riconosciuto il merito di aver tenuto in piedi una baracca pericolante. Una goleada della Vis avrebbe potuto lasciare cicatrici nell'anima della squadra.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Pericolosa ricaduta del Padova

TRIESTE Fuga finita o quasi. Il Rimini ha fatto crollare la Torres concedendosi anche il lusso di sbagliare un rigore. Calcagno nel bene (gol del 2-1) e nel male (penalty fallito) ha il potere di pilotare il destino della formazione di Alessandrini. I sardi (primo stop) escono ridimensionati dal big-match ma fino a un certo punto. Possono comunque reggere nelle prime posizioni fino alla fine. Da qui a un mese i vari scontri «ad alta quota» disegneranno una classifica sempre più attendibile. Il discorso naturalmente investe anche la Triestina. Al trenino del Rimini, al secondo posto, si è agganciata l'Imolese che ha liquidato il Faenza con una doppietta di Actis Dato, attaccante non più giovanissimo che avrebbe meritato qualcosa di più della C2.

Stupisce il Padova che cade in casa in maniera rovinosa quando era già sulla rampa di lancio. Forse i gol di Dellagiovanna avevano finora nascosto qualche problema, ma va considerato un altro elemento. Dopo una pessima partenza, solo adesso il Teramo sembra aver trovato la ricetta giusta. Ha tutti i requisiti per diventare un protagonista. Nonostante la vittoria sulla Triestina non ha invece affatto impressionato la Vis Pesaro, apparsa involuta nel gioco rispetto alla scorsa stagione.

m.c.

IN BREVE

«B»: Brescia corsaro a Pescara

PESCARA Nel posticipo di serie B brutto scivolone del Pescara piegato in casa dal Brescia. La partita aveva preso subito una brutta piega per la squadra di Galeone: Brescia in gol già dopo 2' grazie a Bonazzoli. I padroni di casa però hanno raddrizzato il risultato nella ripresa con Giacobbo (7') ma sono andati nuovamente sotto in seguito a un gol di Cerbone (37').

La classifica della serie cadetta: Brescia 21, Atalanta punti 19, Vicenza e Sampdoria 16, Alzano 14, Pescara, Napoli e Ternana 13, Treviso 12, Ravenna, Cesena, Empoli 11, Chievo, Monza, Cosenza e Savoia 10, Genoa 8, Salernitana 7, Pistoiese 6, Fermana 5. Pistoiese penalizzata di quattro punti.

Rivolta di Hagi

BUCAREST Rivolta nella nazionale romena di calcio. Due dei giocatori più rappresentativi, Gheorghe Hagi e Gheorghe Popescu, hanno attaccato duramente il commissario tecnico Victor Piturca dicendo che ha «pugnalato alle spalle» i calciatori. «Ci ha pugnalato alle spalle ... e in queste condizioni non possiamo più lavorare insieme».

Edmundo-gol

SAN PAOLO Edmundo protagonista in campo nel campionato brasiliano. L'attaccante, ex della Fiorentina, ha segnato due reti, affermandosi come miglior giocatore in campo e portando il Vasco da Gama alla qualificazione anticipata alla fase finale del torneo. 'O Animal', ha vinto praticamente da solo la partita contro l'Atletico Paranà.

FORMULA UNO Il ferrarista, per nulla affranto, ha festeggiato in allegria il mondiale di Hakkinen

L'ombra del sospetto su Schumi

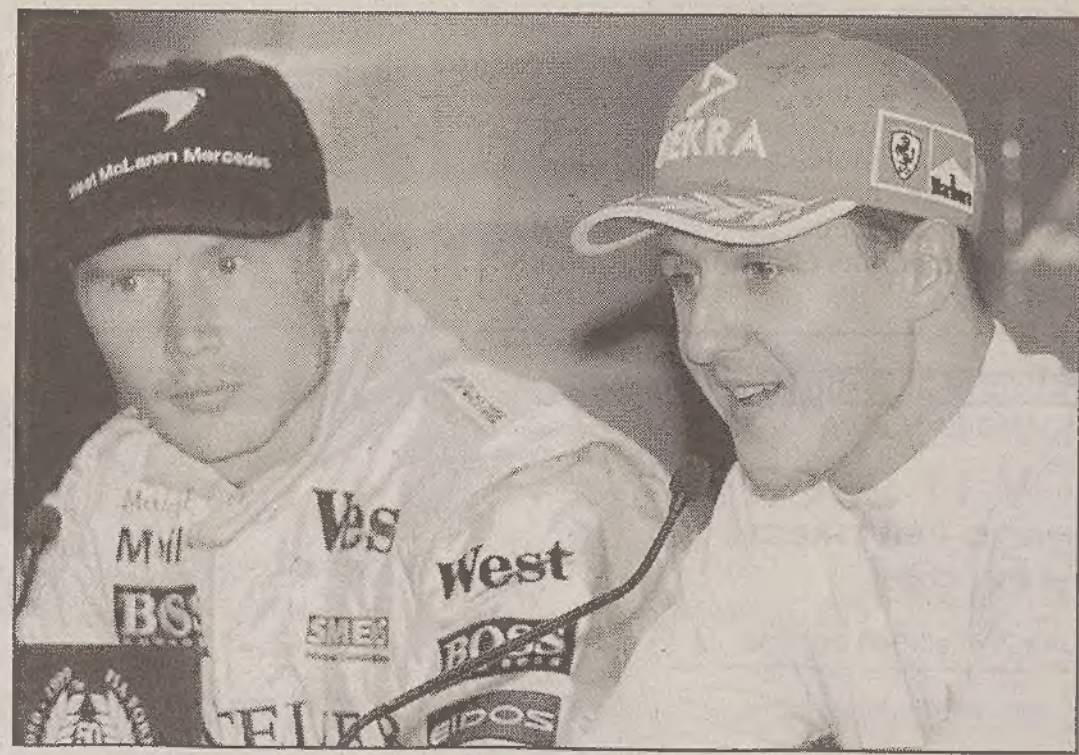
Illazioni da Coulthard e dalla stampa tedesca: «Ha perso e rideva»

SUZUKA Il mondiale di Formula 1 del 2000 è...già partito: Michael Schumacher e David Coulthard, protagonisti dell'ultima querelle del campionato testè concluso con l'affermazione-bis di Mika Hakkinen, se la sono infatti giurata. E non saranno tre mesi di tregua a lenire il ricordo dell'episodio di Suzuka, delle molte accuse che i due si sono rinfacciati, senza mezzi termini, nel dopo corsa, nel momento in cui si sono trovati faccia a faccia.

Schumacher domenica scorsa ha sparato a zero sullo scozzese accusandolo di scarsa sportività per essersi messo a zigzagare davanti a lui, pur privo dell' alettone anteriore e in procinto di essere doppiato, nel momento in cui Michael era vicino (non proprio vicinissimo) ad Hakkinen. Da questo particolare Schumacher ha costruito una storia, anzi, addirittura un teorema, individuando altri due «fattacci»: il Gp del Brasile di quest'anno e quello di Spa di un anno fa, nei quali Coulthard avrebbe volontariamente danneggiato l'avversario.

Da parte sua Coulthard ha replicato minacciando innanzi tutto di querelare il tedesco per diffamazione. Poi ha manifestato tutta la sua antipatia e la noia di trovarsi sempre di fronte un avversario primo della classe con la puzza sotto il naso che ha sempre qualcosa di cui lamentarsi. E con una malignità pesante, detta ai giornalisti scozzesi, ha chiuso il discorso: «Penso che Schumacher sia tornato a casa veramente contento, perchè vuol essere lui il pilota che vuole portare a Maranello il titolo di campione del mondo piloti».

L'illazione su una presunta malafede del numero uno della Ferrari è stata anche avanzata dal quotidiano tedesco Bild che ieri in prima pagina ha titolato «Schumi perde e ride» ricordando quanto detto nei giorni scorsi dal pilota: «Quello che fa Irvine non mi interessa sono qui per fare la mia gara. Io voglio vincere». E la Bild ha poi concluso gettando una valanga di sospetti: «Schumi ha fatto la peggiore delle partenze, errore o premeditazione?».

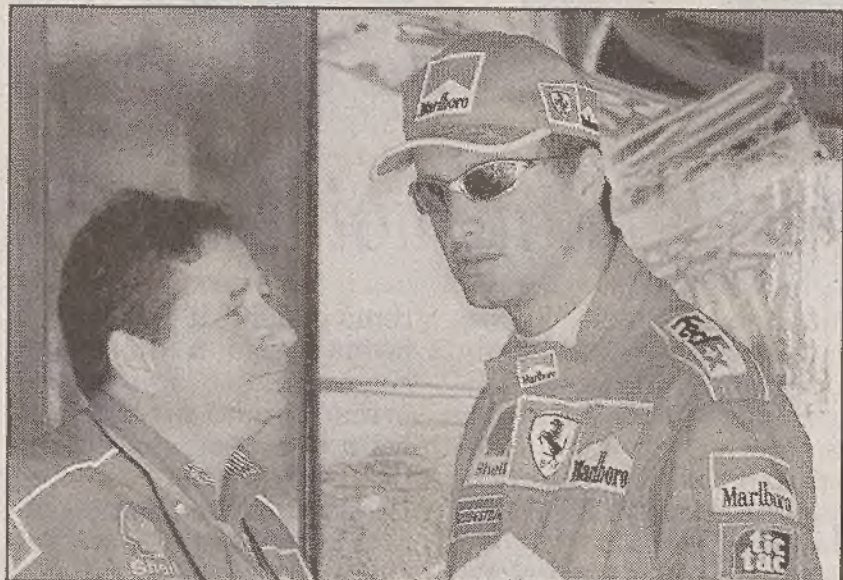
E ieri sera il tedesco «che se la ride» non ha davvero fatto nulla per allontanare i dubbi. Alla festa McLaren e del suo rivale Hakkinen c'era anche lui, con una vistosa bandana e un casco da poliziotto. Ha cantanto con lo staff delle «frecce d'argento», bevuto fiumi di birra e danzato a ritmo di rock e mambo. «È una nota stonata» ha detto qualche tifoso ferrarista deluso.

Mika Hakkinen e Michael Schumacher. Il tedesco ha tirato tardi in discoteca per festeggiare l'iride conquistato dal finlandese.

Ma torniamo al presente. Oggi a Maranello Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari annuncerà il rinnovo contrattuale tra la rossa e Jean Todt. Un accordo che il general manager ha già ufficiosamente annunciato a Suzuka («Mi rivedrete ancora per molti anni»). Probabile un altro triennio, con a fianco Ross Brown, il re della strategia, il responsabile tecnico che nel 1995 si laureò due volte campione del mondo con la Benetton e con Schumacher e che nel 2000 pretende di centrare il personalissimo poker: perchè l'obiettivo della rossa, a questo punto, è quello di rivincere il campionato costruttori e di conquistare finalmente il titolo per conduttori, che manca ormai da ventun'anni.

La nuova Ferrari sarà con ogni probabilità una sorta di regalo di Natale, verrà infatti presentata nella seconda decade di dicembre. Quando inizieranno subito a scaldarsi i motori per l'ennesima rincorsa iridata.

«Michael ti succhia l'energia, non avrei retto un'altra stagione»

LONDRA Rubens Barrichello stia attento: potrebbe rimanere schiacciato dal peso di Michael Schumacher. Parola di Eddie Irvine.

All'indomani del Gp del Giappone e del titolo mondiale annusato e poi sfumato, l'ex pilota della Ferrari si definisce «felice» di poter finalmente lasciare la scuderia del cavallino rosso e mette in guardia il suo successore. «Non sarei riuscito a sopportare un altro anno a Maranello - scrive l'irlandese sul quotidiano britannico «Express» - perchè Michael è incredibilmente bravo, è uno che ti spacca la schiena per quanto lavora, ti succhia l'energia. Stare al suo fianco e competere con lui ti lascia sfinito. Temo per Barrichello, perchè penso che non si renda conto di cosa lo aspetta. Non so se rimarrà schiacciato da Schumacher, ma la sua vita sarà dura».

Le parole sono pesanti e Irvine, che dalla prossima stagione correrà con la Jaguar, tiene a precisare che non sono motivate dall'amarezza, bensì dall'ammirazione per l'ex compagno di squadra. «Rompersi la gamba gli ha fatto un mondo di bene. Fino al GP di Silverstone c'erano state alcune occasioni in cui avevo pensato di riuscire ad acchiapparlo, ma da quando è tornato è come se fosse su un altro pianeta. È quello di un tempo».

L'irlandese pare risollevato all'idea di lasciare la scuderia del Cavallino e avverte il brasiliano

Irvine mette in guardia Barrichello

Tale è stato l'effetto dell' astinenza forzata su Schumacher che Irvine pondera se un incidente non gioverebbe anche a lui: «Forse - sottolinea scherzosamente il pilota - dovrei rompermi una gamba, tenerla in aria per 3 o 4 mesi e sperare nello stesso miglioramento». Eddie si dice quasi sollevato di non aver conquistato il campionato. «Non mi sarei mai aspettato di andarci così vicino. A volte il titolo può avere brutti risvolti. Può cambiarti psicologicamente, come è successo a Damon Hill, che dopo aver vinto è andato all'indietro. Ora ho fame: voglio arrivare primo. E so che con la Jaguar avrò buone speranze».

Appuntamento dunque alla prossima stagione. Ma non senza prima congratularsi con la Ferrari («la squadra ha lavorato tanto»), esprimere qualche rammarico («continuo a pensare con rabbia agli errori fatti: come quando la Ferrari non mi ha permesso di sorpassare Michael a Magny Cours o quando ho effettuato quel disastrosa pit stop al Nurburgring») e concedersi una lunga vacanza e una bevuta da vero irlandese.

Oltre 7 milioni i telespettatori alle luci dell'alba

ROMA È record assoluto, almeno in termini percentuali, per la corsa della Ferrari nel GP di Giappone: 83.90% di share pari a 7 milioni 260mila telespettatori, e per giunta nella non agevole fascia del mattino che va dalle 05.53 alle 07.35%. Per quanto riguarda invece il record assoluto di telespettatori risale allo scorso settembre: al Nurburgring il GP aveva «incollato» ai teleschermi 13 milioni 345mila persone.

PALLAVOLO

Mondiali femminili

Contro la Corea del Sud comincia l'avventura di una Nazionale che punta in alto

TOKYO S'inizia stamane contro la Corea del Sud la prima avventura delle azzurre nella Coppa del Mondo di pallavolo, manifestazione a cui partecipa il gotha della pallavolo mondiale e che assegnerà tre posti per le Olimpiadi di Sydney.

Cacciatori e compagne, grazie ad una wild card generosamente offerta dagli organizzatori ma meritata per i progressi fatti registrare nelle ultime due stagioni, sono tra le 12 elette che si contenderanno i primi tre posti in palio per il torneo olimpico del prossimo anno, impresa difficilissima da centrare per l'Italia, anche se sognare, visti i risultati, è lecito.

Se Frigoni e le azzurre da una parte sono comunque consapevoli che il concretizzarsi del loro sogno olimpico passerà probabilmente per Brema in gennaio, quando ci sarà il torneo di qualificazione continentale, se non addirittura in estate ancora in Giappone (ultimo torneo a livello mondiale), dall'altra sanno di non dover lasciare nulla d'intentato, cercando di far fruttare al meglio l'occasione.

Quest'anno l'Italia ha già mostrato di non avere timori reverenziali: in amichevole ha più volte battuto Cuba, che anche qui non avrà le sue stelle Torres e Luis; a giugno è arrivata terza al torneo di Montreux battendo Russia e Brasile e nel Grand Prix ha raggiunto una storica final four, arrivando davanti alle cubane grazie ad un successo sulla Cina. In settembre inoltre, agli Europei, ha vinto nuovamente il bronzo dopo dieci anni, anche se ancora brucia quel tie-break perso in semifinale contro la Croazia.

In Giappone dunque, in questi 15 giorni in cui le azzurre giocheranno ben 11 gare, l'Italia troverà tutte le avversarie più forti. Quelle di prima fascia: Cuba, Cina, Brasile e Russia, che inseguono le medaglie e il posto per Sidney. E quelle egualmente temibili che sono a ridosso delle grandi: Croazia e Corea del Sud, Stati Uniti e Giappone. Sulla carta, sono solo tre le squadre destinate al ruolo di comprimarie: la Tunisia e le due sudamericane, Argentina e Perù.

BASKET

SERIE A1 La trasferta romana restituisce una squadra alle prese con problemi che sembrano consolidati

La solita Telit: senza unghie non si graffia

Ancora una «bella» sconfitta ma continua a latitare la mentalità vincente

ARANCIA A SPICCHI

I «galletti» sempre allo spiedo A Trieste due rebus in greco

Il migliore. Charlie Recalcati. Il tecnico che ha portato al tricolore Varese (tragica adesso senza di lui e De Pol) è riuscito a fare della Paf non una vetrina di campioni ma una vera squadra che non ha ancora perso un colpo in A1.
Il flop. Roosters significa galletti ma quelli varesini sono galletti spennacchiati. Come hanno fatto a perdere di 17 punti a Imola, contro quella Lineltex presa a ceffoni solo una settimana prima a Chiarbola?
L'oggetto misterioso. Ci eravamo solo illusi? Dieci minuti decenti contro la Paf, e scusate se è poco, parevano aver definitivamente tolto «Giorgio» Giannouzakos dalle nebbie. Errore. Il greco della Telit ci è ricaduto dentro: maluccio contro la Lineltex, orrido a Roma. Moraitis, da parte sua, continua a fare tappezzeria. «Abbiate fiducia e pazienza», si sente ripetere dall'inizio del campionato. Ma dopo otto giornate di A1 si pretende qualcosa di più delle attestazioni di buona volontà. Sveglia.
La scommessa. Reggio Emilia taglia l'inguardabile e acerbo Milosserdov per Michael Williams. Sicuramente ci guadagna, peggiorare sarebbe impossibile. ma è Williams, amabile «fazotutomi», il giocatore ideale per i gusti di Lombardi?
La frase. «Non sono per niente soddisfatto. Roma quando incontra Trieste le deve dare almeno 20 punti». Parole di Henry Williams, guardia dell'AdR. Ringraziano sentitamente Cesare Pancotto - il vero oggetto della bordata - e Trieste.

Ro.De.

ROMA Le ultime saranno le ultime. E' la morale dell'ottava giornata del campionato di A1 che ha visto tutte sconfitte addirittura le ultime sette squadre della classifica. Un campionato equilibrato sì, ma piuttosto bruttino, con un esercito di stranieri, comunitari, naturalizzati e oriundi che in gran parte non fanno altro che rubare il posto a qualche giovane di talento dei vari vivai.

Gli scarti minimi subiti dalla Telit in tutte le sconfitte le permettono di avere la miglior differenza canestri del drappello di squadre a soli quattro punti. Una medaglia a due facce questa caratteristica dei biancorossi.

Il lato luccicante testimonia che Trieste è teoricamente in grado di combattere ad armi quasi pari con tutte le avversarie (è avvenuto con la Paf in casa e con la Scavolini in trasferta). Ma la faccia più brutta è la spia di una mentalità vincente prossima allo zero, di un'incapacità di cambiare l'inerzia delle gare e di tirare fuori al momento opportuno la zampata d'orgoglio che di settimana in settimana si va facendo più preoccupante.

E' accaduto così che la Telit sia riuscita a far riprendere quota addirittuta agli Aeroporti di Roma che fino a qualche ora prima del match sembravano pronti allo schianto. Eppure Trieste ha preparato la pista per l'atterraggio di emergenza del pilota Pancotto che ha portato in salvo tutti i suoi passeggeri sebbene nel dopogara alcune dichiarazioni di Williams («La mia pazienza in attesa del bel gioco non può essere eterna») ha riaperto altri interrogativi.

Pur non permettendo ai romani un punteggio particolarmente alto (74-64 il finale), la Telit non è riuscita a fare una difesa allo spasmo in grado di fare scattare il contropiede e di darle coraggio per gli attacchi che invece, come al solito, sono sfociati nell'anarchia. E i tentativi di sorpasso sono stati più iniziative dei singoli che aspirazione di squadra. Il progetto di gioco collettivo vaga ancora come un tema scolastico tra Banchi e lavagna (degli schemi).

Silvio Maranzana

Classifica corta Il passato insegna: salvi a 20 punti

TRIESTE Le due bolognesi e dietro il vuoto. È decisamente strana la classifica dell'A1, con solamente cinque formazioni in saldo positivo di vittorie. Insomma, con almeno 5 vittorie nelle 8 giornate disputate. La graduatoria è cortissima. Gli anni passati le forze sembravano già scremate dopo due mesi di campionato.

Il 2-6 della Telit è un bilancio negativo, in media con il destino di chi, gli anni scorsi, ha dovuto lottare sino all'ultima giornata per la salvezza. A fianco pubblichiamo la situazione del fondoclassifica negli ultimi quattro tornei dopo l'ottava giornata d'andata. Anche nella stagione '96-97 l'allora Genertel aveva quattro punti: alla fine retrocesse nonostante i 16 punti incamerati (la Scavolini ne conquistò 18).

In compenso, un anno fa, si è salvata la Pall. Gorizia che, dopo otto turni, aveva raccolto la miseria di una vittoria. Nelle successive 18 partite la formazione di Ciani si affermò in otto occasioni. Una drastica correzione di rotta (Pistoia chiuse invece il campionato a quota 12).

Quest'anno le squadre partecipanti all'A1 sono 16, contro le 14 del passato. Per la salvezza venti punti - visto l'equilibrio e la classifica corta - dovrebbero essere più che sufficienti. Ventidue, poi, significherebbero play-off. La formula di quest'anno premia infatti le prime 14 classificate.

Solo dodici mesi fa chiudere la stagione al quattordicesimo posto significava piombare in A2, adesso garantisce una chance per intraprendere (teoricamente) un cammino tricolore.

Ro.De.

COSÌ ALL'OTTAVA

STAGIONE '96-'97 (A1 A 14 SQUADRE)	
Pesaro....4	RETROCESSE
Genertel Ts....4	**Genertel....(16 punti)**
Pistoia....4	Forlì
Forlì....2	
STAGIONE '97-'98 (A1 A 14 SQUADRE)	
Rimini....6	RETROCESSE
Siena....6	R. Calabria....(14)
R. Emilia....6	Pesaro....(14)
R. Calabria....6	
Cantù....4	
Pesaro....4	
Roma....4	
STAGIONE '98-'99 (A1 A 14 SQUADRE)	
Siena....4	RETROCESSA
Verona....4	Pistoia....(12)
Gorizia....2	
Pistoia....2	
STAGIONE 1999-2000 (A1 A 16 SQUADRE)	
Telit Ts....4	UNA RETROCESSIONE
Verona....4	
R. Emilia....4	
Rimini....4	

SCHERMA

MONDIALI L'Italia a Seul può fare incetta di medaglie. La Zalaffi con bebè al seguito

Mamma e spadista da podio

SEUL L' obiettivo è quello di riconfermarsi, la paura è di non andare alle Olimpiadi. Quelli che cominciano oggi sono Mondiali di scherma vissuti soprattutto in chiave olimpica, in quanto validi anche come qualificazione ai Giochi di Sydney 2000 a cui parteciperanno le nazioni classificate dal primo all' 8.o posto in ogni gara a squadre, esclusa la sciabola femminile che entrerà a far parte del programma solo da Atene 2004.

L' Italia un anno fa ha vinto 2 ori, un argento e 3 bronzi. In casa azzurra c' è la fiducia, per non dire la certezza, di poter ottenere come minimo lo stesso risultato e di tenere tutte le squadre entro le prime 8 di ciascuna arma, staccando così i biglietti per l' Australia.

Dalla parte del Dream Team del fioretto femminile (sempre sul podio olimpico e mondiale dall'86 a oggi) e degli altri azzurri c'è la tradizione. Così Seul '99 a cui parteciperanno in tutto 956 atleti di 59 nazioni, per le lame azzurre dovrebbe essere una nuova occasione per fare passerella, compito alla portata di chi ha in squadra 7 campioni olimpici e 12 mondiali.

Il presidente federale Antonio Di Blasi, il segretario Michele Maffei (olimpionico a Monaco '72) e i 3 c.t. - tra cui l'udinese Magro - non professano ottimismo solo per motivi scaramantici. Qualche preoccupazione, in linea con i risultati non brillanti ottenuti quest' anno in Coppa del Mondo, viene solo dal settore della spada. E proprio la squadra femminile di questa specialità sarà oggi la prima a scendere in pedana: esonerata dal girone di classificazione la Cascioli, dovranno invece cercare la qualificazione Silvia Rinaldi, Elisa Uga e Margherita Zalaffi.

E proprio la Zalaffi è protagonista di una storia struggente. Si è preparata ai Mondiali allattando sua figlia Bianca, che ora ha un anno e quattro mesi. A poche ore dal suo esordio sulle pedane di Seul, Margherita, campionessa olimpica a Barcellona e quattro volte mondiale, più che ad allenarsi deve pensare ad inseguire la sua bambina che si nasconde sotto il tavolo e vuole giocare. Tra una stoccata e l' altra, invece che delle sue avversarie ha dovuto preoccuparsi di fare la pappa, più mamma che spadista.

La gioia della Vezzali ai precedenti Mondiali.

Quello che era riuscito a tre calciatrici della squadra Usa campione del mondo, portarsi i figli in ritiro, è diventato realtà anche nello sport italiano. Del resto Margherita aveva parlato chiaro: avrebbe accettato di continuare a far parte della Nazionale soltanto a condizione di non stare lontano da sua figlia. Ci aveva già provato, anni fa, Dorina Vaccaroni, madre-fiorettista, ma la Zalaffi ha tradotto l'ipotesi in realtà. Le medaglie sono affascinanti, ma Bianca lo è di più, «perchè è la priorità assoluta della mia vita e vale qualsiasi sacrificio».

Pur di non rinunciare ad allattarla, la Zalaffi nei mesi scorsi ha sempre portato con sè la sua bimba nella palestra di Pisa dove si allenava. Sempre a spese proprie e non della federazione, con il solo aiuto, a volte, di una zia baby-sitter di 90 anni.

MOTO

La rabbia di Melandri: «Alzamora non merita di aver vinto il titolo»

BUENOS AIRES La delusione di Marco Melandri ancora brucia come una ferita aperta. All'indomani dell'inutile vittoria nel Gp d'Argentina il ravennate ancora non si dà pace. Sul tavolo c'è la multa da pagare: 10 mila franchi svizzeri che suonano come la beffa dopo la sconfitta. «Tanto li pagherà il team - dice stizzito Melandri - e non me ne importa niente». La rabbia del ragazzino di Ravenna è senza freni, anche perchè lui ha veramente fatto il massimo.

«Più che vincere non potevo fare e s'è visto chi era il più forte in pista. Ha vinto il mondiale - osserva - uno che ho sempre bastonato. Alzamora sa benissimo chi è stato il più forte anche se la classifica non lo dice. Ho vinto 5 gare mentre lui non ne ha vinta nemmeno una. Emilio non s'è meritato questo titolo e l'ha vinto solo per quel punto che gli ha regalato Nieto in Australia, facendolo passare».

IPPICA

A San Siro sfida stellare La grande Moni Maker regge il cartellone

ROMA I tre campioni del trotto mondiale insieme per la prima volta in un incontro che si preannuncia come la corsa dell'anno. L'occasione è offerta dal Gran Premio delle Nazioni, in programma il prossimo 14 novembre sulla pista milanese di San Siro, dove sono attesi i cavalli più titolati al mondo: Moni Maker, lo svedese Remington Crown e l'indigeno Varenne. Moni Maker, la più grande trottatrice di tutti i tempi, è già arrivata in Italia, dove si sta allenando nei dintorni di Prato per il grande scontro.

Un appuntamento imperdibile per appassionati e tecnici del settore. Proprio per questo la Snai ha voluto lanciare una sfida nella sfida, assegnando uno speciale trofeo al miglior classificato dei tre fuoriclasse, a prescindere dal successo finale nel gran premio.

IPPICA Oggi a Montebello (dalle 15.30) attesa riunione che culminerà (alle 18.30) con la corsa-scommessa più importante

La Tris aspetta Ultimate Victory

In 17 alla partenza: tra i favoriti quelli della lettera «S» - Uroscova è una sorpresa

TRIESTE Ecco la Tris riprendere confidenza con l'anello sabbioso di Montebello. Alcuni mesi di assenza altro non hanno fatto che aumentare la «febbre» degli appassionati triestini che per questa corsa-scommessa stravedono. Oggi saranno in via in 17, con i primi due nastri al completo e poi con l'americano Ultimate Victory a rendere 40 metri. Vanta un'unica vittoria nell'annata lo yankee dei Biasuzzi, in sulky al quale ci sarà Pollini, ormai a tempo pieno quale prima guida dei colori «rossoverdi». Pollini ci ha abituato con le sue rincorse vittoriose nelle Tris di Montebello, e con Ultimate Victory ci riproverà, anche se il figlio di Valley Victory manca di riferimenti stagionali sulla distanza. Può essere, tutto sommato, un favorito con juicio Ultimate Victory, non mancando di ostacoli la sua risalita.

Allo start troviamo Scarabeo Sem alla corda, posizione che il cavallo di Montagna dovrebbe cedere inizialmente sia a Slem del Nord (una trottola nella giravolta) che a Uroscova. Per Slem del Nord le corse di testa sono quelle che più gli si addicono, Uroscova sembra attraversare momento di gran vena come il recente successo bolognese tende a confermarlo. Poi abbiamo Sveva, una serie di nulla di fatto nei recenti ingaggi triestini, ma un accertato adattamento a questo tipo di corse. Sarebbe sbagliato ignorare del tutto la 7 anni di Giannelavigna. Anche Sales du Kras è reduce da un paio di «non piazzati» ma in precedenza aveva vinto a ripetizione, anche sulla distanza. Occhio pertanto, anche perché con il figlio di Boiga Jet agirà un certo Vecchione. Due posti d'onore consecutivi stanno ad affermare che Snoopy Lord gode di ottima salute, quindi è da seguire, mentre non è facile da valutare la «milanese» Vest d'Oriente che proviene dalle «reclamare» meneghine. Più classe della femmina vanta Ugrumov Om, sempre piazzato ultimamente anche in occasioni, però, che avrebbe dovuto affermarsi. Per l'allievo di Belladonna sarà essenziale trovare una buona posizione, poi la qualità farà il resto.

Secondo nastro. Eco Tetona, in forma smagliante, alle prese con una penalità difficile anche se non impossibile. Sembra dura per la femmina di Portolan, e sembra dura anche per Villeika Nes, che conta su un potenziale non indifferrente ma che sulla pista finora ha trovato non poche contrarietà sulle curve. Di Colonial Storm è noto il buon allungo, ma anche la scarsa propensione alle distanze superiori al miglio, mentre il «toscano» Utin de Blue è un altro oggetto misterioso che si presenta con due vittorie nelle ultime quattro uscite, ottenute però sul miglio. Tartas non ha finora dimostrato molto, mentre il «romano» Top d'Asolo ha esperienza di Tris, una la ha anche vinta, ma nell'occasione, lontano dell'abituale start, sembra messo maluccio. L'esperienza non fa difetto nemmeno a Ringo Bart, ma anche l'allievo di Meneghetti dovrà rincorrere da lontano, e non sarà facile per lui evidenziarsi. Rimane Sidina, la tedesca di Romanelli che la settimana scorsa non è dispiaciuta nell'handicap che la vedeva rendere 40 metri. Stavolta la penalità è meno gravosa e potrebbe mettersi in luce.

È corsa, questa Tris, enigmatica, con lo start più che discreto e con un secondo nastro dove non mancano le buone individualità. Lo stesso, punteremo l'indice in fondo al plotone, su Ultimate Victory che potrebbe attuare rincorsa poderosa e quindi vincente. Dopo l'americano, citazioni per le «S» del primo nastro (Snoopy Lord, Slem del Nord, Sales du Kras e Sveva), con Sidina anteponibile agli esperti Top d'Asolo e Ringo Bart fra quelli della seconda gabbia.

Nove, oggi le corse in programma, inizio alle 15.30 con la Tris, ottava corsa, programmata per le 18.30.

Mario Germani

I FAVORITI

Premi: Germania: Zaccantino, Zabrinsky Bi, Zidane. **Italia:** Abu Dhà Bi, Almondovar, Albatros Jet. **Gran Bretagna:** Ubella, Rovarè Dra, Vallio Dra. **Austria:** Victor d'Asolo, Sicomoro, Turbante Zn. **Francia:** Uglanagal, Ulrich Om, Vitton Bi. **Spagna:** Zizov, Zurigo, Zemy Alter. **Svizzera:** Royal d'Asolo, Ultima Mc, Sassocupo Air. **Europa:** (Tris). Pronostico base: 17) ULTIMATE VICTORY. 6) SNOOPY LORD. 2) SLEM DEL NORD. Aggiunte sistemistiche: 5) SALES DU KRAS. 16) SIDINA. 4) SVEVA. **Svezia:** Valdicastello Dr, Verace Tab, Vauban.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Scarabeo Sem	2080	E. Montagna	15
2) Slem del Nord	2080	R. Destro jr.	10
3) Uroscova	2080	M. Colarich	10
4) Sveva	2080	G. Giannelavigna	10
5) Sales du Kras	2080	R. Vecchione	10
6) Snoopy Lord	2080	An. Orlandi	10
7) Vesta d'Orient	2080	D. Nuti	15
8) Ugrumov Om	2080	M. Belladonna	10
9) Tetona	2100	C. Portaolan	15
10) Villeika Nes	2100	B. Corelli	12
11) Colonial Storm	2100	A. Castiello	15
12) Utin de Blue	2100	R. Benedetti	12
13) Tartas	2100	N. Esposito	15
14) Top d'Asolo	2100	E. Vittoria	12
15) Ringo Bart	2100	A. Meneghetti	12
16) Sidina	2100	P. Romanelli	10
17) Ultimate Victory	2120	A. Pollini	4

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Nuova cometa sul Primorec A San Dorligo furbi e dispersi

DA RICORDARE. Ancora il Primorec che, con il secondo posto nel girone D di Seconda categoria, risulta la formazione triestina con il miglior piazzamento. I quattordici gol messi a segno dalla compagine di Trebiciano sono il frutto di tutta la rosa. Dopo il gol di Santi, che l'allenatore Corona ha paragonato al passaggio della cometa di Halley, è arrivato quello di Macho Corona contro il Moraro (1-0). Che paragone troverà questa volta il tecnico per il gol di suo fratello?

DA DIMENTICARE. San Dorligo della Valle questa sconosciuta. Se il pellegrinaggio a San Giovanni dell'arbitro De Pascolis alla ricerca del campo in cui doveva dirigere Breg-Fogliano si commenta da solo, merita una stoccata anche la formazione ospite. Dopo lungo girovagare, infatti, l'arbitro ha finalmente trovato il campo alle 15:30, ma il Fogliano, regolamento alla mano, ha preferito non giocare. Evidentemente nell'ora di attesa aveva esaurito tutte le energie.

LA PANCHINA. Il riconoscimento dell'Aiac «La Panchina d'Argento» non porta bene. Renato Palcini attualmente, ma non per molto, è disoccupato, Michele Di Mauro, dopo una lunga carriera, ha deciso di appendere la panchina al fatidico chiodo passando al ruolo dirigenziale. Nevio Bidussi, invece, dopo un salvataggio all'ultima giornata nella passata stagione, occupa l'ultimo posto nel girone B di Promozione con il suo Primorje. Lo scaramantico Vladi Tesovic, l'ultimo dei premiati, sta già facendo gli scongiuri per il suo Costalunga che, attualmente, viaggia a gonfie vele.

LA SQUADRA. Dopo la retrocessione shock in Seconda categoria e la conseguente cessione dei pezzi pregiati della squadra, l'Edile Adriatica sembrava decisa ad un pronto riscatto. L'allenatore Antonio Podgornik, invece, si ritrova con una rosa inferiore alle attese. L'attaccante Daniele Bosco, infatti, folgorato dai trascorsi in Eccellenza con il San Luigi, ha abbandonato il gruppo, mentre il centrocampista Lucio Valzano proprio non vuole arrivare. Gestire una rivendita tabacchi lascia poco spazio, come già successo al fratello-tabaccaio (ex portiere del Costalunga), agli allenamenti e richiede molti sacrifici.

I TIFOSI. Lontani sono i tempi di quel mitico derby con la Triestina, in serie D, con 21.000 spettatori al «Grezar» a tifare equamente per «greghi» e «veltri». Ora il Ponziana, che milita in Promozione, si accontenta al «Ferrini» di qualche decina di spettatori paganti accompagnati da vecchie glorie biancocelesti, fidanzate, qualche parente dei giocatori e sempre più «amici a quattro zampe».

IL MERCATO. Mentre tra i professionisti non esistono più le «bandiere», con continui walzer di giocatori, nei dilettanti l'attaccamento alla maglia esiste ancora. Gianfranco Salierno ha preferito, dopo la breve parentesi al Costalunga, ritornare al Sant'Andrea scendendo dalla Promozione in Terza categoria. A differenza di Zerial, accasatosi all'Edile Adriatica, Salierno giocava ma il richiamo della «casa madre» e dell'allenatore Battiston è stato più forte.

Lametta

ECCELLENZA A Visogliano il presidente Pelloni respinge le dimissioni del tecnico Borriello - Orlando critica i lupetti: «Poca determinazione» - Solo il San Luigi dà segnali di tenuta

Trieste Calcio e Latte Carso sono sull'orlo del baratro

TRIESTE La politica dei piccoli passi si addice al San Luigi. Mentre le cugine arrancano in Eccellenza i biancoverdi incamerano un altro pareggio (1-1) prezioso, in quel di Monfalcone. In questo momento può bastare così. «Siamo partiti malissimo – racconta l'allenatore Milocco – subendo subito un autogol in apertura. Devo dire che per lunghi tratti della partita non abbiamo creato nulla e avevamo contro una squadra molto concentrata e poi «gasata» dall'immediato vantaggio. Siamo usciti nella ripresa – aggiunge il tecnico – adattandoci su un bruttissimo campo e tenendo conto anche della loro inferiorità numerica. Il pareggio mi sembra giusto alla fine, frutto di una grande azione di Sandro Giorgi finalizzata bene da Silvestri». In attesa del ritorno al successo Milocco archivia senza patemi il punto ritrovando, almeno un San Luigi determinato sino alle battute finali, senza cioè quelle pause fatali che aveva fatto infuriare il tecnico dopo l'ultima apparizione casalinga. E poi con un Sandro Giorgi in queste condizioni strepitose il futuro non potrà essere che più convincente, quando magari l'estro della Perla Nera sarà messa al servizio del nuovo arrivo Fantina, il cui debutto è previsto per novembre. Domenica a Monfalcone, a levare le castagne dal fuoco ci ha pensato però Silvestri. L'ex talento del San Sergio si è sacrificato in posizione più avanzata quando Cermelj ha lamentato nuovamente i lievi disturbi muscolari che lo assillano in questo scorcio di stagione. «Nanni» ha sfruttato ottimamente l'opportunità creatagli da Giorgi trovando il pareggio e quella soddisfazione del gol che non gustava da troppo tempo.

Francesco Cardella

TRIESTE Ennesima sconfitta «pesante» (0-4) del Latte Carso che sembra aver sottoscritto un abbonamento per chiudere le partite sotto di quattro reti; anche con il Fontanafredda il copione non è cambiato e immutata è rimasta anche la sequela delle reti prese tutte per errori (salvo il rigore) o per contropiede. Ovviamente questa situazione sta logorando giocatori e dirigenti e l'allenatore Borriello conscio del grave momento al termine della partita ha rimesso il suo mandato nelle mani del presidente Pelloni. «Da parte sua è stato un atto doveroso ed estremamente corretto – ha detto Pelloni – ma io non ho accettato le sue dimissioni e gli ho riconfermato la fiducia mia, della dirigenza e dei giocatori». «Borriello – ha proseguito – fa parte dell società, ha dato molto, continua a dare molto e siamo sicuri che anche in futuro lo farà; certo questa situazione va analizzata per capire il motivo del mancato avvio (e siamo sicuri che le cause saranno individuate) ma, lo ripeto, anche a scanso di voci più o meno sussurrate, che l'allenatore Borriello rimane al suo posto e cercherà, insieme a tutti noi, di uscire da questa palude che ci ha impantanato e non vuole lasciarci uscire». «Non sarà certo un'impresa facile – ha concluso Pelloni – ma sono sicuro che affrontando la situazione con maggior serenità, senza lasciarci annebbiare i pensieri dallo sconforto e dalla delusione, troveremo il modo giusto per ritrovare capacità e competitività per raggiungere una posizione più tranquilla in classifica.

d.m.

TRIESTE Nel giorno del possibile riscatto il Trieste Calcio, come i gamberi, cancella i segni di miglioramento fatti registrare nelle precedenti partite per ritornare ad una prestazione decisamente negativa. E così il «Grezar» si è rivelato terra di conquista anche per il Tamai (0-1) che, se non fosse stato per il portiere triestino Suraci, avrebbe umiliato maggiormente nel punteggio i lupetti. «Manca la grinta e la mentalità giusta - sottolinea l'allenatore Angelo Orlando - ed è emblematico che potevamo subire lo svantaggio già al primo affondo ospite. Giochiamo troppo molli, quasi fosse un'amichevole».

Quello che sorprende maggiormente della partita contro il Tamai è che i lupetti, nell'arco dei 90', hanno confezionato solamente un'occasione sporca con Monte e una punizione di Cernecca. Pochissimo per una squadra che dovrebbe fare dell'attacco la sua arma migliore. «Quando si gioca con paura - spiega l'allenatore giallorosso - nessuno vuole prendersi la responsabilità del tiro. Abbiamo creato poco perché non ho visto praticamente nessun scambio o sovrapposizione». In tribuna, sconsolati, anche gli ex Zobec e Mervich: il primo accasatosi nella serie A slovena con il Primorje Audoscina, unica squadra ad aver imposto il pareggio al Maribor, il secondo titolare della Primavera del Venezia con un gol all'attivo. «Vedo la mia ex squadra molto male - dice Igor Zobec - troppo lenta a metà campo. Forse c'è anche un problema fisico...». In settimana, intanto, Orlando farà l'ennesima «seduta psicologica» per parlare con i ragazzi e tentare di risolvere i problemi. Per il momento preannuncia qualche cambiamento in difesa.

Pietro Comelli

IN CASA DEGLI ALTRI

Tortolo, allenatore della capolista, deve fare i conti con l'ambizione del patron Corubolo

E a Palmanova si parla di C2

TRIESTE Mentre Tortolo, navigato mister del Palmanova, pretende più d'umiltà dai suoi giocatori che hanno sballato la prova di sabato con la Manzanese di Buso, anche se un pareggio non si butta mai, la sua società (o meglio qualcuno della società ed in particolare Corubolo, la persona che «caccia i soldi») parla di C2 e quindi li esalta. Siamo appena alla settima ed i motori si sono appena scaldati...In questa maniera però si crea un conflitto con le parole del mister che, a livello d'ambizioni non sarà certo di meno, ma conoscendo la delicatezza del calcio a livello psicologico e quindi la vanità che alberga in tutti i giocatori, ha sempre fatto il pompiere e poi ha vinto i campionati. Reputa buona la sua squadra ma, per arrivare fino in fondo vuole tutti con i piedi per terra. Qualcosa di simile succedeva tanto tempo fa (o pochi mesi fa?) al Trieste Calcio quando era entrato di prepotenza Cossutta e sappiamo tutti com'è finita. In sostanza la situazione gioca a favore del Sevegliano di Tomei che è giunto, senza tanto clamore, alla quinta partita vinta consecutivamente. Dopo la vittoria con la Sacilese di Salvadori cui manca un attaccante di livello che non è certo quell'Hertl come speravano i liventini, i friulani sono a ridosso dei cugini della fortezza.

CLASSIFICA: Palmanova 17, Sevegliano 16, Manzanese 14, Fontanafredda e Cormonese 13, Sangiorgina, Juniors e Sacilese 11, Ronchi 10, Tamai 8, Pozzuolo 7, San Luigi 6, Mossa 5, Monfalcone 4, Trieste Calcio 2, Latte Carso 1.

MARCATORI: 8 gol: Perosa 2r (Cormonese); 6 gol: Salvador 3r (Sangiorgina); 4 gol: Vosca 1r (Manzanese), Martignoni 2r (Monfalcone), Pinatti 1r (Ronchi), Colussi 1r (Sevegliano).

Oscar Radovich

LA CURIOSITA'

Agli arbitri un fischietto, anzi: un nuovo telefonino

Sognando Collina e un cellulare.

GORIZIA *E in palio, un telefonino. I vertici della sezione Aia di Cormons si sono guardati attorno e, al momento di lanciare la campagna iscrizioni ai corsi 1999, non hanno avuto dubbi: per incentivare le nuove leve ad aderire hanno posto in palio un cellulare per premiare l'arbitro che si sarà maggiormente distinto all'esame di idoneità e nelle prime esperienze in campo. Il caro vecchio tesserino valido per entrare in tutti gli stadi d'Italia, dunque non è più stimolo sufficiente per trovare nuovi fischietti. «E noi allora offriamo qualcosa in più» commenta il presidente sezionale, Tullio Godeas, una carriera culminata con 5 anni da guardalinee in serie A: «Non c'è più la vocazione di un tempo. Al momento riusciamo a coprire ancora tutti gli impegni, ma in futuro?». L'età minima per diventare arbitro è di 15 anni, la massima, 25. «Gli iscritti hanno in media tra i 15 e i 20 anni, ma non mancano quelli più vecchi, spesso ex giocatori. E sono spesso i migliori» commenta Godeas. A proposito: gli interessati al corso (e a vincere un telefonino...) possono rivolgersi alla sezione Aia di Cormons, in via Battisti 5 (telefono, dalle 17 alle 18.30, 0481.630212). Il corso inizierà a giorni.*

g. bar.

SKIROLL

Ana Kosuta, Mateja Bogatec e Eros Sullini ai vertici delle classifiche nazionali

Mladina stella di Coppa Italia

TRIESTE Finale di stagione da grandi protagonisti per gli atleti della Mladina, tra i migliori sia alle finali di Coppa Italia sia al campionato italiano di gran fondo.

Per quanto riguarda la Coppa Italia la società triestina ha concluso al secondo posto nella classifica per club, alle spalle solo di Bassano. Un grande successo per il club carsolino, un sodalizio forte soprattutto di un gran numero di giovani che deve vedersela con società finanziate da denarosi sponsor.

Nelle classifiche finali Ana Kosuta si è imposta tra le esordienti, Mateja Paulina è stata la migliore tra le cadette, Mateja Bogatec ha conquistato la prima piazza tra le allieve ed Eros Sullini ha vinto nella categoria cadetti. Sul podio anche i master Enzo Cossero (M2) e Giovanni Da Rin (M1), entrambi terzi. I triestini hanno gareggiato ad alto livello per tutta la stagione, dominando soprattutto nelle categorie dei più giovani. A Dobbiaco (Bz), nell'ultima prova in salita, la Kosuta e la Paulina avevano meritato la prima piazza, la Bogatec, Sullini, i master Masiero e Pinzani e Cossero e Da Rin si erano piazzati rispettivamente al secondo posto e terzo posto e i giovani Kerpan e Coslovi avevano concluso al quarto posto. Ottimi anche i risultati di Montecchio (Vi) per l'ultima prova in piano: la Mladina aveva conquistato quattro vittorie con la Bogatec, la Paulina, Sullini e la Kosuta.

Poi per Boris Bogatec, il responsabile della sezione skiroll della Mladina, sono arrivate le soddisfazioni del campionato italiano di gran fondo, a Cordignano (Tv). Anche qui c'è stata la «solita» sfilza di podi: la Paulina, la Bogatec e Sullini hanno vinto nella loro categoria, la Kosuta, Andrea Masiero e Di Lenardo sono giunti secondi, Pinzani e Da Rin si sono piazzati al terzo posto, Tretjack e Cossero al quarto e Schirra è caduto, in vista del traguardo, quando stava tirando il gruppo dei migliori. Adesso, dopo queste splendide soddisfazioni, la Mladina punterà a una buona stagione invernale sugli sci da fondo. Sperando di portare in azzurro, il prossimo anno, non solo la Bogatec e Masiero ma anche qualcuna delle nuove leve.

Anna Pugliese

TIRO SPORTIVO

Dopo l'oro dello scorso anno altro successo dell'atleta della Triestina tiro pratico

Lipartiti, mira di argento

Lavagnini, Lipartiti, Rossitto e Missori.

TRIESTE Si chiama Riccardo Lipartiti e la sua passione è il tiro dinamico sportivo con la pistola. Nonostante la giovane età (ventidue anni) – in questo campo i praticanti hanno un'età media di circa trent'anni – ha già vinto il titolo italiano di categoria D lo scorso anno e ha raggiunto la seconda piazza della categoria B divisione standard quest'anno.

Recentemente si sono svolti a Viterbo i campionati italiani assoluti di tiro dinamico con la pistola. La squadra dell'Associazione triestina tiro pratico sportivo era presente con i tiratori Lavagnini, Lipartiti, Missori e Rossitto. Riccardo Lipartiti è giunto secondo nella sua categoria, coronando così una stagione che lo ha sempre visto protagonista con tre ori e tre argenti. Notevole l'affluenza di pubblico nello splendido campo di tiro del club Futura intitolato a Samuele Donatoni (agente di polizia di stato caduto in servizio); ottima la prestazione degli atleti selezionati per la nazionale che ci rappresenterà ai mondiali in programma a Cebu, nelle Filippine, questa settimana. La competizione ha visto la partecipazione di oltre 200 tiratori: alla fine dei quali si sono laureati campioni italiani Battistini per la classe open, Tranquilli per la standard e Riillo per la modified.

IL PERSONAGGIO

Trieste-Siberia-Alaska-Usa: la «passeggiata» di Maranzina

Aldo Maranzina

TRIESTE Da Trieste agli Stati Uniti, con una puntatina in Siberia e in Alaska. Un totale di 23.743 chilometri. E' quanto attende nel prossimo futuro il 52enne maratoneta triestino Aldo Maranzina, che con l'organizzazione della Top Service si sta preparando a questa ambiziosa e faticosa impresa. Maranzina, che dal '90 è un maratoneta professionista con all'attivo il record di corsa continua sulle 48 ore con 302.850 km, fa appello alla sensibilità di tutti per riuscire a raccogliere i fondi necessari alla sua «passeggiata» intercontinentale. (Telefonare al numero 040-3726098). L'ultima fatica del maratoneta triestino è stata la «24 ore di Belluno» dove si è classificato al primo posto assoluto avendo coperto 178 chilometri e 850 metri. Tra i suoi successi il settimo posto del campionato del mondo delle mille miglia (1606 km) conquistato l'anno scorso in Australia.

E una bella avventura attende anche i numerosi triestini che domenica prossima saranno al via della prestigiosa maratona di New York. Oggi, alle 11.30 in Municipio, verrà illustrata la loro spedizione.

Continuaz. dall'8.a pagina

A. AZIENDA internazionale seleziona 50 persone settore telefonia anche part-time 0339/2694598 sig. Quartana.

A SERI referenziati introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria, fasce lana, calze elastiche, linea intima maternità, marchio conosciuto. Zona Veneto-Friuli tel. 02/70102044. (Fil1)

AGENZIA investigativa servizi di sicurezza ricerca personale 25/35 anni per Trieste e Gorizia. Offresi inizialmente 20 ore settimanali tempo indeterminato. Inviare curriculum a fermo posta Trieste Centrale Pat. TS2034773D. (A13493)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per le province di Pordenone Udine Trieste Gorizia. Si richiede massima professionalità e serietà, offresi corso di formazione interno affiancamento compenso fisso mensile di L. 2.000.000 provvigioni incentivi. Tel. allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421.245021. (Fil84)

AZIENDA seleziona 5 ambosessi età 20-35. Buona immagine cultura superiore retribuzione 1.500.000. 0481/412758. (A00)

CERCASI giovane architetto capace, possibilmente con esperienza conoscenza Cad per collaborazione studio di architettura. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. 32213402. (A00)

CERCASI infermiere/a referenziato/a, massima disponibilità per signore anziano. Tel. 040/764080 al pomeriggio. (A13514)

CERCASI portapizze ambosesso. Telefonare dopo le ore 18.30 al tel. 040/662628.(A00)

COLORIFICIO cerca magazziniere addetto consegne richiesto uso computer. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA8382642. (A13008)

G&P vendite aziendali, ricerca consulenti acquisitori esperti settore. Clientela garantita, alti compensi provvigionali. Tel. 0498754832. (Fil17)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

DOTTORE commercialista offre collaborazione a Ced studi zone Gorizia Udine Palmanova Cividale 0432 757522.

STUDENTESSA universitaria seria amante bambini offresi come babysitter ore serali e weekend. Tel. 0347/4800409 Gorizia.

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

VOLVO 850 Ts bellissima full optional fatturabile tagliandata. Ritirasi utilitaria. Telefonare 040/370854. (A13522)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FINANZIAMENTI a tutte le categoria di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE - OBČINA DOLINA
(Trieste - Trst)

M01260

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 7/12/1999 un appalto – concorso per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale per il periodo 1/1/200 - 31/12/2003 da esperirsi con il metodo «dell'offerta economicamente più vantaggiosa» ai sensi dell'art. 23, 1° comma lett. b) del D. Lgs. n. 157/95. Per il ritiro della relativa documentazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

San Dorligo-Dolina, 28/10/1999

Il Responsabile dell'Ufficio Appalti e Contratti
dott. Walter Coren

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato, allo 0339/6219653.

AFFASCINANTE ragazza alta allegra cerca partner per incontri. Telefona allo 0347/3171102. (Fil)

CLUB Amici Liberi propone recapiti telefonici, coppie, uomini e donne disinibite della tua città. 0339/3544396 - 0347/1655174. (Fil37)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri... 0349/6663653. (A13516)

SONO 26enne cerco persona simpatica per serate spensierate. Telefona 0368/7646478. (Fil7027)

SUSI bella mediterranea 7.a misura ti aspetta. 0432/233145. (Fil47)

TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

BAR tavola calda paninoteca: avviatissimo locale sul mare terrazza adatto conduzione familiare vendesi attività muri in affitto. Riviera 040/224426. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CHIHUAHUA-Carlino-Bassotto, al Bestiario. Arriva: gatti exotic cavalier King Charles ecc. ecc., piazza Tommaseo 2.